Anno 122 Numero 12

# LA STAMPA

Venerdì 15 Gennaio 1988 - L. 800

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

**Il tempo che farà** — MOLTO NUVOLOSO O COPERTO — NUVOLOSO

**Temperature di ieri**

| | | |
|---|---|---|
| Max. | Reggio C. | 17° |
| Min. | Cuneo | 0° |
| Torino (media) | | 1,5° |

Previsioni a pagina 10

**VALUTE**

| | |
|---|---|
| DOLLARO | |
| 1264,8 | + 0,2 |
| MARCO | |
| 733,46 | - 0,08 |

**BORSE**

| | |
|---|---|
| MILANO (Comit) | |
| 491,30 | - 0,50% |
| NEW YORK (Dow Jones) | |
| 1916,11 | - 8,82 |



### La politica locale «motore» della democrazia Usa

# Il sindaco cow-boy

C'è una piccola rivolta in questi giorni a New York. E' cominciata dopo Capodanno, quando i cinema all'improvviso hanno alzato il prezzo, da cinque a sette dollari per spettacolo nei locali del centro. Si sono formati comitati, sono state organizzate dimostrazioni davanti ai cinema. Chi ha organizzato queste dimostrazioni? Il sindaco, «Mayor Koch», il mitico primo cittadino di New York, protagonista di un musical («Mayor»), ispiratore di uno dei personaggi del romanzo di Tom Wolfe («Bonfire of the Vanities»), domina da dodici anni la vita pubblica. Ma anche lo stile di vita, le scelte, i gusti della città.

Vorrei chiarire. Il sindaco Koch non è un personaggio straordinario, non è dotato di speciale carisma. La sua «rivolta dei cinema» non è la più grande delle sue imprese. Da alcuni anni si è impegnato a moltiplicare il numero di letti per i senza casa, ha cambiato tre volte il Provveditore agli studi, in cerca di una soluzione al dramma scolastico, è amato o almeno preferito, su altri bianchi, dai negri newyorchesi in una città che è aspramente divisa. Ma non sono le iniziative o i risultati che lo fanno grande e lo tengono al centro dell'attenzione. E' la forza della vita municipale nelle città americane.

«City Hall», nei grandi centri e in provincia, significa, come in Italia, zona di scontri politici, di rivalità, di trabocchetti e tensioni. Ma è anche luogo caldo in cui si genera vita politica e cultura locale. Per capire il ruolo del sindaco e del municipio in America basti pensare che le città influenzano il governo federale e il clima del Paese immensamente più di quanto il governo federale possa cambiare il volto delle città o toccarne i meccanismi politici. Mentre a Washington cresceva e si irrobustiva l'immagine di Ronald Reagan, la città di Atlanta si è sviluppata sotto la guida socialdemocratica di Andrew Young, diventando la più prospera città del Sud; San Francisco ha trovato nel solido liberalismo della signora Feinstein il suo punto di compromesso fra i «nuovi costumi» e le esigenze della città; Los Angeles si è rinnovata come forse mai era accaduto in passato nelle mani di Tom Bradley, ex poliziotto negro non ricco di fantasia, ma leader tenace; Chicago ha conosciuto una fiammata di tensione, aspra ma anche creativa, sotto la guida del sindaco Washington, altro leader negro insieme sgradevole e popolare, che ha avuto il coraggio di mettere di fronte a tutti le dure contraddizioni della città più ricca, più povera e più tormentata dalla violenza in America.

Koch di New York, Young di Atlanta, Feinstein di San Francisco, Bradley di Los Angeles, Washington di Chicago. Nessuno di questi personaggi deve qualcosa al Senato o alla Camera, nessuno di essi ha legami o protezioni alla Casa Bianca. Se mai, Congresso e Casa Bianca devono corteggiare questi sindaci, pregarli di dire una frase di sostegno, cercarne l'approvazione. Essi sono la politica locale e la politica locale è forte, ambita, creativa, in America.

Questo è forse il segreto della grande tenuta di un Paese complicato che a intervalli non tanto lontani, nella storia contemporanea, torna a dover fronteggiare momenti di vuoto. Il dopo Kennedy, il dopo Nixon sono stati momenti di vuoto.

Le incoerenti vicende dell'immagine internazionale e della politica economica americana in questi ultimi mesi danno, allo stesso modo, la sensazione di un vuoto al centro. Questo fenomeno non è soltanto americano. Tutta l'Europa continentale sembra soffrire di una assenza di leadership e di visione politica. Ma negli Stati Uniti si sente il ronzare di quelli che Theodore White aveva chiamato «i motori ausiliari» della nave America: i municipi, i Consigli comunali, i governi locali, i sindaci.

L'ampiezza dei poteri delle città è grande. Il sindaco governa, impone tasse, è responsabile della polizia, delle scuole, degli ospedali, di una rete di Università locali che a volte (come il City College e la City University di New York) sono di qualità eccellente.

Non manca la corruzione. L'amministrazione Koch a New York ha avuto i suoi processi, le sue condanne, le sue cadute (per mano di giudici e tribunali locali, che sono espressione della stessa cultura e dello stesso ambiente, non eventi lontani che qualcuno può immaginare come imboscate politiche). Non mancano le divisioni aspre e anche pericolose. Certi quartieri di New York sono disputati fra negri ed ebrei hassidici (Williamsburg a Brooklyn), altri da negri e portoricani (East Harlem), altri da colombiani e italiani (certe aree di Queens), altri ancora da italiani e negri (Howard Beach). Se problemi di questo genere fossero affidati alla mano remota di un potere lontano, le dispute e le tensioni mille volte sarebbero diventate conflitto.

Il lettore ha capito che sto parlando di sindaci e municipi americani non per il gusto di fare l'elogio di un Paese in cui il potere locale funziona e genera fatti veri, cultura politica. Lo sto facendo per nostalgia. Penso a Milano, a Torino, a Roma, a Palermo, a Catania. Gli uomini, le donne a capo di quelle città non sono certo meno abili o preparati o legati alla città dei sindaci americani che ho citato. Cosa c'è di diverso? C'è il peso esorbitante del centro, partiti, governi, leggi, regolamenti, tradizioni autoritarie, burocrazie oscure, c'è il circolare in senso inverso della cultura politica che porta ordini e imposizioni. C'è una periferia che sembra colonia di un potere lontano che ha altri interessi e gioca altri giochi. La regola sembra essere: o esisti al centro o non esisti. Eppure è vero il contrario. La democrazia italiana dovrà ricominciare dalle città. O annegherà in un mare di carte e di parole.

**Furio Colombo**

### Agguato a un poliziotto due giorni dopo l'omicidio di Insalaco

# La mafia assedia Palermo

**L'agente ucciso, autista del vicequestore Cassarà assassinato nell'agosto dell'85, venne sospettato di collusione con le cosche - Dal dossier dell'ex sindaco i primi nomi di politici corrotti**

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «*Un passato carico di vergogna minaccia di trasformarsi in un nuovo presente*», diceva ieri mattina Leoluca Orlando mentre ancora il corteo funebre di Giuseppe Insalaco attraversava Palermo. Aveva ragione. Poche ore appena, e all'Arenella i killer della «nuova mafia» hanno ucciso un poliziotto, un poliziotto speciale: Natale Mondo, 36 anni, per molti anni collaboratore del commissario Ninni Cassarà e per suo ordine a lungo infiltrato nei gruppi di «Cosa Nostra», è morto con tre colpi alla schiena sulla soglia di un negozio di giocattoli.

Solito copione: tre giovani su un'«Alfa» rubata, breve fuga dopo la sparatoria, auto abbandonata poco più in là e killer che scompaiono nel nulla. Quello stesso «nulla», quella sensazione di vuoto, di smarrimento che di colpo torna a stendersi sulla città. Rino Nicolosi, presidente della Regione, chiede con molti altri l'immediato ripristino della Commissione antimafia, il sindaco Orlando lunedì si incontrerà a Roma con Goria. Monta la psicosi dell'assedio. Perfino due pregiudicati trovati morti ieri nei pressi dell'aeroporto di Catania autorizzano il rincorrersi di voci e sospetti: chissà, gli assassini di Insalaco potrebbero anche essere stati loro.

Cosa sta succedendo a Palermo? E' vero, il «maxiprocesso» si è concluso, tutti avevano previsto che con questa scadenza la pax mafiosa avrebbe ceduto il passo a scontri fra criminali vecchi e nuovi, a guerre per la riappropriazione di territori, la riconquista di posizioni di prestigio. Era accaduto la stessa sera della sentenza, con l'omicidio di Antonino Ciulla, è successo cinque volte ancora in meno di tre settimane.

Eppure gli agguati all'ex sindaco Insalaco e all'assistente di polizia Mondo e questa nuova «campagna mafiosa» già sembrano dare una cifra diversa: qui non si tratta di lotte di successione e di vendette covate per anni ma dell'eliminazione di due testimoni importanti. Non è un'«ondata di ritorno» ma l'espressione di nuovi precisi interessi, la manifestazione di una diversa strategia.

Insalaco aveva già parlato ai giudici di politica e appalti, stava preparando un memoriale il cui brogliaccio adesso è nelle mani degli investigatori. «*Sono amareggiato, perseguitato* — scriveva — *ci sono manovre politiche rivolte a stroncare la mia carriera, rivolte contro di me...*».

Natale Mondo invece non lascia nulla di scritto, ma anche lui si apprestava a dire quel che sapeva. Fra pochi mesi, a Caltanissetta, sarebbe comparso nel processo in cui era imputato con altri quindici fra agenti e carabinieri per la morte di Salvatore Marino, il 2 agosto del 1985, stroncato da un «interrogatorio» nella questura di Palermo. Quattro giorni dopo quella morte in questura, l'agente sarebbe scampato per un soffio all'agguato nel quale vennero uccisi il vicequestore Cassarà e l'agente Antiochia, per questo si era attirato sospetti ed anche un'accusa di associazione mafiosa poi caduta. «*Ero un infiltrato*», continuava a ripetere: e voleva che tutti finalmente gli credessero.

Ecco almeno un punto di contatto fra due omicidi in apparenza così diversi: Giuseppe Insalaco e Natale Mondo erano, ciascuno nel proprio ambiente, persone amareggiate, isolate, smaniose di rivincita: persone informate e pericolose, i cui cadaveri adesso acquistano netto netto il significato di un «segnale».

L'ambiente politico palermitano (quella vasta area

**Giuseppe Zaccaria**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

## Ucciso sotto casa da 3 killer

PALERMO — L'agente di polizia Natale Mondo, 36 anni, incriminato due volte e recentemente trasferito a Trapani, è stato assassinato a colpi di pistola da tre killer davanti al negozio di giocattoli gestito dalla moglie. I sicari gli hanno sparato alla schiena. Mondo era considerato l'ombra del vicequestore Ninni Cassarà, ucciso il 6 agosto del 1985 in via Croce Rossa. Quella volta l'agente di polizia scampò miracolosamente al cento e più colpi di *Kalashnikov*.

Il prossimo 20 ottobre Natale Mondo sarebbe stato processato per omicidio preterintenzionale con altri 16 colleghi per la morte del giovane Salvatore Marino, avvenuta durante un interrogatorio nella sede della Squadra mobile. Marino aveva 25 anni ed era stato fermato dopo l'omicidio del commissario capo Giuseppe Montana, eliminato il 28 luglio 1985.

(A pagina 7 il servizio di A. Ravidà)

## Pace fatta fra De Mita e Andreotti

ROMA — Dopo quasi un anno di guerra sommersa, De Mita e Andreotti hanno fatto la pace, in vista del congresso. Ora il segretario dc può contare su due maggioranze: una con il ministro degli Esteri, l'altra con il leader dei dorotei Gava. Si attendono le reazioni del presidente del partito Forlani, di Piccoli e dei «colonnelli» democristiani.

(A pag. 2 il servizio di Marcello Sorgi).

## Le Ferrovie accolgono le direttive anti-cobas

ROMA — «*Non posso che attenermi alla direttiva del ministro dei Trasporti Mannino, ma sono poco convinto che essa possa in qualche modo bloccare il fenomeno dei Cobas*»; così, il presidente delle Ferrovie Ligato replica all'invito a sospendere i miglioramenti contrattuali a chi sciopera contro l'accordo raggiunto con i sindacati confederali. Immediata la risposta dei comitati di base: sciopero di 24 ore.

(A pag. 9 servizio di Gian Carlo Fossi).

### L'esercito di Beirut li riporta al confine, Israele li respinge con la forza

# Ping pong con i palestinesi espulsi

**Ora i quattro deportati si trovano nella Bekaa - Si accendono scontri anche nella vecchia Gerusalemme, giornalisti arabi arrestati - Peres insiste: una conferenza internazionale o saremo costretti a trattare con Arafat**

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Per mezza giornata i quattro palestinesi deportati nel Libano sono stati protagonisti di un ping-pong tra Israele e l'impotente governo di Beirut. L'altra notte, dopo aver vagato nella zona in cui erano stati lasciati, al di là della «fascia di sicurezza» controllata da Israele attraverso le truppe del generale Lahad, i quattro erano stati presi in consegna dall'esercito regolare libanese e trasportati in una caserma. Ieri mattina il governo libanese, neppure interpellato da Gerusalemme prima delle espulsioni, ha tentato di riconsegnarli agli israeliani. Ma le due jeep che trasportavano i deportati verso il confine, bloccate su richiesta di Israele dai soldati di Lahad, sono state costrette a tornare indietro: attualmente i quattro palestinesi si troverebbero in un accampamento nella Bekaa del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Ieri pomeriggio, quasi a ribadire quale valore Israele attribuisca alla sovranità nazionale del Libano attuale, un quinto palestinese è stato deportato in territorio libanese. Si chiama Rjad Osman, arrestato un anno fa a bordo di un traghetto cipriota dirottato dal Mossad.

Valle della Bekaa. I quattro palestinesi deportati nel Libano parlano con i giornalisti (Ap)

A Ramallah, nella casa dell'avvocato Bashir Khajri, deportato mercoledì, il fratello ripete: «*Lo aspetteremo qui, nella nostra casa, nella nostra terra*». Grandi quadri alle pareti raffigurano un pugno che spezza le catene. Su un tavolo c'è il *Jerusalem Post*, con quella «Lettera ad un deportato» che riassume la tragedia della Palestina.

L'ha scritta Dalia Landau, l'ebrea che vive nella casa appartenuta al padre di Bashir Khajri. Prima di morire, già cieco, volle tornare tra quelle mura, percorrendole con le mani. Fu così che Dalia Landau apprese che la casa, e le altre della zona, erano state requisite dagli israeliani, e i proprietari arabi scacciati. Da allora ciò che Israele chiama «*terrorismo*» i palestinesi definiscono «*lotta armata*»; e ciò che gli ebrei definiscono «*diritto di difendersi*» per i palestinesi è «*terrore*». Nessuno ha completamente ragione e neppure del tutto torto. Così per quanto nobile, l'appello all'amore reciproco pronunciato ieri nel messaggio di insediamento del primo palestinese che diventa patriarca cattolico di Gerusalemme, Michel Shabba, è sembrato distante dalla realtà di queste contraddizioni feroci. Qualche ora più tardi, a sera, per la prima volta giovani arabi e esercito si sono affrontati nella città vecchia di Gerusalemme, a due passi dalla sede del patriarca.

Ieri Peres, il ministro degli Esteri, ha annunciato che l'Olp ha chiesto al governo

**Guido Rampoldi**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

### La confusa polemica sul perdono ai terroristi

# I dubbi della clemenza

ROMA — Quale atto di clemenza? Il dibattito organizzato dalla rivista *Anni 70* ha messo in luce che dc, pci e psi son d'accordo sulla necessità di dare un segnale di pacificazione ai terroristi che nel decennio passato (e anche all'inizio di quello in corso) si son mossi sul terreno della lotta armata o, comunque, dell'illegalità. Ma, incamminatisi su questa via, i tre partiti han dovuto subito constatare che la strada percorribile non è una sola. Anzi, si devono operare subito perlomeno tre scelte in altrettante direzioni diverse.

Innanzitutto deve esser deciso se questo atto di clemenza vada o meno «contrattato» coi terroristi. Con pentiti e dissociati la contrattazione era implicita: lo sconto sulla pena veniva concesso in cambio della denuncia dei loro compagni o almeno di una piena confessione dei reati individualmente commessi, accompagnata dal «ripudio della violenza» e da un irreprensibile comportamento in carcere. Invece le persone a cui andrebbero adesso applicati i nuovi provvedimenti di indulgenza (ex terroristi che non sono «irriducibili» ma che non appartengono neanche alla categoria dei pentiti né a quella dei dissociati) sono quelle che hanno già dichiarato — unilateralmente e senza chiedere contropartite — di considerar chiusa la stagione storica in cui hanno compiuto imprese delittuose. E adesso cos'altro si può chieder loro? Il problema a questo punto è se, una volta deciso che è giunta l'ora di dare un segno di clemenza, sia meglio che anche lo Stato proceda unilateralmente o se invece lo Stato debba anche questa volta negoziare (e come?) la propria «riconsiderazione» dei loro delitti e delle loro pene.

La seconda scelta riguarda il tipo di provvedimento da prendere. Scartata la grazia che è strettamente individuale ed è di competenza del Presidente della Repubblica, si possono prendere in considerazione l'amnistia (come quella che fu applicata a fascisti e repubblichini dopo la Liberazione) o l'indulto che riduce/elimina la pena senza cancellare il reato. La maggior parte delle forze politiche e segnatamente il pci paiono orientate a non indirizzarsi verso l'amnistia perché essa comporterebbe il riconoscimento che in qualche modo i terroristi si son mossi in un contesto di guerra civile e con ciò si legittimerebbe, sia pur solo retroattivamente, la lotta armata degli Anni Settanta. Anche sull'indulto, probabilmente per gli stessi motivi, ci sono ancora pesanti riserve.

Il terreno su cui già da ora tutti sono disponibili a muoversi è quello dell'uscita dalla legislazione dell'emergenza e, più in particolare, del riequilibrio delle pene, della ricerca di una più equa proporzione tra la gravità dei crimini commessi e quella delle sanzioni comminate (in particolare per ciò che concerne i reati di banda armata, associazione sovversiva e simili). Il tutto accompagnato da una maggiore elasticità nella concessione della semilibertà, degli arresti domiciliari e del permesso di svolgere attività lavorative all'esterno del carcere. Già oggi sugli 800 terroristi fin qui catturati (la cifra comprende quelli di destra e

**Paolo Mieli**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

### L'inchiesta sul salto contestato

# Caso Evangelisti queste le accuse

Ieri a Roma ha iniziato i suoi lavori la commissione d'inchiesta promossa dal Coni per dire l'ultima parola sulla vicenda della gara del salto in lungo ai campionati mondiali, più nota come caso-Evangelisti. La commissione dovrà prendere in esame l'esposto di un dipendente del Coni, Alessandro Donati, che all'epoca dei fatti era il responsabile tecnico dei velocisti azzurri.

Il dossier-Donati è un fascicolo di 34 cartelle in cui si cerca di ricostruire il «giallo» dello Stadio Olimpico riportando dichiarazioni, testimonianze, perplessità. Un'impiegata della Federatletica avrebbe udito preparare la combine e fissare addirittura in anticipo la misura esatta da assegnare a Evangelisti. Viene chiamato in causa il segretario generale della Fidal, Luciano Barra, che avrebbe cercato di cancellare le prove. Alcuni giudici incaricati di seguire la gara del salto in lungo avrebbero fatto affermazioni compromettenti. Per ora sono tutti indizi, voci. Toccherà alla commissione guidata da un magistrato, Paolo Salvatore, dare corpo alle accuse oppure archiviare.

Ieri alle vicende che stanno turbando l'atletica se n'è aggiunta un'altra. La marciatrice azzurra Giuliana Salce ha sporto denuncia ai carabinieri di Ostia per aver ricevuto minacce telefoniche.

(Nelle pagine sportive servizio di Gianni Romeo).

### Giocatori d'azzardo a caccia di guadagni favolosi con avveniristici congegni tecnologici

# Computer-casinò, sfida a Las Vegas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una guerra feroce divampa tra l'elettronica e i casinò americani. Armati di computers, lasers, microfoni e minitelecamere, tutti ben nascosti, centinaia di giocatori d'azzardo si sono lanciati alla conquista di Las Vegas e di Atlantic City. Hanno scoperto che le nuove tecnologie consentono loro accurati calcoli delle probabilità e, quindi, guadagni strepitosi. Le case da gioco fanno quadrato, e respingono gli invasori, tra zuffe e arresti. I tribunali traboccano di querele e controquerele, e la posta è di milioni, anzi miliardi di dollari.

Le origini del conflitto risalgono all'agosto dell'85, quando Philip Preston Anderson, un giocatore professionista, fu fermato al casinò *Westward Ho* di Las Vegas, cioè «Avanti a Occidente», il grido dei pionieri. Alcune guardie si erano insospettite vedendo Anderson compiere strani movimenti con il piede destro e con il fondo della schiena al tavolo di un popolare gioco di carte, il *blackjack*, letteralmente «fante nero». Il gioco è abbastanza semplice: si tratta di giungere più vicini del banco ai 21 punti. Le figure valgono 10, e le altre carte il loro numero corrispondente. Il banco comincia distribuendo due carte scoperte, e ne tiene una coperta per sé.

Che cosa faceva Anderson? Batteva nervosamente il piede per terra, con frequenza diversa, come se ballasse il tip tap, e poi compiva una serie di sussulti dal fondo della schiena. Trascinatolo nello spogliatoio, le guardie gli trovarono addosso un armamentario da 007 del casinò, perfetto nella sua programmazione: un minicomputer legato alla caviglia, sotto il calzone, con i pulsanti nella scarpa, e dei cavi lungo tutta la gamba che terminavano sul fondoschiena.

Battendo il piede, il giocatore indicava al calcolatore quali e quante carte erano rimaste, e il computer forniva come risposta un certo numero di scosse per suggerirgli questa o quella mossa. Il calcolo delle probabilità nel *blackjack* è abbastanza facile perché le carte già usate vengono scartate.

Trucchi del genere nel Nevada sono illegali e Philip Preston Anderson finì in tribunale, dove sostenne una tesi bizzarra: che il divieto dei computer nel casinò è incostituzionale perché limita la libertà di comunicare — in questo caso tra lui e il computer — e di svolgere una professione — nella fattispecie quella di giocatore d'azzardo. Il procuratore di Las Vegas, James Tufteland, tentò di demolire questa argomentazione chiedendo «*che tipo di comunicazione può esserci tra un piede e il deretano?*», ma sulla questione i tribunali si sono spaccati in due. Anderson aspetta adesso che si pronunci la Corte Suprema.

A partire da quell'arresto si sono susseguiti fenomeni incredibili. Qualche esempio: in California era sorta tutta un'industria di scarpe computerizzate, 10 mila dollari al paio, 12 milioni di lire; i computers venivano programmati in base alle teorie matematiche del migliore giocatore di *blackjack* di tutti i tempi, Kenneth Huston, morto di recente, che in cinque anni aveva vinto tre milioni di dollari, oltre tre miliardi e mezzo di lire, prima di essere «esiliato» da Las Vegas; in altri Stati tecnologicamente avanzati come il Massachusetts si preparavano altri dispositivi elettronici anche per la roulette e giochi d'azzardo più complessi.

Da allora, i casinò hanno dovuto lottare con mano che il nemico si è ulteriormente agguerrito. Sempre al tavolo del *blackjack* sono stati scoperti giocatori con minitelecamera nella cintura, e quindi fuori della portata visiva del croupier: filmavano la carta che questi teneva coperta e ne inviavano l'immagine sul teleschermo di un complice all'esterno dell'edificio: questi, armato di calcolatore, ritrasmetteva istruzioni per radio.

Un'altra sensazionale scoperta è stata quella del laser: i giocatori tenevano dispositivi a raggi, così miniaturizzati da poter essere contenuti in borsette e portafogli, e persino nei fiori. I congegni venivano puntati su una roulette gigante, una ruota che gira verticalmente, per vedere se avesse qualche difetto, e si fermasse quindi di preferenza su certi numeri.

**Ennio Caretto**

## C'è tensione tra i militari in Argentina

BUENOS AIRES — Una quarantina di ufficiali si sono riuniti mercoledì sera in una villa alla periferia di Buenos Aires. Il motivo ufficiale: una cena; in realtà, per esprimere solidarietà al tenente colonnello Aldo Rico, protagonista della «rivolta di Pasqua» contro il governo. Rico aveva anche convocato una conferenza stampa, poi annullata, per esprimere la sua contrarietà alla prospettata decisione di trasferirlo al regime di prigione preventiva rigorosa, annullando quella di un magistrato che lo aveva passato agli arresti domiciliari.

Le espressioni di solidarietà a Rico hanno alimentato le voci di una possibile rivolta; poi lo stato maggiore ha smentito l'allarme. Ieri i titoli dei giornali riflettevano la preoccupazione del Paese.

Il segretario sospende la «guerriglia» con Andreotti in vista del congresso dc

# I due forni di De Mita

**Ora il leader può contare su due maggioranze: con il ministro degli Esteri e con i dorotei di Gava - Le ostilità duravano da un anno - Si aspettano le reazioni di Forlani, di Piccoli e dei «colonnelli» dc**

ROMA — I primi a saperlo sono stati gli andreottiani di Maddaloni, un paesino in provincia di Caserta. Come un gruppo di indiani, dopo mesi di «guerriglia», spinta fino a reclutare a Nusco il nipote di De Mita, aspettavano dalla «riserva» il grido di riscossa dal loro leader. Quando hanno visto arrivare Andreotti con Mastella, lo stretto collaboratore di De Mita, non credevano ai propri occhi. Quella strana coppia, accompagnata da un amico sacerdote nella visita a un orfanotrofio, era il ritratto vivente della tregua. «Ora mi sento nel fuso orario della serenità», diceva il ministro, sbarcato da poche ore dall'aereo di ritorno da Nuova Delhi. Per i suoi, era il segnale che la guerra era finita.

Dopo tre giorni, puntualmente, la pace De Mita-Andreotti è stata firmata ieri sera, davanti a una ciotola greca che il segretario aveva avuto in dono dalla delegazione di «Nuova democrazia» e che è diventata il regalo di De Mita ad Andreotti per i suoi 69 anni. Ufficialmente l'accordo raggiunto dopo mesi di trattative (e che oggi stesso potrebbe essere allargato a Donat-Cattin e Piccoli sancendo nuovamente l'unità del partito) riguarda il regolamento interno, i complicati meccanismi di selezione dei delegati dalle sezioni al congresso. Ma nei fatti si chiude una contesa che durava da un anno e che ha tenuto molti col fiato sospeso nella dc. De Mita può contare a questo punto su un ottanta per cento dei consensi interni dc.

Segreta, sommersa, poi esplosa all'indomani delle elezioni, la turbolenza fra il leader democristiano e l'uomo considerato più potente nella leggenda democristiana durava quasi da un anno. Andreotti, al momento della «staffetta» mancata con Craxi, non aveva perdonato a De Mita il fiato corto accordato al suo tentativo di formare il governo, la rigidità della posizione sul referendum che avrebbe poi portato alle elezioni anticipate. De Mita, alla vigilia del voto, aveva visto nel «documento dei 39» (un appello agli elettori concepito da Comunione e liberazione e firmato da tutti i capi dc) un «cartello» pronto a sostituirlo, dopo il voto, in caso di risultato negativo. «A questo punto — avrebbe detto De Mita, sommando soddisfatto le percentuali della ripresa elettorale — la presidenza del Consiglio può scordarsela».

Ad agosto, con l'avvento di Goria, la promessa era stata mantenuta. Ne era nata una guerra sorda, combattuta con grande fragore di armi dalla periferia andreottiana, ma vissuta in silenzio, con una specie di enigmatica assenza da Andreotti. Era chiaro che fra lui e De Mita restava la questione irrisolta di Palazzo Chigi. Era altrettanto chiaro che nessuna tregua sarebbe potuta nascere su uno scambio che riguardasse la presidenza del Consiglio.

Così, come spiegano i collaboratori dei due leader, dopo tre incontri, molte energie spese a ristabilire un clima «di amicizia» e uno scambio di regali natalizi, l'accordo vero nasce anche perché il vero argomento sia stato affrontato. Palazzo Chigi resta fra parentesi: ma Andreotti incassa da De Mita la conferma che il segretario non pensa di candidarsi alla presidenza del Consiglio. E De Mita ottiene da Andreotti un impegno non fondato «sull'esercizio del potere». A decidere su un'eventuale rimozione di Goria, dopo il congresso, saranno le condizioni politiche, mai come in questa legislatura in così rapida evoluzione. Se la situazione continua a logorarsi, Andreotti sa che crescono le sue chances. In cambio, già da stamane, s'impegna a contribuire alla preparazione del congresso da uomo di partito e non di minoranza. «Spero che adesso parleremo di politica — ha detto ieri sera ai fedelissimi — e non di questi giochi di percentuali interne».

Poi, come sempre succede nella dc, la nuova pace De Mita-Andreotti non piace a tutti nel partito. A salutarla come una «vittoria», e «con grande soddisfazione», sono Evangelisti e Mastella, i due luogotenenti che l'hanno inseguita a lungo in questi mesi. Mastella è entrato con qualche timore nell'impresa, s'è accostato ad Andreotti forse ad uno dei peggiori conscritti del partito: la certezza di essere vicino al risultato l'ha avuta solo ieri mattina, quando per la prima volta è stato ammesso nel quartier generale della corrente, a via Sant'Eufemia, dove ha sede lo studio di Evangelisti. Evangelisti, da sempre il numero due di Andreotti, ha fatto ininterrottamente la spola fra i due leader che non si parlano al telefono: ha cercato, non sempre riuscendoci, di tenere «a freno la corrente». E' andato allo scontro con Paolo Cirino Pomicino, l'ambasciatore andreottiano alla Camera schierato sulla linea dura (ma poi gli ha fatto avere i complimenti «per il lavoro fatto sulla Finanziaria»); è arrivato a sospendere dall'esecutivo della corrente il vicepresidente dei deputati Nino Cristofori: «Parlava troppo». Qualcuno, come Baruffi, sperava «in un discorso più concreto su Palazzo Chigi». Qualcuno sta chiedendosi quale sarà la reazione del Movimento popolare, l'ala più critica verso De Mita e più vicina ad Andreotti.

Gli altri leader invece aspettano a valutare gli effetti del nuovo assetto interno democristiano. Di Forlani si dice che avrebbe preferito un chiarimento deciso col psi e un invio di De Mita al governo. Di Gava, l'alleato più potente di De Mita per la riconferma, s'è detto che in questo caso avrebbe sponsorizzato una segreteria collegiale affidata a Forlani, in vista di succedergli più avanti. Di Donat-Cattin si sa che prenderà la sua decisione oggi stesso al Consiglio nazionale. Di Piccoli che sarà ricevuto stamane da De Mita. Ma a questo punto, dicono scherzando gli amici del segretario, il problema più grosso è per il nipote andreottiano di De Mita. A lui non rimane una scelta: o cambia partito o ritorna in famiglia.

**Marcello Sorgi**

## dall'Italia

**■ De Mita-Altissimo sulla grande riforma**

ROMA — Il segretario liberale Renato Altissimo si è incontrato ieri mattina nella sede della dc con Ciriaco De Mita su richiesta di quest'ultimo, che mercoledì aveva visto anche i segretari di pri e psdi. «L'incontro è andato molto bene», ha detto poi Altissimo, manifestando soddisfazione per il fatto che De Mita non ha indicato come prioritaria la riforma della legge elettorale. De Mita ha esposto la sua idea di una sessione parlamentare sulle riforme istituzionali appena approvata la Finanziaria. Entrambi i segretari si sono trovati d'accordo nell'affrontare, nell'ordine, la questione dei regolamenti, del bicameralismo, del processo legislativo. Si è parlato anche della situazione politica. «Fragile» e «debole» sono stati gli aggettivi usati per definire il governo Goria. De Mita ha manifestato la sua perplessità su un impegno diretto nel governo, anche dopo il congresso de e la sua annunciata riconferma a segretario del partito.

**■ Craxi scrive a Nicolazzi: incontriamoci**

ROMA — Non è ancora stata fissata la data dell'incontro chiesto da Bettino Craxi a Franco Nicolazzi con una lettera arrivata mercoledì scorso nella sede del psdi. Si parla della fine della prossima settimana. La lettera di Craxi dice: «Tanto la direzione del partito che io concordiamo sulla necessità di avviare un più approfondito scambio di idee circa i rapporti tra i nostri partiti». Segue la proposta di un «incontro tra delegazioni». Sia la telefonata che la lettera sono state interpretate come un'assicurazione di Craxi a Nicolazzi sulla sua intenzione di non scavalcarlo nei rapporti con il partito. «In altri termini — spiegano gli uomini di Nicolazzi — è uno schiaffo ai 'tre porcellini'». Costoro sarebbero Carlo Vizzini, Graziano Ciocia e Filippo Caria, che attualmente animano il fronte che vuole le dimissioni immediate del segretario per aprire una trattativa di unificazione con il psi.

Secondo il presidente Lucchini per l'88 è fuori luogo ogni imprevidente ottimismo in economia

# *La Confindustria insiste: «Governo forte»*

ROMA — *«Governo stabile e maggioranza omogenea»*: gli imprenditori ripresentano la loro richiesta, invocazione, auspicio, quasi uno slogan in questi tempi politici di incertezze decisionali, fragilità di rapporti, coalizioni traballanti. E lo fanno nella massima sede che li rappresenta e con tutta l'ufficialità del caso: la prima riunione nel 1988 della giunta della Confindustria, con la relazione del presidente Luigi Lucchini.

Il nuovo anno non promette niente di buono per l'economia, ha ribadito il presidente Lucchini nel passo centrale del suo intervento, ma *«le nostre preoccupazioni sono soprattutto di natura politica; abbiamo infatti bisogno di una linea economica certa e il governo deve darci la possibilità di programmare le nostre aziende con l'aiuto della sua stabilità, sostenuta da una maggioranza omogenea. Fatto che non sta accadendo ora, come prova l'iter della Finanziaria»*.

L'anno appena iniziato, ha aggiunto Lucchini, si presenta «grigio», soprattutto a causa di un'economia internazionale in forte depressione. Tutte le stime devono essere corrette verso il basso. Senza drastici interventi la crescita economica nell'88 non andrà oltre l'1,7 per cento contro l'ambizioso obiettivo del 2,8 prefigurato dal governo. In queste condizioni è fuori luogo *«ogni imprevidente ottimismo che lascia spazio solo al lassismo sulla spesa corrente»*. L'unica soluzione è invece quella di mettere le imprese in condizione di essere competitive sui mercati internazionali.

*«Ciò che ci attendiamo dallo Stato come attore economico* — ha osservato Lucchini — *è di saper creare un mercato più ampio, con meno vincoli e sostenuto da regole più chiare»*. Il presidente della Confindustria ha poi sollecitato chiarezza

Luigi Lucchini

nella politica fiscale. *«Il pasticcio fatto qualche mese fa sugli sgravi Irpef prima concessi, poi tolti, poi concessi, ha finito per creare aspettative salariali insostenibili e inopportune»*. Gli industriali sono dell'idea che, una volta esaurita la Finanziaria e presa una decisione sulla regolamentazione del diritto di sciopero, sarebbe opportuno riprendere in esame *«un piano più ambizioso sui temi dell'Iva, degli sgravi Irpef e degli oneri impropri che gravano sulle imprese»*.

Le preoccupazioni di Lucchini sono state ampiamente condivise da tutta la giunta. Ma al termine dei lavori si è parlato soprattutto della successione di Lucchini. Chi sarà il nuovo presidente della Confindustria? Per ora nessuno avanza nomi. Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, avvicinato dai giornalisti, si è limitato ad osservare: *«Non sta a me dirlo. E' ancora troppo presto. La macchina che deve portare a questa nomina è una macchina democratica; i "saggi" interpellano la base degli industriali, i giovani imprenditori, le piccole e medie imprese. Poi si vedrà»*.

Ma sarà un imprenditore? hanno ancora chiesto i giornalisti ad Agnelli. *«Questa è stata sempre la volontà della base con un'unica eccezione, quella di Guido Carli»*. Ma dovrà essere autorevole? *«Certamente, questa è stata sempre la nostra linea»*.

Carlo De Benedetti ha liquidato la domanda con una secca risposta: *«La questione del nuovo presidente non era all'ordine del giorno della riunione»*. Anche Lucchini, arrivato al secondo mandato e quindi non più eleggibile, non ha saputo tracciare un identikit preciso del suo successore. *«Io sono un imprenditore* — ha detto — *e amei perciò piacere che anche il mio successore fosse un imprenditore. Sarà la volontà di tutti gli aderenti alla Confindustria a decidere il nome del nuovo presidente. Al momento c'è una gran quantità di candidati, ma ciò non è un male. Il problema sarebbe se non fosse stato ancora individuato nessuno»*.

**Emilia Pucci**

**■ I socialisti non cercano i voti radicali**

ROMA — Bettino Craxi si è recato ieri sera nella sede del partito radicale per incontrare il neo-eletto segretario Sergio Stanzani, che conosce dagli anni dell'Università.

L'incontro, chiesto da Craxi con una telefonata, è servito a ristabilire un clima più cordiale tra i due partiti, che non hanno più buoni rapporti dall'inizio della legislatura. *«La storia e la cultura dei due partiti sono le stesse* — ha detto Stanzani —. *Quindi è più facile l'incontro, ma è anche più facile lo scontro»*. Craxi ha negato di mirare a raccogliere l'eredità del pr. *«E' l'ultima cosa alla quale penso»*.

Per 18 anni fu direttore dell'«Osservatore romano»

# E' morto Manzini

ROMA — E' morto improvvisamente ieri mattina nella sua abitazione romana, all'età di 87 anni, Raimondo Manzini, una delle figure più note del giornalismo cattolico. Per diciotto anni, dal 1960 al 1978, Manzini è stato direttore dell'*Osservatore romano*, dopo essere stato dal 1927 al 1960 direttore del quotidiano *L'Avvenire d'Italia*. Deputato dc nell'immediato dopoguerra e sottosegretario di Stato, fino all'ultimo è rimasto legato al giornalismo attivo. Tra le opere pubblicate, ricordiamo *«Il ferro e l'olivo»*, *«Dialoghi col mondo»*, *«Fedeli e infedeli»*.

I funerali si svolgeranno domani, alle 10,30, nella parrocchia di San Gaetano, in via Tuscania. La salma sarà quindi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero romano di Prima Porta.

Alla vedova, signora Maria, il Papa ha inviato un commosso telegramma di cordoglio. Giovanni Paolo II definisce Raimondo Manzini *«sincero figlio e servitore della Chiesa, illustre scrittore e giornalista»*. Di lui — dice il Papa — *«amo particolarmente ricordare la fede schietta, integra ed operante, l'apprezzata opera prestata all'Osservatore romano e il servizio reso al suo Paese come promotore della dottrina sociale cristiana»*. Anche il suffragio religioso contiene elogi: *«Elevando fervide preghiere perché il Signore accordi la pace eterna a chi nelle pubbliche responsabilità ricoperte seppe generosamente prodigarsi con ingegno e singolare rettitudine per una società più giusta e fraterna, imparto di cuore a lei e famiglia la confortatrice benedizione apostolica»*.

La notizia della morte di Manzini è pubblicata con grande risalto nella prima pagina dell'Osservatore romano, che dedica al suo ex direttore l'intera terza pagina, riportando l'ultimo suo articolo e alcune affettuose testimonianze, come quella del teologo Gino Concetti: *«La sua fede era limpida, cristallina, forte come quella dei monaci delle Tebaidi, intransigente nella difesa dei principi quanto docile al dialogo e alla comprensione»*.

Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha inviato alla signora Manzini un messaggio di stima e partecipazione. *«Il mondo del giornalismo viene privato di un esponente di vasta e apprezzata competenza che ha contribuito con appassionato impegno e dedizione alla comprensione ed all'analisi dei più importanti temi dell'attualità contemporanea»*.

Il segretario della dc, De Mita, ha rilasciato una lunga dichiarazione in cui rievoca le benemerenze di Manzini fin dagli Anni Venti (era nato a Lodi il 18 febbraio 1901) e lo definisce *«un grande del movimento cattolico e del passaggio dal partito popolare alla democrazia cristiana»*. Ne ricorda inoltre la vita personale, come *«testimonianza di mitezza e discrezione»*. (Ansa)

# Fantacronache di *Stefano Reggiani*

## I cobas della satira

**Venerdì 8/ lunedì 11, tornare a un compito costruttivo** — Viva preoccupazione tra i politici per lo scollamento tra la satira e il Paese reale. Sono passati quarant'anni dalle prime riviste veramente democratiche — hanno rilevato in un affollato convegno i responsabili degli uffici stampa dei partiti — e il comune s'è imbarbarito: come usano la nostra delega coloro che sono deputati a castigare ridendo i costumi? I satirici, che non sono espressamente previsti dalla Costituzione, si sono impadroniti di un potere esorbitante, abbandonando poco per volta ogni legame con la società politica. Mentre una volta c'erano per il divertimento della destra i comunisti e per il sano svago della sinistra i capitalisti forchettoni e ladri, la progressiva satirizzazione della società ha portato a un annullamento delle differenze. Chi potrebbe oggi dire con certezza da che parte sta la satira? Si è prodotto un fenomeno chiaramente degenerativo che potremmo chiamare di slottizzazione, si sovrappone ai vecchi riferimenti politici una spartitizzazione che inquieta per i pericoli verso la stessa democrazia. La slottizzazione, iniziata alcuni anni fa, è diventata adesso la regola, di nessun satirico si può sapere cosa pensa e che speranze abbia, per forza la classe politica si sente priva di stimoli e di obbiettivi, non è in grado di pretendere la regola di fondamentale decenza, che la satira sia costruttiva. Questi cobas della satira non hanno formule da proporre, hanno anzi l'impudenza di chiedere che i politici le trovino da soli. Ma se neanche loro, i satirici, sanno ciò che vogliono e di che ridono, perché, si interrogano gli esperti dei partiti, dovrebbe saperlo la classe politica?

**Martedì 12, la letteratura di spionaggio** — Dietro la polemica sul ruolo avuto dalla Cia nella pubblicazione all'estero del *Dottor Zivago* (quel che era proibito in Urss era un'autentica ghiottoneria per i servizi segreti) si nasconde il desiderio inespresso di tutti i buoni lettori di romanzi spionistici, che la Cia sia il vero autore del celebre libro. Non solo che le spie americane abbiano trafugato il manoscritto, provocando piccoli guasti filologici, ma che l'abbiano scritto da cima a fondo. E' possibile per una spia scrivere un capolavoro su ordinazione? Naturalmente sì, se giova alla causa. Bisogna ipotizzare una speciale sezione di agenti con licenza di scrivere, pronti a mettersi a tavolino, notti intere se occorre. *«Ci serve per domattina un capolavoro da mettere al bando in Urss»*. *«Mi dia solo il titolo, signore»*. Certo, ci vuole una base di partenza, una tradizione da saccheggiare. C'è chi pensa che in Italia la Cia non troverebbe il compito altrettanto facile. *«Presto, ha tre giorni di tempo per scrivermi un capolavoro italiano, il libro più rappresentativo degli ultimi trent'anni»*. *«Avrebbe una traccia, signore? Non dico il titolo, ma l'insieme. E potrei invece scrivere un capolavoro russo, signore?»*. *«No, mi serve italiano, subito»*. *«Potrei chiederle di passare tra gli agenti con licenza di uccidere, signore?»*.

**Mercoledì 13, la droga e i record** — L'inchiesta sul caso Evangelisti e sul doping nello sport andrà avanti, abbiamo solenni assicurazioni: non insabbieremo nulla. Lodevoli propositi, ma chi ha davvero interesse alla verità? Soprattutto per quel che riguarda l'uso di sostanze proibite in atletica, la tentazione del compromesso è forte: pochi preferiscono una categoria di sanissimi ultimi a un manipolo di drogati in gara per il record. E poi, gli anabolizzanti, l'emotrasfusione non fanno parte della medicina? Importa il record di oggi, non le conseguenze di domani. Così la coraggiosa denuncia venuta dalla base per essere efficace dovrebbe imporsi sopra le frontiere e tradursi in un comportamento collettivo. In pratica, sarebbe come azzerare le Olimpiadi, magari ripetere i record a livello più basso, affidare ogni eventuale miglioramento all'allenamento e all'alimentazione. Sarebbero realmente Olimpiadi di dilettanti. L'unico problema sarà dire no all'ingegneria genetica, quando si scopriranno le manipolazioni per costruire l'atleta perfetto. Forse l'importante non è partecipare, è non avere scrupoli.

**Giovedì 14, storia d'amore in costume** — Lei faceva la ragazza Coccodè nella trasmissione di Arbore, si conobbero in studio. Dapprima una passione assoluta, non sapevano più se era notte o giorno, poi la gelosia morbosa di lui, vederla scosciata alla tv lo angosciava. Non le dava pace, scrisse a Agnes, minacciò. Lei si stancò, si impaurì, andò a *Drive In*.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

## La mafia

almeno, che potrebbe farsi tentare dal «rinnovamento», allentare i legami con le imprese e gli appalti, magari salire i gradini del palazzo di giustizia) adesso è avvertita. E sono avvertiti anche gli investigatori: d'un tratto, a Palermo, il livello di tensione tra le forze di polizia è tornato a farsi palpabile, pericoloso.

Ma perché tanti «segnali», perché un simile attacco preventivo? Le ragioni, spiega chi segue queste cose più da vicino, sono probabilmente più d'una: esistono a Palermo indagini che proseguono da anni (quella sul delitto Dalla Chiesa, per esempio) e adesso paiono finalmente vicine a uno sbocco. Ci sono nuovi «pentiti» la cui esistenza è stata rivelata con un clamore che indirettamente può aver allertato certe difese. Esiste, infine, un nuovo «caso» politico che comincia ad apparire sulla scena proprio mentre i riflettori sono puntati sugli ultimi «omicidi eccellenti» e il rapporto fra politica e affari.

Una serie di intercettazioni svolte fra il maggio e l'ottobre scorsi sembrano dimostrare, proprio a ridosso delle ultime elezioni, nuovi contatti fra le cosche e alcuni politici regionali: l'indagine è prossima ad esplodere, le tensioni montano. «Cosa Nostra», insomma, si muove come se temesse qualcosa. Sul selciato di Palermo, i corpi di Giuseppe Insalaco e Natale Mondo in qualche modo dimostrano che nelle indagini si è andati di un passo più vicini alla verità.

**Giuseppe Zaccaria**

## Ping pong

di avviare una trattativa bilaterale. Il premier Shamir ha negato di saperne qualcosa e l'Olp ha smentito quel passo, anche se in un'intervista Arafat ha manifestato ancora la sua nuova disponibilità a riconoscere Israele, a condizione che si avvii un negoziato. Più tardi Peres ha lasciato intendere che se il governo non accetterà una conferenza internazionale poi dovrà essere costretto a discutere proprio con l'indesiderato Arafat.

Spaccato e privo di una linea politica sul destino dei territori occupati, il governo israeliano nasconde questa impasse affidandosi soltanto alla repressione, che adesso si abbatte anche sulle esili istituzioni palestinesi. Ieri a Gaza l'esercito ha arrestato il direttore della Croce Rossa e il presidente degli avvocati e nella West Bank sindacalisti e giornalisti. L'altra notte dieci militari hanno devastato l'appartamento del caporedattore di A Shaab, poi incarcerato. Nelle prigioni di Gerusalemme sono finiti anche due giornalisti dei due maggiori quotidiani arabi. Fermati, e poi rilasciati, il direttore dell'agenzia di stampa palestinese e il direttore di *Al-Fajr*, Hanna Siniora. L'arresto temporaneo di Siniora rappresenta l'ennesimo schiaffo in faccia all'inviato dell'Onu, Goulding, che ieri mattina doveva incontrare l'intellettuale palestinese e quindi lasciare Israele. Goulding ha deciso di rimandare la partenza di qualche giorno probabilmente anche per tentare un nuovo incontro con il leader della «disobbedienza civile». Ieri la polizia ha chiesto a Siniora chiarimenti su dichiarazioni rese due anni fa e su un «incontro segreto», in realtà una conferenza stampa, indetta per la mattinata: con questi pretesti il giornalista è stato trattenuto per quattro ore.

**Guido Rampoldi**

## I dubbi

quelli di sinistra, gli italiani e gli stranieri) e circa 250 il concesso di vivere e lavorare fuori dalla prigione.

L'ultima e più difficile decisione è da prendere su chi dovrà essere ammesso a beneficiare di queste nuove ed eventuali misure d'indulgenza. Fino ad oggi s'è ipotizzato che dovesse essere solo chi non s'è macchiato di reati di sangue. Ma a norma di legge vanno considerati come compromessi con questo genere di reato anche i «mandanti» d'ogni livello e non solo gli esecutori di ferimenti ed omicidi. Talché si è potuto approssimativamente calcolare che assai più della metà dei terroristi rimasti in carcere (circa 550), in quanto mandanti o esecutori non rientrerebbero nella categoria degli ammessi ai nuovi sconti giudiziari.

Il calcolo è assai difficile perché molti processi non hanno ancora passato i tre gradi e perciò una gran quantità di sentenze non sono ancora «in giudicato». Va comunque registrato che c'è anche chi, sulla base di stime e perciò con qualche margine di approssimazione, ha fin d'ora contato in poche decine coloro che non hanno avuto nulla e a nessun titolo a che fare con omicidi e ferimenti: se si terrà in piedi il «criterio del sangue» saranno dunque pochissimi gli aventi diritto ad un eventuale beneficio.

Ma anche ammesso che questo non irrilevante problema sia superato nel senso in cui è stato risolto per pentiti e dissociati (cioè di estendere a tutti, sia pure con modalità differenziate, l'attenuazione della pena) subito si pongono altri due interrogativi. Primo: sarà necessario un qualche consenso, una qualche forma di perdono da parte dei feriti o dei parenti delle vittime per poter uscire di prigione? Secondo: si deve annullare ogni distinzione fra terroristi come, per fare un esempio, Renato Curcio che è «dentro» da prima che le Brigate rosse imboccassero la strada dell'omicidio politico, Mario Moretti che gestì il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, Barbara Balzerani che ha guidato fino all'altro ieri una banda clandestina? E' di questo che adesso si comincia a discutere.

**Paolo Mieli**

**GORIA DAL PAPA E DA CASAROLI**

Città del Vaticano. Per la prima volta da quando è presidente del Consiglio, Giovanni Goria si è recato ieri in visita dal Papa. L'incontro, che si è svolto nella Biblioteca, è durato mezz'ora. Più tardi Goria ha incontrato il segretario di Stato Casaroli. Anche questo colloquio, come i due precedenti avvenuti nell'ottobre dell'87, hanno avuto per argomento l'ora di religione. In un comunicato, Palazzo Chigi auspica che il ministro della Pubblica Istruzione e il presidente della Cei possano avviare al più presto incontri per i chiarimenti necessari (Telefoto Ansa)

**■ «Manifesto 31» diventa movimento**

ROMA — Il «manifesto del 31» diventa un movimento di opinione: tra un paio di mesi si svolgerà un convegno «costituente». L'annuncio è stato dato ieri da Mario Segni, l'unico politico di professione fra i «31» che firmarono il documento-proposta per una riforma elettorale in senso uninominale: tra di essi, esponenti della cultura, dell'economia, della scienza come Carlo Bo, Umberto Agnelli, Rita Levi Montalcini, Luca di Montezemolo, Giuseppe Tamburrano, Antonino Zichichi. (Ansa)

**■ Inquirente primo accordo sulla riforma**

ROMA — La commissione Affari costituzionali del Senato ha definito la riforma dell'Inquirente, per la messa in stato di accusa dei ministri per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni. Come gli altri cittadini, anche i componenti del governo saranno giudicati dai giudici ordinari. Per il capo dello Stato l'inchiesta sarà affidata ad un comitato parlamentare misto, e la messa in stato d'accusa sarà deliberata dalle Camere in seduta comune.

La notizia di reato che riguarda i ministri finirà in mano al procuratore della Repubblica. Se il magistrato non la riterrà infondata, rimetterà il fascicolo entro 30 giorni ad un collegio di tre magistrati, che deciderà se archiviarla o se chiedere l'autorizzazione a procedere alla Camera di appartenenza dell'inquisito.

## L'AFFASCINANTE ROMANZO DELL'ACUSTICA

# Teatri ad alta fedeltà

Non c'è dubbio che Orfeo cantasse e suonasse all'aria aperta, nelle foreste della Tracia. E così Arione, a cui era palcoscenico il mare. E così Terprando e Stesicoro, e probabilmente gli stessi Alceo e Saffo. Quanto a Tirteo, poi, quello cantava in piazza d'armi. Unico caso del mondo greco in cui si menzioni un canto eseguito in luogo chiuso è quello di Demodoco, il cantore dei Feaci, che il re Alcinoo chiamò «nella sua bella casa» per onorare «nella sala» l'ospite sconosciuto naufragato sulla spiaggia a spaventare, ed innamorare, Nausicaa. Ospite che era poi Ulisse, e si mise a piangere di nascosto, quando sentì il poeta intonare il racconto delle sue gesta.

Fu col Tempio di Salomone, che vantava una guarnigione di seicento cantori, e poi col cristianesimo che il canto sacro si tirò un tetto sopra la testa, dapprima nelle catacombe e poi nelle chiese. Queste, di stile bizantino, poi romaniche e infine gotiche, furono le prime sedi della musica. In «teatri con acustica dell'aria aperta» (cioè anfiteatri) e «sale da concerto con l'acustica della caverna» distingue i due tipi fondamentali di *Edifici per la musica* (ed. Zanichelli, con centinaia, forse migliaia di illustrazioni) Michael Forsyth, docente di architettura all'Università di Bristol.

*«Nel Medioevo*, egli scrive, *si pensava che il cosmo fosse regolato dall'armonia dei numeri pitagorici, assumendo le consonanze musicali un chiaro esempio. Le cattedrali gotiche furono disegnate secondo rapporti di consonanze musicali, perché si ergessero come un microcosmo dell'universo»*. Nel momento in cui il canto cristiano cominciò a dimettere la semplicità monodica del gregoriano per invilupparsi nelle complicazioni della prima polifonia con i selvaggi *organa* di Léonin e Pérotin, l'acustica altamente risonante di Notre Dame fu la sede perfetta delle nuove «rivoluzioni» della musica sacra.

Nel *Metodo d'insegnamento per suonare il flauto traverso* Joachim Quantz, maestro di Federico il Grande di Prussia, fissava un principio pericoloso, che soltanto ai giorni nostri comincia a essere rovesciato: *«Il flautista, nella scelta dei pezzi che intende fare ascoltare in pubblico, come ogni altro solista, deve adattarsi al luogo dove si trova»*.

Ma non regge neppure il criterio opposto, che il Forsyth sembra auspicare, cioè che la sala d'esecuzione si adatti ai diversi stili della musica, da teatro o da concerto, sinfonica o da camera, barocca o settecentesca, pastosa omogeneità dell'armonia romantica e dirompente dissonanza della musica moderna: portato alle estreme conseguenze questo criterio richiederebbe di esigere un diverso tipo di sala per ogni compositore, anzi, magari un diverso teatro per il primo atto della *Traviata* e per l'ultimo, per l'Adagio e il Finale della *Nona Sinfonia*.

* *

Naturalmente, finché la musica serviva alla religione, oppure a cerimonie principesche, dovette accettare le sedi che quelle istituzioni fornivano, ed eventualmente adattarvisi. Fu in Inghilterra che la libera economia privata portò a poco a poco la musica a indipendenza architettonica. Non certo che di acustica si preoccupassero i *concert rooms* fioriti nei locali pubblici a Londra durante il Sei e Settecento, e ancor meno i popolari *pleasure gardens* dove si ascoltava musica (di nuovo all'aperto) passeggiando igienicamente e sorbendo acque salutari: Sadler's Wells, Epsom Wells, Tunbridge Wells, ecc.

Il 21 aprile 1749 non meno di undicimila persone si radunarono nei Vauxhall Gardens ad ascoltare la *Musica per i fuochi d'artificio* di Haendel, con cento esecutori. Ma nel 1741 a Dublino si era aperto il Great Musick Hall dell'editore musicale Neale, che l'anno dopo, il 13 aprile, ospitò il *Messia* di Haendel.

Sul continente le sale da concerto furono in principio scarse. O sale principesche, come quella degli Esterházy dove agì Haydn, o locali pubblici come i *concert rooms* per le esibizioni dei *collegia musica*, come quello di Bach a Lipsia. In Italia si tenevano concerti nei conservatori, a Napoli, e negli ospedali, a Venezia, cioè nei collegi.

Exeter Hall, Strand, Londra, aperta nel 1831

Ma con l'ascesa della classe media e il progresso del livello culturale aumenta la richiesta di musica e questa, democratizzandosi, impiega orchestre e strumenti più potenti, esigendo un suo ambiente che non sia né la chiesa barocca né la corte. Nel corso dell'Ottocento, scomparendo l'uso della musica di corte, l'iniziativa privata di associazioni musicali portò all'affermazione della sala «a *scatola da scarpe*», sul modello dell'Altes Gewandhaus di Lipsia: un parallelepipedo, di larghezza limitata, con un palco rialzato per l'orchestra e una tribuna tutt'attorno al perimetro. Modelli gloriosi: la sala del Musikverein di Vienna, costruita tra il 1867 e il 1869, il nuovo Gewandhaus di Lipsia, costruito nel 1884 e distrutto il 21/22 febbraio 1944; il Concertgebouw di Amsterdam (1866).

La sala a scatola di scarpe cominciò a perdere terreno verso la fine del secolo scorso, quando nuove tecniche permisero agli architetti di sospendere, in teatri, e auditori, balconate a lunga campata in ferro battuto e ghisa, dove alloggiare un vastissimo pubblico in spazio relativamente ristretto. Fu, per i teatri, la scomparsa dei vecchi palchi incassati nel corpo dell'edificio, quali aveva sviluppato nel Sei e Settecento il teatro all'italiana, succeduto al palladiano Olimpico di Vicenza, primo teatro coperto del mondo, tuttora esistente e agibile, e diffuso poi in tutto il mondo: unica, ma fatidica eccezione, la rivoluzione wagneriana di Bayreuth.

* *

E l'acustica? Diciamo la verità, per molto tempo venne curata a fiuto, come si dice di Bach, che appena entrato in una sala o in una chiesa sapesse rilevarne i difetti acustici e indicarne i rimedi. L'acustica si affidava a miti empirici come l'ipotesi di un rapporto scientifico tra il suono e le proporzioni aritmetiche della sala, o l'opportunità dell'impiego del legno (il Concertgebouw di Amsterdam e la Carnegie Hall di New York sono interamente rivestiti di stucco, e così, a eccezione del palcoscenico, il Musikverein di Vienna e la Symphony Hall di Boston). Unica regola sicura la piccola dimensione delle sale, ma contrastava sempre di più con le esigenze dei tempi nuovi.

Solo ai nostri giorni, dopo gli studi preparatori del fisico americano Joseph Henry (1799-1878) e dell'inglese Rayleigh (1842-1911), si pervenne alla creazione della moderna ingegneria acustica, quando il fisico americano William Clement Sabine trovò la formula aritmetica che permette di stabilire in anticipo il tempo di riverberazione d'un ambiente a seconda del suo volume e dell'assorbimento sonoro dei materiali coi quali esso è costruito.

La strada è così aperta per le realizzazioni fantascientifiche di teatri e sale ad alta fedeltà, come la Filarmonia di Berlino, tempio di Karajan, progettata dall'architetto Hans Scharoun nel 1963, o l'avveniristica Opera House di Sydney, o il complesso multiplo del Lincoln Center di New York. Nell'Ircam di Parigi, tempio di Boulez, l'*espace de projection* destinato a esecuzioni pubbliche ha soffitto e pareti trasformabili per mezzo di motori, onde variare l'acustica: esatto rovesciamento della norma consigliata nel Settecento da Joachim Quantz, che la musica si adattasse ai caratteri della sala.

Tra le inesattezze d'ordine musicologico che si è costretti a segnalare in questo affascinante romanzo dell'acustica, va almeno rilevato che la *Messa da Requiem* di Verdi non fu eseguita per la prima volta in San Marco a Venezia, bensì nella chiesa di San Marco a Milano. E spiace che del Regio di Torino, esaltato per eccezionali meriti acustici, non venga ricordato l'incendio del 1936 e la ricostruzione di Mollino nel 1970, che lo situò nello stile moderno dei teatri d'opera.

**Massimo Mila**

## VENEZIA: IN MOSTRA UN'AVVENTURA DEL PRIMO 900

# *Ca' Pesaro, battaglie d'arte*

**Il celebre palazzo sul Canal Grande fu fervido crocevia di artisti - Tra echi di Francia, d'Austria e di Germania, le sfide di avanguardie non cubiste né futuriste - La preistoria veneziana di Modigliani - Il Boccioni non sovversivo - La fase selvaggia della scultura di Martini - Uno spettacolo prezioso, ma anche drammatico**

*VENEZIA — Quando, con il necessario distacco di tempo storico, gli studi artistici italiani presero ad approfondire le forme e le radici nazionali dell'arte del nostro secolo venne in luce, accanto alla rivoluzione futurista e ai primordi della «metafisica» dechirichiana, l'importanza di due centri d'irradiazione e di polemica giovanile e di sguardi, sia pure parziali, al di fuori dei ristretti e attardati confini della tradizione ottocentesca: a Venezia dal 1908 le mostre della Fondazione Bevilacqua La Masa a Ca' Pesaro, a Roma dal 1913 quelle internazionali della «Secessione romana» al Palazzo delle Esposizioni, fra loro collegate per affinità culturale e per presenze fondamentali, Arturo Martini e Gino Rossi, Casorati e Moggioli, Zecchin.*

*Le seconde hanno avuto la loro ottima e ricca illustrazione a Roma, a Palazzo Venezia, l'estate scorsa. Alle prime è dedicata, fino al 28 febbraio, all'ala Napoleonica e Museo Correr, una rassegna di alto livello. Sulla base di una fitta e preziosa rete di studi e di contributi di numerosi studiosi di più generazioni (catalogo Mazzotta), alza il sipario su un fascinoso spettacolo, ora prezioso e ora drammatico.*

Amedeo Modigliani: «Testa di ragazza con capelli sciolti» (1915). A destra, Arturo Martini: «L'amica del cipresso» (1919, gesso)

*Ca' Pesaro, fra 1908 e 1920, fu creatura, certo composita, ma battagliera di Nino Barbantini, in difficile ma ferma coabitazione locale «giovanile» e avveniristica — almeno in alcune figure di punta, da Boccioni prefuturista a Ugo Valeri, da Rossi a Martini e Garbari e Moggioli — con l'ufficialità della Biennale, a cui sottrae anche il già spiccato successo di critica di Casorati, poi di Cavaglieri, mentre si aggiunse nel primo dopoguerra l'arte di Semeghini.*

*Nella realtà le sale di Ca' Pesaro ospitavano, specie nei primi anni, gran copia di minori tradizionalisti e dilettanti locali. Sta di fatto però che Barbantini, istituzionalmente subordinato alla gran macchina ufficiale della Biennale e al suo patron Fradeletto, giocò tutte le sue carte battagliere sul reperimento personale e sul sostegno a la sfida, con nutriti gruppi di opere, appunto di quegli artisti (alcuni, purtroppo, vere meteore, come Valeri, già scomparso nel 1911, come Moggioli, nel 1919) che aprirono multiformi strade italiane della prima metà del secolo; e che per noi, oggi, e giustamente, rappresentano il vero, ricco e diramato volto di quei fervidi anni veneziani.*

## Alchimie

*Alcuni titoli di gloria sono solo ai margini di quel volto: è il caso della preistoria veneziana di Modigliani nel 1903-6, qui rappresentato dal prezioso scambio di ritratti a pastello nel 1905 con Fabio Mauroner e da un'emblematica Testa di ragazza del 1915 già appartenuta a Paul Guillaume. In altri casi, abbiamo il puro, rinnovato godimento dell'alta qualità pittorica di scelte propiziate dall'approfondimento di studi negli ultimi decenni ma che evidenziano una sorta di eccezionalità culturale-linguistica rispetto al contesto di fondo.*

*Ciò è particolarmente evidente nelle prime due sale dedicate a Boccioni 1905-1910, con il fior fiore della bella mostra veronese di un anno fa e la logica prevalenza di opere certamente o presumibilmente esposte e quella «personale» nella mostra d'estate di Ca' Pesaro nel 1910, che notoriamente deluse chi si aspettava la sovversione pittorica proclamata (ma ancora solo «pensata») nei manifesti futuristi dei mesi precedenti: solo la grande Città che sale-Lavoro avrebbe evidenziato con la preannunciata violenza esplosiva del colore e del simbolo lo «stato d'animo» già presente nelle pullulanti luci divisioniste delle due vedute di periferia industriale, Mattino e Crepuscolo.*

*Appare in altro modo eccezionale, in maniera più composita e sottile, anche la sala dedicata al denso, goduto costruire per colore espressionistico del rovighese Mario Cavaglieri, presente in forza in quello stesso 1910 e nel 1911: le sue alchimie, uniche in Italia tranne forse qualche sotterranea tangenza con altrettanto composite sperimentazioni di Casorati negli stessi anni, fra la Parigi di Vuillard e della Valadon e gli echi di Munch in Germania — che mi sembrano palmari nella Marquise Thaon de Revel del 1920 —, erano certo più di casa nella Roma «secessionista» che non a Venezia.*

*Nel clima di fondo dei protagonisti tipici di Ca' Pesaro, gli echi di Francia (ma invero Bretagna della tradizione di Pont-Aven), di Germania (ma invero di Monaco) e di Austria-Vienna assumono particolari e inedite conformazioni, fra espressione e decorazione, tra sfuggenti transmigrazioni fra culture e modelli, fra lirismi letterari e vocazioni di «arte totale» in pittura, scultura e arti di preziosa decorazione. Al di qua (ma anche al di là) delle rotture radicali che corrono da Parigi a Milano, da Dresda alla Monaco del «Cavaliere Azzurro», l'eletta moda monacense di Ugo Valeri, ma psicologicamente inquieta e inquietante (più Scholle e Phalanx che non Jugendstil), l'esperienza bretone nel 1909 di Gino Rossi, da poco certificata, assumono nell'approdo veneziano conformi peculiari, si compongono in tasselli di un mosaico «veneto-italiano» che darà frutti diversi ma non ritardatari rispetto all'asse cubismo-futurismo.*

*Se echi ed esperienze monacensi — alquanto diverse da quelli viennesi nel comune spirito modernista — apparentano a Valeri Teodoro Wolf Ferrari in grafica decorativa, in vetrate, in dipinti, il gauguiniano segno cloisonné che nello stesso tempo determina e modella gli impasti rossi, ocra, gialli, azzurri di Gino Rossi avrà altrettanto e originale eco sia nei morbidi e aciduli «sogni di paesaggio» di Garbari sia nel feroce, drammatico graffitismo a due dimensioni tormentate gessi, terrecotte, ceramografie, con cui Martini lancia la sua sfida alternativa alla scultura futurista di Boccioni e di Melli.*

## Colpo d'ala

*Accanto a presenze, sempre affascinanti ma più volte pubblicate negli ultimi decenni, come quelle dello stesso Rossi e di Casorati, è in questi intrecci meno noti e più «interni» che la mostra addirittura abbonda in autentiche rivelazioni: nel precoce «primitivismo» di Garbari, nella completezza della fase originaria e selvaggia di Martini, compreso l'Uomo spesso volte incontrato già della Sarfatti, mai più visto fino all'approdo nel 1971 nel Museo di Ca' Pesaro, nella varietà di sperimentazioni espressioniste tedesco-francesi di Ubaldo Oppi, fino agli echi di Derain nelle Donne al caffè e nelle Sorelle.*

*È altrettanto rivelatore è l'intreccio assai stretto, tipico di Ca' Pesaro, con i grandi filoni di arti decorative, viennese in Zecchin, più tedesco in Martinuzzi — altra piena rivelazione della mostra — e negli stupendi vasi in terraglia smaltata di Martini del 1910-11.*

*La grande stagione si chiude nettamente nell'immediato dopoguerra, 1919-20, ma con un colpo d'ala verso il futuro. L'ultima sala è tale da reggere qualsiasi paragone europeo, con, fronte a fronte, la triade di Martini,* Amica del cipresso, Fanciulla verso sera, Busto di ragazza, *la triade di Casorati,* L'attesa, Anna Maria De Lisi, Interno *e la* Testa di fanciulla *cuboespressionista di Rossi.*

**Marco Rosci**

## DIECI ANNI FA MORIVA UN PROTAGONISTA DEL GIORNALISMO ITALIANO

# Il mito di De Benedetti, il direttore

Dieci anni or sono, quando era già entrato nella leggenda del giornalismo italiano, morì Giulio De Benedetti. Era stato per anni l'ideale dei direttori per l'abilità, sottigliezza, fantasia con cui aveva creato il proprio personaggio. Perché una delle preoccupazioni più sentite fu per lui quella di essere protagonista e soprattutto di costruirsi quello che i francesi definiscono *«le physique du rôle»*, essere cioè diverso dagli altri.

E differente lo fu per molti aspetti. S'era fatto crescere un lungo ciuffo che gli copriva la fronte vasta e gli scendeva fin sui sopraccigli. Se lo accarezzava sovente, come a richiamare l'attenzione dell'interlocutore. Per quel ciuffo, e per l'atteggiamento, lo chiamarono «Napoleone», definizione che gli piacque. Dove non era la realtà a creargli le occasioni, provvedeva egli stesso a costruire il proprio mito. Non indossò mai camicie, ma soltanto maglie dal colletto alto, rovesciabile, quando Fellini nemmeno pensava a *La dolce vita*, film che rese celebri quelle magliette.

Fu un direttore scomodo, questo lo possono attestare i redattori che hanno lavorato con lui, ma anche equo nel riconoscere i meriti dei suoi collaboratori. Non dimenticava la *gavetta* fatta prima di arrivare a dirigere un giornale, ma non dimenticava nemmeno come aveva saputo uscire dai ranghi. E anche ciò fa parte del suo mito, perché, pedalando nel 1914 sulle strade svizzere, da Berna dove faceva il «trombettiere» per *La Stampa*, alla frontiera tedesca, ebbe chiaro l'intuito di quanto stava accadendo, ed annunciò al mondo con qualche giorno di anticipo lo scoppio della prima guerra mondiale.

Era nato ad Asti il 13 ottobre 1890, aveva frequentato le scuole tecniche, ma aveva nel sangue il giornalismo. Lo assunsero come telefonista, ed egli accettò, certo che non sarebbe rimasto a lungo con la cornetta in mano. Fu mandato a Berna perché da lì riversasse a Torino le corrispondenze che gli inviati de *La Stampa* trasmettevano dalle varie capitali, e fu sacrificando la vacanza domenicale, pedalando, che fece il più clamoroso *scoop* di tutti i tempi, capì che i tedeschi stavano per sferrare l'attacco.

Fu il primo, ma decisivo passo della carriera. Divenne corrispondente da Berna e nel 1919 passò alla *Gazzetta del Popolo*, dove rimase fino al 1929. Direttore del giornale di Botero era Ermanno Amicucci, che era stato eletto alla camera fascista delle corporazioni. Egli lasciò quindi mano libera a De Benedetti, suo condirettore, il quale rivoluzionò il giornale facendone il foglio più moderno e vivo non solo d'Italia. Inventò le «pagine settimanali». Un rotocalco con bellissime fotografie, il *Fuori sacco* al quale collaboravano le firme più prestigiose d'Italia, i fogli sportivi più audaci, oggi si direbbe demenziali, con Achille Campanile al seguito del Giro d'Italia per il quale inventò il maggiordomo Battista, che sparigliava il Sette Bello e il cui linguaggio divenne usuale fra i ragazzi di quei tempi. Sempre con Amicucci, diede vita alla *Gazzetta illustrata* ed alla *Gazzetta dei piccoli*, con incredibile successo. Poi vennero le leggi razziali, e, poiché De Benedetti era di origine ebraica, fu epurato.

Giulio De Benedetti quando era direttore della «Stampa»

Riparò in Svizzera, da dove tornò nel 1945. Poiché *La Stampa* e la *Gazzetta del Popolo* erano state soppresse, De Benedetti fu con Franco Antonicelli a *L'Opinione*, dove rimase fino all'agosto dello stesso anno, quando divenne vicedirettore di *La Stampa* risorta e diretta da Filippo Burzio. Alla scomparsa di Burzio assunse lui le redini del giornale: ormai padrone di sé e del mezzo di espressione, rivelò le sue qualità di impareggiabile direttore.

Si è favoleggiato molto sul suo «fiuto», cioè la capacità di capire il valore delle notizie almeno un giorno prima dei suoi concorrenti: in realtà, più che il fiuto, valeva la posizione in cui si metteva dinanzi agli avvenimenti. Sapeva come i lettori avrebbero reagito a quelle notizie, ed in ciò rivelò la sua grande intuizione di cronista. Egli, nel giornale, creava *il quotidiano*, cioè quanto in una giornata accadeva in Italia o nel mondo che potesse far vibrare i lettori.

Della cronaca si servì per i suoi più spettacolari successi, come l'ideazione di «Specchio dei tempi», la rubrica che egli curava personalmente, condensando in un breve titolo la morale di una lettera. Il successo suo più folgorante fu l'organizzazione in tre giorni di un ponte aereo da Torino a Bombay per portare viveri all'India afflitta da una carestia biblica. Con quella decisione, che ebbe risonanza immediata, riuscì a coinvolgere giornali e tivù di mezzo mondo nell'operazione India.

Se accadeva un fatto di cronaca che potesse commuovere l'opinione pubblica, non esitava a incaricare del *servizio uno* delle firme più prestigiose della sua scuderia. Quando i fratelli Santato, pazzi, sequestrarono un'intera classe, minacciata compresa, con la minaccia delle armi, mandò a Terrazzano Enrico Emanuelli. Ancora lo inviò a Siracusa quando nella casa di un manovale una Madonna di gesso incominciò a piangere e ancora lo mandò a Mazzarino, dove alcuni frati erano coinvolti in un delitto di mafia.

Era riuscito a ingaggiare le firme più illustri delle lettere nazionali, ma sapeva usarle non solo come elzeviristi, o come inviati speciali. Sempre, nell'elzeviro o nel taglio di terza pagina, egli pretendeva dagli autori un aggancio alla realtà quotidiana, non importava se politica o di semplice cronaca.

Come aveva fatto alla *Gazzetta del Popolo*, benché i giornali fossero ancora «stretti» per la scarsità di carta, egli inventò la pagina della medicina, delle scienze, dell'economia, che furono un'indicazione per gli attuali inserti che arricchiscono *La Stampa*. Era sempre sicuro di sé, lieto della curiosità che sapeva suscitare, lieto persino delle animosità che non gli mancarono, visse pienamente la sua stagione di «Napoleone» del giornalismo italiano, incurante delle maldicenze.

Circolò la voce che lasciasse scivolare dalle spalle con simulata noncuranza il soprabito, certo che un redattore era lì pronto a raccoglierlo. In tanti anni trascorsi a *La Stampa* non ho mai veduto un gesto simile. I redattori lo rispettavano, forse lo temevano, ma verso lui non dimostrarono mai gesti di servilismo, che egli non cercava. Diresse *La Stampa* fino al 1968, ed ebbe quindi tempo di realizzare il trasferimento da Galleria San Federico all'attuale sede. Aveva 78 anni, e pensò che fosse il momento di mettersi da parte. Visse in silenzio oltre dieci anni, ma il ricordo di lui è rimasto. E rimarrà.

**Francesco Rosso**

### ■ Cina: panda in provetta

PECHINO — Gli zoologi cinesi sono riusciti per la prima volta a fecondare un ovulo di panda con sperma congelato. Lo annuncia il *Quotidiano del popolo*.

I panda sono in estinzione a causa soprattutto di una scarsa capacità riproduttiva. Dal 1981 ne sono nati 12 tramite fecondazione artificiale: otto sono sopravvissuti. Il nuovo esperimento è avvenuto nell'Istituto di zoologia di Chengdu. *(Ansa)*

### Una clamorosa marcia indietro del governo francese

# Chirac richiama gli iraniani

**Dopo 40 giorni, tornano in Francia gli antikhomeinisti espulsi nel Gabon - Il premier, che ora parla di «gesto umanitario», piegato dagli scioperi della fame e dalle proteste internazionali**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A quaranta giorni dall'espulsione, il governo francese ha riaccolto gli esuli iraniani anti-khomeinisti che aveva spedito in Gabon. Due aerei militari sono andati a prenderli ieri a Libreville. Uno ne ha già riportati sette a Parigi. L'altro ne ha trasferiti otto a Madrid: una specie di «tappa di quarantena» in vista di un probabile ritorno in Francia anche per loro, i più «pericolosi», secondo il decreto d'espulsione. E' una marcia indietro clamorosa.

A rovesciare l'atteggiamento di Chirac (ancora ieri Parigi ha deciso di concedere asilo politico a tre esuli iraniani condannati in dicembre a sei mesi di carcere per aver occupato l'ambasciata d'Iran a Oslo), che solo tre giorni fa aveva difeso il «diritto di prendere misure di sicurezza per salvaguardare gli interessi del Paese», sono stati gli scioperi della fame che i quindici mujaheddin avevano subito cominciato nella capitale gabonese (imitati dalle loro famiglie in quella francese), le proteste internazionali (anche un appello di cento congressisti americani), le critiche interne (la moglie del presidente Mitterrand aveva testimoniato di persona la sua solidarietà agli oppositori iraniani), i dubbi espressi da una parte della stessa maggioranza governativa.

Un pioggia di contestazioni che minacciava di diventare una tempesta nel caso — verosimile — di uno sviluppo tragico degli scioperi della fame. Dodici persone (quasi tutte donne) erano state già ricoverate in ospedale, tre avevano la ferma intenzione di «andare a fondo» nella protesta: la morte di una di loro avrebbe trasformato [illegible] in una polemica devastante, soprattutto a cento giorni dalle elezioni presidenziali. Così il ministro degli Interni, Charles Pasqua, che aveva cacciato i militanti anti-khomeinisti definendoli «una minaccia per la Francia», parla adesso di un «passo umanitario» e tutti si congratulano per la «saggia decisione».

In realtà, il governo di Jacques Chirac è stato costretto ad una auto-sconfessione che non ha precedenti e che finirà con il pesare sulla sua immagine. I quindici esponenti del movimento dei Mujaheddin Khalq (i «combattenti del popolo») erano stati arrestati il 13 dicembre. Una vera retata tra gli aderenti al principale gruppo che, in Iran, lotta contro il regime degli ayatollah e che in Francia aveva trovato la sua retrovia politica. Un copione ripetuto perché, già quasi un anno fa, le autorità francesi avevano «convinto» il capo del movimento, Massud Radjavi, a lasciare Parigi con i suoi più diretti collaboratori e a trovare nuovo rifugio in Iraq.

Quella prima semi-espulsione (la partenza fu imposta, ma anche contrattata con Radjavi) era stata decisa dal governo per tendere una mano al regime di Teheran in una delle tante, convulse fasi del contenzioso franco-iraniano intessuto di prese di ostaggi, di attentati, di ricatti, di trattative segrete, anche di vendite clandestine d'armi. E l'operazione del 13 dicembre non sfugge a questo intreccio. Gli arresti e le espulsioni dei quindici mujaheddin avvennero all'indomani dell'accordo raggiunto tra Parigi e Teheran per chiudere la «guerra delle ambasciate» esplosa in luglio con la rottura delle relazioni diplomatiche.

Grazie a quell'accordo («un patto col diavolo», secondo molti) due dei cinque ostaggi francesi in mano agli hezbollah filo-khomeinisti erano stati liberati a Beirut, i membri delle rispettive ambasciate erano stati finalmente «scambiati» dopo quattro mesi di assedio, la Francia aveva rimborsato una parte di un suo vecchio debito all'Iran. E nel prezzo pagato per avviare la normalizzazione erano entrati anche i quindici mujaheddin. Chirac e Pasqua, però, non avevano previsto l'ondata di reazioni.

Una protesta partita prima in sordina davanti alla sede di Parigi dell'Alto Commissariato dell'Onu per i profughi con lo sciopero della fame delle famiglie degli espulsi, poi amplificata dalle altre iniziative di lotta. E dalle critiche. Tutte con un solo motivo conduttore: perché la Francia, tradizionale terra d'asilo che ha accolto anche Khomeini prima della «rivoluzione islamica», ha cacciato degli esuli che sul suolo francese non hanno commesso alcun reato?

**Enrico Singer**

### Il tour di Mubarak accelera l'iniziativa diplomatica di Damasco

# La Siria media nel Golfo Teheran ferma l'offensiva

**Il regime khomeinista avvierà colloqui con i Paesi amici dell'Iraq - Verso una tregua terrestre**

NICOSIA — L'Iran è favorevole all'avvio di un negoziato con i Paesi arabi del Golfo che sostengono l'Iraq alla ricerca di una soluzione di pace. Appena conclusa la visita nella regione del presidente egiziano Mubarak, il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati ieri ha lasciato intendere che Teheran accetta una mediazione siriana volta a favorire, attraverso nuovi canali, una composizione pacifica della guerra con l'Iraq, che dura da oltre sette anni e ha causato un milione di morti e quasi due milioni di feriti.

Il capo della diplomazia iraniana ha inviato al ministro degli Esteri siriano, Farouk al-Sharaa, una lettera nella quale elogia l'iniziativa di Damasco di organizzare un incontro tra rappresentanti dei sei Paesi membri del Consiglio di cooperazione del Golfo, del quale l'Iraq non fa parte, e dirigenti iraniani. «La tensione nella regione deve essere ridotta per mezzo di negoziati tra i Paesi litoranei, lontano dalle interferenze delle grandi potenze», scrive Velayati nel suo messaggio di cui ha dato notizia l'agenzia iraniana Irna e la siriana Sana.

Il ministro degli Esteri di Teheran non dice esplicitamente che il suo governo ha deciso di accettare i termini della mediazione siriana — che si è andata sviluppando nelle ultime tre settimane attraverso una vera e propria ragnatela di iniziative diplomatiche e di incontri in tutte le capitali del Golfo — ma il tono della lettera non lascia dubbi in proposito.

Secondo fonti arabe un primo colloquio tra iraniani e una delegazione del Consiglio — di cui fanno parte Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Qatar e Oman, tutti Paesi visitati da Mubarak in questi ultimi giorni — potrebbe aver luogo entro breve tempo a Damasco o ad Abu Dhabi.

Il ministro degli Esteri siriano, insieme con il vicepresidente Abdel Halim Khaddam, ha fatto più volte la spola, a partire dall'ultima settimana di dicembre, tra Teheran e le capitali arabe del Golfo e si è anche recato a Riad, in occasione del vertice del Consiglio di cooperazione. Sembra che l'idea di lanciare un nuovo tipo di iniziativa di pace — parallela o sostitutiva di quella, finora sterile, dell'Onu — tramite incontri diretti tra i Paesi interessati sia partita proprio dai dirigenti sauditi.

La Siria, che tra i Paesi arabi è il più vicino all'Iran, avrebbe convinto Teheran a rinviare l'offensiva invernale sul fronte terrestre meridionale in attesa, almeno, dell'avvio dei primi contatti nel quadro dell'inedita fase negoziale. I sei Paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo, Arabia Saudita in testa, sarebbero riusciti a indurre l'Iraq a astenersi provvisoriamente dal bombardare le petroliere al servizio dell'Iran lungo la costa persiana del Golfo, evitando di conseguenza le rappresaglie iraniane contro mercantili stranieri.

Una tregua di fatto si è infatti avuta, ed è durata una decina di giorni: ma martedì i caccia di Baghdad hanno bombardato una petroliera presso l'isola-terminal iraniana di Lavan e ieri si è avuta la vendetta di Teheran contro una petroliera olandese. Una nave da guerra per oltre mezz'ora ha sparato contro la Petrobulk Pioneer, diretta verso il porto saudita di Jubail, provocando un incendio e un ferito. L'attacco iraniano ha preceduto di poche ore la pubblicazione da parte di Teheran della lettera con la quale il ministro degli Esteri dà in pratica il via libera al nuovo negoziato.

Il presidente Mubarak, intanto, ha lasciato il Golfo da Muscat, capitale dell'Oman, dopo avere assicurato la partecipazione egiziana alla sicurezza delle nazioni arabe della regione. (Ansa)

### Disimpegno strisciante di Bruxelles nel Golfo

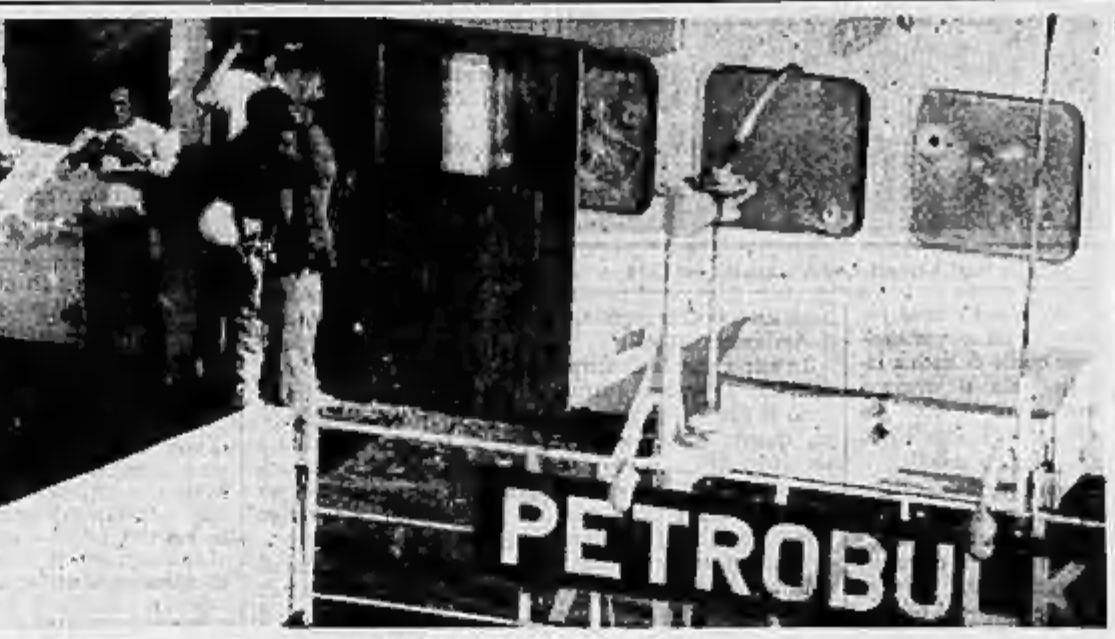
# Anche il Belgio ritira uomini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' un disimpegno strisciante quello che il Belgio attua nel Golfo Persico, dove per alcuni mesi ha operato con due dragamine e una nave appoggio: per 62 marinai rientrati ieri all'aeroporto militare di Melsbroek, soltanto 45 sono stati mandati nella zona di operazioni per sostituirli. E lo stesso accadrà il 22 gennaio, quando il Boeing 727 della regia aviazione belga porterà nel Golfo 48 rincalzi e rientrerà due giorni dopo con 77 marinai. Le forze belghe si ridurranno così da 275 uomini a 235. Anzi a 234 dopo la morte, martedì scorso, di un marinaio che è caduto nelle acque del Mar Rosso: la prima vittima fra i contingenti europei mandati a sminare il Golfo e a proteggere le rotte delle petroliere.

Il 14 febbraio, ha reso noto un portavoce del ministero belga della Difesa, rientreranno in Belgio anche i volontari che decideranno di non prolungare il loro «soggiorno» nel Golfo, sostituiti dai 77 che rientreranno nei prossimi giorni e che, rinfrancati da una licenza a casa, porteranno a termine la missione decisa da Bruxelles. Successivamente i due vecchi dragamine Breydel e Bovesse — il primo è già partito — rientreranno alla base di Zeebrugge e saranno sostituiti dai più moderni cacciamine Crocus, che il 23 gennaio lascerà gli ormeggi per il lungo viaggio.

Un comunicato del ministero della Difesa precisa che alle operazioni di soccorso hanno partecipato anche «cinque navi mercantili che si trovavano in quello stesso settore». Il forte vento e il mare agitato hanno seriamente ostacolato la ricerca. Quel tratto di mare è stato percorso in lungo e in largo, ma senza esito. «Con il calare della notte — afferma il comunicato — le ricerche sono state sospese e si è abbandonata qualsiasi speranza di ritrovare il marinaio scomparso». Il Breydel ha ripreso la navigazione verso Suez.

f. gal.

**PETROLIERA ATTACCATA DAGLI IRANIANI**

Dubai. Marinai della petroliera olandese Petrobulk Pioneer salutano gli occupanti di un elicottero dal ponte che mostra numerosi fori di pallottole. La nave è stata mitragliata l'altra notte dagli iraniani, in risposta a tre attacchi iracheni a cargo in navigazione. E' stata la prima operazione di guerra dell'Iran nel Golfo per il 1988. C'è stato un ferito (Ansa)

### Roma ribadisce il diritto all'autodeterminazione dei profughi e per Israele di vivere in confini riconosciuti e sicuri

# Dall'Italia 11 miliardi ai palestinesi

**La somma stanziata dal governo a favore dell'agenzia dell'Onu per i rifugiati - Risoluzione del Parlamento in favore della Conferenza internazionale sul Medio Oriente - Andreotti: «La repressione israeliana in atto approfondisce le divisioni»**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oltre al governo italiano, ieri anche il Parlamento attraverso la commissione Esteri di Montecitorio ha approvato a larga maggioranza (con la sola astensione di demoproletari e radicali) una risoluzione che reclama la sollecita convocazione di una conferenza internazionale per «una soluzione giusta, globale e duratura» del conflitto arabo-israeliano. In questo modo, l'Italia si allinea alla posizione già espressa da numerosi partner europei, dalla Francia alla Gran Bretagna, che prendendo lo spunto dalla sanguinosa repressione militare israeliana nei territori occupati di Gaza e della Cisgiordania hanno sollecitato lo svolgimento di una conferenza di pace per avviare a soluzione il dramma del popolo palestinese con la partecipazione dei «legittimi rappresentanti» di questi.

Il documento approvato ieri sottolinea che la crisi medio-orientale può essere superata soltanto con il riconoscimento all'autodeterminazione del popolo palestinese abbinato al diritto dello Stato di Israele di vivere «entro confini riconosciuti e sicuri». Inoltre la risoluzione approvata a Montecitorio impegna il governo Goria a continuare a svolgere un'azione volta al rispetto dei diritti umani da parte di Israele e a portare avanti tutte le iniziative affinché cessi la repressione verso i manifestanti. Infine, il documento invita il governo a esprimere la solidarietà verso i palestinesi intensificando le iniziative volte ad alleviare i disagi della popolazione araba dei territori occupati attraverso l'invio di aiuti di emergenza.

Questa risoluzione è stata approvata dopo un dibattito aperto da una lunga relazione svolta da Andreotti. Il ministro degli Esteri ha ricordato che questa è una posizione non di oggi, ma di tutti i precedenti governi italiani, soprattutto a partire dalla dichiarazione di Venezia del 1980. Riferendosi all'attuale repressione, Andreotti ha sostenuto che «il ricorso alle maniere forti approfondisce il solco sia tra israeliani e palestinesi che tra Israele e gli altri Paesi arabi» e fa affiorare «voci preoccupate» all'interno della stessa comunità israeliana.

La convocazione di una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente appare dunque «necessaria in tempi brevi», ha sottolineato il ministro degli Esteri ricordando che nella seconda metà di quest'anno si avranno scadenze elettorali sia negli Stati Uniti che in Israele. Ma per rendere possibile questa conferenza, Andreotti ha anche ricordato che sarà necessario «un passo importante» da parte dell'Urss che, «se vuole confermare gli elementi di novità nella sua politica estera», dovrà ristabilire rapporti diplomatici con Israele e compiere un'ulteriore liberalizzazione dell'emigrazione.

Infine, il ministro degli Esteri ha annunciato che il governo italiano ha deciso lo stanziamento a favore dell'agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi della somma di un miliardo per aiuti urgenti nei settori alimentare e sanitario e di dieci miliardi per finanziare un programma edilizio.

## L'Onu (gli Usa astenuti) «Rientrino gli espulsi»

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle nazioni unite ha approvato ieri con 14 voti a favore e la sola astensione degli Stati Uniti un documento in cui è stato chiesto a Israele di permettere il rientro dei quattro palestinesi espulsi l'altro ieri in Libano e di astenersi dall'attuare gli altri minacciati provvedimenti dello stesso genere.

La breve risoluzione ha espresso il «profondo rincrescimento» del Consiglio di sicurezza per il fatto che lo Stato ebraico abbia deciso di procedere comunque alle prime espulsioni di attivisti palestinesi «sfidando» un precedente appello rivolto a Israele all'unanimità dai membri del Consiglio e ha chiesto al governo di Gerusalemme di «cancellare gli ordini di espulsione e permettere il ritorno nei territori occupati di coloro che sono già stati espulsi».

Poco prima del voto, il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar aveva invitato Israele a permettere il ritorno dei quattro palestinesi espulsi e a non procedere con le altre previste espulsioni di attivisti arabi dal proprio territorio.

De Cuellar aveva detto in una dichiarazione di «sperare» che Israele «tornasse sulle proprie decisione e permettesse ai quattro deportati di far ritorno alle loro case e alle loro famiglie». «Il tragico destino dei palestinesi, la maggioranza dei quali vivono in esilio o in regime di occupazione militare — aveva aggiunto il segretario dell'Onu —, è fonte di preoccupazione per la comunità internazionale». (Ansa)

# Arafat: sì alle decisioni Onu

**Un confronto internazionale «dovrebbe essere sotto gli auspici delle Nazioni Unite, dovremo quindi riconoscere le risoluzioni 242 e 338» - «Non ci sono più scuse per dire no all'Olp»**

BAGHDAD — Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, ha detto in un'intervista di essere disposto ad accettare la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu (che riconosce il diritto all'esistenza dello Stato di Israele), a condizione che gli Stati Uniti ed Israele accettino una conferenza di pace sul Medio Oriente.

«Poiché la conferenza sarebbe sotto gli auspici delle Nazioni Unite, dovremo accettare tutte le risoluzioni dell'Onu, incluse la 242 e la 338», ha detto Arafat. La risoluzione 242 fu approvata nel 1967, dopo che Israele aveva conquistato i territori arabi della Cisgiordania, del Sinai e delle alture del Golan. Prevedeva il ritiro di Israele dai territori appena conquistati ed il diritto di tutti gli Stati alla sicurezza all'interno dei confini riconosciuti. Si trattava quindi di un implicito riconoscimento dello Stato ebraico, ma al contempo i palestinesi erano visti come profughi e non vi era nessun riferimento ad uno Stato palestinese. Proprio per questo l'Olp non ha mai riconosciuto valida la risoluzione.

Finora gli Stati Uniti ed Israele avevano escluso ogni possibilità di dialogo con l'Olp proprio per questo rifiuto, ora «non ci sono più scuse per dire no all'Olp», ha detto Arafat. Quanto ai disordini nei territori occupati da Israele, il leader palestinese ha ribadito che l'unica soluzione è una conferenza di pace internazionale, «prima che la situazione giunga ad un punto di non ritorno».

Ad un giornalista che gli chiedeva se l'Olp interromperà le azioni di guerriglia in caso di convocazione della conferenza, Arafat ha risposto che questa sarebbe una pre-condizione che nessuna delle parti deve porre. Secondo Arafat, da quando sono iniziati i disordini nei territori occupati l'esercito israeliano ha ucciso 61 palestinesi, mentre fonti israeliane parlano di 24.

Rispetto alle voci corse nei giorni scorsi sulla creazione di un governo palestinese in esilio, Arafat ha detto che la questione non è stata ancora studiata a fondo. (Agi)

## dal mondo

### ■ Si sfiorano in Giappone caccia Usa e Urss

NEW YORK — Un caccia sovietico è passato domenica due volte rasente ad un aereo da ricognizione Usa sul Mar del Giappone. Ne dà notizia una fonte del Pentagono, precisando che gli Stati Uniti «probabilmente» presenteranno una protesta all'Urss. I piloti dei due Paesi si avvicinano spesso nei cieli per «gioco» ma non sarebbero mai arrivati a sfiorarsi come è avvenuto domenica scorsa. Quel giorno, un Mig-23 sovietico è passato «molto rasente» ad un Ep-3e. Ad un certo punto le ali dei due velivoli si sono sovrapposte. (Ansa)

### ■ «Yeltsin è tornato al lavoro»

MOSCA — Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Ghennadi Gherassimov ha riferito ieri che l'ex primo segretario del comitato del pcus di Mosca, Boris Yeltsin, dimesso dalle sue funzioni l'11 novembre scorso ha incominciato il suo nuovo lavoro come primo vicepresidente del superdicastero per le Costruzioni con il rango di ministro. (Ansa)

### ■ Sacharov oggi da Gorbaciov

MOSCA — Oggi una delegazione dei massimi dirigenti della Fondazione internazionale per la sopravvivenza, tra cui l'accademico sovietico Andrei Sacharov, sarà ricevuta dal Segretario generale del pcus Gorbaciov. Lo ha annunciato il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gherasimov. (Ansa)

### ■ Belgio, espulsi 3 diplomatici di Pretoria

BRUXELLES — L'espulsione di tre diplomatici sudafricani è stata decisa dal governo belga, in relazione al caso della glottologa belga-olandese Helen Pastorors incarcerata in Sud-Africa con l'accusa di alto tradimento. Un comunicato dell'ambasciata di Pretoria definisce la decisione del governo belga «inspiegabile, eccessiva e controproducente per la liberazione della cittadina belga». Helen Pastorors è dall'86 rinchiusa nel carcere di Kroonstad, con una condanna a 10 anni di carcere per traffico di armi a favore dei guerriglieri anti-apartheid dell'African national congress (Anc).

### ■ Manila, agguato all'ambasciatore francese

MANILA — L'ambasciatore francese nelle filippine Jacques Le Blanc è stato oggetto ieri di un fallito attentato, compiuto da alcuni sicari che gli hanno sparato da un automezzo parcheggiato. Le Blanc, che stava uscendo in auto dall'ambasciata, è rimasto illeso. La notizia è stata confermata da un portavoce del ministero degli Esteri francese. (Agi)

### ■ «Acquaregia nella scala di King's Cross»

LONDRA — Sei barilotti di acquaregia trovati dagli investigatori nel vano sottostante la scala mobile della stazione della metropolitana londinese di King's Cross potrebbero essere stati la causa del tragico incendio del novembre scorso in cui persero la vita 31 persone. Lo ha scritto ieri il settimanale scientifico britannico New Scientist citando un rapporto compilato dal Laboratorio per la Sanità e la Sicurezza. L'acquaregia serviva probabilmente al personale delle pulizie della metropolitana per pulire gli scalini della scala mobile. (Ansa)

### Manca ancora una legge sulle manifestazioni: proteste autorizzate, ma solo a intermittenza

# Febbre da corteo nell'Urss (con l'incognita-permessi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il primo caso risale all'estate scorsa. Una cinquantina di persone si riunisce allo stadio Dynamo per protestare contro i maltrattamenti agli animali; da lì si dirigono al canile municipale di via Iunnatov, noto per la crudeltà del trattamento. Per strada, li ferma una pattuglia: non hanno il permesso di manifestare, ma i miliziani non sciolgono il corteo; ordinano soltanto di nascondere il cartello sul quale c'è la foto di Lenin con un gatto in braccio.

Il secondo caso è più recente. Davanti al monumento allo scrittore Griboedov, due uomini raccolgono firme per una petizione al Soviet Supremo «in memoria delle vittime delle rappresaglie staliniane»: un miliziano li ferma, per «mancata obbedienza al decreto sulle manifestazioni», ma alcune ore dopo i due sono rilasciati.

Il terzo caso riguarda un gruppo di ragazzi che vogliono «difendere un palazzo di via Furmanov», minacciato di demolizione. I buldoser sono già pronti, e loro capiscono che soltanto una manifestazione può fermarli. Ma non c'è tempo per chiedere il permesso: un quarto d'ora dopo una pattuglia di miliziani fa sgombrare la strada e confisca manifesti e cartelli.

Dei tre casi — nessuno dai riflessi politici marcati — si occupa Sobesednik, supplemento settimanale alla Komsomolskaia Pravda. La lezione che ne tira è che non si sa che fare: nonostante i tre episodi siano molto simili, il comportamento della milizia è sempre diverso, di fronte a gruppi di persone che si riuniscono per strada. Perché l'articolo 50 della Costituzione prevede libertà di manifestare, ma non esiste una legge che renda esecutivo quell'articolo.

Per questo, la scorsa estate, alcune municipalità hanno emanato decreti provvisori che fissano «norme per le riunioni di massa». A Mosca, per esempio, chi vuole riunirsi e manifestare deve farne richiesta con almeno sette giorni di anticipo e ricevere un permesso scritto dalle autorità comunali. Ma le disposizioni sono generiche quanto ai limiti e alle possibilità di queste «riunioni»: «Applicandole alla lettera si può arrivare alla conclusione che per organizzare una partita di calcio tra amici bisognerà chiedere l'autorizzazione», nota Sobesednik.

«Autorizziamo le manifestazioni che corrispondono agli interessi del popolo e al rafforzamento dell'ordine socialista», spiega Dmitri Lebedev, del municipio di Mosca. E Vasili Volkov, responsabile a Leningrado: «Diamo il permesso per qualsiasi manifestazione, purché non sia demagogica».

Formule abbastanza ambigue da consentire interpretazioni molto lontane. Commenta il giornale: «Troppe cose, forse, dipendono dalle qualità personali di chi decide se dare il permesso o no. Che succede se considero ogni critica una sovversione delle basi del socialismo?».

Tra tante energie sparse, spesso poco consistenti e peggio organizzate, che cercano espressione tastando il terreno, limiti e soglie di tolleranza restano fluidi. E forse non è un caso che una legge ancora manchi e che, come denuncia il giornale, «nessuno se ne stia ancora occupando». Perché, con la legge, limiti e soglie diventerebbero più chiari, e forse conviene aspettare ancora. Nel frattempo c'è chi, a Leningrado, propone di creare una specie di «Hyde park corner», dove tutti possano andare a parlare di quello che preferiscono. Per ora, la richiesta non è stata accolta.

e. n.

### ■ Scontri per licenziamenti in Tagikistan

MOSCA — La ristrutturazione aziendale dopo aver provocato proteste, manifestazioni, agitazioni e scioperi nel Tagikistan ha per la prima volta causato «incidenti».

La notizia è stata pubblicata da Kommunist Tagikistana. «Scontri provocati dal licenziamento di 11 lavoratori di un'azienda automobilistica sono avvenuti nel distretto di Ghissarsk», scrive il giornale. La responsabilità diretta è stata fatta ricadere sui dirigenti dell'azienda che hanno preso la decisione di ridurre l'organico degli operai senza consultarsi con nessuno.

### Intesa vicina, mentre parte il negoziato a Ginevra

# Reagan cede sull'Abm Proroga di 7-10 anni

### Sui sistemi antimissilistici patto separato - Porta socchiusa allo Scudo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Stati Uniti e Unione Sovietica prepareranno a Ginevra due trattati in vista del vertice Reagan-Gorbaciov a Mosca previsto per maggio-giugno: uno sul dimezzamento delle armi strategiche, l'altro sulla proroga dell'Abm, il trattato del '72 che vieta i sistemi antimissilistici. Lo ha annunciato ieri il Presidente, alla ripresa dei negoziati per il disarmo a Ginevra, giunti ormai al nono round, rifacendosi alle intese di dicembre con il leader del Cremlino.

E' la prima volta che le superpotenze parlano di un patto separato per l'Abm, che costituisce un ostacolo insormontabile alla installazione dello Scudo spaziale, ma secondo Reagan non ai test in vista delle «Star Wars». Esistono già bozze per entrambi i trattati.

In una lunga dichiarazione scritta, il Presidente ha reso chiaro che la proroga dell'Abm, per un periodo da definirsi che potrebbe andare dai 7 ai 10 anni, chiesta con insistenza da Gorbaciov, è e sarà la sua unica concessione sulle guerre stellari; alla scadenza, gli Stati Uniti, come l'Unione Sovietica, saranno liberi di dispiegare le tecnologie della Sdi sviluppate nel frattempo. Nel comunicato, Reagan ha sottolineato la convinzione che l'Abm non limiti nessun esperimento, e la determinazione a procedere.

Con la tattica dei due trattati separati, e di due diverse delegazioni, una diretta dall'ambasciatore Cooper, l'altra dall'ambasciatore Hammer, il Presidente ha messo le mani avanti. Nel caso che Gorbaciov condizionasse il dimezzamento delle armi strategiche alla rinuncia dello Scudo spaziale, abbandonerebbe entrambi i negoziati. Reagan ha posto in rilievo di aver espresso «con fermezza» il proprio punto di vista al leader del Cremlino nel loro ultimo vertice a Washington, e di non essere disposto a fare «merce di scambio delle guerre stellari».

Poiché con eguale fermezza Gorbaciov si è schierato contro lo Scudo spaziale, le trattative di disarmo ginevrine ricominciano in un clima di ansietà, con la spada di Damocle della Sdi.

Ma egualmente difficili si preannunciano quelle di Vienna sulle armi convenzionali, a causa delle pressioni sovietiche perché includano quelle nucleari tattiche, e a causa delle lotte interne del Pentagono per il ritiro di una delle cinque divisioni americane dalla Nato, ritiro di cui si è fatto alfiere ieri il sottosegretario alla Marina Webb.

Reagan si è impegnato a non trattare sulle armi nucleari tattiche, ossia con raggio inferiore ai 500 km, finché non saranno state riequilibrate le forze della Nato e del Patto di Varsavia. Ma sebbene le superpotenze siano d'accordo sul principio dell'asimmetria, ossia di tagli maggiori per il Patto di Varsavia, data la sua superiorità, Washington teme che Mosca insista su un certo parallelismo nel ritiro delle divisioni americane e di quelle sovietiche. L'uscita di Webb, che ha molto criticato gli alleati europei, minaccia di essere controproducente.

Nel commentare la dichiarazione di Reagan, il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha detto ieri che il Presidente progetta una sessione straordinaria dei vertici Nato in Europa, cui parteciperebbe di persona prima del vertice di Mosca.

e. c.

### Anche la Cina aderisce ai Giochi: per Seul un numero record di iscrizioni

# Olimpiadi, ma la paura rimane

### La minacciata diserzione di Pyongyang aumenta i timori di attentati - Un segnale inquietante: la donna estradata da Bahrein avrebbe confessato di essere del Nord e di avere collocato la bomba sul jet sudcoreano esploso sulla Birmania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Quelle che si presentavano come le Olimpiadi più tormentate, data la divisione politica del Paese ospitante e gli schieramenti internazionali, si stanno rivelando come quelle a più larga partecipazione in tutta la storia dei Giochi. Con l'adesione della Cina, annunciata ieri, i Paesi partecipanti salgono a 156, contro i 140 di Los Angeles, dove si ebbe il boicottaggio del blocco socialista.

Alla nuova atmosfera politica generale che restituisce ai Giochi la loro dimensione di festa dello sport, si accompagna tuttavia, per la militaria diserzione minacciata dalla Corea del Nord, l'intensificarsi di timori di attentati che ne possono turbare gli ultimi preparativi o lo svolgimento. A ciò contribuiscono anche le prime conclusioni dell'inchiesta sull'esplosione in volo agli inizi di dicembre dell'aereo di linea sudcoreano con 105 persone a bordo. Da Seul si apprende che la donna estradata da Bahrein avrebbe confessato di essere nordcoreana e di aver collocato lei sull'aereo, col complice che si è poi tolto la vita, la bomba a tempo che l'ha fatto esplodere nel cielo della Birmania.

Secondo le autorità di Seul la donna, Kim Yoonhee, 27 anni, sarebbe figlia d'un alto funzionario del ministero degli Esteri del regime del Nord. Imbarcatisi a Baghdad provenienti da Belgrado, l'uomo e la donna, che viaggiavano con passaporti giapponesi, uno dei quali contraffatto, erano scesi ad Abu Dhabi. Da qui s'erano spostati a Bahrein da dove stavano per partire per Roma quando sono stati fermati. Durante gli interrogatori l'uomo si tolse la vita con una fiala di cianuro imitato dalla donna che però fu strappata alla morte. L'attentato avrebbe avuto lo scopo di creare un'atmosfera di tensione nel Sud in vista delle Olimpiadi.

Nell'ottobre 1983 metà del governo di Seul in visita ufficiale a Rangoon, fu ucciso da una bomba per la quale le cautissime autorità birmane, talmente non allineate da abbandonare perfino il Movimento dei non allineati, ritennero responsabile il regime del Nord.

Mentre Pyongyang sempre più isolata ha chiesto la ripresa di trattative ultime per ospitare parte delle gare, il Sud intensifica atti distensivi verso i Paesi socialisti con i quali non ha rapporti diplomatici ma che parteciperanno. Seul ha infatti annunciato che l'Urss, la Cina e gli altri Paesi del blocco socialista per mandare le loro delegazioni potranno usare i loro aerei ai quali saranno dati i permessi di volo. I sovietici potrebbero arrivare in Corea con una nave da Vladivostok.

Lo spettro di stragi che possano insanguinare la preparazione o lo svolgimento delle Olimpiadi non è più solo una questione sudcoreana o interna ai rapporti fra i due regimi, ma sta assumendo dimensioni internazionali. Per la collocazione della Corea del Sud nello schieramento politico globale, il problema diventa anche un problema dei suoi alleati di tutta l'area.

Il tema è stato infatti trattato anche negli incontri fra il primo ministro Takeshita e Reagan alla Casa Bianca. Takeshita ha dichiarato tra l'altro che col Presidente è stato deciso di «cooperare strettamente per il successo delle Olimpiadi». Da parte americana è già stato annunciato che per tutta la durata dei Giochi, consistenti forze navali con portaerei incrocerano al largo delle coste coreane quale deterrente contro ogni eventuale atto di aggressione da parte del Nord.

Ieri è stato confermato che Tokyo ospiterà a giugno una conferenza dei ministri degli Interni dei Paesi asiatici e dell'area del Pacifico per coordinare misure preventive antiterroristiche proprio in vista dei Giochi. Giappone e Corea inoltre formeranno una commissione congiunta antiterroristica. Lo ha proposto il nuovo presidente sudcoreano Roh Tae Woo, che sarà insediato il mese prossimo, ricevendo a Seul Mikio Watanabe, presidente del partito liberaldemocratico giapponese da decenni al potere.

Fernando Mezzetti

### Rinviata l'udienza: il re non vuole interferire col governo sul problema delle basi

# Juan Carlos non riceve l'ambasciatore Usa

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Rinviata *sine die* l'udienza che il re di Spagna Juan Carlos avrebbe dovuto concedere ieri giovedì all'ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid Reginald Bartholomew. La Zarzuela, il palazzo reale, non fa sapere in via ufficiale perché all'ultimo momento l'udienza, che era stata sollecitata dal diplomatico americano, sia stata annullata. Spiegazioni ufficiose sono però fornite da «ambienti diplomatici» madrileni e cioè da fonti vicine al ministero degli Esteri spagnolo: l'udienza, dicono queste fonti, avrebbe potuto suscitare «false interpretazioni», nel senso di attribuire all'ambasciatore di Washington l'intenzione di «scavalcare» il governo spagnolo proprio nel momento in cui le trattative sulla riduzione della presenza militare statunitense nella penisola stanno per entrare in una fase cruciale e probabilmente risolutiva.

Come si ricorderà, nel novembre scorso Madrid ha comunicato agli Stati Uniti che il trattato bilaterale dell'82, che sancisce la presenza militare americana in Spagna, non sarebbe stato rinnovato automaticamente alla sua scadenza, il 14 maggio prossimo. Il che ha posto Washington di fronte a una alternativa secca: o negoziare e concludere prima del 14 maggio un nuovo trattato bilaterale con la Spagna, o procedere nel giro di un anno a ritirare tutte le sue forze militari dalla penisola.

Per questo si sono intensificati nelle ultime settimane i contatti tra il ministro degli Esteri spagnolo Fernández Ordóñez e l'ambasciatore americano Bartholomew e alla fine di questo mese o al principio di febbraio, si riuniranno ancora una volta le due delegazioni che da oltre un anno discutono la materia, presiedute rispettivamente dallo stesso Bartholomew e dal segretario generale del ministero degli Esteri spagnolo Máximo Cajal.

Non è in discussione, com'è noto, la complessiva presenza militare americana. Madrid chiede soltanto una riduzione di tale presenza e cioè il ritiro dei 72 cacciabombardieri *F-16* dislocati a Torrejon de Ardoz alle porte della capitale spagnola. Washington, dopo una prolungata resistenza, sembra aver accettato in linea di principio il ritiro degli aerei. Resta irrisolta la questione del tempo del ritiro, tre anni per la Spagna, sette per gli Stati Uniti.

Su questo punto il governo di Felipe González è fermissimo: esige che il ritiro, solennemente promesso al Paese in occasione del referendum sulla permanenza nella Nato, avvenga in tempi ragionevolmente brevi. La cautela della Corona e il rinvio *sine die* dell'udienza sollecitata da Bartholomew rispondono, in modo evidente, all'intenzione di non invadere un campo in cui il governo ha l'esclusiva competenza e in cui ha ormai assunto una posizione definitiva. Anche perché vi è un precedente: nel settembre scorso, in occasione della visita a Washington del re di Spagna, il *Washington Post* pubblicava un articolo del suo corrispondente per l'Europa Jim Hoagland in cui si insinuava che Juan Carlos disapprovava il modo in cui il governo González stava negoziando la questione delle basi.

Non si manca di rilevare a Madrid, sempre in via ufficiosa naturalmente, la «mancanza di tatto e di senso comune» dell'ambasciatore Bartholomew che ha messo il Re in una posizione difficile e l'ha costretto ad annullare l'udienza sollecitata.

Giovanni Perego

## Una nota da Pechino in ricordo di Chiang

### Condoglianze a Taiwan per la morte del leader

PECHINO — Importante e inatteso annuncio da Pechino, il giorno seguente la morte del presidente: il Comitato centrale del partito comunista cinese ha deciso di inviare un messaggio di condoglianze al Kuomintang per la morte di Chiang Ching-kuo. Nel messaggio riferito dall'agenzia *Nuova Cina* si legge: «*Profondamente commossi per la morte di Chiang Ching-kuo, presidente del Kuomintang cinese, vogliamo esprimere le nostre condoglianze e la nostra sincera partecipazione ai suoi cari*».

Il pc cinese, rilevano gli osservatori occidentali, non ha mai negato legittimità al «Kuomintang cinese», vale a dire al Partito nazionalista, e negli ultimi anni ne ha anche sottolineato il ruolo positivo nei due periodi storici, a cavallo tra gli Anni Venti e Quaranta, durante i quali vi fu collaborazione tra i due schieramenti. Tuttavia è la prima volta che le autorità comuniste si rivolgono direttamente ed in modo ufficiale, con un messaggio pubblico, a quelle nazionaliste. Anche il segretario generale del partito comunista cinese, Zhao Ziyang, ha espresso le sue condoglianze. Nel suo messaggio è scritto che Chiang «*aveva fatto sforzi per allentare la tensione nelle relazioni tra i popoli*» delle due sponde dello Stretto di Taiwan.

I principali quotidiani cinesi riportano in prima pagina il breve annuncio della morte del presidente di Taiwan a 77 anni per un attacco cardiaco. Nessun commento è finora giunto dalle fonti ufficiali per la morte del figlio del generalissimo Chiang Kai-shek, né all'insediamento di Lee Teng-hui alla carica, immediatamente deciso.

Gli osservatori occidentali rilevano che nella biografia di Chiang Ching-kuo pubblicata dalla stampa cinese non si fa menzione di Chiang Kai-shek, il capo dei nazionalisti sconfitto dalle truppe comuniste e rifugiatosi a Taiwan nel 1949, la cui figura, oggetto fino agli inizi di questo decennio di pubblica denigrazione, è stata di recente parzialmente rivalutata.

L'uscita dalla scena politica taiwanese di Chiang Ching-kuo costituirebbe, a prescindere dall'orientamento politico del suo successore, un fatto positivo per la strategia di riavvicinamento alle autorità nazionaliste promossa negli ultimi anni dal governo di Pechino.

Una parte non trascurabile dei componenti del Comitato centrale del Kuomintang, che esercita il governo su tutta l'isola nazionalista, ha mostrato negli ultimi tempi di non credere più né alle possibilità di una clamorosa caduta del regime comunista in Cina, né alla praticità di continuare la politica dei «tre no» (nessun contatto, nessun dialogo, nessun compromesso) verso il governo di Pechino.

### Ai giornali scolastici occorre l'imprimatur del preside

# Usa, la censura entra in classe

### Discussa sentenza della Corte suprema - Protestano gli studenti: «Perché libertà di stampa solo agli adulti?» - Articoli su Aids, divorzio, aborto trovavano contrari molti docenti

**SARA MAMMA A LUGLIO?**

Londra. La duchessa Sara di York, nuora della regina Elisabetta, aspetta un bambino? Il più diffuso giornale britannico, «The Sun», ha annunciato ieri in prima pagina che il nipotino della regina nascerà «verso la fine di luglio». Un portavoce della corte ha reagito seccamente: «Se e quando la duchessa sarà incinta — ha dichiarato — noi lo annunceremo, e non lo abbiamo ancora annunciato». Sara, 28 anni, ha sposato il principe Andrea nel luglio 1986. Il loro primo figlio verrebbe al sesto posto nella linea di successione al trono, dopo il principe ereditario Carlo, i suoi due bambini William e Harry, e i fratelli Andrea e Edoardo. Da martedì, la duchessa Sara si trova a Klosters, in Svizzera (nella foto), per una settimana bianca, ospite di un industriale della birra, Peter Greenall, e di sua moglie Clare. Andrea, pilota di elicotteri della Marina, è rimasto di servizio in una base navale nel Dorset. Sara ritornerà a Londra lunedì; mercoledì ripartirà per New York, dove assisterà alla prima del «Fantasma dell'opera»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La Corte Costituzionale Usa ha introdotto la censura nelle scuole.

Per 5 voti a 3, i suoi giudici hanno decretato che il corpo insegnante di ginnasi e licei ha il diritto di vietare la pubblicazione dei giornali studenteschi.

Motivando la sentenza, il giudice Byron White ha affermato che il preside o altra autorità «*nelle sue funzioni di editore*» può proibire i giornali che non rispondano «*alla missione educativa*» della scuola. Il magistrato ha esteso il principio anche alle rappresentazioni teatrali e ai discorsi «*di cui l'istituto ne costituisca il produttore o il referente*».

In un'aspra critica della sentenza, i giudici dissenzienti hanno accusato la Corte di «*diseducazione civica dei giovani*», incoraggiando così le polemiche subito scoppiate in tutta l'America.

L'intervento della Corte Costituzionale, spostatasi a destra dopo le nomine di alcuni giudici da parte di Reagan, ha coronato una delle più lunghe battaglie sui diritti civili del dopoguerra. La vertenza nacque nell'83, a Hazelwood nel Missouri, quando il preside, Robert Reynolds, censurò due pagine del giornale scolastico, *The Spectrum*, per due articoli sull'aborto e sul divorzio.

Tre studentesse, Cathy Kuhlmeier, Leslie Smart e Lee Tippett, oggi universitarie, sporsero querela. Il tribunale di prima istanza del Missouri dette loro torto, quello d'appello ragione, e lo stesso accadde più tardi coi due tribunali federali. La questione fu così demandata a Washington alla Corte Costituzionale. La sua sentenza ha avuto l'effetto di una bomba sia nelle scuole che sui mass media.

Sul «caso Spectrum», come viene chiamato, a cui il *New York Times* ha dedicato due intere pagine, l'America si è spaccata in due. I repubblicani e in genere i conservatori elogiano la sentenza come un ritorno alla disciplina e al buon senso dopo la permissività dell'ultimo ventennio; i democratici e in senso più ampio i riformatori la condannano come il coronamento della restaurazione.

I primi notano che il corpo insegnante rischiava di essere esautorato, e si trattava di ripristinare il suo prestigio; i secondi, invece, lamentano che la Corte avesse già limitato le «*eccessive libertà*» degli studenti, consentendo due anni fa alla polizia di ispezionare senza mandato gli armadietti loro assegnati nelle scuole.

Tra gli studenti, la sentenza ha provocato ondate di proteste. Da un lato, temono che la vicenda dello *Spectrum* si ripeta: e infatti, ieri a Cupertino in California il preside della Homestead High School, Jim Warren, ha minacciato di censurare un articolo sull'Aids del giornale scolastico *The epitaph*.

Dall'altro lato, si sentono discriminati: il direttore dell'*Epitah*, Mike Calcagno, di discendenza italiana, ha deprecato che «*la Costituzione si applichi solo agli adulti*». «*Il primo emendamento, quello sulla libertà di espressione, dovrebbe essere la base dell'insegnamento nelle scuole: ne viene invece bandito*». Non è chiaro se la sentenza della Corte Costituzionale valga anche per le università.

La maggior parte degli insegnanti ha espresso la propria soddisfazione per il rafforzamento del loro ruolo.

I mass media invece hanno fatto un discorso politico, ricordando che 19 anni fa la Corte, allora spostata a sinistra da Kennedy e Johnson, aveva avallato il diritto degli studenti di prendere posizione nelle scuole contro la guerra del Vietnam.

Si sono chiesti se questa clamorosa marcia indietro non preluda a un attacco contro la libertà di stampa, e a una graduale erosione dei diritti civili.

## SOCIETA' DI LEASING TORINESE

emanazione di un primario gruppo bancario, per adeguare le proprie strutture organizzative alla forte crescita ed espansione del mercato, ci ha incaricati di ricercare:

## RESPONSABILE VENDITE (Rif. SP 10861)

che, alle dirette dipendenze della Direzione, possa garantire una corretta ed efficace gestione organizzativa del settore commerciale per il raggiungimento degli obiettivi concordati.
La ricerca è orientata a candidati di età intorno ai 35-40 anni in possesso di una formazione e cultura a livello universitario che abbiano acquisito una solida e consolidata professionalità nell'ambito del leasing o dei servizi parabancari. Spiccate doti organizzative, naturale attitudine ai rapporti interpersonali ed a ragionare in termini di obiettivi completano i requisiti richiesti.
**L'inquadramento è previsto ai massimi livelli di funzionario del C.C.N.L. del credito.**

## RESPONSABILE UFFICIO ISTRUTTORIA (Rif. SP 10862)

La funzione è particolarmente adatta per ragionieri di età intorno ai 30 anni in grado di organizzare, coordinare e gestire un organico addetto all'espletamento dell'istruttoria pratiche ed abituati alla gestione meccanizzata dei servizi con sofisticati strumenti Edp.
**L'inquadramento è previsto ai massimi livelli impiegatizi del C.C.N.L. del credito.**

## SPECIALISTA ANALISI CREDITO (Rif. SP 10863)

di età intorno ai 25-30 anni, preferibilmente con una preparazione a livello universitario, che abbia acquisito una buona conoscenza delle tematiche relative all'analisi di bilanci e valutazione del credito possibilmente presso realtà bancarie o parabancarie.

Per tutte le posizioni la forte crescita della Società è garanzia di ampia possibilità di carriera e di sviluppo professionale.
La sede di lavoro è **Torino.**
**La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.**

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

## INGEGNERE RESPONSABILE MANUTENZIONE ED IMPIANTI

La ricerca ci è stata affidata da una dinamica società leader in Italia nel proprio settore merceologico, con una immagine, per tradizione e qualità, di assoluto rilievo e con fatturato di alcune centinaia di miliardi.
Le dimensioni del Servizio Manutenzione e Impianti (60 unità) e la tecnologia dei processi produttivi (orientata a una sempre maggiore automazione), richiedono un candidato in possesso di qualificate esperienze presso aziende modernamente organizzate che gli abbiano permesso di acquisire una sicura professionalità nell'espletamento dei suoi compiti.
Particolare importanza rivestono doti organizzative e di conduzione del personale, una completa autonomia operativa, e una innata creatività finalizzata a un continuo aggiornamento professionale in tecniche di organizzazione di sistemi di prodotto.
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
L'inquadramento iniziale è previsto al massimo livello impiegatizio. La società cliente offre concrete aperture ed interessanti sviluppi di carriera.
La sede di lavoro è **Torino**

**Assicurando la massima riservatezza professionale**, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10864**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

## PROGRAMMATORI SOFTWARE

in grado di operare in ASSEMBLER su microprocessori per sviluppo progetto SW.
L'Azienda offre l'inserimento in un contesto dinamico e professionalmente avanzato con concrete possibilità di carriera e l'opportunità di continui aggiornamenti.
L'aspetto economico, di sicuro interesse, e l'inquadramento verranno definiti sulla base delle esperienze acquisite.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che effettuerà direttamente la selezione.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico ed **indicando su busta e su lettera il Rif. SI 10865**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

## TRASPORTI E DISTRIBUZIONE MERCI

Affermata Azienda del settore, per potenziare le strutture organizzative, ci ha incaricati di ricercare

## FUNZIONARIO COMMERCIALE PER IL PIEMONTE

in grado di promuovere e sviluppare i servizi della Società e di consolidare il parco clienti attualmente esistente.
Per la posizione si richiedono:
— età orientativa intorno ai 28-30 anni ed una formazione culturale di base a livello superiore;
— valida esperienza di carattere commerciale maturata preferibilmente nel settore trasporti;
— abitudine ad operare in ampia autonomia nel raggiungimento dei targets concordati con la Direzione.

Per la posizione si offrono:
— inquadramento ai massimi livelli impiegatizi con un trattamento economico comprensivo di interessanti forme di incentivo;
— inserimento in una struttura in costante sviluppo con concrete possibilità di ampliamento di responsabilità.

Verranno prese in considerazione anche candidature provenienti da settori diversi purché supportate da effettiva professionalità.
**La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.**
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10866**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

## SOCIETA' DI SERVIZI

con sede in **Torino**, nell'ambito di un piano di potenziamento della struttura organizzativa, ricerca:

## ESPERTO SOFTWARE MODELLI MATEMATICI (Rif. SI 10867)

con conoscenza delle problematiche attinenti l'uso di metodologie di ricerca operativa, di statistica e l'utilizzo di modelli matematici e simulazioni.

## ESPERTO MARKETING (Rif. SI 10868)

con una valida ed approfondita esperienza delle più moderne tecniche di **MARKETING applicate ai servizi.**

Per entrambe le posizioni la selezione è volta ad individuare candidature professionalmente qualificate che possano nell'area di loro competenza sviluppare, dopo un adeguato periodo di inserimento, prodotti/progetti da immettere sul mercato a completamento della gamma attualmente esistente.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

## CONTROLLO DI PROCESSO

Affermata Società industriale torinese caratterizzata da processi produttivi altamente automatizzati, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture ci ha incaricati di ricercare:

## INGEGNERE/LAUREATO AD INDIRIZZO INFORMATICO PER SISTEMI DI CONTROLLO DEI PROCESSI PRODUTTIVI (Rif. SP 10872)

che collabori con il Responsabile del settore alla definizione delle specifiche dei sistemi di automazione ed alla loro realizzazione in stretto collegamento con gli altri servizi aziendali.
La persona prescelta ha un'età orientativa intorno ai 30 anni ed ha acquisito le sue esperienze nell'analisi e nello sviluppo di sistemi basati su architetture hardware-software dedicate all'automazione ed al controllo di processo.

## TECNICI ELETTRONICI (Rif. SP 10873)

con età non superiore ai 30 anni ed una significativa e consolidata esperienza pluriennale capaci di operare in autonomia nell'ambito di gruppi di lavoro preposti alla realizzazione di nuovi progetti ed alla manutenzione di sistemi di controllo e strumentazioni ad elevato contenuto tecnologico.
Il nostro cliente è in grado di assicurare concrete possibilità di sviluppo in un contesto all'avanguardia nel campo dell'automazione dei processi produttivi.
**La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.**

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Primaria Società di Servizi con sede in Torino, in un attento piano di sviluppo e potenziamento dei propri

## SISTEMI INFORMATIVI

caratterizzati da ambiente IBM 43XX con applicazioni di CICS/DL1 e da Olivetti 8100, ci ha incaricati di assisterla nella ricerca di

## PERITI IN INFORMATICA

- **DIPLOMATI CON ESPERIENZA**
  di età orientativa non superiore ai 25-26 anni, militesassolti/esenti con precedenti conoscenze nel campo dell'EDP;
- **NEODIPLOMATI**
  militesenti/assolti, con valide e significative motivazioni ad operare nel settore.

Per entrambe le posizioni l'iscrizione a facoltà universitarie verrà valutata positivamente.
L'assunzione dei candidati prescelti sarà diretta, a tempo indeterminato.
Il nostro cliente è in grado di garantire l'inserimento in un contesto professionalmente stimolante e tecnicamente all'avanguardia con concreta possibilità di crescita.
**La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito senza l'autorizzazione del diretto interessato.**

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10871**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata azienda meccanica con sede in Torino, presente sul mercato nazionale ed estero, ci ha incaricati di ricercare

## RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE (macchine speciali - linee di lavorazione)

La persona prescelta, in possesso di una preparazione di base ad indirizzo tecnico, avrà la responsabilità dell'area produttiva e dei servizi tecnici connessi (programmazione, tempi e metodi) di una linea di prodotti contraddistinta da lavorazioni meccaniche medio-grosse e relativi montaggi.
Per ricoprire con successo la posizione è indispensabile una pluriennale esperienza maturata in posizioni analoghe presso aziende del settore o in settori con problematiche tecnico-organizzative affini, strutturate con il supporto EDP.
E' particolarmente gradita una buona conoscenza di tempi e metodi.
**La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.**

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10870**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Una affermata Società commerciale, con sede centrale in Torino ed alcune filiali sul territorio nazionale, ci ha incaricati di ricercare

## CAPO CONTABILE

Per la posizione si richiedono:
- diploma di scuola media ad indirizzo ragionieristico;
- età intorno ai 28-30 anni;
- precedenti esperienze meglio se realizzate in realtà commerciali modernamente strutturate con il supporto EDP;
- conoscenza delle problematiche attinenti la contabilità generale, clienti, fornitori, cassa, banche, iva.

L'obiettivo della presente ricerca è quello di individuare figure professionalmente preparate che possano nel medio termine assumere un ruolo di maggiore responsabilità nell'ambito amministrativo della Società.
**La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.**
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10869**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

## UN PASSAPORTO PER RESPONSABILITA' IMMEDIATE

Attualmente voi desiderate maggiori responsabilità, più autonomia, in breve voi ricercate uno sviluppo ed una evoluzione effettiva.
Una Società francese leader nel campo europeo della grande distribuzione, può, grazie alla sua volontà di applicare una vera politica di decentramento e di delega, rispondere alle vostre aspettative in materia d'impiego.
Questa Società Vi propone una formazione, la possibilità di imparare una professione appassionante, quella del **CAPO REPARTO**, ed i mezzi per crescere.

### TUTTO QUESTO SIGNIFICA

assumere in tempi brevi le responsabilità di un centro di profitto i cui contenuti sono:
— **la politica commerciale**, elaborazione della gamma dei prodotti, definizione dei prezzi di vendita, organizzazione delle promozioni, della pubblicità, ecc.
— **la gestione** (definizione e realizzazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi, volume d'affari, margini, redditività)
— **l'animazione di un gruppo** (reclutamento, formazione, informazione, motivazione).

Queste responsabilità richiedono da parte vostra:
— un temperamento combattivo
— ampia disponibilità
— una volontà di migliorare e di investire su se stessi.

Se questi pochi concetti hanno suscitato in voi curiosità od interesse, Vi preghiamo di voler cortesemente rispondere al nostro annuncio per poter aver maggiori delucidazioni in merito, **citando su busta e su lettera il Rif. SI 10885**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

La consociata italiana di un affermato gruppo multinazionale ci ha incaricati di ricercare

## ELECTRONIC ENGINEERING MANAGER (controlli numerici)

al quale affidare la responsabilità delle seguenti aree:
- **ASSISTENZA TECNICA**
- **MONTAGGIO E MESSA IN FUNZIONE**
- **COLLAUDO PRE E POST VENDITA**
- **SUPPORTO TECNICO ALLE VENDITE**

La selezione è indirizzata ad ingegneri elettronici di età compresa tra i 30 ed i 40 anni, in possesso di una buona padronanza della lingua inglese e con valide esperienze di carattere tecnico gestionale e di guida di uomini.
Il nostro cliente prevede l'inquadramento a **livello dirigenziale** con un aspetto economico allineato alle fasce interessanti del mercato e l'opportunità di operare ai vertici di una struttura in un contesto multinazionale.
**La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.**
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10881**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante gruppo finanziario, per una sua fiduciaria torinese di recente creazione, ci ha incaricati di ricercare

## ESPERTO AMMINISTRATIVO

La persona prescelta, che opererà in stretto collegamento con la Direzione aziendale e con il personale del gruppo, sarà responsabile della gestione contabile della Società (dalle registrazioni di prima nota alla preparazione dei dati per il Bilancio).
Per la posizione si richiede:
- diploma di ragioneria o titolo equivalente ed età orientativa intorno ai 25-30 anni;
- valide esperienze di carattere contabile acquisite presso aziende modernamente organizzate o presso studi commercialisti;
- spiccate autonomie operative e doti organizzative.

La sede di lavoro è **Torino.**
Data l'importanza della funzione nel contesto della Società si prevede un aspetto economico molto interessante.
**La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.**
Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10880**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società produttrice di ARTICOLI TECNICI IN GOMMA, situata nell'area [illegible], ci ha incaricati di ricercare

## CAPO REPARTO FABBRICAZIONE

che, alle dirette dipendenze del Direttore di Produzione, assicuri il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, attraverso una efficace gestione degli uomini e degli impianti. Verranno preferiti candidati con esperienza precedente nella conduzione di gruppi produttivi nel settore gomma e/o plastica. L'aspetto economico verrà commisurato alla effettiva esperienza acquisita.
Le persone interessate sono pregate di telefonare allo (011) [illegible] per fissare un colloquio informativo presso la PRAXI, citando il Rif. SP 10879

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

## DIRETTORE COMMERCIALE — LIGURIA
### settore edilizio e delle infrastrutture

Candidato ideale è un ingegnere di età inferiore ai 45 anni, con qualificata esperienza tecnico-commerciale maturata nel settore delle opere pubbliche, specifica attitudine promozionale, conoscenza delle modalità di partecipazione a gare/appalti.
Sono offerte condizioni economiche allineate ai livelli di mercato.
Gli interessati inviino dettagliato curriculum vitae, citando anche sulla busta il Rif. [illegible], alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

## COSTRUZIONE STAMPI E STAMPAGGIO LAMIERA

Importante Società del settore, presente da lungo tempo con una produzione contraddistinta da elevati standards qualitativi, per adeguare le strutture al continuo sviluppo del mercato, ci ha incaricati di ricercare:

## RESPONSABILE STAMPAGGIO LAMIERA (Rif. SP 10874)

cui affidare il coordinamento e la gestione della produzione, i magazzini materie prime e prodotti finiti e le spedizioni. Per la posizione è indispensabile aver acquisito una valida e consolidata esperienza di reparti produttivi e di conduzione del personale.

## RESPONSABILE OFFICINA COSTRUZIONE STAMPI (Rif. SP 10875)
### (tradizionali e transfert di medie dimensioni)

con una vasta ed approfondita conoscenza delle più moderne tecniche di costruzione stampi, di macchine utensili a C/N ed eventualmente di CAD/CAM.
**Per la posizione è pianificato l'inserimento a livello dirigenziale.**

## METODISTA/PREVENTIVISTA COSTRUZIONE STAMPI (Rif. SP 10876)

che sia in grado, determinati i cicli di lavorazione, di sviluppare le offerte. E' gradita una esperienza nel campo degli stampi a transfert e progressivi.

## CAPO SQUADRA AGGIUSTATORI STAMPI PROGRESSIVI (Rif. SP 10877)

con una concreta professionalità tecnica e di conduzione degli uomini.

Per tutte le posizioni il nostro Cliente è in grado di offrire un trattamento economico di elevato interesse e comunque tale da soddisfare le candidature più preparate.
La sede di lavoro è Torino.
**La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.**
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Giuseppe Insalaco

## A Palermo l'ex autista del vicequestore Cassarà assassinato a colpi di pistola

# Ucciso sotto gli occhi della moglie

### Il poliziotto stava aprendo il negozio della famiglia: tre killer gli hanno sparato alla schiena - Il fratello: «Troppe bugie sul suo conto»

## «Agente onesto, non talpa della mafia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nella città sempre più insanguinata si spezza la tregua durata per quasi tutto il maxiprocesso e si ripiomba nella spirale della violenza mafiosa. Ieri pomeriggio, poco prima delle 17, un'altra esecuzione dopo quella dell'ex sindaco Giuseppe Insalaco. Tre killer hanno assassinato l'agente della polizia di Stato Natale Mondo, 36 anni, due volte incriminato e molto chiacchierato, ma riammesso in servizio e trasferito recentemente alla questura di Trapani. Era l'autista, anzi, di più, era considerato l'ombra del vicequestore Ninni Cassarà, ucciso con l'agente ventenne Roberto Antiochia il 6 agosto del 1985, in via Croce Rossa.

Cassarà era il vicecapo della squadra mobile, 37 anni, un abile investigatore, da otto anni aveva al suo fianco Natale Mondo. Nell'agguato l'agente-autista sfuggì miracolosamente al cento e più colpi di Kalashnikov sparati dagli assassini da un edificio vicino a quello dove Cassarà abitava. Circolarono voci, fu alimentato il sospetto, ben presto rivelatosi infondato, che potesse essere Mondo la «talpa» che dalla questura forniva alla mafia preziose indicazioni.

Ieri è toccato a lui. I sicari gli si sono avvicinati su una «Giulietta» e gli hanno sparato numerosi colpi di pistola alle spalle mentre sollevava la saracinesca del negozio di giocattoli gestito dalla moglie Rosalia Palanga, in via Papa Sergio, cuore della borgata Arenella, a poca distanza dall'hotel Villa Igiea, il più lussuoso di Palermo. La morte è stata istantanea. Mondo è caduto bocconi sulla soglia del negozio chiamato dalla moglie: «Il mondo dei balocchi».

Palermo. Il negozio di giocattoli davanti al quale è stato ucciso l'agente Natale Mondo (Tel. Ap)

Natale Mondo abitava nello stesso edificio che ospita il «Mondo dei balocchi», un negozio con due vetrate, abbastanza ampio, che trabocca di animali di pelouche, bambole, macchinine, trenini e davanti al quale i bambini della borgata si fermano a bocca aperta pieni di desideri. Giunto in permesso a casa da Trapani, Mondo era sceso dal suo alloggio per aprire il negozio. La moglie è stata fra i primi ad accorrere. «Maledetti», ha urlato la donna stringendosi alla suocera che mormorava stravolta: «Figlio mio, Natale mio!».

Un fratello della vittima si è scagliato contro i giornalisti arrivati in via Papa Sergio: «L'avete ucciso voi scrivendo bugie», ha urlato. Molto tesi anche alcuni poliziotti, colleghi di Natale Mondo, con gli occhi arrossati di pianto, come il dirigente della squadra mobile, il vicequestore Antonio Nicchi.

Confuse le testimonianze dei pochi passanti e dei negozianti vicini. Alcuni hanno riferito che due dei tre assassini — sembravano giovani, vestiti normalmente — sono scesi dalla «Giulietta» e hanno cominciato a sparare.

Nella borgata sulla quale per tanto tempo ha dominato con pugno di ferro il clan dei fratelli Fidanzati (Gaetano che fu anche condannato per la strage del 1969 in viale Lazio, ora al maxiprocesso ha avuto 22 anni di reclusione), ieri sera Natale Mondo è diventato uno dei martiri della mafia, lui che era stato addirittura sospettato di essere un fiancheggiatore se non proprio un membro.

Ma in questura i poliziotti, dai più alti in grado ai suoi colleghi, non hanno mai dubitato della sua correttezza, della sua fedeltà.

**Antonio Ravidà**

### Sotto processo per il testimone morto in questura

PALERMO — Nessuno si era mai spinto così avanti da parlare di Natale Mondo come della «talpa» che, forse, dagli uffici della squadra mobile palermitana avrebbe passato informazioni di primo piano ai boss. L'accusa infamante, alimentata da incontrollate maldicenze, però aveva camminato pian piano, strisciava come un serpente velenoso. Ma per l'agente Mondo che tutti sapevano legato al vicequestore Cassarà da un'amicizia tanto grande e sincera che mai avrebbe potuto farlo diventare un Giuda c'erano altri guai: un processo per omicidio preterintenzionale che avrebbe dovuto subire nel prossimo autunno e il sospetto di essere stato collegato ad un clan mafioso di trafficanti di eroina dal quale tuttavia il poliziotto era riuscito a difendersi bene ottenendo il proscioglimento.

Il 30 ottobre Mondo sarebbe stato processato per omicidio preterintenzionale con altri 10 fra poliziotti e carabinieri rinviati a giudizio con lui per la morte di Salvatore Marino durante un allucinante terzo grado nella caserma Cairoli sede della squadra mobile a poche decine di metri dal palazzo della questura. Pescatore e calciatore dilettante, Marino, che aveva 25 anni, era stato fermato per concorso nell'omicidio del commissario capo Giuseppe Montana eliminato con tre colpi di pistola il 28 luglio del 1985 mentre dava la caccia ai latitanti.

## Nel dossier Insalaco i politici corrotti

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «Sono amareggiato, perseguitato. Ci sono manovre politiche rivolte a stroncare la mia carriera, rivolte contro di me... Mi sento molto vicino ad Elda Pucci e Nello Martellucci: anche loro, come me, sono perseguitati dal mio partito». La grafia è incerta, a tratti il discorso s'inceppa, eppure il senso complessivo appare spaventosamente chiaro. Appunti scritti a mano, fogli battuti a macchina, ogni tanto un inserimento, una frase cancellata: il «memoriale Insalaco» — anzi, quella specie di brogliaccio che il politico assassinato l'altra sera stava mettendo assieme — è un atto d'accusa, durissimo e risentito, contro il «comitato d'affari» che controlla la città.

In quelle carte ci sono gli elementi che nelle prossime settimane vedranno sfilare dinanzi al giudice Di Pisa buona parte della classe dirigente palermitana. Il magistrato ha già deciso di ascoltare, come testimoni, una lunga serie di politici. Altri dettagli, altri spunti emergono via via che si continua a frugare tra quelle carte. Le avevano ritrovate l'altra sera, un'ora dopo l'assassinio, in via Notarbartolo, proprio nello stesso palazzo in cui abita il giudice Falcone: per custodire il suo archivio, l'ex sindaco di Palermo non si era fidato né dell'abitazione della moglie separata né della casa della nuova compagna.

Oltre alle carte ci sono tessere, vecchi documenti, lettere, perfino copie di cambiali. Sì, dal punto di vista economico Giuseppe Insalaco non doveva passarsela molto bene, soprattutto da quando aveva dovuto chiudere il negozio d'antiquario aperto nella zona del Papireto. Una tessera è stata emessa dal ministero dell'Interno nel '69, porta il numero 19368: sotto una foto dell'ex sindaco, la data e la dicitura «addetto alla segreteria del ministro». Un'altra è del ministero della Difesa, emessa a nome di Insalaco nel '71, col numero 786.

Difficile è ancora dare una sistemazione organica a quelle carte: tanto i «diari» di Rocco Chinnici, il magistrato ucciso con un'auto bomba in via Pipitone Federico, erano precisi, minuziosi, tanto il «memoriale Insalaco» appare saltuario, e in certi passaggi addirittura ingenuo. «A questo rinnovamento, che va avanti e non va avanti, ci sono resistenze interne alla dc», scrive per esempio l'ex sindaco. Ma a questa specie di «scaletta» per una pubblica autodifesa si aggiungono anche elementi più specifici: un «diario della latitanza», per esempio, un resoconto questa volta dettagliato dei movimenti e dei contatti che Insalaco aveva tenuto quando, raggiunto da un ordine di cattura per la famosa tangente di 66 milioni, era scomparso da Palermo per ripresentarsi tre mesi dopo.

Approfondire certi giudizi, provare certe affermazioni non sarà facile, certo. Ma quella specie di passerella dei politici palermitani che nei prossimi giorni s'inaugurerà al palazzo di giustizia potrebbe riservare qualche sorpresa. Come altre, sconcertanti novità potrebbero emergere nelle prossime ore da una serie di intercettazioni che sono già al centro di una nuova polemica.

Di questo però parleremo fra breve: adesso conviene fare il punto su quanto l'indagine sta cominciando ad appurare. Ieri mattina, nella chiesa di San Francesco di Sales, in via Notarbartolo, una piccola folla ha dato l'ultimo saluto a Giuseppe Insalaco. La chiesa era gremita, fra i politici, oltre al sindaco Orlando, il ministro Calogero Mannino — che è anche segretario regionale della dc —, il segretario del pci siciliano, Colajanni. Orlando ha portato a spalla la bara del vecchio compagno di partito: poi, accompagnata da un applauso, il feretro ha percorso via Notarbartolo seguito da un corteo e preceduto dal labaro del Comune.

Per tentare di risalire ai killer di Insalaco adesso la polizia non conta più solo sulle due pistole abbandonate sull'asfalto: l'esame dei caschi che i due assassini in «Vespa» indossavano fornisce nuovi elementi. Impronte digitali, anzitutto, e poi alcuni capelli. Alcuni laboratori della polizia scientifica sono in grado di ricavare da questi una mappa del Dna, dunque le caratteristiche fisiche di chi ha compiuto la spietata esecuzione. Se ne riparlerà fra qualche settimana.

Poche ore, invece, saranno forse sufficienti perché alla paura, alla preoccupazione di questi giorni si aggiunga il vento di un nuovo scandalo. Insalaco è morto perché denunciava la politica degli appalti: adesso la Squadra mobile della questura crede di poter indicare al magistrato i nomi di alcuni politici che di quest'intreccio si troverebbero esattamente al centro.

Questo, almeno, è quanto sembra emergere da una lunga serie di intercettazioni compiute fra il maggio e l'ottobre di quest'anno, e poi misteriosamente sospese. Tenendo sotto controllo i numeri telefonici delle famiglie di alcuni latitanti, le abitazioni di alcuni «amici» e, a quanto sembra, anche qualche studio professionale, la questura di Palermo sembra in grado di disegnare una nuova mappa dei rapporti fra gruppi mafiosi ed esponenti della politica regionale.

Iniziati a maggio, i controlli telefonici erano proseguiti anche per tutto il periodo delle elezioni politiche: ed ecco man mano che si avvicina la data delle consultazioni, infittirsi nei colloqui tra questo o quell'esponente mafioso la domanda: «Ma noi per chi votiamo?». In una di queste telefonate dicono si senta perfino la voce di un noto latitante, altre risultano dirette alla segreteria di questo o quell'assessore regionale.

Si parla di due democristiani, ma la rete dei sospetti certamente avvolge anche esponenti di altri partiti. Certo, resta ancora da capire come mai, dopo quei risultati, le intercettazioni siano state interrotte, e come mai il rapporto ai giudici stia tardando tanto. Ma di questo sicuramente ci sarà da discutere fra breve.

**Giuseppe Zaccaria**

### Il Viminale: con i 400 agenti inviati a Reggio Calabria non c'è più un uomo disponibile

## Palermo non avrà rinforzi di polizia

### Fanfani: «Abbiamo fatto il possibile, protetto chi era nel mirino. E poi: non è solo un problema di repressione» Ma Insalaco non rischiava? «Solo ora possiamo dirlo, non sapevo che avesse lavorato per il ministero»

#### Due morti in un agguato a Catania

CATANIA — Due uomini uccisi con numerosi colpi di arma da fuoco sono stati trovati in un'automobile «Alfa 75» a Catania, nei pressi dell'aeroporto Fontanarossa, in via San Francesco.

Le vittime sono due pregiudicati: Carmelo Fieres di 35 anni e Salvatore Saitta di 32, entrambi con precedenti penali, fra i quali molte rapine. I due, secondo una prima ricostruzione degli investigatori, sarebbero stati attirati in una trappola da qualcuno che conoscevano e che aveva dato loro un appuntamento.

L'agguato è avvenuto intorno alle 10 in una stradina che conduce al villaggio «Paradiso degli aranci» nella zona della Plaja.

In un primo tempo, dopo la nuova ondata di violenza mafiosa a Palermo, l'agguato di Catania era stato collegato con l'assassinio dell'ex sindaco palermitano Giuseppe Insalaco. I due morti trovati sull'Alfa erano stati indicati come i probabili sicari dell'esponente politico democristiano. Più tardi la voce è stata smentita dagli investigatori che ritengono che i due siano stati uccisi per un regolamento di conti.

Salvatore Saitta era fratello di Claudio, 24 anni, ucciso due mesi fa in un conflitto a fuoco con i carabinieri durante una rapina in una banca di Giarre (Catania). Carmelo Fieres gestiva una sala giochi nel popolare quartiere di San Cristoforo.

*(Ansa)*

ROMA — «Due messaggi precisi. Due omicidi "significativi"», commessi il primo alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Palermo e l'altro mentre era da poco in corso il vertice del Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica. Una dura sfida allo Stato». «E lo Stato — prosegue il ministro dell'Interno Fanfani — saprà rispondere in maniera adeguata. Abbiamo già preso alcune decisioni che sottoporrò stasera stessa al presidente del Consiglio e che perciò non posso anticiparvi».

L'incontro al Viminale con il ministro avviene al termine del summit convocato mercoledì pomeriggio dopo l'assassinio a Palermo dell'ex sindaco Insalaco e concluso, dopo due ore, con la notizia proveniente da Palermo di un altro sanguinoso agguato, l'assassinio dell'agente di polizia che era stato l'autista del vicequestore Cassarà, trucidato a colpi di «Kalashnikov» dalla mafia.

E' lo stesso capo della polizia, prefetto Parisi, ad informare il ministro e gli altri partecipanti che da poco avevano preso posto attorno al tavolo delle riunioni, nel salone al primo piano del Palazzo del Viminale. Con Fanfani e Parisi c'erano i massimi responsabili dell'ordine pubblico: il comandante dell'Arma dei carabinieri generale Jucci, il comandante della Guardia di Finanza generale Pellegrino, l'alto commissario per la lotta alla mafia prefetto Verga, il direttore del Sisde Malpica. Invitati all'ultimo momento, al vertice prendevano parte anche il ministro della Giustizia Vassalli, che ha preso brevemente la parola, ed i prefetti e questori di Palermo e Reggio Calabria. Vassalli, del quale si era appreso che «si era limitato ad ascoltare», ha precisato poi di aver parlato «dei problemi connessi con l'amministrazione della giustizia in quelle zone calde e della difficoltà che essa attraversa sobbarcandosi tanti sacrifici».

«Abbiamo passato in rassegna ogni possibilità di intervento — racconta ora Fanfani —, anche sulla base di quanto negli ultimi tempi è già stato fatto. E ci siamo puntualmente trovati dinanzi a due conseguenze che avevamo previsto: lo scatenarsi della lotta fra le cosche a Reggio Calabria dove avevamo inviato 400 agenti fra i più preparati e l'inizio delle vendette, a Palermo, conseguenti alle condanne del maxiprocesso. Abbiamo fatto tutto il possibile per salvaguardare dal pericolo tutti coloro che direttamente o indirettamente si sono dedicati al processo».

Ma l'ex sindaco Insalaco non era forse tra quelli presi di mira? «Oggi appare certo come uno degli obiettivi che potevano essere scelti, ma non potevamo prevedere tutto. Si è detto che era in pericolo perché aveva collaborato con i magistrati, ma noi questo non lo sapevamo». «Né sapevo che fosse o fosse stato un "dipendente" del ministero dell'Interno. Io qui ci sto da appena sette mesi». Dicono che era un fanfaniano di ferro... «Se voi sapeste quanti sono i fanfaniani del passato e quanti ce ne saranno nel futuro che si dichiareranno tali... ma io non posso fare smentite dal mattino alla sera».

Una cosa, comunque, appare sicura. Che nei provvedimenti urgenti che Fanfani sottoporrà al presidente Goria non ci sarà spazio per ulteriori rinforzi di poliziotti a Palermo o a Reggio. Con gli ultimi invii in Calabria si è raschiato il fondo del barile e bisognerà attendere l'esito dei prossimi concorsi. Fanfani inoltre, come i suoi predecessori, non lo dice ma lo fa capire: la lotta alla mafia non è solo un'operazione di polizia. E non a caso ricorda i recenti provvedimenti approvati per la Calabria (uno stanziamento di 6300 miliardi in sette anni per opere sociali e per nuovi posti di lavoro) e le misure per sformare segretari comunali più preparati per rafforzare le capacità operative delle amministrazioni locali specie nelle zone più colpite dalla criminalità organizzata.

«Cercheremo di garantire la sicurezza ai più esposti — conclude il ministro — e insisteremo sulle misure prese nel passato. Oggi a Reggio — ha ricordato — siamo di fronte ad un calo dell'attività della 'ndrangheta e a fronte della ripresa dell'iniziativa dello Stato».

Ma anche su quel fronte l'altro ieri è venuto un segnale preoccupante: a Reggio Calabria in un giorno sono state tre le vittime di vendette mafiose. La tregua che pareva essersi instaurata all'inizio dell'anno — anche per l'infittirsi della presenza delle forze di polizia — è stata rotta.

**r. c.**

### Manifestazioni nei paesi che ricordano i vent'anni del terremoto

## Belice, fiaccole e promesse

### La valle è tuttora senza acquedotto né acqua per i campi - Cinquemila persone vivono in baracche - Oggi a Gibellina orazione ufficiale di Sciascia

NOSTRO SERVIZIO

GIBELLINA — Suggestive fiaccolate e tanta commozione fra le macerie mai rimosse dai paesi distrutti hanno segnato tra ieri sera e stanotte i vent'anni dal terremoto che sconvolse la valle del Belice. Sedici paesi di contadini crollarono come fossero di cartapesta. La decisione di ricordare con particolare solennità l'anniversario è stata presa da tutti i sindaci del Belice non per il gusto della celebrazione, ma anche per ricordare a chi è di memoria corta, specialmente molte «autorità», le promesse non mantenute.

Le fiaccolate hanno accompagnato manifestazioni a Gibellina e a Santa Ninfa. In serata le piazze si sono riempite in quasi tutti gli altri centri terremotati. Dalla contrada Salinella dov'è sorta la nuova Gibellina «protetta» da una grande stella, opera dello scultore Pietro Consagra, migliaia di terremotati hanno percorso a piedi reggendo le torce circa 11 chilometri e hanno raggiunto le rovine del vecchio paese: lo stesso itinerario di un'identica marcia che nel 1978 vide in prima fila Renato Guttuso e il poeta Ignazio Buttitta.

Oggi a mezzogiorno Gibellina sarà il centro ideale dell'intero Belice e Leonardo Sciascia terrà in municipio un'orazione ufficiale. «Ci siamo rivolti a Sciascia — spiega Ludovico Corrao, sindaco e protagonista della rinascita di Gibellina — perché è la voce della coscienza civile della Sicilia». L'orazione dello scrittore sarà preceduta da un incontro fra i sindaci, il ministro per le Regioni Gunnella e il presidente della Regione Nicolosi.

Il programma prevede anche l'inaugurazione di un monumento al carabiniere Nicolò Cannella di 21 anni, morto nel crollo di una casa dove stava soccorrendo una famiglia imprigionata tra le macerie, l'esposizione della tela di Guttuso intitolata «La notte di Gibellina» e realizzata dopo la fiaccolata del 1978, la donazione da parte di Maria Marzotto al Comune di Gibellina di uno dei bozzetti che Guttuso disegnò in preparazione del dipinto.

I giovani attori della scuola teatrale gibellinese diretta da Ennio Stassi proporranno quindi una pièce dal titolo non casuale: «15 gennaio: venti anni dopo». E' previsto anche un omaggio ai carabinieri che tanto si prodigarono nel Belice: è stata infatti allestita una mostra fotografica che documenta l'instancabile impegno dei militari dell'Arma. E parecchie foto ritraggono Carlo Alberto Dalla Chiesa, allora colonnello, comandante la legione carabinieri di Palermo che dopo le prime scosse del pomeriggio del 14 gennaio 1968 accorse a Gibellina.

Proprio quella notte si scatenò la scossa più forte, che provocò i maggiori danni; in quel momento Dalla Chiesa era al telefono con un giornalista dell'Ansa, Lucio Galluzzo. «Qui crolla tutto, crolla tutto» ebbe il tempo di gridare il colonnello. «Poi la linea cadde e intuimmo subito che il disastro temuto stava realmente accadendo» ricorda ora Galluzzo.

Sono ancora cinquemila i baraccati (1200 nuclei familiari) e nel Belice la gente spera tuttora di ottenere le tante promesse e soltanto in parte ricevute. Il problema più assillante è quello dell'acqua: la valle è all'asciutto. La Regione ha potuto promettere in tutto 30 litri di acqua al secondo in più.

**a. rav.**

## Pace con i terroristi? Il pri non ci sta

### Primo dissenso di un partito al dibattito avviato da dc, pci e psi - Piperno torna in Italia e Negri invoca amnistia e indulto - Le famiglie delle vittime: «E' aberrante che assassini siano liberi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Duro attacco repubblicano alle ipotesi di pacificazione con i terroristi. «Il nostro Paese non può trovarsi nella condizione per cui verso chi commette reati esistono due pesi e due misure che finiscono per far stare in galera per anni chi compie un furto e di aprire le porte a chi invece si è macchiato di gravissimi delitti con la sola scusante di essere stato indotto a farlo da una vaga, confusa e ingiustificabile ragione politica».

Il fondo della Voce Repubblicana di ieri avverte che se dc, pci e psi «vogliono unire le proprie forze per questo obbiettivo, facciano pure, ma non pensino di avere la copertura dei repubblicani». Esce così allo scoperto, dopo il dibattito che mercoledì aveva visto intorno a uno stesso tavolo il democristiano Piccoli, il comunista Salvi e il socialista Andò, il primo aperto dissenso verso ipotesi di pacificazione da parte di un partito.

Ma la questione per il momento è ferma alle tavole rotonde. Interessa il dibattito che si sta svolgendo dietro le mura del carcere tra gli ex terroristi. Il ministro della Giustizia Vassalli qualche giorno fa ha smentito che mai il governo si sia posto questo problema.

Eppure i segnali di un clima che cambia sono numerosi e si rivelano ogni giorno. Mercoledì si è appreso che domenica arriverà a Roma, dopo anni di latitanza, l'ex leader di Autonomia Franco Piperno.

Piperno ha un'unica condanna, a dieci anni, per associazione sovversiva e banda armata. Il suo è un caso emblematico: condannato non per aver partecipato a attentati o delitti, ma per essere stato soltanto partecipe di un progetto politico, quello che aveva come centro la rivista dell'Autonomia Metropoli. Il processo di appello si farà prima dell'estate. E' probabile che Piperno voglia affrontarlo pensando in una riduzione di pena.

Mentre altri rifugiati meno noti sono rientrati in Italia nei giorni scorsi (Ruggero Benedetti e Leandro Barozzi, imputati in inchieste minori a Roma), da Parigi si è fatto vivo un altro «illustre» esule degli anni di piombo, Oreste Scalzone, smentendo di aver mai pensato di tornare in Italia. Dalla sua abitazione parigina, che funge da punto di ritrovo per il gruppo di imputati di terrorismo fuggito in Francia, è partita nei giorni scorsi una lettera ai parlamentari italiani in cui si chiede un indulto-amnistia totale. Non vi sono ancora risposte. L'altra sera, in un'intervista televisiva, anche Toni Negri ha detto la sua: «Amnistia sui reati associativi, indulto per gli altri, revisione dei processi e nessuna distinzione tra chi si è pentito e chi no».

Dalle associazioni dei familiari delle vittime e da alcuni feriti del terrorismo rosso, sono venute reazioni molto negative: «E' aberrante — ha detto Luigi Passera, presidente dell'Unione familiari vittime di stragi — che in una nazione che si dice democratica e civile si siano in libertà degli assassini con fior di omicidi sulla coscienza».

## Falso in tv, tace il regista

### Il produttore riferisce: «Murgia sostiene che quello sugli scugnizzi è un film-verità» - La Rai: «Non c'entra con Linea rovente»

ROMA — «Ho potuto parlare con il regista, Pier Giuseppe Murgia. Mi ha detto che quelle riportate nel suo film erano testimonianze di vita, e non frutto di fantasia». Giovanni Tantillo è il responsabile della produzione del «filmato verità» su Napoli mandato in onda martedì cinque gennaio da Raitre, tra la prima e la seconda parte del programma «Linea rovente» di Giuliano Ferrara. Non avrebbe mai immaginato, nella sua lunga carriera, di trovarsi alle prese con un caso tanto delicato e imbarazzante: un avvocato napoletano, Ciro Ferrarico, ha denunciato la Rai accusandola di avere spacciato per volgari delinquenti in erba due bambini, Ciro Fucci e Rosario Palma, che in realtà sarebbero stati ingaggiati come comparse nel film. «La Rai — dice — dovrà ammettere pubblicamente che quel documentario in realtà era un film, e che i bambini non erano altro che attori».

Un falso in piena regola, sostiene dunque il legale: per tre giorni di lavoro sul set, i bambini dicono di aver ricevuto un compenso di centomila lire ciascuno. «Ogni mattina, un pulmino della Rai veniva a prenderci a casa. Il regista ci diceva tutto ciò che dovevamo fare», aggiungono.

Chi ha ragione, il regista Pier Giuseppe Murgia, o i familiari di Ciro Fucci e Rosario Palma, che per la vergogna non escono di casa da dieci giorni e che sostengono di essere subissati da telefonate e dalle indignate proteste di chi, nel migliore dei casi, li definisce «genitori snaturati»?

Giovanni Tantillo risponde con prudenza. «Ho il massimo rispetto per la professionalità di Murgia, ma sarebbe opportuno che il regista rilasciasse una dichiarazione ufficiale».

Alla Rai, che in queste ore è al centro di furiose polemiche, si affannano a precisare che, comunque, «il filmato trasmesso il cinque gennaio non ha nulla a che fare con Linea Rovente, che proprio martedì 5 gennaio ha registrato il maggior numero di spettatori: due milioni e mezzo. Il documentario è stato trasmesso tra la prima e la seconda parte del programma di Ferrara».

Ad alimentare la polemica sul presunto falso, che probabilmente finirà in un'aula di tribunale, ha contribuito anche la Voce Repubblicana, con un commento dai toni estremamente duri. Della vicenda si è occupato anche il deputato liberale Franco De Lorenzo, che ha inviato una lettera di protesta alla commissione parlamentare di vigilanza della Rai.

**r. cri.**

**universo ASSICURAZIONI**

Nell'ambito di un potenziamento degli **ISPETTORATI UNIFICATI di Milano e Torino** ricerca, per quelle sedi di lavoro, da inserire nella

## CARRIERA ISPETTIVA

giovani di età non superiore a 30 anni, diplomati o laureati in Discipline giuridico economiche, che abbiano acquisito un'esperienza almeno triennale nel settore assicurativo, con **particolare riferimento all'ASPETTO ASSUNTIVO NEI RAMI ELEMENTARI.**

L'inserimento avviene in una Società dinamica e in pieno e costante sviluppo, in grado di garantire condizioni adeguate alle capacità evidenziate.

Invitiamo gli interessati ad inviare proprio curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SI/S 40999**, alla:

**PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA**
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

## ROSSI MOTORIDUTTORI

S.p.A.

L'Azienda modenese, operante in una posizione di leadership nel settore della trasmissione meccanica della potenza, ricerca per il potenziamento dell'Ufficio Regionale di Torino

## FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE

che, dopo un adeguato periodo di istruzione, segua la clientela dell'area Piemontese.

Ci rivolgiamo ad Ingegneri, o Diplomati di indirizzo tecnico, di età tra 25 e 30 anni, che abbiano maturato una pur breve esperienza di vendita di prodotti tecnici. In caso di evidenti potenzialità, potranno essere prese in considerazione anche le candidature di **neo-laureati in Ingegneria.**
**Residenza richiesta: Torino e provincia.**

Invitiamo gli interessati ad inviare il proprio curriculum, **citando su busta e lettera il Rif. SI/R 42906**, alla

**PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA**
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

## Sapri S.p.A.

## ROBOTICA INDUSTRIALE

ricerca per **Piemonte e Liguria**, con sede presso gli Uffici di Torino

## AREA MANAGER
### PER ROBOT DI SALDATURA AD ARCO

Il candidato ideale è un Venditore Tecnico esperto di impianti di saldatura e delle relative problematiche tecniche.
Si richiedono inoltre capacità di autogestione, iniziativa, dinamismo; è gradita la conoscenza del francese.
Per la posizione il nostro cliente prevede un trattamento di sicuro interesse e comunque commisurato ad esperienza e capacità.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10884**, dovranno pervenire alla:

**PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA**
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

## Italfarmaco s.p.a.

Affermata Società farmaceutica, caratterizzata da un'intensa attività di ricerca e sviluppo e da una gamma di prodotti ampia e qualificata, ci ha incaricato di ricercare:

## INFORMATORI TECNICO-SCIENTIFICI
### per la zona di TORINO

I **candidati ideali** sono Persone in possesso di un'esperienza specifica o, in alternativa, neolaureati in discipline scientifiche (preferibilmente Farmacia, CTF, Chimica e Scienze biologiche) predisposti per un'attività dinamica e ricca di relazioni interpersonali; è richiesta la residenza nella provincia indicata.

**L'Azienda offre:**
- accurato training iniziale e successivi aggiornamenti sui prodotti e sulle più avanzate tecniche di comunicazione;
- costante supporto organizzativo ed umano da parte delle Funzioni centrali e dei Capi area;
- inquadramento ai più alti livelli del CCNL chimico-farmaceutico; retribuzione di assoluto interesse, commisurata alla professionalità ed integrata da incentivi legati ai risultati; rimborsi a piè di lista ed auto aziendale.

La selezione sarà effettuata dalla PRAXI **con la più assoluta riservatezza**; si prega di inviare per espresso un curriculum dettagliato, completo di recapito telefonico e **Rif. SP/S 20712 sulla busta** al seguente indirizzo:

**PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA**
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Il Gruppo **CIBA-GEIGY** Italia

grazie all'elevata qualificazione della ricerca chimico-biologica e l'avanzato livello delle tecnologie di management, è una realtà di rilievo nel panorama produttivo del nostro Paese.
Con l'obiettivo di fornire alla classe medica un'informazione scientifica sempre più efficace e capillare, la Divisione Farmaceutici ricerca per la linea CIBA

## informatore medico scientifico
### per la zona di Cuneo e provincia

☐ **Job description**
Assicurare una corretta informazione scientifica presso i medici, illustrando loro le caratteristiche farmacologico-terapeutiche dei farmaci, al fine di assicurarne il corretto impiego.
Collaborare alla promozione e affermazione dei prodotti, riferendo le osservazioni registrate nell'uso dei medesimi.

☐ **Job requirements**
- Laurea in Farmacia, Scienze Biologiche o Chimica
- Età compresa tra 26 e 30 anni
- Solida preparazione scientifica
- Capacità di relazioni interpersonali
- Orientamento alla realizzazione degli obiettivi
- Residenza in zona.

Costituisce requisito preferenziale una breve esperienza in analoga posizione.

**Si offre:**
☐ Inserimento in un contesto professionalmente stimolante, comprendente un intenso training iniziale e successivi interventi di formazione.
☐ Inquadramento al livello C del CCNL Industria chimico-farmaceutica.
☐ Trattamento economico di sicuro interesse commisurato alle capacità e all'esperienza.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico citando chiaramente anche sulla busta SI 3313 S. alla:
**ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.6641**

Gruppo industriale di importanza nazionale ricerca per la propria sede centrale

## SEGRETARIA DI DIREZIONE

**Si richiede:**
- discreta esperienza maturata in analoga posizione
- cultura a livello di scuola media superiore
- buona conoscenza delle lingue
- perfetta steno-dattilo
- capacità organizzativa ed autonomia operativa
- disponibilità di orario.

Dettagliare curriculum ed aspettative economiche specificando i requisiti a:
**PUBLIKOMPASS 29 - 10100 TORINO**

## DIRIGENTE 44ENNE

con esperienza diversificata nei settori industriali-commerciali e finanziari, maturata in importante gruppo industriale-finanziario presso i quali ha raggiunto la posizione di direttore generale, ottenendo brillanti e documentabili successi nel lancio di nuove iniziative e rilancio attività consolidate.
E' disponibile per incarichi presso media Azienda da sviluppare.
Scrivere **Publikompass 3341 - 10100 Torino.**

## MANAGER 37ENNE

Brillante celibe viaggiatore incallito ingegnere meccanico poliglotta pluriennale esperienza internazionale marketing tecnico di prodotti e idee è disponibile per incarichi comportanti trattative ad alto livello per dinamica azienda proiettata su mercati esteri.
Scrivere **Publikompass [illegible] - 10100 Torino.**

SOCIETA' COMMERCIALE RICERCA:

## AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVISTI

per le zone di **TORINO e cintura.**

A uomini di vendita 23-35enni, preferibilmente con esperienza **offriamo:**
- Vendita di prodotti in esclusiva, ampiamente reclamizzati e fortemente richiesti
- Provvigioni e incentivi di sicuro interesse.
- Automezzo per la distribuzione in Tentata Vendita
- Trattamento Enasarco
- Concrete possibilità di carriera.

Per colloquio presentarsi o telefonare **lunedì e martedì presso:**

**TORINO - Via Occimiano 39 - Tel. 011 273.0539**
**COLLEGNO - Corso Francia 96 - Tel. 011 411.3386**

## SE
### hai la stoffa e l'esperienza del vero venditore

**ti offriamo:**
1. Prodotti di consumo industriale di altissima qualità
2. Il metodo di una scuola di vendita tra le prime nel mondo
3. L'affiancamento di managers di prima classe che si sono formati nella vendita sul campo
4. Il supporto e le ricche «gare» di vendita di una grande organizzazione internazionale
5. Alte provvigioni liquidate mensilmente, anticipi sul venduto
6. Guadagni immediato e una vasta clientela che acquista e riacquista, ma solo se servita da veri venditori che sappiano offrire un servizio all'altezza della nostra immagine.

**Richiediamo:**
- età 26-45
- auto e telefono
- esperienza di vendita
- ambizione e capacità di lavorare per obiettivi
- residenza in **PIEMONTE, VAL D'AOSTA, LIGURIA**

Telefonare al **Sig. Bellato (011) 523.153** lunedì, 18 gennaio, ore 8-18.

Importante azienda che opera in posizione primaria nel settore delle farmacie ricerca:

## agenti di vendita
### per Piemonte e Liguria

Desideriamo entrare in contatto con venditori di spicco, monomandatari, aventi esperienze documentate maturate attraverso la vendita di beni di largo consumo ed abituati a lavorare per obiettivi.
Età 26-35 anni.

E' previsto inquadramento ENASARCO - provvigioni - grossi premi - concorso spese.

Si assicura la massima riservatezza e si prega di inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3295 S. alla:

**ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.66.41**

Azienda odontoiatrica ricerca, per il completamento della rete di vendita nazionale

## agenti monomandatari
**ambosessi**

per le seguenti zone:
**TORINO - CUNEO - GENOVA - LA SPEZIA - MASSA**
Si richiede: iscrizione o frequenza al corso C.C.I.A.A. per agenti e rappresentanti, mentalità imprenditoriale e determinazione al successo; auto propria; età non superiore ai 30 anni.
I candidati interessati sono pregati di inviare curriculum vitae manoscritto indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3310 S. alla:
**ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.66.41**

Una nota Società commerciale a carattere internazionale operante con una qualificata immagine nel settore strumentazione e componentistica per l'automazione di impianti industriali CERCA

## FUNZIONARIO TECNICO

cui affidare la responsabilità del coordinamento tecnico commerciale di una linea di prodotti.
La posizione è rivolta ad un giovane Ingegnere (anche neo-laureato) o ad un perito termotecnico, con attitudine al supporto tecnico commerciale alla vendita.
E' indispensabile la conoscenza nel campo della progettazione di impianti e sistemi di automazione nel settore frigorifero, nonché la conoscenza della lingua inglese.
E' richiesta la piena disponibilità a muoversi con frequenza sul territorio nazionale.
Le condizioni economiche e d'inquadramento appartengono alle fasce medio-alte del mercato.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae alla:
**PUBLIKOMPASS 35 - 10100 TORINO**

REALE MUTUA

**AGENZIA principale Reale Mutua** seleziona

## n. 5 COLLABORATORI

automuniti per attività di consulenza e assistenza clientela.
La zona di lavoro sarà Torino.
Offresi fisso più incentivi.
Inviare curriculum a:
**Publikompass 5131 - 10100 Torino.**

Società Commerciale facente parte di un gruppo multinazionale ricerca per propria sede di Vercelli:

## RESPONSABILE EDP

Si desidera entrare in contatto con persone esperte, che abbiano maturato concrete esperienze nello sviluppo di sistemi informativi aziendali. Assolutamente necessaria la conoscenza dell'inglese e/o tedesco e delle problematiche di gestione amministrativa.
Trattamento economico e posizione di sicuro interesse per i candidati più qualificati.
**Telefonare oggi ore 8,30-12 - 14,30-17 al n. 0161 391.273** chiedendo della sig.ra **Coscea** oppure inviare urgentemente dettagliato curriculum a: **Casella Postale 114 - 13100 VERCELLI.**

**Nota Azienda** commerciale torinese ricerca

## IMPIEGATA/O IMPORT-EXPORT

Si richiede un'ottima conoscenza della **lingua tedesca** scritta e parlata. E' gradita precedente esperienza lavorativa in posizione analoga. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum a:
**PUBLIKOMPASS 8128 - 10100 TORINO**

Azienda Settore Pneumatici cerca:

## AGENTE MONOMANDATARIO

per le zone di **Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Prov. Pavia.**
Si richiede: auto propria - minima esperienza di vendita (possibilmente nel settore) - residenza in zona.
Offresi: portafoglio clienti già acquisito - inquadramento Enasarco - concorso spese - anticipo provvigione mensile.
Pregasi inviare curriculum c/o Cas. Postale N. 1091 - Uff. Postale Taranto.

## SHISEIDO
RICERCA
## ESTETISTA
**(Beauty Consultant)**

**Si richiede:**
- *ottime doti di venditrice;*
- *età massima 35 anni;*
- *buona presenza;*
- *residenza Torino città;*
- *precedente esperienza di vendita nel settore specifico o predisposizione a questo tipo di attività.*

Le persone interessate sono pregate di inviare **urgentemente** dettagliato curriculum corredato da foto e recapito telefonico a: Casella Postale 12082 - 20120 MILANO

**Primaria Società Servizi** seleziona **TERRITORIO NAZIONALE**

## AGENTI

max. 29enni per lavoro pubbliche relazioni e vendita provincia residenza.
**Richiedesi:** auto telefono propri, bella presenza, facilità contatti umani.
**Offresi: fisso mensile 1.000.000, elevate provvigioni, premi,** carriera programmata.
Per appuntamento telefonare 055/375.495 - 375.508. Rif. SW.

**La BOEHRINGER INGELHEIM S.p.A.**
**Azienda Farmaceutica di livello internazionale**

ricerca

## agente di vendita monomandatario in farmacia

**per la Divisione FHER (prodotti da banco)** per le zone: **ALESSANDRIA città e prov. - ASTI città e prov. - CUNEO città e prov.**

Il candidato ideale, di sesso maschile o femminile, ha le seguenti caratteristiche: età 22-35 anni; residenza in zona; diploma di scuola media superiore; esperienze di 2-3 anni di vendita preferibilmente nel canale farmacia o largo consumo.
L'azienda offre: contratto Enasarco con trattamento economico a provvigioni più incentivi; periodo di training iniziale; un listino affermato e appoggiato da cospicui investimenti pubblicitari e promozionali.
Saranno presi in considerazione anche candidati alla prima esperienza di lavoro, purché particolarmente motivati ad un lavoro di vendita.

Dato il carattere di urgenza della ricerca, si prega di rispondere **per espresso a:**
**Ufficio Selezione e Formazione - Direzione del Personale**
**BOEHRINGER INGELHEIM S.p.A.**
**Casella Postale - 50100 FIRENZE**

Importante azienda operante nel settore grafico-editoriale specializzata nella vendita ed assistenza di sistemi di fotocomposizione e lettura ottica

## RICERCA

per il potenziamento della propria rete di vendita

## AGENTI MONO o PLURIMANDATARI

per le regioni Piemonte, Liguria

Si richiede: conoscenza tecnica adeguata, effettiva esperienza di vendita nel Settore Grafico, propensione ad agire per obiettivi, capacità di sintesi e forte determinazione.

Inviare curriculum o telefonare per fissare appuntamento con la Direzione Commerciale al seguente indirizzo:

**NTG**
**NUOVE TECNOLOGIE GRAFICHE**
Centro Direzionale Milanofiori - Strada 2, Palazzo C3
20090 Assago MILANO - Tel.: 02/82.45.390 - 82.45.140

## PROGREDI

società di consulenza direzionale, incaricata da un GRUPPO di interesse nazionale, seleziona, per le sedi di **ROMA, MILANO e TORINO**, le seguenti figure professionali:

**rif. a) ANALISTI**
**ANALISTI PROGRAMMATORI**
con esperienza almeno biennale in ambiente DIGITAL (VMS & RSX);

**rif. b) SISTEMISTI**
con esperienza in ambienti UNIX e/o MS/DOS (linguaggio C);

**rif. c) PROGETTISTI HARDWARE / FIRMWARE**
con esperienza almeno biennale su microprocessori a 16 e/o 32 bit;

**rif. d) ANALISTI**
con esperienza quadriennale su host IBM e/o HONEYWELL

Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum citando il riferimento di interesse e l'area geografica di preferenza, a

**PROGREDI**
v. Magenta 49 - 10128 TORINO
v. della Mercede 11 - 00187 ROMA
v. Ludovico di Breme 11 - 20156 MILANO

**Azienda Farmaceutica Nazionale cerca**

## AGENTI PROPAGANDISTI

anche in abbinamento, introdotti presso medici, dermatologi, ginecologi e pediatri di Torino e del Piemonte. Offronsi condizioni di sicuro interesse, contratto diretto, corso di addestramento, trattamento Enasarco.

Scrivere:
**Publikompass 5606 - 10100 Torino.**

## IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE

operante nel settore Radio-TV-Elettrodomestici nell'ambito di un continuo potenziamento e sviluppo della propria struttura cerca per la nuova sede di Torino:

a) **MAGAZZINIERE** con capacità di coordinamento organizzativo
b) **CARRELLISTI** settore commerciale
c) **BANCONISTI** con attitudine alla vendita
d) **IMPIEGATI** con esperienza pluriennale CED sistema IBM
e) **CENTRALINISTA** con esperienza commerciale
f) **RAPPRESENTANTI** introdotti nel settore per le province AT - AL - VC - AO - CN.

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 33 - 10100 TORINO** specificando curriculum vitae, posti occupati e recapito telefonico.

## BETRIX
ITALIA S.R.L.

ricerca per le sue marche ELLEN BETRIX e M. M. BETRIX

## AGENTE MONOMANDATARIO

(inquadramento Enasarco)

per le province di ASTI - CUNEO - TORINO - VERCELLI - AOSTA.
Si richiede presenza, età max 30/35 anni, cultura media superiore, conoscenza del canale profumerie o provenienza dal settore igiene o lusinghe. La posizione è resa particolarmente interessante dal portafoglio Clienti e da un minimo provvigionale di sicuro interesse, comunque superiore a 45.000.000 annui.
I candidati che rispondono ai suddetti requisiti sono pregati di presentarsi:
— sabato 16-1-88 dalle ore 9 alle 18 presso l'Hotel Majestic di Torino, Via U. Rattazzi 12, chiedendo del signor Spagnoli.

MSD
MERCK SHARP DOHME

## MERCK SHARP & DOHME

Azienda leader nel settore farmaceutico, all'avanguardia nella ricerca scientifica, facente parte di uno dei più importanti e qualificati Gruppi mondiali, che è in fase di forte espansione, ricerca

## GIOVANI LAUREATI

In Farmacia, Biologia, Chimica o CTF
da inserire quali

## INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per la zona di TORINO

**Le caratteristiche di base richieste sono:**
- età non superiore ai 35 anni;
- ottimo livello culturale e spiccate capacità relazionale;
- residenza in zona.

**La Società offre:**
- un articolato periodo di formazione;
- inquadramento ai massimi livelli di mercato;
- interessante sistema di incentivazione;
- autovettura in leasing.

Inviare per espresso un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico alla

**PA Advertising**
Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma
citando il Rif. 79 anche sulla busta.

## I sindacati: le tasse falcidiano stipendi e pensioni

# Parte la battaglia fisco

**Le richieste: riduzione da 8 a 4 per le aliquote Irpef, «drenaggio» congelato se l'inflazione cresce ad un ritmo superiore al 2% annuo, «patrimoniale», riforma delle Finanze, fiscalizzazione dei contributi sanitari - Il 6 febbraio manifestazione a Milano**

ROMA — E' scattata l'emergenza fisco. Basterebbe che il catasto funzionasse decentemente e lo Stato incasserebbe 10 mila miliardi di imposte sugli immobili che attualmente sfuggono a qualsiasi controllo. Una somma sufficiente a riportare nelle buste paga dei lavoratori dipendenti il maltolto dal *fiscal drag* ben oltre le 15-20 mila lire mensili di sgravi promessi, peraltro a determinate condizioni, dal governo per metà anno.

La questione fiscale come questione morale. Cgil, Cisl e Uil ne fanno un punto d'attacco in grande stile per l'88 appena iniziato: ieri è stata illustrata una bozza di piattaforma e il 6 febbraio — è la data definitiva — a piazza Duomo a Milano si terrà la manifestazione che dovrebbe sancire uno dei principali impegni del sindacato nei prossimi mesi. Esistono ancora divergenze su alcuni punti con la Uil contraria a passi falsi su eventuali nuove imposte sul patrimonio caldeggiate da Cgil e Cisl, ma l'intelaiatura ha raccolto largo consenso. Tutti d'accordo sulla revisione delle aliquote Irpef che, così come sono, falcidiano gli stipendi. E si chiede una riforma vera: congelare il drenaggio fiscale qualora l'inflazione cresca ad un ritmo superiore al 2% annuo.

Il sindacato tenta dunque un salto di qualità nella ridistribuzione dei redditi, consapevole che gli attuali meccanismi penalizzano il lavoro dipendente, i pensionati, rendono estremamente gravosa, perché improduttiva rispetto agli sforzi, la contrattazione dei salari. Non una logica riduttiva, non più

**Effetti della curva Irpef proposta da Cgil-Cisl-Uil**
*(in migliaia di lire)*

| | | Imposta attuale | Imposta proposta | Imposta diff. | Retribuzione netta mensile | | Aumento | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Reddito pensione | 8.000 | 416 | 0 | — 416 | 583 | 615 | 32 | 5,5% |
| Reddito operaio | 15.000 | 3.194 | 2.410 | — 784 | 1.129 | 1.189 | 60 | 5,3% |
| Reddito impiegato | 21.000 | 4.820 | 4.020 | — 800 | 1.552 | 1.614 | 62 | 4,0% |
| Reddito dirigente | 86.500 | 17.474 | 14.600 | —2.874 | 3.271 | 3.492 | 221 | 6,8% |
| Famiglia bireddito (due redditi da 15 milioni) | 30.000 | 4.768 | 3.440 | —1.328 | 1.843 | [illegible] | 102 | 5,3% |
| Famiglia monoreddito | 30.000 | 6.094 | 4.390 | —1.704 | 1.839 | 1.970 | 131 | 7,1% |

una richiesta che riguardi soltanto il *fiscal drag* o la lotta all'evasione ma che coinvolga tutti gli strumenti che regolano la macchina fiscale. «*Dobbiamo uscire dalla trappola in cui il sindacato si è messo negli anni scorsi perché invece di portare avanti un disegno di riforma si è limitato a chiedere al governo ogni anno solo risarcimenti fiscali*», ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Cisl, Eraldo Crea. La quota imputabile all'evasione si aggira intorno al 15 per cento delle entrate.

E' toccato a Fausto Vigevani, segretario confederale della Cgil, mettere insieme le proposte elaborate dalle tre confederazioni. La sua tesi è che il problema dell'equità fiscale si porrebbe anche se non esistesse il fenomeno dell'evasione essendosi una incredibile disparità di trattamenti tra redditi, rendite, patrimoni. Ecco i punti principali della bozza:

**Irpef** — Una profonda modifica della curva delle aliquote ridotte da 8 a 4: fino a 30 milioni di reddito il 23%, da 30 a 100 il 34%, da 100 a 300 milioni il 44%, oltre 300 milioni il 50%. La riduzione del prelievo dovrebbe essere compensata da altre imposte su fronti diversi. Una deduzione di imponibile di 4 milioni per tutti i redditi, di altri 3 milioni per i lavoratori dipendenti e per i pensionati, di mantenere inalterate le attuali detrazioni e di portare a 780.000 la detrazione per il coniuge a carico.

**Bot** — Vigevani ha sostenuto la necessità di inserire i titoli di Stato, i depositi bancari, le obbligazioni e le azioni nel sistema progressivo di prelievo. Le aliquote dovrebbero essere omogenee, variabili dal 23 al 28% e comunque non inferiori a quella più bassa della nuova curva Irpef. La Uil ha sollevato notevoli perplessità su questo punto per i riflessi che si avrebbero sulla gestione del debito pubblico con 360.000 miliardi di titoli pubblici in scadenza nell'88.

**Patrimoniale** — Si dovrebbe iniziare dagli immobili visto che in Italia, anche per il ginepraio di imposte, spariscono ai fini fiscali il 40-50 per cento degli alloggi. Sul tappeto varie ipotesi: una salvaguarda la prima casa, un'altra è più morbida ma senza eccezioni. La Uil obietta che è improponibile uno scambio tra revisione dell'Irpef e nuove imposte: «*Non vogliamo correre il rischio che a pagare siano sempre gli stessi*», ha dichiarato il segretario confederale Galbusera.

**Riforma amministrazione** — E' il cavallo di battaglia della Uil inserito nella piattaforma anche se proprio da esponenti della Cisl è stato ricordato, citando l'ex ministro delle Finanze Visentini, che ci vorranno anni prima di cambiare le cose. Fatto sta che siamo ormai alla paralisi: le commissioni tributarie sono sommerse da 2 milioni e mezzo di ricorsi che richiederanno un lavoro di almeno 10 anni per il loro smaltimento, senza contare che crescono ad un ritmo del 10-12 per cento annuo. L'organico è in condizioni disastrose mentre mancano anche i soldi per lo straordinario.

**Oneri sociali** — Un punto che accomuna i sindacati alla Confindustria: la completa fiscalizzazione dei contributi sanitari da realizzarsi entro il 1992.

**Eugenio Palmieri**

## «Rispetterò la direttiva di non pagare gli aumenti ai Cobas»

# *Ligato al ministro: obbedisco*

**Ma il presidente delle Ferrovie dubita che si possano bloccare le agitazioni selvagge in questo modo - «Tocca a governo e Parlamento dare risposte adeguate» - La decisione definitiva spetta ora al consiglio di amministrazione dell'Ente - Replica immediata dei comitati di base: sciopero di 24 ore entro metà febbraio**

ROMA — «*Non posso che attenermi alla direttiva del ministro dei Trasporti Mannino, ma sono poco convinto che essa possa in qualche modo bloccare il fenomeno dei cobas*»: così, il presidente dell'Ente delle Ferrovie dello Stato, Ludovico Ligato, replica al pressante invito a sospendere i miglioramenti contrattuali a chi continui a scioperare contro l'accordo raggiunto tra l'Ente e i sindacati confederali per i 220.000 ferrovieri. «*In realtà* — aggiunge il presidente — *il problema dei cobas travalica le possibilità oggettive dell'Ente di gestione. Sono il governo e il Parlamento che devono dare delle risposte adeguate alla gravità della situazione*».

Una reazione negativa è giunta subito proprio dai cobas: i comitati di base del personale viaggiante hanno indetto uno sciopero di ventiquattro ore, da effettuarsi entro la prima quindicina di febbraio, possibilmente in collegamento con le analoghe strutture dei macchinisti e dei capistazione. La vicenda, dunque, rischia di complicarsi ulteriormente, sollevando inquietanti interrogativi di carattere giuridico e amministrativo. Ligato ne investirà il consiglio di amministrazione, convocato per il 21 gennaio, ma sembra tutt'altro che scontata l'approvazione dell'iniziativa ministeriale da parte del massimo organo deliberante dell'Ente. Il caso è assolutamente nuovo e si presta alle più disparate interpretazioni. Alcuni esperti sindacali non hanno dubbi sull'inapplicabilità della direttiva: secondo il loro parere, l'azienda ferroviaria (che, dopo la riforma, ha assunto un ordinamento autonomo, pur mantenendo una certa «sudditanza» nei confronti del ministero dei Trasporti) potrebbe anche rifiutarsi di dare un «riscontro operativo» all'invito di Mannino.

E' vero, si dice, che il recente accordo fra le tre confederazioni sulla disciplina del diritto di sciopero prevede la sospensione dei benefici a chi contesti il rinnovo contrattuale, ma non si può ignorare che la clausola rientra in un quadro organico di norme, strettamente collegate fra loro nella logica di un'azione equilibrata tendente a raffreddare i conflitti, a punire tutti gli inadempienti (comprese le controparti imprenditoriali, pubbliche o private) e ad assicurare una «soglia minima» di funzionamento dei servizi pubblici di fronte alla proclamazione di astensioni dal lavoro.

Altri, invece, sostengono la necessità che il consiglio di amministrazione definisca senz'altro i criteri per la sospensione dei benefici, da applicarsi non appena vengano accertati i nominativi dei ferrovieri a continuare la battaglia contro il contratto. Non poche difficoltà, comunque, deriverebbero dalla modifica di un rilevante numero di buste-paga (si parla di circa 30.000 contestatori tra macchinisti, capi stazione e deposito, capitreno e controllori), attualmente impostate con sistemi computerizzati: in queste bustepaga dovrebbero essere cancellati temporaneamente solo gli aumenti salariali, dato che interventi sui «trascinamenti» e altri aspetti economici riferiti ai singoli dipendenti creerebbero notevole confusione e seri intralci.

Negli stessi ambienti ministeriali si precisa, del resto, che la direttiva «*dà solo una indicazione, sia pure cogente; non indica, né potrebbe essere altrimenti, come procedere nel colpire le minoranze e comunque coloro che rifiutano un accordo già firmato dai sindacati storici*». Un accordo, si aggiunge, che potrebbe considerarsi formalmente accettato anche da parte degli scioperanti se, al momento del ritiro della prima busta-paga contenente i nuovi miglioramenti contrattuali, non venissero mosse obiezioni.

Tutti questi elementi fanno prevedere uno scontro durissimo in consiglio di amministrazione, con inevitabili contraccolpi all'esterno. Anche se la direttiva dovesse essere accettata, non lo sarà certamente all'unanimità, e questo darà un ulteriore colpo ai già precari equilibri. «*Voterò contro* — ha preannunciato il consigliere Fabio Ciuffini del pci — *anche se non condivido i metodi e le motivazioni dei cobas. Si tratta di una iniziativa illegittima, perché è un ordine e non un orientamento politico; ma è anche pericolosa, perché mentre oggi in teoria potrebbe togliere le castagne dal fuoco, domani potrebbe diventare un'arma a doppio taglio, cioè un ordine 'contro' il consiglio di amministrazione, che ne uscirebbe menomato nella sua autonomia*».

**Gian Carlo Fossi**

**COME TI TRASFORMO LONDRA**

Londra. Così l'architetto giapponese Ysozaki «vede» in un prossimo futuro Paternoster Square, la piazza dove sorge la Cattedrale di San Paolo. Questi disegni, insieme con altri sette presentati da alcuni designers, prendono parte alla gara indetta dal Comune per la trasformazione del centro storico. Recentemente, il principe Carlo dopo aver visto i progetti ha esclamato: «Sono orribili».

## La sinistra indipendente chiede udienza al Capo dello Stato

# *Incostituzionali i tre decreti? Cossiga «ascolta» le proteste*

**Rodotà e Riva saranno ricevuti - Contestano la sostituzione del «decretone» bocciato - Finanziaria-stralcio**

ROMA — Un'accusa di violazione della Costituzione viene mossa contro la manovra economica del governo, e complica ancor più il viaggio della legge finanziaria '88. Secondo i gruppi parlamentari della sinistra indipendente, sarebbero illegali i tre decreti legge fiscali di martedì pomeriggio, con i quali il governo ha sostituito il decreto bocciato dalla Camera quella stessa mattina.

Non è la prima volta che un governo ricorre ad espedienti del genere. Eppure il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, chiamato in causa come garante della Costituzione, ha deciso di ascoltare presto coloro che gli hanno indirizzato questa denuncia e che imputano al governo una «clamorosa e gravissima» violazione: i presidenti dei gruppi della sinistra indipendente di Camera e Senato, Stefano Rodotà e Massimo Riva.

Nella lettera inviata ieri a Cossiga, Rodotà e Riva ricordano che il governo non può adottare di nuovo, per decreto legge, esattamente le stesse norme che il Parlamento ha appena bocciato. A dire il vero, il divieto di ripresentare prima di sei mesi provvedimenti respinti non sta scritto nella Costituzione, bensì nei regolamenti della Camera (art. 72) e del Senato (art. 76). La Costituzione pone però severissimi limiti all'uso dei decreti.

Rodotà e Riva sostengono che in questa materia «*al Presidente della Repubblica spetta uno specifico ruolo di garanzia, un potere che può essere esercitato proprio per evitare questo tipo di violazioni della legalità costituzionale*». Cossiga tiene molto al ruolo di garante della Costituzione e perciò ha l'intenzione di ricevere i due parlamentari, per poter poi valutare l'eventuale fondatezza della loro protesta.

Nei giorni scorsi era corsa la voce maligna che la pubblicazione dei decreti ritardasse proprio per migliorare il «camuffamento» dei contenuti respinti. I decreti sono stati poi pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro: e le modifiche sono apparse a molti davvero marginali. Oltre alla divisione di un decreto in tre, gli espedienti consistono in un diverso ordine degli articoli e nella scomparsa di alcune disposizioni minori o riguardanti il 1989. L'articolo 1 è diventato l'art. 1 del secondo decreto, il 2 il 2 del secondo, il 3 è invece l'art. 1 del primo decreto, e così via per una trentina dei trentasei articoli originari.

In casi precedenti di ritenuta violazione delle norme, per lo più il governo aveva rimediato a bocciature «casuali» dovute alle assenze o ai franchi tiratori. Nel caso di martedì scorso alla Camera, è stata invece una larghissima maggioranza di deputati a esprimersi contro. Il governo l'ha definita una «bocciatura tecnica» ma molti parlamentari avevano protestato contro l'inserimento in un decreto di norme che erano contenute nella legge finanziaria, di cui era appena cominciato l'esame, oppure di altre norme non urgenti.

Nel frattempo alla Camera si sta tentando di evitare che la legge finanziaria '88 vada in aula così com'è, lunghissima, farraginosa e confusa, terreno ideale per imboscate, trabocchetti, sfondamento dei limiti di spesa. Il governo presenterà oggi una proposta di stralcio radicale, ma non è certo che si possa realizzarla. La legge finanziaria sarebbe ridotta a un semplice «scheletro» mantenendovi solo le norme essenziali di controllo della spesa: l'articolo uno, il due e le tabelle.

Tutto il resto andrebbe stralciato, spezzato in parti da discutere nelle diverse commissioni competenti. Occorre, per discutere tutti i diversi tronconi con la più rapida «sede legislativa», in primo luogo il consenso del principale partito di opposizione, il pci. Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, presenterà stamani una sua proposta alla conferenza dei capigruppo.

s. t.

### ■ Nuove imposte su birra gas metano e spiriti

ROMA — Birra più amara, non di sapore ma di prezzo, in seguito all'accoglimento in finanziaria di una serie di emendamenti proposti dal comitato ristretto della commissione Bilancio.

**Birra**: l'imposta di fabbricazione aumenta del 25% passando da 2 mila a 2500 per ettolitro. L'incremento riguarda anche quella già prodotta o importata e giacente nei magazzini soggetti a controllo della Finanza.

**Gas metano**: per quello ad uso domestico, eccetto quello per la cottura e per la produzione di acqua calda, l'Iva sale al 18%; inoltre l'imposta di consumo passa da 30 a 40 lire il metro cubo (+33%).

**Spiriti**: l'imposta di fabbricazione e la sovraimposta di confine aumentano del 30% passando da 420 mila a 546 mila lire all'ettanidro.

**Oli combustibili**: per quelli diversi dagli speciali, fluidi e da riscaldamento, l'Iva sale al 18%. *(Agi)*

## Spesi secondo la Confcommercio solo 4-5 mila miliardi su 20 mila

# La tredicesima in banca

**In testa agli acquisti i prodotti alimentari tipicamente natalizi - Vendite record di radio, televisori, hi-fi - Pochi libri - Un milione di italiani in vacanza durante le festività**

ROMA — Sotto l'albero di Natale nessuna concessione al futile e alla follia, ma una varietà di regali utili, scelti con cura, nel rispetto del bilancio familiare. E' il panorama evidenziato da un'indagine della Confcommercio sulla tredicesima mensilità. Circa 20 mila i miliardi distribuiti. Di questi solo 4-5 mila sono stati assorbiti dai consumi, alimentari e no. «*Si è verificato un generalizzato ridimensionamento dei ritmi di crescita della domanda* — sottolinea il rapporto —, *anche se in misura attenuata per via, appunto, della tredicesima mensilità, che si è riflesso sui consumi natalizi*».

Le preferenze degli italiani, in occasione delle festività, sono andate in particolare ai generi alimentari natalizi. Una gamma di prodotti che ha conosciuto, rispetto all'86, un rincaro del 3,4%, «*neutralizzato però dalle vendite promozionali*».

«*Nel complesso positivi*» gli affari registrati dal settore abbigliamento. L'aumento della domanda, rispetto all'86, è stato pari al 2,5-3% (inferiore, comunque, al 4% dell'anno scorso). I consumatori, secondo la Confcommercio, hanno privilegiato «*la moda e il prezzo e ridimensionato la qualità*». «*Una buona metà degli acquisti importanti* — aggiunge — *verranno comunque fatti a partire dalla terza settimana di gennaio*».

«*Più che positivo*» l'andamento del turismo. Un milione di italiani — secondo la Confcommercio — hanno trascorso le vacanze di fine anno lontano da casa, per un periodo superiore alle 44 ore. Circa 500 mila persone avrebbero scelto le località sciistiche, altre 300 mila l'estero, privilegiando le grandi capitali (Londra, Parigi, Madrid e Vienna); i restanti 200 mila le seconde abitazioni. Con riferimento alle stazioni di sport invernali si suppone un incremento di presenze, tra Natale e Pasqua, di circa il 5,5-6% rispetto al 1986, «*con un giro di affari di 3.250 miliardi di lire*».

«*Contenuto*» l'aumento delle vendite dei libri. Gli acquirenti si sono orientati soprattutto verso la narrativa, la saggistica e la «*varia*».

«*In linea con quelle del 1986, anche se un po' al di sotto*», le vendite di autoveicoli. Dicembre — ricorda la Confcommercio — «*è notoriamente un mese di stallo in quanto si preferisce immatricolare le vetture con il nuovo anno*».

Circa i giocattoli, «*la flessione delle campagne pubblicitarie ha avuto un effetto benefico sul mercato in quanto il consumatore ha potuto scegliere una più ampia gamma di prodotti*». Nel complesso, le vendite sono risultate «*stazionarie*».

Articoli da regalo: la domanda nel periodo natalizio è stata inferiore a quella dell'86.

Elettrodomestici: «*Particolarmente interessante* — conclude la Confcommercio — *il volume di vendita del settore elettronico (radio, televisori, hi-fi) e quello dei dischi, cassette, compact-disk*».

### ■ I gesuiti difendono la dc

ROMA — «*Ci sembra storicamente errato incolpare la dc della laicizzazione e della scristianizzazione del nostro Paese*», poiché «*si tratta di un fenomeno che ha coinvolto tutti i Paesi europei e dell'America del Nord*». Lo sostiene la rivista dei gesuiti *Civiltà cattolica*, che difende la dc da quanti la accusano di aver anche permesso l'introduzione delle leggi su divorzio e aborto.

«*E' probabile che il comportamento dc su divorzio e aborto avrebbe potuto essere più deciso; ma essa era in minoranza e talvolta, per evitare mali maggiori, ha dovuto accettare o suggerire compromessi*».

### ■ Fusti radioattivi cooperazione tra Mol (Belgio) e Caorso

BRUXELLES — La cooperazione tra la centrale di Caorso e il centro nucleare di Mol, in Belgio, nella inchiesta per lo scandalo del traffico di scorie radioattive, viene confermata in un documento reso pubblico a Bruxelles, firmato dal presidente del centro di Mol. Il presidente scrive che fino al 18 settembre '87, quando il contratto fra il centro belga e Caorso fu sospeso, la centrale italiana ha inviato a Mol 7 tonnellate di scorie nell'85, 38 nell'86, 20,5 l'anno scorso.

Lo scandalo dei trasporti nucleari si sta allargando anche in Germania: è stato avanzato il sospetto che materiali radioattivi utilizzabili a fini militari siano stati spediti verso Libia e Pakistan. *(Ansa)*

## Donat-Cattin: 20 indagini per ogni unità sanitaria

# Usl, 15 mila inchieste

ROMA — Le Unità sanitarie locali sono coinvolte in 15 mila inchieste giudiziarie, cioè una media di 20 per ogni Usl. Lo ha detto ieri Donat-Cattin in un convegno per «*una sanità migliore*». Finora, ha affermato il ministro, l'Usl è stata un mito: creata dieci anni fa, nel contesto politico della solidarietà nazionale, ha registrato soprattutto «*mischie tra gli operatori*» anziché attività a favore degli assistiti. Una Sanità meglio amministrata «*consentirebbe di non buttare via 10-12 mila miliardi*».

Il ministro ha difeso il disegno di legge sostenendo che il primo obiettivo «*è quello di ridimensionare le spese inutili attraverso il controllo che è obbligo del Parlamento*».

Secondo Donat-Cattin, attualmente la «*macchina della Sanità è appesantita da un compattamento amministrativo che non consente, inoltre, di controllare la spesa: una riforma della 'riforma sanitaria' del 1978 appare sempre più evidente*». «*Sostenere come fanno i comunisti che la riforma non funziona perché non è stata applicata non è vero* — ha detto il ministro —. *La ragione principale della attuale confusione sta invece proprio in alcuni limiti della legge del 1978*». Tra questi Donat-Cattin ha ricordato «*l'unità indefettibile di tutte le operazioni sanitarie nelle Usl: una concezione di gestire che è obsoleta e che non fa parte del nostro Paese ma piuttosto di esperienze del socialismo reale*».

Il disegno di legge — ha detto — offre «*sufficienti*» garanzie per superare l'accentramento che «*impedisce al sistema di funzionare*». Secondo questa ottica si deve «*interpretare*» la proposta, contenuta nel disegno di legge, di rendere autonomi dalle Usl gli ospedali. Ha poi sottolineato che «*per la Sanità lo stare nel pubblico impiego costituisce una ingessatura soffocante*».

Il segretario generale della Fisos-Cisl, Moreno Gori, dopo aver sottolineato che il sindacato «*condivide nella sua impostazione generale ed in alcuni indirizzi specifici il contenuto del progetto*», ha espresso — assieme al segretario confederale Cisl, Franco Bentivogli — «*riserve e contrarietà sulla proposta di dare piena autonomia gestionale e amministrativa agli ospedali, sulle carenti modalità con le quali si tenta di ridurre il divario Nord-Sud e sulla dimensione strutturale e funzionale del servizio nelle grandi metropoli*». Gori, infine, si è detto possibilista sull'ipotesi di una uscita della Sanità dal pubblico impiego. *(Ansa)*

### ■ Un sacerdote è nominato «esarca»

ROMA — Per la prima volta nella storia della Chiesa cattolica di rito latino un sacerdote sarà insignito del titolo di «esarca», equivalente a quello di «monsignore» della Chiesa romana. Si tratta di don Pierino Gelmini, un milanese di 63 anni, fondatore delle comunità terapeutiche per tossicodipendenti riunite nella federazione «Incontro». Egli riceverà le insegne, i poteri e gli attributi dell'esarca, domenica prossima, dalle mani del patriarca greco melchita di Antiochia, di tutto l'Oriente, di Alessandria e di Gerusalemme, «sua beatitudine» Maximos V. *(Ansa)*

### ■ Enel: tagliati 14.000 miliardi

ROMA — Quattordicimila miliardi di investimenti sono stati tagliati dal consiglio di amministrazione dell'Enel sui programmi di investimenti per il quinquennio 1988-1992. Il nuovo ammontare degli investimenti, informa un comunicato, è di 38.400 miliardi, di cui 18.400 destinati al Mezzogiorno. Rispetto ai precedenti programmi, stilati prima dello stop al nucleare e prima di rinviare la stesura di un nuovo piano energetico, che prevedevano per lo stesso periodo 52.000 miliardi circa, c'è un taglio di 14.000 miliardi. *(Agi)*

### ■ Papa in Urss, smentita mediazione pci

ROMA — «*Non mi risulta assolutamente nulla*». Così il responsabile esteri del pci, on. Giorgio Napolitano, ha risposto ai giornalisti, a Montecitorio, che gli chiedevano conferma delle notizie circa una presunta mediazione del pci tra il Vaticano e Mosca per il viaggio del Pontefice in Urss in occasione del millesimo anniversario della conversione della Russia al cristianesimo.

# Abusivismo record in Laguna

**A Venezia le domande di condono edilizio superano il numero delle abitazioni - In Italia la sanatoria ha interessato il 33,5 per cento delle case**

ROMA — Ci sono tre città italiane (Venezia, Campobasso e Pesaro) «totalmente abusive». In questi tre Comuni infatti, il numero delle domande di condono edilizio presentate finora supera addirittura il numero delle abitazioni esistenti con un rapporto, rispettivamente, del 117, del 110 e del 103 per cento. E' il dato più sorprendente che evidenzia il rapporto sull'attuazione della legge sul condono edilizio consegnato dal ministro dei Lavori pubblici al Parlamento.

Anche se questi casi limite — come spiega la stessa relazione che accompagna il rapporto — sono dovuti a un cumulo di domande relative a piccoli abusi edilizi o alla sanatoria separata di più abusi relativi alla stessa abitazione, i dati che emergono dal primo rapporto sul condono sono indicativi di un fenomeno che, prima della legge di sanatoria del 1985, aveva assunto proporzioni enormi.

| | |
|---|---|
| Venezia | 116.9 |
| Campobasso | 110.3 |
| Pesaro-Urbino | 102.6 |
| Chieti | 85.1 |
| Pescara | 77.7 |
| Macerata | 68.9 |
| Arezzo | 68.7 |
| Latina | 66.2 |
| Taranto | 57.3 |
| Perugia | 55.8 |
| Avellino | 55.1 |
| Bologna | 54.1 |
| Padova | 53.0 |
| L'Aquila | 51.0 |
| Livorno | 50.7 |
| Ferrara | [illegible] |

I dati indicano il rapporto fra le domande di condono e le abitazioni.

Il condono — che al 30 novembre scorso aveva consentito allo Stato di incassare 5681 miliardi di lire — ha interessato, in media, il 33,5 per cento delle abitazioni esistenti in tutti i capoluoghi italiani con punte dell'87,8 per cento in Molise, del 65,9 per cento nelle Marche, del 64,9 in Abruzzo, del 58,8 nel Veneto, del 47,6 per cento in Umbria e del 43,9 in Toscana.

Circa il rapporto tra popolazione dei capoluoghi e numero di domande di condono presentate, la media italiana si è attestata al 12,1 per cento, con una graduatoria per regione che rispecchia la classifica delle domande rispetto al numero di abitazioni esistenti (Molise 29,4 per cento, Marche 22,9 per cento, Abruzzo 21,2, Veneto 21,3 per cento, Umbria 16,5 per cento, Toscana 16,1).

La classifica delle città dove è stato presentato il maggior numero di domande di condono vede Roma largamente in testa (433.970 al 30 giugno scorso), seguita da Milano (220.000), Venezia (141.957), Torino (122.791) e Bologna (101.700). *(Ansa)*

## Per lo scandalo di Campione e Sanremo chiesti 59 rinvii a giudizio

# «Mani eccellenti sui casinò»

**Fra gli accusati boss della mafia, imprenditori come Giorgio Borletti e Lello Liguori, due parlamentari - I giudici: «Un'organizzazione criminale di tipo mafioso voleva impadronirsi di tutte le case da gioco» - La strategia venne studiata da Bruno Masi, ex manager di Saint-Vincent - «Corrotti molti politici»**

MILANO — Estate del 1977: il Comune di Campione d'Italia ratifica il passaggio del pacchetto azionario della «Getualte Spa», la società che ha in gestione il locale casinò. Un normalissimo cambio di proprietà? No: *«Questo atto rappresenta il primo obiettivo raggiunto da un organismo associativo operante con metodo mafioso nell'esercizio del gioco d'azzardo legalizzato in Italia e all'estero»*. Così scrivono i sostituti procuratori Corrado Carnevali e Marco Maiga ricostruendo le vicende che portarono allo «scandalo dei casinò»: non solo Campione d'Italia, ma anche Saint-Vincent (oggetto di un processo a parte) e soprattutto Sanremo, dove per conquistare la gestione della casa da gioco si scontrarono due associazioni mafiose.

Imprenditori senza scrupoli, noti mafiosi, personaggi come il conte Giorgio Borletti e Lello Liguori, politici corrotti, agirono in comune accordo — secondo i magistrati — per creare quella trama che avrebbe permesso alla malavita organizzata di gestire in proprio (e con i propri metodi) le principali case da gioco italiane.

Lo scandalo scoppiò nel 1983, poco dopo la controversa gara d'appalto per il casinò di Sanremo. Un'istruttoria lunga al termine della quale i rappresentanti dell'accusa chiedono il rinvio a giudizio per 59 imputati. Le imputazioni vanno dall'associazione a delinquere di tipo mafioso alla corruzione, dalla truffa alle minacce.

Coinvolti nel processo anche due parlamentari: il democristiano Manfredo Manfredi e il socialista Antonio Natali, entrambi accusati di corruzione. I giudici hanno chiesto lo stralcio delle loro posizioni in attesa dell'autorizzazione a procedere da parte della Camera.

Nella ricostruzione dei magistrati il personaggio che dà il via alla vicenda è Bruno Masi. Ex funzionario dell'Assolombarda ed ex uomo di fiducia del conte Cotta, presidente della Sitav (casinò di Saint-Vincent), si rende conto *«delle possibilità di ricavare dalla casa da gioco di Campione utili enormi»*. Per riuscire a rilevare la Getualte, Masi utilizza Giorgio Sacco, commercialista di buona famiglia che fa affari con la malavita. E' lui che lo mette in contatto con Lucio Traversa, farmacista di Caltagirone con la passione per il gioco d'azzardo.

Sarà Traversa, ufficialmente, a rilevare il casinò ma dietro di lui — secondo i giudici — agiranno ben altri personaggi: Ilario Legnaro e Gaetano Corallo, legati alla mafia, e soprattutto Benedetto Santapaola *«capo indiscusso di quell'organizzazione criminale di tipo mafioso»* che a Catania controllava il gioco d'azzardo e altre attività.

Per essere sicuri che l'operazione vada in porto è necessario però l'appoggio dei politici locali. Così si corrompe il sindaco di Campione, Felice De Baggis; si corrompono anche i rappresentanti della minoranza con il futuro sindaco Sergio Costioli. E per l'unico consigliere che si oppone alla manovra, Ferdinando Tanzi, saranno minacce a non finire. Per anni l'organizzazione farà il bello e il cattivo tempo nel casinò (saranno Legnaro e Corallo a gestire la lucrosa attività di prestasoldi) e anche nella «Getualte Spa», che infatti finirà in bancarotta.

Lo schema sperimentato a Campione si ripropone a Sanremo quando si indice una gara d'appalto per dare il casinò, fino ad allora pubblico, in gestione privata. Anche qui ritroviamo Masi, Sacco, Legnaro, Corallo e dietro a loro Santapaola. E quale titolare ufficiale della società concorrente alla gara (la «Sit-Sanremo Spa»), Michele Merlo, in un ruolo *«perfettamente assimilabile a quello che Traversa ebbe per Campione»*.

Si ripete a Sanremo la corruzione dei politici, ma qui *«il fenomeno si dimostra di amplissime dimensioni»*: questo per ciò che *«il casinò rappresenta per Sanremo, e più in generale la Liguria, in termini di ricchezza e di potere»*. A Sanremo la corruzione coinvolge due parlamentari, l'ex sindaco Osvaldo Vento (democristiano), assessori e consiglieri di dc, psi, pli, pri, psdi.

L'organizzazione di Masi, Merlo e soci dovette sborsare miliardi, ma in compenso trovò alcuni esponenti politici *«il cui comportamento — secondo i giudici — trascende da quello tipico degli amministratori corrotti»*, fino ad *«integrare vere e proprie condotte di partecipazione al sodalizio criminoso»*. Così Vento, Stefano Accinelli, Roberto Andreaggi, Vincenzo Ligato e Mario Tommasini, quando la Sit-Sanremo perse inaspettatamente la gara d'appalto, arrivarono a sfidare la legge per invalidare la decisione ed affidare comunque alla società che li aveva corrotti la gestione del casinò.

La Flowers era ufficialmente di Giorgio Borletti, ma dietro di lui c'erano — secondo l'accusa — i mafiosi Salvatore Enea e Giuseppe Bono (quest'ultimo legato anche a «Cosa nostra») che Borletti aveva conosciuto tramite Raffaello Liguori, titolare di famosi night sulla riviera. E c'era anche Angelo Epaminonda che (lui stesso l'ha raccontato ai giudici) *«si era accordato con Liguori per dividere la percentuale del 3 per cento degli utili»*, in cambio della «protezione» e della «riscossione dei crediti», affidate alla sua organizzazione criminale.

Anche per la «Flowers» ci furono corruzioni politiche: Borletti ha dichiarato infatti — e secondo i magistrati è credibile — che in più riunioni con esponenti socialisti tra cui Natali, presentatogli da Bettino Craxi, gli venne proposto di tirare fuori due miliardi per il psi.

**Susanna Marzolla**

## Milano: produttore, dopo Rai e ditta modenese, rivendica il marchio

# Cacao Meravigliao con 3 padroni

BOLOGNA — Nuovo colpo di scena per il «cacao meravigliao». L'azienda Toschi Vignola di Modena è stata battuta sul tempo nella corsa alla registrazione del marchio dell'immaginario sponsor di «Indietro tutta».

Il marchio del cacao più pubblicizzato d'Italia è stato depositato alla Camera di Commercio di Milano il 15 dicembre scorso, all'indomani della prima puntata della trasmissione di Renzo Arbore e soci, quindi una settimana prima della registrazione fatta il 22 dicembre scorso dalla Toschi Vignola all'ente camerale di Modena e ben 13 giorni prima di quella fatta dalla Rai.

La domanda porta il n. 23.134 ed è stata presentata da Shlomo Blanga, un produttore televisivo e distributore cinematografico milanese di 34 anni, che ha già dichiarato di non aver alcuna intenzione di commercializzare il marchio. *«E' stata tutta una goliardata, uno scherzo* — ha detto — *Ho ottimi rapporti con la Rai e sono da sempre un arboriano; perché dovrei scatenare una guerra?»*. Blanga ha fatto quel che ha fatto solo *«per puro divertimento»*.

Coerente seguace della filosofia professata da Arbore, Frassica e dallo scanzonato gruppo di amici di «Indietro tutta», Shlomo Blanga è convinto che *«se non ci si diverte un po', a questo mondo, non rimane che spararsi. I soldi non sono tutto. Con il mio scherzo ho voluto "far morire" tutti quei pescicani*.

La rivelazione di Blanga — annunciata da una telefonata anonima ad un'agenzia — è destinata a complicare ulteriormente la delicata vicenda giuridica legata alla proprietà e all'uso del marchio. Su tutta la vicenda la Rai ha scelto la via del silenzio. I dirigenti della Rete Due, interpellati ieri, si sono limitati a dichiarare che i pronunciamenti di avvocati, magistrati ed esperti del diritto d'autore sono quasi tutti a sostegno dei diritti dell'azienda televisiva.

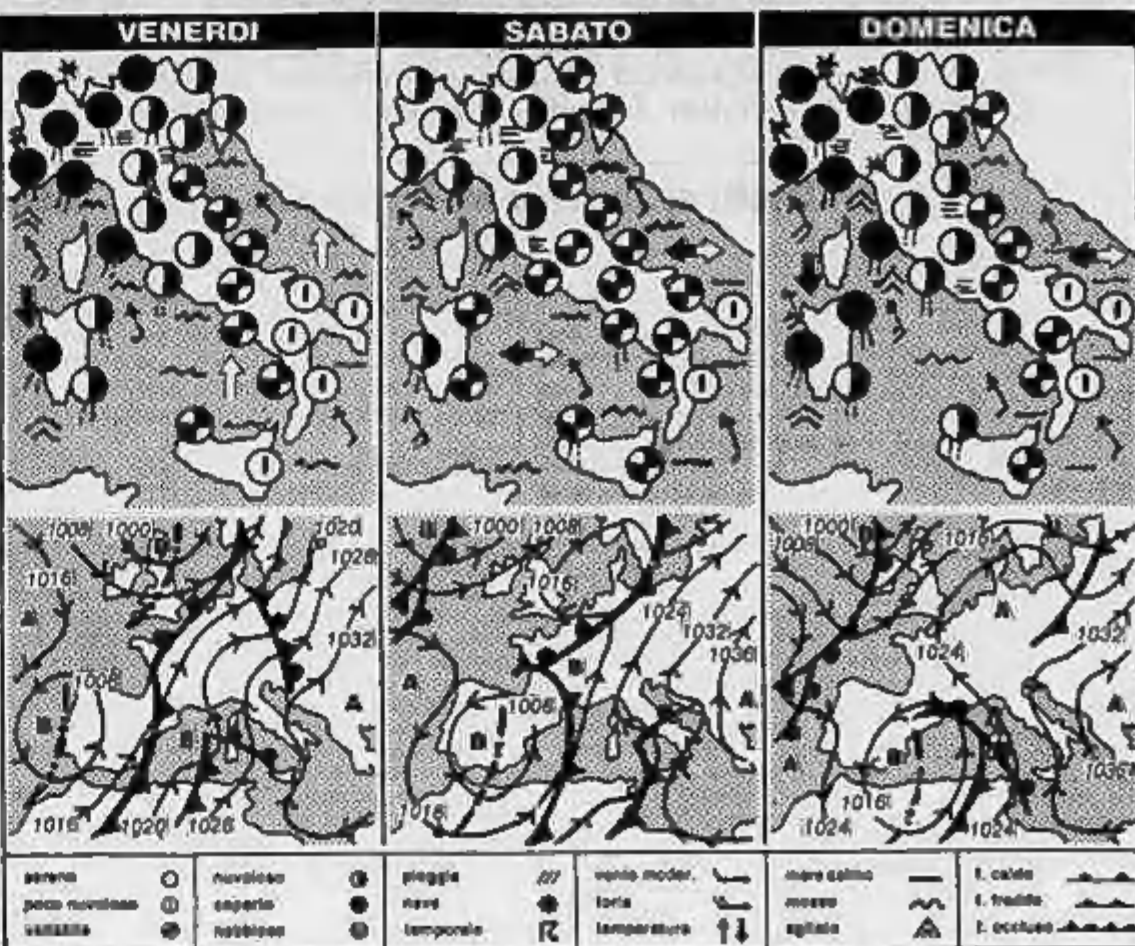
Salteranno quindi i progetti produttivi della Toschi Vignola? *«Non è detto* — dice Luciano Neri, titolare della filiale modenese di Bugnion, la società che ha registrato il marchio per conto dell'azienda produttrice di frutta sotto spirito e sciroppo —. *La Toschi ha agito nel pieno rispetto delle norme. Stiamo verificando se il signor Blanga è soggetto titolato a depositare un marchio»*.

Secondo la legge speciale sui marchi può ottenere il brevetto per un marchio d'impresa solo chi lo utilizza per le proprie attività industriali o commerciali. Questa possibilità è già stata negata dal produttore televisivo Blanga. *«Anche la Rai* — aggiunge Neri — *non è un ente idoneo a depositare marchi. I giochi quindi sono ancora tutti aperti»*.

In attesa di sbrogliare questo inghippo, la Toschi Vignola mette a punto il progetto di commercializzazione del «Cacao Meravigliao», che, se andasse in porto, farebbe uscire per sempre il prodotto dall'universo dell'immaginario collettivo. L'azienda TV, da Toschi Vignola, è pronta a produrre e a commercializzare il nuovo prodotto. A Modena è già arrivato il primo Tir proveniente da Amburgo con 300 quintali di cacao sfuso destinato alle nuove confezioni.

**Marisa Ostolani**

## Da domenica progressivo peggioramento del tempo

# Sta arrivando la neve

Grazie ad una situazione meteorologica tutta particolare, l'Italia e l'Europa centrale continuano ad essere al riparo dai rigori invernali. La porzione di aria fredda che è riuscita a raggiungere le coste occidentali dell'Europa non presenta grande rilevanza ed inoltre, anziché procedere verso Levante, va a scaricarsi verso la Penisola Iberica e le regioni dell'Africa nordoccidentale. Da qui prende le mosse un flusso di correnti perturbate, che tuttora si snoda ad Ovest dell'Italia. Di confine sulle nostre regioni è presente una espansione dell'alta pressione continentale russa, la cui funzione è relegata unicamente a contenere l'avanzata delle perturbazioni. La sua azione di «blocco» tuttavia si va affievolendo, fino a cessare del tutto tra domenica pomeriggio e lunedì prossimo.

Nel frattempo sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche le condizioni del tempo sono influenzate da sistemi nuvolosi di origine africana per cui, in attesa di un ulteriore deterioramento il cielo si presenterà generalmente nuvoloso ed a tratti piovigginoso.

Un relativo miglioramento è atteso nella giornata di domani. Su tutte le regioni sarà presente nuvolosità irregolare e la possibilità di isolate piogge, tuttavia non si escludono delle schiarite parziali.

Dalla mattinata di domenica però si andrà verso un progressivo peggioramento, ad iniziare dalle regioni nordoccidentali, dalla Sardegna e dalle regioni centrali tirreniche, con pioggia in pianura e nevicate sulle Alpi e sugli Appennini ad iniziare dai 1000-1200 metri di altitudine. Qualche spruzzo di neve, magari misto a pioggia, potrà verificarsi anche a quote più basse.

I venti, generalmente deboli da scirocco, tenderanno a rinforzare su tutto il versante occidentale per cui aumenterà il moto ondoso sul Mar Ligure, sul Tirreno e sul Mare di Sardegna. Aumenteranno i valori delle temperature notturne mentre diminuiranno quelli diurni.

**Marcello Loffredi**

### città italiane

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 5 | 3 | L'Aquila | 5 | 8 |
| Verona | 4 | 6 | Roma Urbe | 6 | 17 |
| Trieste | 4 | 9 | Roma Fium. | 9 | 16 |
| Venezia | 4 | 7 | Campobasso | 1 | 5 |
| Milano | 4 | 6 | Bari | 7 | 13 |
| Torino | 0 | 3 | Napoli | 5 | 16 |
| Cuneo | 0 | 2 | Potenza | 2 | 10 |
| Genova | 3 | 8 | S.M. Leuca | 9 | 14 |
| Bologna | 5 | 8 | R. Calabria | 6 | 17 |
| Firenze | 6 | 11 | Messina | 13 | 16 |
| Pisa | 7 | 12 | Palermo | 8 | 16 |
| Ancona | 4 | 13 | Catania | 8 | 16 |
| Perugia | 5 | 10 | Alghero | 7 | 15 |
| Pescara | 4 | 12 | Cagliari | 8 | 15 |

### città estere

| Città | Min | Max | Cielo | Città | Min | Max | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 4 | 6 | sereno | Lisbona | 8 | 16 | pioggia |
| Atene | 9 | 12 | nuvoloso | Londra | 7 | 10 | sereno |
| Bangkok | 22 | 32 | sereno | Los Angeles | 10 | 24 | nuvoloso |
| Berlino | 0 | 3 | sereno | Madrid | 4 | 10 | nuvoloso |
| Bruxelles | 6 | 10 | nuvoloso | Montreal | -10 | 4 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 19 | 31 | nuvoloso | Mosca | —2 | —3 | sereno |
| Copenaghen | 3 | 4 | sereno | New York | 0 | 6 | sereno |
| Dublino | 5 | 8 | sereno | Parigi | 6 | 10 | nuvoloso |
| Francoforte | —0 | 4 | sereno | Pechino | —7 | 0 | sereno |
| Gerusalemme | 5 | 10 | nuvoloso | Rio de Janeiro | 22 | 37 | sereno |
| Ginevra | 0 | 4 | nuvoloso | Sydney | 18 | 27 | sereno |
| Helsinki | 1 | 3 | nuvoloso | Tokyo | 4 | 15 | nuvoloso |
| Honolulu | 18 | 29 | sereno | Varsavia | —1 | 1 | nuvoloso |
| Il Cairo | 11 | 15 | nuvoloso | Vienna | —0 | 2 | nuvoloso |

---

**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

Franco Miroglio ...
**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

Edoardo ed Irene Miroglio ...
**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

Vincenzo e Paola Orazione ...
**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

Dina e Marilisa Amerio e famiglia ...
**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

Luciano e Angioletta Ludica e famiglia ...
**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

La Miroglio Tessile S.p.A. Divisione Tessuti ...
**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

La Miroglio Tessile S.p.A. Divisione Confezioni Gvb ...
**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

La Miroglio Tessile S.p.A. Divisione Finam ...
**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

Il Gruppo Anziani Miroglio ...
**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

Mina, Luisa, Achille e Nino Barbero sono vicini a Elena e famiglia per la scomparsa dell'amico VINCENZO
— Alba, 13 gennaio 1988

La Fondazione Opera Elena Miroglio ...
**Vincenzo Rubino**
— Alba, 13 gennaio 1988

Carlo Gabetti con la moglie Flavia e i figli Nino e Clide ricordano con affetto l'amico «del teatro»
**cav. Armando Rossi**
— Milano, 15 gennaio 1988

Dopo lunga malattia è mancato
**Umberto Audisio**
— Settimo T.se, 15 gennaio 1988

Gli amici di Via ... addolorati partecipano:
Maria Adelaide Altenburger, Alessandra Aires, Mario Aires, Nino Aires, Bebelline Parma, Reina Balotta, Mariacarla e Vittorio Barbotto, Giangiacomo Bellincari, Marisella Benedetto, Franca Bracciante, Angela Bruno, Ignazio Cattelecchio, Rina Cattecchio, Franca Calavesano, Gianni Donadio, Giuliana Donadio, Piera Fantasia, Mario Faro, Alfredo Fontana, Michelangelo Fornelli, Mahane, Gianni Marza, Lucilla Masoudi, Rudy Montella, Franco Novarese, Franco Paviola, Celeste Rolla, Silvia Roz, Andrea Ru, Carlo Ru, Costantino Siri, Gianni Baletto

Cara UMBY Lilly, Stelvio ti ricorderanno

E' mancata
**Margherita Musso ved. Quattrocolo**
— Torino, 13 gennaio 1988

E' cristianamente mancata ai suoi cari
**Giuseppina Massara in Padula**
anni 74
— Torino, 14 gennaio 1988

Riposa nella pace del Signore il
**dr. Arduino Izzo**
— Acqui Terme, 14 gennaio 1988

La Presidenza e la Direzione Generale della FIAT Credit International ...
**Alessandro Del Pizzo**
— Torino, 15 gennaio 1988

Con animo straziato annunciano la scomparsa di
**Ludovico Rossi**
— Torino, 15 gennaio 1988

Costanza Strage e vicina a Giulietta e Federica nella dolorosa circostanza.

Gli zii Adolfo e Rudi con la figlia Giorgia piangono inconsolabili la scomparsa di LUDOVICO.

Renata Rossi con il marito Giorgio ... piangono la scomparsa del nipote LUDOVICO.

La zia Eugenia Rossi Caprili di Carpeneto ed il figlio Emanuele piangono la scomparsa di LUDOVICO.

La famiglia Tasca partecipa al dolore della signora Giulietta e della figlia Federica per la scomparsa del caro
**Ludovico Rossi**
— Torino, 14 gennaio 1988

Direzione e Maestranze della Manifattura San Valeriano Spa ...
**Ludovico Rossi**
— Torino, 14 gennaio 1988

Direzione e Personale tutto della Fabbrica Italiana Vernici F.lli Rossi ...
**rag. Ludovico Rossi**
— Torino, 15 gennaio 1988

Orazio e Annamaria Verde con le figlie Antonella ed Alessandra ...
**Ludovico Rossi**
— Torino, 15 gennaio 1988

Enea Giusani e famiglia partecipano al cordoglio per la prematura scomparsa di
**Ludovico Rossi**
— Torino, 15 gennaio 1988

Rosina Visentin partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
**Ludovico Rossi**
— Torino, 15 gennaio 1988

Dedi ed Elvio Rovero, Asser ed Olga Rovero partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di
**Ludovico Rossi**
— Torino, 15 gennaio 1988

Titti e Livio Selecleva partecipano commossi al dolore di Federica, Claudio e Giulietta per la perdita di LUDOVICO.

La famiglia Fenoll partecipa al dolore di Federica, mamma e Claudio.

Liliana Buscaroli partecipa ... al dolore di Giulietta, Federica ... per la perdita di
**Ludovico Rossi**
— Torino, 15 gennaio 1988

Liliana ed Enzo Magnino, Vittorio ... partecipano al dolore ... per l'immatura scomparsa di
**Ludovico Rossi**
— Torino, 15 gennaio 1988

Gianni e Marialuisa partecipano al dolore di Giulietta.

Carlos Pomarolo, Bruno Ferrari, Bruno Tugliola commossi partecipano.

Partecipano al dolore della famiglia Rossi gli amici di LUDO: Adriano Sacco, Aurelio Antonini, Antonietta, Beppe Bottio, Bruno, Rudy Raja, Chicca Cantamessa, Emi Poggi, Pilar, Emilio Lavezza, Enea Griggi, Gloria Maggioni, Gianfranco Chiappo, Giancarlo Guaglio, Gianna, Gigi Motto, Giovanna Bonzi, Giusi, Riccardo Pizzarno, Mirella Arsoli, Neri, Fernando Barbieri, Nino Scordo, Nico Traversa, Nicola Perazzone, Piero D'Amore, Sandro Sirello, Sonia Scardone.

Nicoletta Lullas profondamente addolorata è vicina alla famiglia Rossi in questo triste momento.

Cristina e Lucio profondamente commossi ricordano l'amico LUDO.

Tennis Club Plan del Lei partecipa al dolore per la scomparsa di
**Ludovico Rossi**
— Torino, 14 gennaio 1988

Ciao LUDO: Angelo Ruffo, Gianfranco Cane, Cesare Schettini, Lorenzo Mazza, Massimo Grimaldi, Massimo Rovere, Nico Traversa, Patrizia e Mario Navarino, Marina Pilone, Simona Moscatelli Ginoretti Tofte, Antonella Savrio, Roberto Viel, Roberto Copasso, Paola Copasso, Riccardo Vietti, Lalla Sala, Gianluca Valle, Germana Desole, Beppe Ramello.

Rossella Marzone e famiglia, Alessandra Sano, Daniela Priarone addolorati ricordano l'amico LUDOVICO.

Gianfranco Cane e famiglia si uniscono al dolore di Federica e Giulietta per la scomparsa di LUDOVICO.

Emilia, Tullio e Paolo Massucco, Pinuccia, Piero, Franco e Alberto Bellia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto.

Famiglia Ruffo partecipa commossa alla perdita del caro LUDOVICO.

Paolo e Cristina ricordano LUDOVICO con affetto.

Con l'affetto dei tanti anni di amicizia, partecipano angosciati al dolore di Giulietta e dei suoi cari: Giusto Marisa Bocchiardi, Guido Lillo Jacobacci, Sergio Nada Colli con le rispettive famiglie.

Lilli e Nuccio Bertone con Marie-Jeanne e Barbara profondamente colpiti sono vicini a Guidi e Adolfo ed esprimono il loro cordoglio a Giulietta per l'immatura scomparsa del figlio
**Ludovico Rossi**
— Torino, 15 gennaio 1988

Gisella e famiglia commosse partecipano.

Sergio Lucii, Silvana, Suzi, Bebbino sono vicini a Federica e famiglia con affetto di sempre.

Commossi partecipano Marinella, Pina, Sandro, Federico Perla, Anna, Roberto, Gabriella Garrone.

I cugini Crestani, Dogliotti, Sturo ... partecipano affettuosamente al grande dolore di Giulietta, Federica e nonna.

Roberto Franconi, Francesca Polatti, Luisa Rigamonti, Massimo Lazzarotto ricorderanno sempre con affetto il caro LUDOVICO.

Ciao LUDO ti ricorderà sempre Pepe.

Renzo Gozzano e Maria De Michelis a ricordo dell'amico LUDOVICO.

Elena De Leo Ries e Nico Bruschi partecipano sgomenti al grave lutto per la prematura scomparsa del caro LUDOVICO.

Partecipano al dolore della famiglia Rossi gli amici: Sergio e Carla Ballerò, Giorgio e Pia Bertinetti, Umberto e Franca Codetti, Mimo e Clea Marla, Camillo e Nella Parona, Gilda Petrazzini, Carlo e Ada Ruffo, Nino e Luisella Valensano.

Laura Sassa e famiglia ricordano con affetto il caro LUDOVICO.

Ci uniamo al dolore di Giulietta, Federica. Erika, Alvaro, Domenica.

Laura e Franco sono particolarmente vicini a Federica e Claudio.

Ricordando addolorati LUDO: Lorenzo Miroglio, Simona Gavalini.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Luigi Risso**
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 93
— Venaria, 14 gennaio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Lina Pessina ved. Demattais**
— Torino, 13 gennaio 1988

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati
**Maria Carrano in Badino**
— Torino, 14 gennaio 1988

Cristianamente è mancato
**Aristide Bianchi**
— Torino, 15 gennaio 1988

La famiglia Gillio vivamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro amico
**Aristide Bianchi**
— Giaveno, 15 gennaio 1988

La San Bernardo S.p.A. ... partecipa commossa al dolore della signora Fernanda Bianchi per la perdita del padre
**Aristide Bianchi**
— Torino, 14 gennaio 1988

Gli amici Alessandro e Silvana partecipano al dolore della famiglia.

Sono vicini a Miranda, Fernanda e Marisa: Rino, Elena Cornuto, Maria Destefanis, Carlo, Rita Ferrero, Beatrice Graziano, Luisa Olivati, Antonio, Marisa Patrian, famiglia Revesso, Pina, Mariarosa Tangari.

Il Direttore ed il Personale del Dipartimento di ... dell'Università partecipano al grave lutto della prof. Marisa Bianchi per la perdita del PADRE.
— Torino, 14 gennaio 1988

Partecipano al lutto gli amici: Giacomo, Franca Gedina, Piero, Anna, Gian Carlo Guglielmo.

Ugo Caro con profondo cordoglio ... per la perdita dell'amico
**rag. Aristide Bianchi**
— Torino, 14 gennaio 1988

Condomini, inquilini ... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del rag.
**rag. Aristide Bianchi**
— Torino, 14 gennaio 1988

Lia e Renato Marena partecipano al dolore dei familiari.

E' mancato ai suoi cari
**Lorenzo Marcello Novara**
— Villafranca d'Asti, 15 gennaio 1988

Il Presidente della Regione Siciliana partecipa, anche a nome del Governo, con costernazione, al dolore dei familiari e al cordoglio della Polizia palermitana per l'efferato omicidio di
**Natale Mondo**
— Palermo, 15 gennaio 1988

E' mancato ai suoi cari
**Franco Caruso**
di anni 50
— Orbassano, 15 gennaio 1988

Dopo tanto soffrire ci ha lasciati
**Laura Braccini**
— Torino, 13 gennaio 1988

Laura Bruno con Silvia, Nicola, Alfonso e nonna piange la sua carissima MADRINA.

Marisella Salzaretti e famiglia prendono parte al dolore.

Amelia Vinassa prende viva parte al dolore dei famigliari.

Anna Marinotto è vicina a Maria.

Ciani, Vittorio, Mauro, Carola, Emilia, piangono la carissima LAURA.

Laura Renzo Vallivero, Aldo Corino partecipano al lutto.

La famiglia Barone e Petti addolorate per la perdita della insostituibile amica LAURA si associano al dolore della mamma e Simonetta.

Gli Amici ed i Colleghi degli Uffici di via Vela 42, Torino, partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di LAURA: Luigina Alesina, Isabella Amelio, Giacinto Bollor, Filippo Bosone, Silvana Bava, Ida Bocchetta, Giuliana Boldrini, Pier Luigi Cassone, Cinzia Civella, Pietro Chiappino, Francesco Dabone, Maria Luisa Delfini, Giovanna De Zordo, Mario Ferrero, Loretta Ferro, Teresa Ferro, Alessandro Gilardi, Giuseppe Gilardi, Primina Guzzi, Sergio Merlo, Carla Melso, Mario Melso, Lorenza Merino, Vittoria Morgioni, Sonia Nizza, Bruno Olivero, Vincenzo Palmieri, Alessandro Rajneri, Della Rossino, Ettore Saccù, Manuela Spalla, Francesco Tavis, Lorenza Trivella, Rocco Urso, Rosario Vecchio, Gabriele Zamboni.

Marilena, vicina a Simonetta e nonna, ricorda con affetto LAURA.

Adriano e Giorgio Notaro partecipano al dolore.

E' mancata
**Giuliana Bootto nata Costa**
— Pont Canavese, 14 gennaio 1988

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Margherita Bonino n. Marengo**
di 80 anni
— Moncalieri, 14 gennaio 1988

Sono vicini a Gian, gli Amici: Gianna, Gianni Seels, Angela, Dino Salvaneglio, Pinella, Nicola Perlo, Lucy, Sid Serrone, Ide Jura, Antonietta, Walter Broccardo, Ornella, Pierpaolo Gallina, Marisa, Mario Alberto, Rosy, Luciano Ricci, Grazia, Franco Manaldo, Anna, Rinaldo Mareno, Anna, Ugo Serrone.

Partecipano al dolore di Gian e Laura gli amici: Silvana, Alfio Bolamati, Anna Maria, Sergio Sorrentini, Rosalina, Ezio Bolla, Franca, Riccardo Cremasco, Rosita, Antonio Esposito, Olga, Nando Candino, Ludy, Alfredo Occleppo, Emi, Vittorio Porpio, Marilena, Carlo Rubiolano.

Aline, Giovanni, Massimo e Glovale partecipano al lutto per la scomparsa di
**Vittorio Battagliotti**
— Avigliana, 14 gennaio 1988

All'alba di oggi è mancata l'amata
**dottoressa Livia Fornatto**
— Torino, 14 gennaio 1988

Ciao zia LIVIA ci mancherai molto. Elsa e Mara.

Condomini, inquilini, Custodi e Amministratore di c.so Re Umberto 47, Torino, partecipano al lutto della famiglia Fornatto.

Nel ricordo della carissima LIVIA, la famiglia Chiabert è affettuosamente vicina alla mamma e famigliari con la preghiera e con profonda e sincera amicizia.

Zia Cronia, Giovanni e familiari ricordano con affetto LIVIA.

Elvo Bollino partecipa al lutto.

Riconoscenti per l'immenso bene ricevuto dall'amica di LIVIA, ne piangono l'improvvisa dipartita zia Anna, Ada e amici di Alba.

Teresa Tabone ricorderà sempre la carissima amica LIVIA.

Partecipano al dolore della famiglia: Tommaso De Bartolo, Carla Gernasio, Costantino Gilardi, Franco Pavese, Mauro Venturello, Elena Vergani.

La famiglia Fornasieri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
**Livia Fornatto**
— Torino, 15 gennaio 1988

Amministratori e Dipendenti della Chiesa-Cartotecnica s.r.l. partecipano al grave lutto della famiglia.

Medici, Infermieri, Amministrativi Dipartimento Psichiatrico Ospedali Maria Vittoria-Lanzo-Cirié-Chivasso partecipano commossi alla scomparsa della cara
**dottoressa Livia Fornatto**
— Torino, 14 gennaio 1988

E' mancato
**Avventino Tabone**
— Brione, 14 gennaio 1988

E' mancata
**Margherita Burzio**
anni 57
— Collegno, 14 gennaio 1988

## RINGRAZIAMENTI

La famiglia Andriano nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa quanti hanno voluto essere vicini per la perdita della cara
**Orsolina Brero ved. Andriano**
— Torino, 14 gennaio 1988

La famiglia Gherzi e De Florio ringraziano parenti e amici che hanno voluto essere vicini per la perdita della loro cara
**Angela**
— Moncalieri, 15 gennaio 1988

Profondamente commossi per l'attestazione d'affetto, Ottavio Gosia ringrazia tutti gli amici che hanno voluto essere vicini a lui e ai suoi cari nel dolore per la perdita dell'adorata
**Lia**
— Torino, 15 gennaio 1988

## ANNIVERSARI

1987 — 1988
**Assunta Coreglio in Borello**
Ricordatemi sempre.

1982 — 1988
**Giorgio Iglina**
Vivi sempre nei miei cuore.

1985 — 1988
COMM.
**Ermenegildo Maggiora**
Ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa sabato 16 gennaio ore 10 parrocchia San Paolo - Canonica Vico.

15/1/1987 — 15/1/1988
**Ettore Zanello**
Sempre nei nostri cuori.

1978 — 1988
**prof. Sergio Lupi**
Vicino a te come sempre Maria
— Torino, 15 gennaio 1988

## Nell'indagine Mediobanca le novità sull'impresa

# Crescita oltre frontiera

### In corso un processo di internazionalizzazione - Cinque nomi nuovi tra i «big»: Cremonini, Maramotti, Radici, Rusconi [illegible] la Dow Italia

MILANO — Cinque nomi nuovi compaiono per la prima volta nella «R&S 1987», dodicesima [illegible] dell'analisi di bilancio dei principali gruppi italiani, a cura di Ricerca e Studi di Mediobanca: [illegible] questi, quattro sono imprese familiari mentre solo [illegible], la Dow Italia, fa capo alla multinazionale americana. Altra novità: i consolidati [illegible] gruppi Ferruzzi e Lucchini. Le quattro matricole sono Cafin, holding del gruppo Cremonini (macellazione carni e fast-food come Burghy e Italy&Italy), Finmar società capofila del gruppo Maramotti (principale produttore europeo di abbigliamento femminile (Max Mara, Sportmax), Radici (tessile e meccanotessile) e Rusconi, l'ultimo dei grandi editori puri. Quanto a Dow, il suo inserimento segna il ritrovato interesse (dopo gli anni del disinvestimento) per le attività italiane sia attraverso la controllata Lepetit che con nuove acquisizioni.

Lo studio, condotto sui bilanci 1986, riconferma la vocazione padronale dell'industria italiana, la [illegible] irresistibile voglia di crescere, e molte altre cose [illegible]. Rispetto all'anno prima, i dati 1986 dimostrano che gli utili continuano a salire, [illegible] a ritmi più [illegible] per due apparenti cause: [illegible] costo del lavoro e riassorbimento dei vantaggi innestati dal calo delle materie prime.

Questo [illegible] di contenimento dei profitti, certamente proseguito nel [illegible], nasce però anche da motivazioni di segno positivo la cui matrice è lo sviluppo. Già i bilanci 19[illegible] [illegible] gruppi una forte tendenza a riprendere la corsa all'espansione con acquisizioni le cui ristrutturazioni, spesso, pesano sull'utile (esempi: per Olivetti il caso Triumph Adler, per Berlusconi l'espansione in Francia e Spagna). Sono le prime avvisaglie [illegible] [illegible] internazionalizzazione [illegible] atto nelle imprese grandi e minori attraverso diversificazioni e il rafforzamento [illegible] quote di mercato, con operazioni nelle quali l'impegno industriale resta di gran lunga prevalente.

E' però [illegible] che volano della crescita è la liquidità interna. La radiografia [illegible] [illegible] mette in luce come ormai i principali gruppi abbiano affiancato alla attività industriale una attività finanziaria che, in termini numerici, può risultare più rilevante: l'attività finanziaria della Fiat (oltre 11 mila [illegible] [illegible]) oggi le immobilizzazioni tecniche (oltre 9000 miliardi), nel caso di Olivetti essa è addirittura tre volte [illegible], per Montedison un po' inferiore. [illegible] Ferruzzi in equilibrio. Anche sotto questo profilo, le [illegible] società pubbliche rimangono fortemente sbilanciate, fatta eccezione [illegible] Agip e Sme.

Tornando alla ricerca, vediamo comparire ai primi posti per profitto (tra le società [illegible] superano i 100 miliardi [illegible] giro d'affari) la Finanziaria [illegible] Angelini, pannolini Lines e farmaceutici, utile pari al 12% del fatturato. Le due star assolute restano invece [illegible] Italia e Italcementi (22%), seguiti [illegible] Benetton ([illegible]), [illegible] (16%) Fiat e Michelin Italia (11%), Olivetti.

Altre annotazioni. Il gruppo Berlusconi ha annullato i debiti finanziari (nel [illegible] [illegible] oltre [illegible] miliardi [illegible] [illegible] netti), mentre il consolidato Ferruzzi (dove Montedison, allora controllata al 25%, entra solo come quota di utile) [illegible] una redditività [illegible] a fronte [illegible] [illegible] grande patrimonio, e [illegible] fatturato inferiore alle aspettative, [illegible] poco superiore ai 6000 miliardi. Nel gruppo di Ravenna una [illegible] fetta [illegible] utile è di competenza di terzi: su 201 [illegible] solo 93 vanno alla famiglia.

Alla luce [illegible] 12 anni di vita [illegible] [illegible], quali sono i mutamenti più significativi? Il risanamento [illegible] grandi gruppi da [illegible] a Pirelli; l'arrivo sulla scena dei nuovi protagonisti come De Benedetti, Ferrero e Miroglio: i nuovi fenomeni: Berlusconi, Benetton, Stefanel; la [illegible] dimensione internazionale di Marzotto, il recupero di [illegible] (che ha riacquistato [illegible] propria industria, ceduta [illegible] Orsaci. [illegible] trasformazione dei Ferruzzi [illegible] commercianti a grandi privati. Infine i tramonti: Urani, Rovelli, le famiglie Bassetti, Zanussi, Campione (Indesit).

**Valeria Sacchi**

### La finanza conta sempre [illegible] più

| | Capitale netto | IMMOBILIZZI tecnici | IMMOBILIZZI finanziari | Cassa, banche [illegible] negoziabili | [illegible] finanziari |
|---|---|---|---|---|---|
| FIAT | 11.061 | 9.318 | 5.206 | 5.814 | 9.593 |
| MONTEDISON | 4.843 | 6.187 | 2.078 | 2.875 | 7.343 |
| OLIVETTI | 3.332 | 1.349 | 187 | [illegible] | 3.249 |
| PIRELLI | 2.566 | 2.881 | 192 | 690 | 2.414 |
| FERRUZZI | 1.966 | 1.788 | 1.179 | 918 | 4.339 |
| CIR | 1.790 | 386 | 1.327 | 1.769 | 1.947 |
| ITALCEMENTI | 1.044 | 457 | [illegible] | 531 | 113 |
| FININVEST | 400 | [illegible] | 37 | 214 | [illegible] |
| TOTALE | 27.091 | 22.474 | 10.273 | 16.463 | [illegible] |

*Miliardi [illegible] lire a fine 1986.*

## Prodi avalla il radicale ricambio [illegible] dirigenti

# Sì al nuovo vertice via ai tagli Finsider

### In ballo [illegible] mila posti - Chiusura [illegible] Campi (Genova), Ial [illegible] Laf (Torino)

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Iri ha [illegible] atto del totale rinnovo dei vertici delle aziende controllate dalla Finsider. Un blitz deciso l'altro ieri da Lupo e Gambardella e legato al piano [illegible] ristrutturazione per l'acciaio di Stato. Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, si è limitato a commentare che «erano nomine di responsabilità Finsider. *Ne abbiamo preso atto con soddisfazione, anche per la rapidità* [illegible] *cui* [illegible] [illegible] *fatte*».

Romano Prodi

Ed [illegible] il nuovo organigramma delle quattro società caposettore della Finsider: Giorgio Benevento assumerà la [illegible] di presidente operativo dell'Italsider; Michele Civallero presiederà la Dalmine e Ulrich U. Duden sarà l'amministratore delegato; a Guido Denoyer spetterà [illegible] presidenza [illegible] Terni Acciai Speciali, con Attilio Angelini amministratore delegato; Sergio Noce e Ottavio Leccis saranno il presidente e l'amministratore delegato della nuova Deltasider. Avuto il [illegible] verde dall'Iri, oggi stesso i consigli di amministrazione delle società ratificheranno ufficialmente le nomine.

Il terremoto ai vertici delle aziende Finsider segna di fatto l'avvio della ristrutturazione [illegible], che prevede tagli occupazionali (si parla di 23 mila posti di lavoro [illegible] meno nel prossimo triennio) e [illegible] chiusura di impianti (quello ligure di Campi e quelli torinesi Ial e Laf). Lupo e Gambardella [illegible] il piano a Prodi entro [illegible] fine [illegible] mese. Ma mutamenti così repentini indicherebbero anche [illegible] volontà dell'Iri di procedere [illegible] passo spedito [illegible] tanti rinnovi di poltrone previsti per l'[illegible]. Quest'anno infatti sono in scadenza numerosi mandati presidenziali e di vertice e la più grande holding pubblica [illegible] decisa a liquidare il problema in tempi brevi.

Lo stesso Prodi, parlando ieri pomeriggio alla commissione bicamerale sulle Partecipazioni Statali, ha ribadito la volontà di completare il processo di risanamento e [illegible] rilancio dell'Iri. L'attuazione [illegible] [illegible] politiche del gruppo, [illegible] sottolineato Prodi, presuppone [illegible] *intenso rapporto,* [illegible] *tipo interattivo,* [illegible] *pubblico e privato, che vede una crescente presenza del risparmio privato nelle imprese pubbliche, ma che* [illegible] *si limiti ad esse*».

Così, ha precisato [illegible] *«oltre alle cessioni di attività sono state attuate e sono* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *serie di* [illegible]*quisizioni finalizzate a realizzare quella mobilità del confine tra pubblico e privato che assicuri una maggiore efficienza e redditività dell'intero sistema produttivo nazionale*».

Parlando della [illegible] [illegible]lità dei programmi, il presidente dell'Iri ha ribadito che per il gruppo «*i risultati raggiunti* [illegible] *di tutto rispetto*», al punto da poter limitare a [illegible] miliardi l'integrazione del Fondo di dotazione. Il bilancio '87 è [illegible] [illegible]que da considerarsi positivo, pur [illegible] le tre «sofferenze» della siderurgia, di Bandar Abbas e [illegible] [illegible] [illegible] per le [illegible] militari all'Iraq.

**G. P.**

## Il gruppo Ferruzzi passa alla Bèghin Say la Italiana Olii [illegible] Risi, la Central Soya [illegible] la Cerestar

# Parigi capitale agricola [illegible] Gardini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il gruppo Ferruzzi ha varato una vasta ristrutturazione delle [illegible] partecipazioni [illegible] settore agroindustriale e ha fatto della Béghin-Say, controllata dall'anno scorso attraverso l'Eridania, il [illegible] di [illegible] polo internazionale che, dalla Francia, [illegible] estende all'Europa e anche [illegible] di là dell'Atlantico. Un'operazione, [illegible] dotta con passaggi di pacchetti azionari, che ha annunciato ieri a Parigi lo [illegible] Raul Gardini (presidente [illegible] Ferruzzi e della Montedison) al termine [illegible] un consiglio d'amministrazione [illegible] della società.

Quattro i pilastri della ristrutturazione. La Béghin-Say ha [illegible] [illegible] Silos di [illegible] a 48,2 per cento [illegible] Società Agricola UK che controlla l'americana Central Soya. Béghin-Say deteneva già il 50 per cento di UK e quindi ha adesso il controllo totale della Central Soya che lavora 3 milioni e 500 mila tonnellate di soia l'anno, è la terza [illegible] Usa nel settore. E' leader mondiale nelle proteine concentrate e nelle lecitine per alimentazione umana ed è tra i principali produttori [illegible] mangimi animali. Un gigante con [illegible] stabilimenti per la lavorazione della [illegible] e [illegible] fabbriche di mangimi negli Stati Uniti, più quattro stabilimenti in Europa (due in Olanda, uno in Francia, un altro in Portogallo).

Secondo pilastro, l'acquisizione del controllo della Italiana Olii e Risi, [illegible] sempre nel gruppo Ferruzzi e leader nazionale [illegible] produzione di [illegible] [illegible] semi e di farine proteiche. Il terzo pilastro [illegible] l'operazione è stato realizzato attraverso la cessione alla European [illegible] [illegible] partecipazione (circa il 7 per cento) che Béghin-Say deteneva nella Montedison. In cambio il nuovo polo agroindustriale del gruppo ha ottenuto contanti e [illegible] [illegible] [illegible] cento del capitale di Saint-Louis-Bouchon che, a sua volta, possiede [illegible] società Générale Sucrière e Lesieur.

A proposito di questo passaggio, Raul Gardini ha precisato che il gruppo non ha ambizioni di controllo sulla Saint-Louis rispondendo così alle preoccupazioni della società francese che [illegible] va fatto anche ricorso alla «Commissione della concorrenza» temendo una vera e propria scalata. Il quarto pilastro dell'operazione, infine, è la presa di controllo da parte di Béghin-Say della Cerestar NV, [illegible] holding che raggruppa tutte le attività europee (13 stabilimenti in otto Paesi) nel settore dell'amido dell'americana Cpc International acquisita sei mesi fa da Ferruzzi.

E', insomma, un rimodellamento completo [illegible] quella [illegible] Gardini [illegible] definito [illegible] «gamba agro-industriale» del gruppo. Ma sulla «gamba chimica», cioè sulla Montedison e sulla ristrutturazione d[illegible] sue partecipazioni, Raul Gardini a Parigi ha risposto soltanto [illegible] del [illegible] comment.

**Enrico Singer**

### IL [illegible]

MILANO — Ancora una seduta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo più [illegible] nei due sensi. Hanno prevalso i segni in negativo, abbassando l'indice Ibi (è a quota 351,46) dello 0,28%.

| Titoli | [illegible] | |
|---|---|---|
| Banca Agric. Mantovana | 93.300 | (93.000) |
| Cr. Agr. Bresciano | 4.673 | (4.606) |
| Banca del Friuli | 18.650 | (18.650) |
| Banca Pop. Cr. Valtellinese | 18.810 | (18.710) |
| Banca Pop. Comm. Industria | 18.300 | (18.000) |
| Banca Pop. Bergamo | 17.600 | (17.400) |
| Banca Pop. Brescia | 6.360 | (6.600) |
| Banca Pop. Cremona | 34.900 | (34.900) |
| Terme di Bognanco | 800 | (400) |
| Italiana Incendio e Vita | 191.500 | (190.000) |
| Vittoria Assicurazioni | 22.800 | (22.500) |
| Banca Briantea | 12.910 | (12.850) |
| Citibank Italia | 4.280 | (4.280) |
| Banca Prov. Napoli | 6.650 | (6.700) |
| Banca di Legnano | 3.700 | (3.810) |
| Banca Ind. Gallaratese | 16.400 | (16.400) |
| Banca Prov. Lombarda | 6.300 | (6.300) |
| Banca Subalpina | 6.300 | (6.301) |
| Banca Tiberina | 4.200 | (4.400) |
| Banco di Perugia | 950 | (950) |
| Creditwest | 8.650 | (8.650) |
| Finance ord. | 18.900 | (18.600) |
| Finance priv. | 13.400 | (13.400) |
| Banca Popolare Cremona | 7.350 | (7.370) |
| Banca Popolare d'Emilia | 90.500 | (90.000) |
| Banca Popolare Intra | 10.300 | (10.250) |
| Banca Popolare Lecco | 15.100 | (15.150) |
| Banca Popolare Lodi | 14.850 | (14.850) |
| Banca Pop. Luino e Varese | 8.300 | (8.300) |
| Banca Popolare Milano | 10.300 | (10.300) |
| Banca Popolare Novara | 16.300 | (16.400) |
| Banca Popolare [illegible] | 7.670 | (7.670) |
| Credito Bergamasco | 24.400 | (24.700) |
| [illegible] | 3.140 | (3.150) |
| Frette | 6.450 | (6.450) |
| Zerowatt | 1.501 | (1.500) |
| DIRITTI | | |
| Banca Luino e Varese | 10 | (10) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| | 14-1 | 13-1 |
|---|---|---|
| ITALIANI | | |
| Aie | 12.190 | 12.080 |
| America | 10.799 | 10.802 |
| Arca BB | 17.579 | 17.613 |
| Arca RR | 11.800 | 11.804 |
| Arca Vantaggio | 8.344 | 8.338 |
| Aureo | 14.299 | 14.289 |
| Azzurro | 14.400 | 14.734 |
| B N Multifondo | 10.657 | 10.684 |
| B N Rendifondo | 11.423 | 11.430 |
| Capitalcredit | 9.378 | 9.414 |
| Capitalfit | 11.287 | 11.478 |
| Capitalgest | 13.404 | 13.453 |
| Cash Manag. | 11.553 | 11.589 |
| Centrale Redd. | 10.537 | 10.625 |
| [illegible] Tur. | 8.686 | 8.738 |
| Corona Ferrea | 9.477 | 9.671 |
| Epta Bond | 10.863 | 10.862 |
| Epta Capital | 9.477 | 9.504 |
| Euro Androm. | 14.357 | 14.418 |
| Euro Antares | 12.643 | 12.675 |
| Euro Vega | 11.090 | 11.080 |
| Euro Cap. Fund | 9.490 | 9.521 |
| Fiorino | 20.358 | 20.467 |
| Fondattivo | 11.846 | 11.724 |
| Fondersel | 22.413 | 22.506 |
| Fondici 1 | 11.310 | 11.317 |
| Fondici 2 | 9.562 | 9.580 |
| Fondimpiego | 11.008 | 11.012 |
| Fondinvest 1 | 11.949 | 11.949 |
| Fondinvest 2 | 13.078 | 13.120 |
| Fondo Centrale | 12.895 | 12.926 |
| Fondo Profess. | 23.059 | 23.789 |
| Gestiras | 15.093 | 15.120 |
| Genercomit r. | 10.409 | 10.425 |
| Geporeinvest | 9.437 | 9.480 |
| Geporend | 10.450 | 10.451 |
| Gestielle B | 9.190 | 9.230 |
| Gestielle M | 10.780 | 10.780 |
| Gestiras | 10.313 | 10.317 |
| Imicapital | 21.796 | 21.882 |
| Imirend | 11.888 | 11.829 |
| Imindustria | 8.543 | 8.570 |
| Investire | 14.503 | 14.589 |
| Interbanc. az. | 15.354 | 15.400 |
| Interbanc. ob. | 13.423 | 13.431 |
| Interbanc. re. | 13.322 | 13.318 |
| Libra | 14.871 | 14.914 |
| Multiras | 15.298 | 15.288 |
| Nagracapital | 13.148 | 13.163 |
| Nagrarend | 12.474 | 12.488 |
| Nordcapital | 9.207 | 9.277 |
| Nordfondo | 12.325 | 12.224 |
| Phenixfund | 9.199 | 9.220 |
| Primecapital | 20.690 | 20.736 |
| Primecash | 12.505 | 12.506 |
| Primeclub az. | 8.777 | 8.778 |
| Primeclub obbl. | 10.290 | 10.283 |
| Primerend | 16.377 | 16.346 |
| Professionale | 14.308 | 14.339 |
| Rendicredit | 11.104 | 11.199 |
| Rendifit | 11.771 | 11.788 |
| Risp. Italia bil. | 15.048 | 15.118 |
| Risp. Italia red. | 12.137 | 12.127 |
| Rolograf | 10.257 | 10.258 |
| Salvadanaio | 8.365 | 8.366 |
| Sforzesco | 8.187 | 8.270 |
| [illegible] | 11.789 | 11.788 |
| Venda | 11.422 | 11.422 |
| Visconteo | 13.010 | 13.071 |
| Fondo Ina | 1.942,53 | 1942,78 |
| Sel Quota | 10.125,1 | 10.199 |
| ESTERI AUTORIZZATI | | |
| Fonditalia $ | 69,73 | 69,79 |
| Interfund $ | 35,92 | 35,78 |
| Int. Sec. Fund $ | 35,73 | 35,73 |
| Italfortune $ | 40,60 | 40,60 |
| Italunion $ | 31,27 | 31,27 |
| Capital Italia $ | 35,54 | 35,54 |
| Mediolanum $ | 35,48 | 36,41 |
| Rominvest $ | 31,15 | 31,27 |
| Rasfund L | 33.993 | 33.862 |
| Fondo Tre R L | 34.806 | 34.887 |

# MONTECARLO-SESTRIERE

## La tabella di marcia

| Località | | km parz. | km prog. | [illegible] | Tempo parz. | Ora pass. 1° conc. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| MONTECARLO (partenza) | CO1 | 00,00 | 00,00 | 0 | [illegible] | 16,31 |
| Pellle | CO2 | 22,50 | 22,50 | 30 | [illegible] | 17,16 |
| Turini | CO3 | 35,00 | 61,00 | 36 | 01,05 | 18,21 |
| Sospel | CO4 | 36,20 | [illegible] | 37 | 00,42 | 19,04 |
| Boves | CO5 | 80,00 | 187,70 | [illegible] | 02,00 | 21,04 |
| Cherasco | CT | | | | | |
| Roddi | CT | | | | | |
| Alba | CO6 | 61,75 | 249,45 | [illegible] | 02,03 | 23,07 |
| Alba | CO7 | | | | 01,15 | 00,22 |
| Bossolasco | [illegible] | 27,30 | 276,75 | 40 | 00,41 | 01,03 |
| Feisoglio | CT | | | | | |
| Niella Belbo | CO9 | 14,70 | 291,45 | [illegible] | 00,22 | 01,25 |
| Dogliani | CO10 | 24,60 | 316,05 | 40 | 00,37 | 02,02 |
| Barolo | CT | | | | | |
| Roddi | CT | | | | | |
| Alba | CO11 | 44,50 | 360,55 | 35 | 01,07 | 03,09 |
| Bossolasco | CO12 | 37,30 | 397,85 | 40 | 00,41 | [illegible] |
| Feisoglio | CT | | | | | |
| Niella Belbo | CO13 | 14,70 | 412,55 | [illegible] | 00,22 | [illegible] |
| Dogliani | CO14 | 24,60 | 437,15 | 40 | [illegible] | 04,40 |
| Barolo | CT | | | | | |
| Cherasco | CT | | | | | |
| [illegible] | CO15 | [illegible] | 484,40 | [illegible] | 00,57 | 05,46 |
| Bra | CO16 | | | | 00,20 | 06,06 |
| Moana di [illegible] | CO18 | [illegible] | [illegible] | 40 | 01,23 | 07,29 |
| Colle Braida | CT | | | | | |
| Avigliana | CO19 | [illegible] | [illegible] | 40 | 00,28 | 08,17 |
| Avigliana | [illegible] | | | | 00,20 | 08,37 |
| [illegible] | CO20 | 32,00 | 532,80 | 40 | 00,48 | 09,25 |
| Gravere | CO21 | 05,70 | 538,50 | 38,5 | 00,11 | 09,36 |
| Cesana | CO22 | 31,00 | 619,50 | 38,5 | 00,51 | 10,27 |
| Cesana | CO23 | | | | [illegible] | 10,47 |
| SESTRIERE (arrivo) | CO24 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 00,21 | [illegible] |

### Avventura, nostalgia [illegible] tecnologia per 110 vetture veterane

# Le nonnine sfidano le Alpi

**Domani al Colle arrivano gli equipaggi partiti oggi da Montecarlo: 600 chilometri [illegible] coprire ai 40 di media - Poi, domenica, il via per St. Moritz, Madonna di Campiglio, Cortina**

Montecarlo-Sestriere, atto secondo. Domani, ai 2035 metri [illegible] [illegible] del Sestriere, passato e futuro della [illegible] motoristica si toccheranno, fondendo a[illegible] nostalgie, avventura e tecnologia. Alle 11,11 la prima [illegible] 110 vetture veterane partite nel pomeriggio del giorno [illegible] dente da Montecarlo taglierà il traguardo proprio [illegible] la [illegible] [illegible] D [illegible] di [illegible] [illegible] prenderà l'abbrivo [illegible] la cinquantaseiesima edizione del rally del Principato.

Torna così, con un augurio ad un pilota che l'Italia vorrebbe presto campione del mondo, la Montecarlo-Sestriere, prova di regolarità (quindi di resistenza per uomini e mezzi) riservata alle «nonnine» delle quattro ruote: dagli Anni Trenta ai primi Settanta. Oggi alle 16,31, da Montecarlo, si metteranno in strada tre generazioni di successi e sogni: dalla Bugatti 49 del 1929 condotta dall'olandese [illegible] Oprey, all'Alfa Romeo 1900 del 1952 di Serena di Lapigio, dalla mitica Lancia Aurelia B 20 alla Ferrari 250 GT del '63. Eppoi Fiat, Porsche, Jaguar, Triumph, Austin Healey, Ford, Mercedes e M[illegible]. Su tutte, per l'abitudine a queste strade, la Lancia Fulvia HF, ormai entrata nell'enciclopedia del rally.

Il raid (abbinato quest'anno alla Coppa delle Alpi che scatterà domenica mattina dalla piazza [illegible] Carlo di Torino) è voluto [illegible] Sporting Club Sestriere in colla[illegible] con il Club Italia (quasi una holding delle vetture d'epoca di marca nazionale), AutoCapital, Martini, Saima spedizioni internazionali e le assicurazioni Toro che legano [illegible] manifesta[illegible] la nuova formula Driver system (sistema integrato di sicurezza veicoli-persone).

La prima parte di questo Challenger della neve («Di solito portiamo anche fortuna agli sciatori», [illegible] Luca Grandori, direttore di AutoCapital) affronta [illegible] chilometri di un percorso che richiede concentrazione e grande esperienza, supera il baluardo del [illegible] Turini, si addentra nelle Langhe (e qui tocca i luoghi cari a Fenoglio e Pavese), scavalca il colle Braida, [illegible] Susa si arrampica verso Gravere, Cesana, Sestriere.

Venti ore al vo[illegible] [illegible] auto con tanti anni e parale nel [illegible], media di 40 chilometri orari da tenere per fare bella figura (ed è [illegible] tetto posto ben in alto), un'unica sosta sulla piazza del municipio di Alba con excursus gastronomico nella serata di [illegible], quindi sforzo supplementare lungo la pista di ghiaccio del Lago Lo[illegible] dove l'abilità e il [illegible]raggio dei piloti deciderà la classifica. A proposito, l'anno scorso la Lancia Lambda di Munaron-Carabelli fu prima nel ranking delle [illegible] fino al 1945; mentre la coppia Ormezzano-Festa su Volvo 544 B 18 Sport si aggiudicò la gara nella classe «Over 45».

Per molti concorrenti il riposo a Sestriere durerà poche ore. Il tempo di partecipare al gala di premiazione (d[illegible], 20.30, sal[illegible] del Principi di [illegible], durante il quale sarà [illegible]gnato ad Allegra Agnelli, presidente della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, il contributo offerto dagli equipaggi.

Domenica, alle 11,30, seconda parte del grande slam della neve. La Coppa delle Alpi, che si concluderà mercoledì 20 gennaio a Cortina dopo [illegible] toccato Saint Moritz e Madonna di Campiglio, è l'edizione in chiave moderna di una corsa automobilistica estiva rimasta in vita dal 1930 alla metà degli Anni Settanta. Le regole sono le stesse della Montecarlo-Sestriere, cambia la lunghezza del percorso, 1200 chilometri, 19 passi sul duemila metri, e il numero degli equipaggi: 150, selezionati fra 600 richieste giunte da Europa e Stati Uniti. La neve, soprattutto durante la lunga cavalcata (900 chilometri) sui Monti Pallidi, sarà l'avversario numero uno delle veterane.

L'idea del raid bianco [illegible] quattro ruote venne a Luca Grandori, il torinese Vittorio Pizzolotto lo ha aiutato a realizzarla. [illegible] Grandori: «Era il [illegible] nel club inglese *Cresta-Run di Saint Moritz alcuni gentiluomini lanciarono una sfida: vediamo chi arriva primo da Londra con un'auto storica.* [illegible] *volta qui mettiamo gli sci e ci giochiamo la rivincita sulla neve. Detto fatto. Ne uscì una corsa folle e clandestina. Riuscii* [illegible] [illegible] *e mi diedero appuntamento al Regent Park. Di lì partimmo e fu come ripetere il giro del mondo in ottanta giorni. Quasi tutti* [illegible] *fare sugli overcraft, ma ci fu anche chi la mise sull'aereo per sbarcarla in continente. Il primo giunse a Saint Moritz dopo venti ore. Fu il germoglio della C*[illegible] *delle Alpi*».

Quest'anno alla gara hanno aderito in forma ufficiale dieci [illegible] automobilistiche: Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Lancia, Maserati, Bmw, Ford, Mercedes Benz, Porsche e Volvo. Al via anche il pilota di Formula Uno ed ex ferrarista Stefan Johansson che, [illegible] [illegible] [illegible] Mark Knoepfler, guiderà [illegible] [illegible] Mustang del 1965, l'auto resa [illegible] dall'attore Jean-Louis Trintignant nel film «Un uomo e una donna».

Ma sono tanti i personaggi noti attirati dal fascino dell'avventura e disposti a vestire panni retrò. L'at[illegible] Renato Pozzetto, il campione del mondo di offshore Renato Della Valle, protagonisti del rallismo come Ormezzano, che ritrova il vecchio compagno Macaluso, Zanussi, Tognana e Ceccato; gli industriali Giuseppe Lucchini e Giorgio Schon; i giornalisti Giovanni Valentini e Nestore Morosini.

Nella sfida ancora una [illegible], cioè il duello tra il Club Italia e il Britannia. Il sodalizio che ha unito gli uo[illegible] migliori dell'automobilismo [illegible]. Sulle Alpi italiane e svizzere sfilerà un capitale di quasi un miliardo, [illegible] gelo e [illegible] anche alcune vetture [illegible] works», bolidi che in passato hanno difeso ufficialmente i [illegible] della Case. La Porsche ha lanciato nella Coppa una [illegible] del 1985 che prese parte a tre Targhe Florio, il Volvo presenta [illegible] [illegible] Sport prima di [illegible] nell'edizione del 1962 del rally di Montecarlo, la Lancia [illegible] messo a disposi[illegible] [illegible] [illegible] HF [illegible] con[illegible] Sandro Munari e Harry Kallstrom.

Come la Montecarlo-Sestriere anche la Coppa delle Alpi [illegible] spirito di avventura e solidarietà sociale. I proventi della gara sono a favore dell'Associazione amici degli handicappati di Torino presieduta [illegible] Marella Agnelli. Spiega Clay [illegible]gazzoni, pilota del Club Italia e fra i principali organizzatori, [illegible] Mauro Forghieri, [illegible] questa corsa d'antan: «*Il* [illegible] *migliore per reagire a un handicap fisico è impegnarsi anche nel divertimento. Se alla capacità di reagire si affianca l'entusiasmo, si riescono a superare le difficoltà più grandi, proprio come faremo; a loro modo, i 150 coraggiosi che lasceranno Torino* [illegible] *Cortina*».

## Il nuovo volto di Sestriere, dopo 50 anni di storia dello sci

# Pensando al turismo di domani

**L'evento saliente dell'anno [illegible] stato l'inaugurazione della [illegible] Borgata [illegible] Col Basset per unire più a fondo [illegible] Val di Susa e la Val Chisone - L'innevamento artificiale, nuovi impianti, il palazzo dello sport, un massiccio piano residenziale alberghiero [illegible] tappe [illegible] rilancio**

L'abbraccio che [illegible] e [illegible] si danno in questa gara dal sapore dolce della nostalgia testimonia ancora [illegible] volta i legami profondi [illegible] il mondo dell'auto ha avuto sempre [illegible] Sestriere. A ben pensare, nel panorama alpino italiano, non esiste un'altra località che abbia vissuto la storia di questo Colle a [illegible] fra Valsusa e Val Chisone.

Nata oltre cinquant'anni [illegible] dal nulla (ed è un diritto di primogenitura che bisognerebbe sempre usare [illegible] blasone di fronte a certa spocchia francese) Sestriere ha trovato la volontà [illegible] nel coraggio imprenditoriale e il successo di pubblico (oltre che ovviamente nelle caratteristiche naturali) nello sviluppo della motorizzazione privata.

Il boom dello sci, l'esplosione delle «settimane bianche» hanno trovato Sestriere preparata e i brevi momenti di appannamento sono già stati ampiamente recuperati. Oggi che è più lecito di ieri essere ottimisti sul futuro del turismo vale la pena di analizzare quanto Sestriere ha fatto quanto può offrire e quanto farà per chi, a parte le lezioni di sciatori autunali vi sale oggi per la prima volta in compagnia di queste «veterane» o la [illegible] d'estate quando sulla strada da Cesana [illegible] le gomme [illegible] gara «europea» in salita.

Sestriere [illegible] è uno dei migliori comprensori che le Alpi possano offrire specie da quando, [illegible] settimane fa, è stata aperta la telecabina che da Borgata arriva a Col Basset. Come, basta un impianto, per quanto potente (oltre cinquecento metri di dislivello su tremila di lunghezza e con le cabinette [illegible] posti in grado di trasportare [illegible] oltre [illegible] persone l'ora) per conseguire un'affermazione del genere?

Sì, perché questa telecabina (e [illegible] seggiovia Treceira [illegible] ne è l'ideale proseguimento verso le piste di Sportinia) è il cardine che consente il collegamento [illegible] stagione fra i bacini di Sestriere e [illegible] Sauze d'Oulx che prima [illegible] più aleatorio perché si doveva passare attraverso le due seggiovie che conducono alla vetta del Fraiteve. I cinquanta [illegible] impianti di risalita ora sono più godibili presentando una varietà [illegible] pendenze e di esposizioni che [illegible] pochi rivali.

Questa «[illegible] nuova» a Sestriere è cominciata quattro anni fa quando fu decisa la costruzione dell'impianto di innevamento programmato. Non poteva [illegible] scelta più felice perché la scarsità di neve ormai diventata cronica in certi momenti dell'inverno può facilmente fare saltare i bilanci di molte società.

I cannoni (invece e quello di Sestriere, pensato in grande, rimane con i suoi cento ettari l'impianto più grande d'Europa e superato solo da pochissimi concorrenti americani) consentono se proprio le temperature non sono estive, di accontentare i campioni (sulla Kandahar) e i principianti (sui tanti facili saliti) prolungando la stagione e dando la garanzia [illegible] potere di[illegible] le gare. Il fatto che la Fis abbia assegnato nel novembre 1987 [illegible] quattro gare di apertura di Coppa del Mondo a Sestriere (nessun'altra loc[illegible] sciistica [illegible] mondo ne ha tante) è la testimonianza di quanto l'investimento è stato intelligente.

Assicurato la possibilità di [illegible] anche nelle condizioni più cattive, bisognava intervenire sul fronte degli impianti di risalita l'opera di rinnovamento. Le quattro gloriose funivie (Alpette, Sises, Banchetta e Fraiteve) con mezzo secolo di vita sulle spalle sono andate in pensione e sono state smantellate. Certo, non avremo più le fotografie di Sestriere cui eravamo abituati da sempre, ma erano impianti che [illegible] avevano più ragione di [illegible]stere per la portata irrisoria.

Sul Fraiteve da tempo [illegible] funivia [illegible] due seggiovie (e rimane [illegible] poter arrivare in [illegible] a questo crocevia per il collegamento con Sauze, pur [illegible] ora è più facile quello del Basset, con Sansicario e per i tanti «fuoripista»); sul Sises (anche [illegible] questa vetta partono splendidi itinerari fuoripista di medio impegno verso Sauze di Cesana o di fortissimo respiro sul vallone del Chisonetto) dall'anno scorso si arrampica uno skilift, graditissimo dalla clientela tanto che nella stagione '86-87 ha segnato la bellezza di centomila passaggi.

Lasciate intatte le possibilità di divertimento ai vecchi «aficionados» [illegible] Colle che cercano i grandi spazi, c'è [illegible] Banchetta [illegible] rin[illegible] e [illegible] avverrà l'anno prossimo con la costruzione (la marca, come per gli altri impianti, è Leitner) di una seggiovia quadriposto ad agganciamento [illegible] che coprirà circa [illegible] metri di dislivello (percorso presso la partenza dello skilift Vallonas, arrivo oltre la vecchia [illegible] a monte della funivia) con la [illegible] strutosa» portata di 3400 persone l'ora.

Intanto, accanto agli impianti nuovi, sono state installate su tutto il comprensorio le «macchinette» per il controllo elettronico dei biglietti e le novità hanno visto la luce anche in altri campi. La pista di ghiaccio (e ne parliamo più diffusamente in altra parte di questo supplemento) per [illegible] competizioni e per la scuola di guida sicura [illegible] probabilmente il miglior impianto del [illegible] al [illegible]; il palazzetto [illegible] sport è una struttura polisportiva già validissima ora, ma che acquisterà una valenza ben più marcata quando sarà [illegible] il centro Coni e Sestriere diventerà una vera «cittadella» per gli allenamenti azzurri in tutte le stagioni.

Sul fronte delle costruzioni si è salutata [illegible] gioia la rinascita [illegible] Principi di Piemonte, [illegible] albergo che negli anni d'oro rivaleggiò con le più celebrate «case» [illegible] St. Moritz, Cortina e Gstaad e ora torna a rivivere con il confort moderno racchiuso nelle turrite mura antiche. E [illegible] è partito con il «Bellavista» anche il piano residenziale che in pochi anni dovrebbe radicalmente recuperare strutture anzianotte (piazzale Fraiteve, i Portici, l'ex Comune, casa funivie) e costruirne di nuove specie nella zona del Duchi, ma sempre con un occhio alla ricettività alberghiera e paralberghiera per cancellare definitivamente i problemi che spesso vengono dal proliferare delle «seconde [illegible]».

[illegible] novità [illegible] fermeranno qui, anche Sauze d'Oulx, [illegible] già sta [illegible] a recuperare il suo splendido centro storico, avrà impianti nuovi, l'innevamento artificiale, [illegible] strutture [illegible]ghiere... E chissà che il Duemila non porti in dono finalmente nelle due valli anche strade d'accesso [illegible] appetibili per ripetere i successi e l'abbraccio felice neve-motori delle entusiasmanti «autosciatorie» negli Anni Sessanta perché, come ha scritto Vittorio Ghidella: «Qualcuno forse arriccerà il naso leggendo di questa commistione fra sport e industria, ma a ben pensarci, se non fosse stato così, forse non ci sarebbe stato il Sestriere».



# Gli equipaggi al via

Questo l'elenco ufficiale degli iscritti:

1. *Oprey M. - Wiermans* (NL/NL), Bugatti G.S.; 2. *Manley Tucker K. - Greenwood* (GB/GB), Allard M.; 3. *Schleiberg S. - Pack K.* (D/D), Wolkswagen 113; 4. *Serenz F. - Franchini E.* (I/I), Alfa Romeo 1900; 5. *Riedner - Seufert* (D/D), Fiat 1100 TV; 6. *Cabella L. - Cabella G.* (I/I), Fiat 1100 TV; 7. *Conuni M. - Ripamonti* (I/I), Alfa Romeo 1900 TI Super; 8. *Hands B. - Atkinson P.* (GB/GB), Lancia Aurelia B10; 9. *Holt G. - Percival J.* (GB/GB), MG - TF; 10. *Ferrari G. - Ferrari C.* (I/I), Alfa Romeo 1900 Sprint; 11. *Mo[illegible] P. - Anrico M.* (I/I), Porsche 356; 12. *Whalford D. - Andrew K.* (GB/GB), Triumph TR2; [illegible] *Bonetti - X* (I/—), Lancia Aurelia B20; [illegible] *Tricerri M. - X* (I/—), Lancia Aurelia B20; 16. *Macklam R.A. - Cliffe M.* (GB/GB), Lancia Aurelia B20; 19. *Cravetto U. - Recchi* (I/I), Lancia Aurelia [illegible]; [illegible] *Zaton F. - Spalla* (I/I), Lancia Aurelia B24 S.; 20. *Capelli L. - Ferrari G.C.* (I/I), Fiat 1100 TV; 21. *Muscel M. - Morpurgo L.* (I/I), Renault 4CV; 22. *Mc Carthy - Walsh* (GB/GB), Volvo 544 B; 23. *Lodo P. - Raldi E.* (I/I), Jaguar MK1; 24. *Corona - X* (I/—), Lancia [illegible] Coupé.

25. *Dron T. - Beales M.* (GB/GB), Ford Zephyr MK2; 26. *Casalini D. - Montan F.* (I/I), Austin Healey Sprite; 27. *Ramello G. - Bertone M.* (I/I), Triumph Vitesse [illegible]; 28. *Giribaldi G. - [illegible]* (I/—), Porsche 356 SP. ST.; 29. *Brignone - X* (I/—), Porsche 356 BT S; [illegible] *Ziplitolo [illegible] - Patrucco C.* (I/I), Lancia Aurelia B20 S; 31. *Cocchia [illegible] - Sani F.* (I/I), Lancia Aurelia B20 S; 32. *Peguraro P. - X* (I/—), Jaguar XK; 33. *Pelazzani - Ziletti* (I/I), Lancia Aurelia B20; [illegible] *Causo [illegible] - Fazzolari* (I/I), Lancia Aurelia B20; [illegible] *Pietra U. - Don G.* (I/I), Lancia Appia GTZ; [illegible] *Capellini - Muerez* (MC/MC), Porsche Carrera SP. ST.; [illegible] *Ortolani P. - Lorato* (I/I), Lancia Flaminia Zagato; 38. *Della Valle R. - Possetto R.* (I/I), Lancia Flaminia Zagato; [illegible] *Corazzari G. - Moreschi L.* (I/I), Ferrari [illegible] GTE; 40. *Aratoneff A. - Clayton S.S.* (Usa/Usa), Cooper Ford MK4B; 41. *Bisconcini G. - Domenicali M.* (I/I), Lotus Seven S1; 42. *Tresoldi M. - X* (I/—), Lancia Aurelia B24 S; 43. *Bortesi A. - Ardizzoni P.* (I/I), Austin Cooper S; 44. *Tortillo A. - Viale* (I/I), Lancia Fulvia 2C; 45. *Thurgood J. - Hannen P.* (GB/GB), Mini Cooper S; 46. *Rocco C. - Ciccolini C.* (I/I), Bmw 700 Coupé; 47. *Ceresa A. - Gualco R.* (I/I), Austin Mini Cooper S; 48. *Madronal Gomito A. - Palacios F.* (E/E), Austin Cooper 1275; 49. *Simone Vallo M. - Ronchi* (I/I), Cooper 1275; 50. *Neill C. - Clark P.* (GB/GB), Austin Cooper S; 51. *Morida Ferreras O. - Casas M.* (E/E), Lancia Fulvia C; 52. *Herrero Joter A. - Jose P.* (E/E), Saab Montecarlo V4; [illegible] *Coulter S. - West D.* ([illegible]/GB), Mini Cooper [illegible]; 54. *Campia E. - Fiorito C.* (I/I), Lancia Fulvia Coupé; [illegible] *Caniero J. - Neuschuler [illegible]* (I/I), Morris Cooper S; 56. *Jervolino G. - D'Auria J.* (I/I), Alfa Romeo Giulia GT; 57. *Copra J.F. - Otto B.* (MC/MC), [illegible] Romeo Giulia TI Super; 58. *Nardini R. - Castellaneta V.* (I/I), Bmw 1800 TI; 59. *Lucchini - Franchi* (I/I), [illegible] Lotus Cortina; 70. *Sangenis Bermejo R. - X* (E/—), Alfa Romeo GT; 71. *Mantoan C. - Migliorelli [illegible]* (I/I), Lancia Flavia Coupé; 72. *Gilberga Ribes E. - Mas [illegible]* (E/E), Alfa Romeo GT; [illegible] *Barbieri G. - Bompani M.* (I/I), Alfa Romeo Giulia TI Super; 74. *Pea R. - Pea P. M.* (I/I), Lancia Flavia Zagato; 75. *Grassi L. - Ferraris R.* (I/I), Ford Mustang 289; 76. *Jachino G. - Leto Di Priolo G.* (I/I), Fiat 2300 [illegible] Coupé; [illegible] *Selli V. - Rinaldi C.* (I/[illegible]), Alfa Romeo Sprint [illegible]; 78. [illegible] *V. - Stanguellini F.* (I/I), [illegible] 2300 S Coupé; 79. *Galimberti A. - Giordano [illegible]* (I/I), Fiat [illegible] Cabriolet; 80. *Sepe - X* (I/—), Alfa Romeo Giulietta Sprint; 81. *Mondinelli A. - Denti R.* (I/I), Alfa Romeo Giulietta Sprint; 82. *Tessore G. - Mollica P.* (I/I), Alfa Romeo Giulietta SV; 83. *Avanzera G. - Veronesi G.* (I/I), Alfa Romeo Giulietta Spyder; [illegible] *Sitrano G. - Galdano A.* (I/I), Fiat 1000 [illegible] Osca; 85. *Giovannone G.C. - X* (I/—), Porsche 356 B; [illegible] *Munaron [illegible] - Reale C.* (I/I), Alfa Romeo Giulietta Spyder; [illegible] *Valeriani F. - Favero [illegible]* (I/I), Porsche 356 [illegible]; [illegible] *Garosci R. - Aondio [illegible]* (I/I), Alfa Romeo Giulia Sprint; 89. *Agnoli A. - Torre F.* (I/I), Porsche 356; [illegible] *Stella N. - X* (I/—), Alfa Romeo Touring 2000; [illegible] *Repetto E. - Cerlati C.* (I/I), Austin Healey MK1; 92. *Ortolani Mayer [illegible] - Borello M.* (I/I), Jaguar E 8P; 93. *Carriani F. - Addis A.* (I/I), Alpine A110; 94. *Verdecchia S. - Castiglioni M.* (I/I), Alfa Romeo Giulia SS; 95. *Howcroft P. - Warner S.* (GB/GB), Lotus Elan; 96. *Ormezzano F. - Nocciuso* (I/I), Lancia Flavia Zagato; [illegible] *Grandori L. - Senier* (I/I), Alfa Romeo Giulia Gta; [illegible] *Gallini D. - Garbero F.* (I/[illegible]), Renault R8 Gordini; 99. *Germanetti A. - Sela G.* (I/I), Lancia Fulvia HF; [illegible] *Boulino G. - Prada C.* (I/I), Lancia Fulvia Zagato; 101. *Jas[illegible] P. - Ambrogetti [illegible]* (CH/I), Morris Cooper; 102. *Isaldi M. - Fasciolo G.* (I/I), Renault R12 Gordini; [illegible] *Grimaldi F. - Grimaldi F.* (I/I), Lancia Fulvia HF; [illegible] *Arbieri F. - Ciabatti P.* (I/I), Saab 96 V4; [illegible] *Green M. - X* (USA/—), Porsche 911; [illegible] *Moracconi D. - Costa* (I/I), Lancia Fulvia HF; 107. *Celentano C. - X* (I/—), Lancia Fulvia HF; [illegible] *Bianchini [illegible] - Bianchini [illegible]* (I/I), Lancia Fulvia HF; 109. *Monti R. - Liri L.* (I/I), Porsche 911 S; 110. *Moles Pastor R. - Ribes J.* (E/E), Porsche [illegible]; 111. *Canè G. - Canetoli L.* (I/I), Lancia [illegible] HF; 112. *Rossi F. - Ferrero M.* (I/I), MGB GT; 113. *Rogna S. - X* (I/—), MGB GT; 114. *Valentini G. - Rossi C.* (I/I), Mercedes 280; 115. *Morgan C. - Morgan V.* (GB/GB), Morgan [illegible]; 116. *Bramino G. - Marino F.* (I/I), Alpine A110; 117. *Messa M. - X* (I/—), Alpine Renault A110; 118. *Scaloli A. - Silvestri M.* (I/I), Alpine [illegible]

### [illegible] anche [illegible] Giulia TI dei carabinieri

Alla seconda edizione della Coppa [illegible] Alpi parteciperà anche un equipaggio dei carabinieri, alla guida di una Alfa Romeo Giulia TI super color cachi. E' la prima volta che una pattuglia dell'Arma partecipa ad una manifestazione di questo tipo. La vecchia Gazzella è stata recuperata dal Club [illegible] nel garage [illegible] un collezionista il bolognese Enzo Branchini e rimessa a nuovo con la consulenza e l'opera delle officine dell'Alfa Romeo e della Benemerita: [illegible] scritta sulle portiere, la griglia che è un cimelio, la sirena e il [illegible] blu, il 112 stampigliato (unica concessione [illegible] tempi), la radio d'epoca perfettamente funzionante.

I militari-piloti in divisa [illegible] sono il brigadiere Antonio Lureschi e l'appuntato Antonio Antonucci, [illegible] a pieni [illegible] dalla scuola di guida veloce dell'Alfa Romeo. La TI venne «reclutata» dai carabinieri nel [illegible] e fino al '71 indossò la «divisa» cachi, poi vestì il blu e il bianco ed andò in congedo alla fine [illegible] 1977.

### La Lancia Delta Integrale, una «spalla» eccezionale sui fondi impegnativi

# Arriva la regina della montagna

**La potenza è salita a 185 Cv, la velocità massima a 215 chilometri l'ora, il chilometro da fermo è percorso in poco più di 27 secondi - Frenata, tenuta [illegible] strada e motricità a prova di ogni percorso**

L'hanno chiamata Integrale. E non ha [illegible] a che vedere con la matematica. Il nome è però uno dei più [illegible] azzeccati nel [illegible] automobilistico. Perché la nuova supersportiva della Lancia è veramente una vettura integrale. Non solo nel senso della trazione a quattro ruote [illegible], [illegible] per completezza. E' veloce, potente, stabile, compatta, da città e da autostrada, [illegible] [illegible] e montagna, da [illegible] e da freddo. Senza dimenticare la linea, magari datata, ma sempre apprezzabile. Non per nulla era diventata auto dell'anno (nel [illegible]). Un'auto che, come oggetto, messa su un cavalletto, a guardarla bene, meriterebbe di essere inserita anche in un museo d'arte moderna. Almeno [illegible] era l'opinione di un severo cri[illegible], innamorato della Delta.

Passioni a parte, questa berlinetta ha raggiunto nella [illegible] versione ultima e probabilmente definitiva una dimensione difficilmente ripetibile. Dopo avere vinto il mondiale rally dello scorso anno con [illegible] 4WD, la Lancia si trovava nella necessità di rivedere i propri programmi per il cambia[illegible] del regolamento [illegible] e per alcune indicazioni rilevate nel corso del passato campionato.

Si era capito che sulle strade asfaltate era difficile contrabbattere a [illegible] [illegible] potenti a causa dell'impossibilità di montare gomme [illegible] larghe. Questa motivazione, più la necessità di aumentare la potenza per fare fronte alla [illegible] normativa di alcune soluzioni riguardanti il sistema di sovralimentazione del motore, hanno determinato le modifiche effettuate nel nuovo modello.

Vediamoli questi [illegible] [illegible]ti» che [illegible] [illegible] Delta Integrale una delle vetture più appetibili nello speciale mercato delle «quattro [illegible] motrici», in continua [illegible]one. Car[illegible] paraurti [illegible] [illegible] disegno, cofano motore [illegible] [illegible] con [illegible] anteriore, proiettori potenziati, parafanghi anteriori e posteriori allargati, porte raccordate, minigonne adattate. Moto[illegible]: nuova versione del quattro cilindri due litri [illegible] doppio albero a camme in testa, turbocompressore, overboost, intercooler, iniezione a gestione elettronica integrata, due [illegible] [illegible] [illegible]trorotanti di equilibratura.

La [illegible]ntazione è garantita da un Garrett T3 con turbosoffiante di maggiori dimensioni per un migliore rendimento a [illegible] [illegible] più elevata. [illegible]: [illegible] impianto frenante [illegible] [illegible] dischi autoventilanti anteriori più [illegible] con pinze diverse per una maggiore durata. Nuova fri[illegible] (simile a quella della Thema 8.32). Sospensioni quasi completamente ridisegnate. Trasmissione [illegible] rapporto di riduzione [illegible] [illegible] [illegible] cerchi in lega da 15", pneumatici di serie da 195.

Questi [illegible] [illegible] tecnici possono essere trasformati così in prestazioni: potenza [illegible] 165 a [illegible]5 Cv, velocità [illegible] da 206 a [illegible] chilometri [illegible], accelerazione con partenza da fermo: 100 km/h in [illegible] (precedente 7"6), [illegible] metri in 27"1.

Ma non [illegible] [illegible] [illegible] a fare grande la Delta Integrale. Bisogna provarla (e le foto di questo servizio la [illegible] dono in azione sulla pista [illegible] Lago Losetta a Sestriere) per [illegible] una reale percezione di quanto offre questa vettura in [illegible] di guida, [illegible] sensazioni. Innanzi tutto, può sembrare un controsenso, ma non lo è, la frenata. Eccezionale, una vera macchina da corsa che si arresta in maniera [illegible]ce, progressiva, senza il minimo [illegible] problema, pur [illegible] disponendo dell'Abs tanto di moda.

Saranno le quattro ruote che tirano, sarà il sistema di differenziali, [illegible] la Delta viene rallentata incredibilmente con poco sforzo evitando qualsiasi sbandamento, in [illegible] equilibrato. Della generosità [illegible] motore, inutile parlarne. I cavalli sono tanti, ma tutto risulta più facile grazie alla notevole tenuta di strada che permette di non badare troppo alla velocità. Consigliabili, per chi desidera una vera guida sportiva, i sedili Recaro offerti in opzione.

Insomma, una macchina che non solo si è mantenuta brillantemente a passo con i tempi, ma che è riuscita a precorrerli. E il titolo di «regina della montagna» le appartiene di diritto.

### Come Alba attende le vetture

# La lunga notte tra le Langhe

### E che spettacolo se cadesse la neve

[illegible] lungomare [illegible] Monte[illegible] al Colle del Turini e poi Sospel, la lunga e stretta valle del Roja, il Tenda. E giù a Limone, lungo il Vermenagna, fino a Boves, Cherasco, Roddi e Alba. Oggi l'Albese torna protagonista della Montecarlo-Sestriere e le strade del Cuneese si animeranno come lo scorso anno di sportivi e di curiosi. Albino Gallina, presidente dell'Associazione albergatori di Alba, non sbaglia dicendo che «*Alba e l'Albese vantano una grande tradizione automobilistica. Alba aveva un rally molto importante, a Diano si correva il Doc, e in tempi più lontani queste strade sono state protagoniste del San G[illegible] di Robilant e [illegible] [illegible] Sanremo. E Alba ospita anche la sede degli Amici del Moscato, che con la "Supergara" organizzano le più importanti corse di slalom in salita della regione*».

Più fascino e più emozioni per questa [illegible] edizione della «maratona storica», ma ci vuole la neve. Arriverà come lo scorso anno? Tornerà a coprire tutte le strade del Cuneese? Gli organizzatori [illegible] sorridono, ma fanno gli scongiuri. «Senza neve e nor[illegible]. L'altre che un anno fa, come [illegible] la massiccia presenza [illegible] ad Alba e sulle strade di Langa arrivarono oltre 15 mila persone. Ricorda Silvio Biangetti, a capo del comitato albese che cura l'immagine di questa [illegible] storica [illegible] de[illegible] vecchio Piemonte. «*Si è [illegible]. La gente [illegible] sportivi della provincia [illegible] di gelo, le strade [illegible], la neve che [illegible] e [illegible], per [illegible] all'arrivo di questa strana e multicolore carovana. In piazza ad Alba [illegible] rimasero al freddo in attesa delle vetture*». Neve sul Tenda in abbondanza lungo la stretta [illegible] che scende tortuosa verso la pianura, neve anche sul [illegible] colline delle Langhe, [illegible] paesi avvolti in un silenzio ovattato, ghiaccio sulle strade che tagliano la provincia «granda» verso Nord, da Alba a Pinerolo, [illegible], Sauze, Sestriere.

Ancora Silvio Biangetti: «*Lo spettacolo ha senza dubbio saputo compensare le sofferenze, ma per questa edizione della Montecarlo-Sestriere ci sarà da divertirsi. Abbiamo in serbo parecchie sorprese*». Spettacolo, fantasia, [illegible]lore, ma anche capitale: la gente di Langa è fatta così e i 100 equipaggi che arriveranno nel Cuneese dovranno misurarsi non solo [illegible] le tabelle limite da rispettare, ma anche con i piatti tipici che gli alberga[illegible] prepareranno per i piloti e i navigatori.

Biangetti: «*Ancora oggi riceviamo telefonate di complimenti da parte [illegible] piloti [illegible] lo scorso anno partecipa[illegible] [illegible] corsa. Per noi significa avere in giro per il mondo un'immagine positiva della nostra città e delle Langhe*». Albino Gallina [illegible] giunge: «*La nostra [illegible]zione è ben lieta [illegible] ospitare questa strana carovana. Per noi significa un nuovo lancio della nostra immagine a livello internazionale. E così abbiamo deciso di accogliere gli infreddoliti piloti nel locale più rappresentativo di Alba, cioè l'Hotel ristorante Savona, quello, per intender[illegible], che molti anni fa lanciò la [illegible] albese e la fece apprezzare in tutta Italia. E poi per noi, amanti dello sport, il binomio cucina-tradizione motoristica ci sta proprio a pennello*».

Anche quest'anno la tappa albese della Montecarlo-Sestriere è organizzata dal[illegible] dei Cavalieri della Giostra delle Cento Torri, dall'Associazione ristoratori albesi, dal Comune e dal Caps, il gruppo auto storiche. La man[illegible] ha trovato anche uno sponsor d'eccezione: il sindaco Tomaso Zanoletti, che già lo scorso [illegible] aveva capito al [illegible] l'importanza di questa tappa albese e il riscontro d'immagine che la città e la zona avrebbero ottenuto. Biangetti ricorda: «*Il sinda[illegible] [illegible] prima fila chiese l'aiuto di tutti e in poche ore un metro e mezzo di [illegible] che si trovava in via Maestra venne portata via per permettere il passaggio delle auto*».

L'euforia della corsa, [illegible] fascino delle [illegible] storiche e la notte fredda dell'inverno piemontese portano indietro nel tempo gli appassionati della provincia, fino al rally internazionale di San Giacomo di Robilant che si correva quasi sempre sulla neve e sul ghiaccio, fra due ali di folla intirizzita ed elettrizzata. Spettacolari incidenti, manovre incredibili, nuvole di neve farinosa.

Si torna quest'anno ad assistere allo spettacolo del Grande Circo del rally, con Alba protagonista della sfida e le Langhe terreno di gara. Questa notte magica della Montecarlo-Sestriere è molto attesa dagli sportivi della Granda, da sempre appassionati di motori e di gare «terribili» dove vetture e piloti devono saper viaggiare all'unisono. La grande carovana sbucherà dal tunnel del Tenda dopo una arrampicata nella Valle del Roja. A Limone ultima fermata per il rifornimento prima di scendere giù in picchiata verso Alba.

Nella capitale delle Langhe le auto si fermeranno e gli organizzatori ordineranno il «serrate sotto» per chiudere i [illegible] lasciati aperti dalle [illegible] ritirare. Per piloti e navigatori un'ora e mezzo per un pasto caldo e per quattro passi nella città dei grandi vini, [illegible] tartufo, delle disfide storiche. Poi, mentre le «nonnine» si riposeranno sulla piazza del Municipio (Bugatti, Jaguar [illegible], Lancia Lambda, Fiat 508 spider, Fiat 524, [illegible] Te), [illegible] auto della categoria tu[illegible] inizieranno la ronde delle Langhe.

L'appuntamento è ghiotto, da non perdere. Alba è già mobilitata, le Langhe sono in fermento. Ospitare le auto che hanno fatto la sto[illegible] dello sport motoristico e [illegible] hanno anche saputo modificare il costume, [illegible] è da tutti i giorni. [illegible] si vedranno «sfrecciare» [illegible] Lancia Flavia Sport, le Giulia Quadrifoglio, le Lancia Flavia Zagato, le Mini Cooper, le Fiat 2300 e le Ferrari.

La ronde delle Langhe è riservata solo alle vetture costruite nel dopoguerra. [illegible] mentre i «bolidi» [illegible] [illegible] sulle colline, le «vecchiette» si avvicineranno lentamente ad Alba.

## Il nuovo anno accademico s'inaugura all'insegna dei problemi irrisolti

# Università, 50 mila iscritti

**Al record storico dell'ateneo corrisponde una situazione esplosiva quanto a spazi e servizi - Bloccati i progetti e gli interventi edilizi, inesistente l'orientamento didattico, le segreterie hanno orari ridotti - La disorganizzazione [illegible] poli decentrati**

## Scienze politiche è quasi un record

**Oltre 2200 matricole, mille in più dell'87**

«Sono più preoccupato che sorpreso» ammette Amedeo Cottino, preside di Scienze Politiche, la facoltà con il massimo indice di crescita di matricole fra le [illegible] [illegible] due atenei [illegible] più mille (da 1200 a [illegible]) [illegible] assoluto e [illegible] 90 in percentuale. Anche se la tendenza all'aumento è in atto da anni colpisce la dimensione del fenomeno destinato a gonfiare [illegible] il sovraffollato Palazzo Nuovo (gli studenti dispongono di mezzo metro quadrato a testa).

Non fa pace, dall'inizio delle lezioni, il prof. Cottino: «Dove metterò tante matricole?» gli chiedono preoccupati i colleghi di facoltà. «Come si spiega il boom?» domandano gli interessati al mutamento di [illegible] dell'Università. «La corsa a Scienze Politiche è dilatata [illegible] modo come per Informatica negli [illegible] passati?» azzardano altri. «Posso rispondere — ribatte il preside — formulando ipotesi di spiegazione che necessitano di una verifica successiva».

Vediamole. Innanzitutto c'è un fatto nuovo nell'anno accademico iniziato da due mesi: l'avvio di [illegible] sperimentali ad Alessandria, in previsione di una nuova facoltà di Scienze Politiche ad indirizzo politico-amministrativo che farà parte del programmato [illegible] ateneo piemontese. Sono [illegible] [illegible] [illegible] residenza di Alessandria, che hanno scelto di iscriversi a tale corso di laurea. Si sarebbero orientate verso [illegible] ciclo di studi anche [illegible] l'apertura «in [illegible] dell'attività didattica?

«L'apporto degli alessandrini è rilevante ma non è la causa principale dell'insolito aumento di immatricolati — chiarisce il prof. Cottino —. La nostra è [illegible] [illegible] facoltà [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] rare nelle banche, iniziare la carriera diplomatica, soddisfare le crescenti esigenze di rapporti internazionali [illegible] parte delle aziende. «Chi si prepara nel senso — precisa Cottino — impara bene almeno due lingue (meglio se una serve anche come 'chiave' [illegible] dell'Occidente), sa destreggiarsi [illegible] l'informatica e difficilmente si [illegible] chiuse le porte del mondo del lavoro».

Fra i critici c'è chi sostiene che Scienze Politiche è una facoltà troppo generica e non offrirebbe una preparazione qualificante. Una parte di vero esiste: parecchi dei [illegible] mila iscritti [illegible] [illegible] «fuori [illegible]» sono lavoratori-studenti, hanno già un impiego, possono frequentare pochissimo e vogliono il «pezzo di carta» essenzialmente per ottenere l'avanzamento di carriera. «Che male c'è? — si chiede Carlo Gatti, iscritto al [illegible] — Io lavoro già [illegible], a me interessa superare comunque gli esami e ottenere la laurea per chiedere un aumento di stipendio».

«Io non punto a una occupazione qualsiasi — confessa Patrizia Siniscalco, matricola —. Mi sono iscritta a Scienze Politiche perché spero di lavorare in organismi internazionali e fare esperienze nei Paesi del Terzo Mondo. Quale altra facoltà mi può dare una preparazione specifica? Ho sentito dire [illegible] il ciclo di studi è relativamente facile. Non so se [illegible] vero, credo che non esistano facoltà facili e difficili, tutto dipende dalla serietà e dall'impegno con cui si affronta l'esperienza universitaria».

Traumatico il suo impatto con l'ambiente accademico: «Alla prima lezione di Storia [illegible] dottrine politiche a Palazzo Nuovo non ho trovato una sedia libera. Ho preso appunti stando in piedi [illegible] [illegible] in scatola. Al confronto l'aula del liceo era [illegible] lusso». Patrizia e le altre [illegible] matricole hanno per due [illegible] [illegible] l'attività didattica a Palazzo Nuovo [illegible] sovraffollamento.

Alla ripresa postnatalizia, la situazione è un po' migliorata perché parecchi studenti hanno deciso, se pur controvoglia, di disertare le lezioni [illegible] aula [illegible] [illegible] anche a [illegible] Giurisprudenza e Magistero. Nel frattempo gli appelli del [illegible] [illegible] perché [illegible] l'emergenza-edilizia continuano a cadere nel vuoto.

E.J.B.

Ha superato quota cinquantamila la popolazione universitaria [illegible] maggior ateneo torinese. Si tratta di una cifra-record di iscritti, spiegabile con la crescente scolarizzazione, l'alto numero di fuori [illegible] [illegible] [illegible] (e in ogni Facoltà), le difficoltà [illegible] i diciottenni di trovare subito un lavoro e il conseguente «parcheggio» all'Università, l'effetto dell'incremento demografico dell'inizio Anni Settanta la cui «onda lunga» si fa sentire ora.

Secondo gli ultimi calcoli elaborati dall'efficiente [illegible] ripartizione segreterie studenti e relativi al 31 dicembre, sono [illegible] gli iscritti nell'anno accademico in corso, circa 4 [illegible] in più rispetto [illegible] [illegible] novembre, [illegible] ultimo per la presentazione delle domande. Nei cinquanta giorni successivi, il rettore Dianzani [illegible] accettato le motivate richieste d'iscrizione di [illegible] mila giovani provenienti o dal fuori corso o da altre Università o che intendevano frequentare le scuole di specializzazione a Medicina e Chirurgia.

Per Dianzani, per il prorettore Caramelli e per i [illegible] vicerettori, l'anno accademico 1987-88 che s'inaugurerà ufficialmente lunedì 18 al Teatro Regio [illegible] presenta denso di attese, di novità, di scelte [illegible] più rinviabili. Vediamo alcune sulle quali si soffermerà il rettore lunedì prossimo nel suo discorso sullo stato di salute dell'ateneo.

**Ufficio tecnico.** Da mesi è acefalo per le dimissioni del dirigente capo e del suo successore. Privo del titolare, il personale dell'ufficio non può [illegible] la responsabilità [illegible] progetti e dell'esecuzione delle [illegible] edilizie. Vengono ritardati [illegible] lavori urgenti e [illegible] [illegible] amministrazione, rischiano di finire [illegible] [illegible] greche quelli sulle misure di sicurezza in tutte le sedi universitarie finanziate dallo [illegible] con cento miliardi. In [illegible] della nomina [illegible] nuovo dirigente (per i tempi tecnici del concorso bisognerà attendere chissà quanto), [illegible] vare un sostituto ad interim. Il rettore ha chiesto invano aiuto al Ministero e [illegible] [illegible] Tutto in alto mare.

**Servizio diritto allo studio.** Istituito nell'86 [illegible] lo [illegible] di informare i giovani sul pianeta-Università, sull'orientamento didattico, sulle borse di studio, l'ufficio, con sede provvisoria in via S. Ottavio, [illegible] non è [illegible] e decollare secondo le intenzioni dei promotori. Mancanza di direttive precise, nebulosità di compiti, incertezze di organico stanno mettendo a dura [illegible] la buona volontà dei 4-5 [illegible] che attendono da tempo decisioni sulla futura [illegible].

**Segreterie di [illegible].** Con il nuovo titolare pro-tempore il servizio ha ripreso efficienza anche se la pianta organica presenta ampi vuoti. Rimane [illegible] una sentita esigenza degli studenti: la possibilità di trovare aperti gli sportelli oltre le attuali due ore (dalle 9 alle 11). Per raggiungere l'obiettivo, si rendono [illegible] una riorganizzazione del personale, un ampliamento dei supporti informatici e, soprattutto, [illegible] [illegible] attenzione da [illegible] del Rettorato verso i problemi concreti degli studenti.

**Poli decentrati.** Anche se alcuni corsi [illegible] partiti (Scienze politiche e [illegible] tiche ad Alessandria, Medicina a Novara), [illegible] mancano punti interrogativi sul futuro dei nuovi punti didattici. Gli studenti di Alessandria, ad esempio, vorrebbero poter [illegible] in loco gli esami e [illegible] un [illegible] indipendente da Torino. I docenti che hanno dato la loro disponibilità per attività didattiche fuori Torino, attendono decisioni definitive sul futuro dei [illegible] decentrati e sulla prevista nuova università in Piemonte.

I quattro nodi elencati s'aggiungono ad altri ormai «storici»: (edilizia carente, personale insufficiente e [illegible] distribuito, mancanza di punti d'incontro per studenti, [illegible] di docenti) che richiedono al Rettorato e consiglio d'amministrazione [illegible] coraggiose.

**Guido J. Paglia**

Anche l'aula magna di [illegible] Nuovo ormai [illegible] basta più

## Parlano i torinesi reduci dalla Parigi-Dakar

# Dimenticati da tutti in mezzo all'inferno

**«[illegible] organizzatori vogliono eliminare i concorrenti privati»**

Il virus della Parigi-Dakar, la corsa africana che in questi giorni, dopo gravi incidenti e disavventure di vario [illegible] sta suscitando tante critiche, ha colpito da tempo anche molti torinesi. In auto, con la moto e con i camion sono diversi i piloti o i gentlemen-drivers che, nel [illegible] di dieci anni, hanno voluto provare il terribile raid. In queste [illegible] si è insinuato sottile il mal d'Africa, il desiderio di vivere quell'avventura ogni volta [illegible] sempre [illegible] passione. Un modo come un [illegible] per evadere dalla vita di tutti i giorni, per sfidare se stessi.

Questa volta, però, la Parigi-Dakar ha tradito. Il ri[illegible] il lusso nella gara, nelle [illegible] motoristiche. Tuttavia quando il pericolo viene moltiplicato per mancanza di organizzazione, per l'assoluto disprezzo di ogni valore, il discorso è diverso. Di qui le proteste, le lamentele, la delusione che brucia.

Giuseppe Vitale, [illegible] dentista, 34 anni, è [illegible] dei «traditi» della corsa. Si è ritirato il 6 gennaio, dopo [illegible] prove speciali. E' riuscito ad imbarcare la sua moto su un [illegible] a rientrare ad Algeri e, poi, a casa. La [illegible] è critica [illegible] la, [illegible] ferma. «Da diversi anni mi cimento in queste imprese, è una passione. Ed ho [illegible] certa esperienza. Ma questa volta ci hanno preso in giro. Gli organizzatori, per motivi evidenti, hanno accettato oltre 600 iscrizioni, troppe. Per questa ragione, a mio avviso, hanno deciso di eliminare il più presto, senza scrupoli, la maggior parte dei concorrenti, soprattutto quelli privati, senza grandi [illegible]. Una prova speciale di oltre 800 km nella sabbia molle: siamo arrivati a notte fonda, [illegible] dalla gara, dopo che, fra l'altro, [illegible] [illegible] mo neppure trovato il [illegible] sto di rifornimento del carburante dove era previsto».

Continua: «C'era gente ferma [illegible] deserto, disperata. [illegible] sapeva [illegible] fare. Passavano delle [illegible] ma non si fermavano. Io mi sono spaventato quando, all'arrivo dopo [illegible] [illegible] percorsi lentamente, [illegible] riserva di benzina, stremato, ho visto che non [illegible] servizi medici, di assistenza e di [illegible]. E poi ai bivacchi, [illegible] c'era il servizio di vettovagliamento, una volta su due [illegible] il [illegible] non c'era acqua. [illegible] andare a pietire presso i grandi team. In compenso si poteva bere la Coca-Cola perché c'era un servizio previsto dagli sponsor».

Batti Grassotti

Bisogna precisare che partecipare con una [illegible] alla Parigi-Dakar può [illegible] stare ad un privato con l'aiuto di piccoli finanziatori [illegible] pubblicitari, fra i 15 [illegible] milioni. In questa cifra c'è la tassa di iscrizione (7 milioni) che comprende le spese per l'alimentazione. Per portarsi un meccanico al seguito (viaggia in aereo) ci [illegible] 12 milioni.

Ma questo è niente. Sentiamo Batti Grassotti, altro reduce dispiaciuto della [illegible]: «Avevo un'Aprilia 125, [illegible] con poca potenza. Ho fatto circa 250 km nella sabbia in sette ore, [illegible] spingendo a piedi. Per un banale problema elettrico [illegible] rimasto fermo in mezzo al deserto. Ho azionato la speciale radio di soccorso. Sono rimasto 15 ore completamente isolato. Per sopravvivere al freddo ho [illegible] della benzina [illegible] [illegible] [illegible] aiuto gli uomini addetti al recupero dei concorrenti in crisi. Evidentemente gli organizzatori volevano far fuori un [illegible] cospicuo di piloti. Ho dovuto lasciare la moto abbandonata, me [illegible] raccolta, per fortuna, una troupe di Canale 5 francese [illegible] so [illegible] sarebbe finita, altrimenti. La gara è degenerata, è stata [illegible] dagli interessi economici. I privati non debbono andarci, lo sport non c'entra più. Mi dispiace, se non cambiano i regolamenti, per me è l'addio alla Parigi-Dakar».

c. ch.

## Colossale traffico di videocassette pirata durante le feste di Natale

# Scoperti 1600 film «proibiti»

**Sedici persone denunciate dalla Guardia di Finanza, sequestrate tutte le copie clandestine - Implicati anche quattro romani - Ad Avigliana una centrale di distribuzione - Ramificazioni a Pinerolo e Fossano**

Regalare una videocassetta con un [illegible] di prima [illegible] era di moda lo scorso Natale. Una «moda» illegale: le pellicole più recenti non sono diffuse attraverso i consueti canali commerciali ma vengono esclusivamente riprodotte in modo illecito, [illegible] l'Erario e danneggiando le case di distribuzione dei film. I titoli erano recentissimi: Sotto Zero Personal Service, Scuola di Polizia n. 4, La Bamba, Belli e Freschi, I miei primi 40 anni, Full Metal Jacket, Robocop, Il Siciliano. Notevole, visto il periodo natalizio, anche il «catalogo» per bambini con Cenerentola, La carica dei 101, Biancaneve e i 7 [illegible] [illegible] film di Disney.

Il «fenomeno» ha insospettito la Guardia di Finanza che proprio durante le feste di fine anno, ha compiuto due distinte operazioni che hanno portato alla denuncia di 16 persone e al sequestro di 1607 videocassette pirata.

Finalmente i finanzieri sembrano essere riusciti ad avvicinare le «radici» del traffico. Fra i denunciati ci sono infatti quattro romani: Aldo e Rita Pignatelli, di 35 e 32 anni, Fiorino e Franca Falcone, di 59 e 29 anni. Aldo Pignatelli risulta titolare del «Video Friend's Club Privé» di via Jacopone da Todi a Roma, dove sono state sequestrate 171 [illegible] illegali. Rita Pignatelli era la destinataria di un vaglia telegrafico inviato da Renato Cristiani, 30 [illegible] Avigliana, corso Laghi 259, titolare [illegible] ditta «Hobby Video» di Avigliana. Quel vaglia rappresenterebbe il pagamento di alcune «prime copie» di film tuttora in prima visione. Dove siano stati copiati, [illegible] [illegible] accertato.

Ad Avigliana [illegible] una vera e propria centrale per la distribuzione ricorrendo [illegible] una tipografia di Torino (la «Copyng» di via [illegible] 4), venivano riprodotte anche le copertine in quadricromia, nonché il timbro della [illegible] Alla Hobby Video di Avigliana si rifornivano Norma Busato e Giuseppe Grillo, 30 e 34 anni, entrambi residenti in [illegible] Pianezza 56/c ad Alpignano. [illegible] risultano titolari della videoteca «Van Club» in via 1° Maggio 29.

Contatti con i trafficanti romani sarebbero stati tenuti anche da [illegible] studente universitario torinese, Renato Scordino, 24 anni, corso Novara [illegible]. Le copie ottenute dallo Scordino finivano [illegible] Alessandro Calderara, 22 anni, impiegato, via [illegible] 81 ed a [illegible] Giacosa, 24 anni, operaio, via Alagna 8. Nelle loro abitazioni sono [illegible] trovati videoregistratori collegati in parallelo pronti per la duplicazione di cassette.

Calderara sarebbe stato fornitore del rappresentante di apparecchiature elettroniche Roberto Ardizzone, 32 anni, Rivalta, via Carignano 72/3, e di Rodolfo Fiori, [illegible] anni, titolare [illegible] «Studio Ass Cinefoto» di Cuneo. Anche [illegible] duplicavano nastri per conto terzi. L'Ardizzone, a sua volta, riforniva due negozianti, a Fossano e Pinerolo. Il primo è Antonio Manassero, 30 anni, titolare di «Tuttodischi», via Roma 16. Il commerciante di Pinerolo [illegible] si sarebbe rifornito a Rivalta è Franco Rolfo, 34 anni, via Petrarca 4, titolare [illegible] «Cinema 2000».

Quattordici [illegible] sedici personaggi coinvolti sono stati denunciati per ricettazione e associazione per delinquere, oltre che per violazione [illegible] leggi che disciplinano il diritto d'autore. Aurelio e Domenico Manolio, [illegible] della «Copyng», [illegible] [illegible] rispondere solo di contraffazione [illegible] di marchio.

G. [illegible]

### [illegible] Regione, [illegible] energia ed ambiente

Il maggior partito di opposizione, [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] in sede regionale «per [illegible] con iniziative concrete l'abulia del governo di pentapartito». Presenta alcuni documenti sui quali chiede un [illegible] a tempi brevi: una proposta di legge sull'energia con l'istituzione di una agenzia regionale per il risparmio energetico e lo sviluppo delle energie alternative, sotto forma di società per azioni (capitale iniziale 5 miliardi); una proposta di legge in materia di beni culturali e ambientali per sbloccare le migliaia di pratiche inevase; [illegible] [illegible] posta di legge sui parchi [illegible] a estendere la tutela e la competenza regionale al dieci per cento del territorio; una proposta di legge per l'istituzione del Parco del Po e non [illegible] decadere il vincolo di salvaguardia dell'area. «Energia ed ambiente sono temi prioritari: ritardi e silenzi rischiano di aggravare situazioni già [illegible] [illegible]» ha spiegato il capogruppo Bontempi.

## Come possono attraversare la città?

# I cavalli fermi per burocrazia

**Interrogazione pci - Costano [illegible] milioni l'anno**

Vigili a cavallo? Sì, ma soltanto in maneggio [illegible] massimo nel parco del Valentino. La Pellerina, il Parco Europa, la Colletta, dove il servizio sarebbe più utile, restano irraggiungibili: [illegible] [illegible] dovrebbero partire dal [illegible] di Nichelino, attraversare [illegible] la città sull'asfalto, in [illegible] il traffico, e [illegible] a destinazione dopo un'ora di viaggio avventuroso. Sempre a quattro zampe, perché il Comune, che ha acquistato facilmente 16 quadrupedi un anno fa, non è [illegible] riuscito ad acquistare con altrettanta facilità i «van», gli automezzi speciali per trasportarli.

Grazie alla burocrazia municipale, i cavalli restano quindi nelle scuderie della Sit, probabilmente ben contenti di uscire soltanto per l'addestramento, mentre il Comune paga vitto, alloggio e [illegible] (ferratura, tosatura, veterinario): 180 milioni per l'87, quasi un milione [illegible] [illegible] per ogni [illegible].

Le uniche uscite possibili, per questioni di viabilità e di attraversamenti, sono brevi: il Valentino, al massimo via Roma e piazza Castello per qualche servizio di rappresentanza. «Troppo poco, per un prezzo così alto», sostengono i consiglieri comunali Carpanini, Bajardi e Passoni (pci), che chiedono alla giunta ragione dei ritardi.

Ancora una volta, l'assessore competente (in questo caso il responsabile [illegible] [illegible] urbana, il pri Risaliti) risponde che la colpa è dei meccanismi del Comune: «Noi chiediamo, l'Economato acquista. Prima deve però avere il parere favorevole degli uffici tecnici e la disponibilità dei fondi». [illegible] quali passaggi obbligati, finora, [illegible] [illegible] i cavalli [illegible] [illegible] [illegible] pare che [illegible] superare presto l'ostacolo.

Nel frattempo, scatterà un nuovo contratto con la Sit: il preventivo per il periodo 1° gennaio '88-1° settembre '88 è di altri 262 milioni 110 mila lire.

## Dove va la storia contemporanea?

A quarant'anni [illegible] sua fondazione l'Istituto storico della Resistenza in Piemonte organizza (con la collaborazione del Centro ligure di Storia sociale e della rivista «Movimento operaio e socialista») un convegno sulla «Storia contemporanea oggi» che si tiene stamane, [illegible] 9, a Palazzo Lascaris.

Negli intenti dei promotori dovrebbe trattarsi di un dibattito sulla storiografia contemporaneistica italiana, di [illegible] riflessione sull'attività dell'Istituto nel campo degli [illegible] sulla Resistenza e sui temi proposti nell'ultimo fascicolo della rivista «Movimento operaio e socialista» (che ospita un vivace confronto [illegible] indirizzi più recenti della storiografia).

Tra gli altri sono previsti gli interventi di Renato Monteleone, Tommaso Detti, Nicola Gallerano, Giovanni De Luna, Gianni Perona, Aldo Agosti, [illegible] Ellwood, Mario Isnenghi, [illegible] Lanaro, Massimo Legnani, Luisa Passerini, [illegible] Quaini, Guido Quazza, Franco Ragazzi, Nicola Tranfaglia.

# Torna a casa dopo il rogo

**Emanuela Avalle ha lasciato ieri l'ospedale: «Sono stata fortunata» - Un grazie ai medici e poi una visita agli amici ancora ricoverati al Cto**

«Finalmente a casa. Sono fortunata ad essere di nuovo con mia sorella Gianna e i miei genitori, mentre tanti miei amici stanno ancora lottando contro la morte. La felicità per [illegible] di nuovo qui è però stemperata dalla preoccupazione per la loro sorte». Parla così Emanuela Avalle, 23 anni, nell'alloggio [illegible] genitori, in corso Benedetto Croce 6. E' la prima degli ustionati nel rogo di Capodanno a lasciare l'ospedale: 4 giovani ed un bambino sono morti, 11 ragazzi e ragazze sono [illegible] ricoverati al Cto. Quasi tutti in prognosi riservata, due in pericolo di vita.

Ha parole di viva gratitudine: «Per i medici di Chi[illegible] che [illegible] stati magnifici la notte dell'incidente ed anche dopo. E per quelli del Cto da Magliacani a Liguori, a Barberis, Ferrero, Bormioli e Stella».

Emanuela ha [illegible] le mani fasciate e un lato della faccia arrossato. Per evitare infezioni le hanno tagliato i capelli cortissimi. «Per un mesetto non metterò il naso fuori casa: voglio tornare ad essere presentabile». Presto potrà comunque ricominciare la vita di sempre: per lei [illegible] saranno necessari (come non lo sono stati durante la degenza) [illegible] di alcun tipo.

Ieri mattina è stata a salutare gli altri ricoverati: «Mi hanno fatto una gran brutta impressione. Ho cercato di salutare la mia amica Cinzia: le ho detto di farsi forza, che le volevo bene, che [illegible] [illegible] fuori. Lei si è voltata dalla mia parte, [illegible] è riuscita soltanto a sorridermi».

Ha un [illegible]: «Proprio mentre ero in ospedale mi è arrivata un'offerta di lavoro: ho dovuto rinunciare, anche se [illegible] tanto tempo [illegible] l'aspettavo». Fra qualche settimana Emanuela, che è perito aziendale [illegible] diploma in lingue estere, tornerà ad [illegible] i genitori, titolari di un'edicola in corso Traiano.

### Temperatura

| | |
|---|---|
| massima | + 2,4 |
| minima | + 0,3 |
| media | + 1,4 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] Azienda autonoma di [illegible] al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1024 [illegible]; umidità 100%. Temperatura: massima +2,2; minima +0,4; media +1,3. Previsioni: cielo prevalentemente coperto [illegible] [illegible] precipitazioni [illegible] tendenza ad attenuazione. Venti: calmi o deboli occidentali. Visibilità: buona [illegible] riduzioni al primo mattino. Sole: sorge alle [illegible] tramonta alle 17,13. Temperatura [illegible] scorso anno a Torino: massima +0,3; minima —4,4.

Una lettrice ci scrive:

«Sono titolare di una tintoria e faccio riferimento all'articolo dei giorni scorsi "E' finita la guerra fredda con la tintoria". Pur condividendo in buona parte [illegible] che l'articolo scrive, tengo a precisare che la tintoria non fa [illegible] dei capi, compresi pelli e pellicce, e che in caso di furto non è tenuta a norma di legge a risarcire il cliente, salvo non sia assicurata, l'assicurazione non è obbligatoria. Altrimenti il [illegible] il [illegible] nuto al risarcimento del capo danneggiato, [illegible] che non sempre avviene fra le mie colleghe e non condivido assolutamente. Esiste una forma assicurativa a basso costo che copre egregiamente questi danni.

«Diverso il discorso per il furto di cui [illegible] sappiamo tutti quanti. Educherei altresì i clienti a non [illegible] le tintorie come deposito [illegible] [illegible] stagione all'altra, pretendendo che il capo sia perfetto dopo tre o quattro mesi di giacenza, e ad acquistare solo capi in cui [illegible] ben chiara l'etichettatura di manutenzione. In [illegible] di errata dicitura è responsabile la ditta confezionatrice [illegible] capo e non il tintore. Esiste a Torino l'istituto tessile che può effettuare perizie».

Maura Russo

# Specchio dei tempi

**«Non usate le tintorie come magazzino di deposito» - Tra [illegible] anni sarà smantellato, lo teniamo rotto? - Anziani «a passeggio» in ambulanza - Il libraio [illegible] vuole finanziare il Comune - Rischio**

[illegible] comunale allo sport ci scrive:

«Con riferimento alla lettera "elettronica allo stadio" pubblicata in data 12 c.m., si precisa che il tabellone installato allo Stadio Comunale è di proprietà della concessionaria della pubblicità che [illegible] [illegible] anche in carico la manutenzione.

«Il problema della sostituzione di questo strumento, deve essere risolto tenendo presente che l'attuale Stadio Comunale [illegible] funzionerà ancora per soli due anni».

Lorenzo Matteoli

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare che all'Istituto geriatrico Opera Pia Crocetta, si [illegible] verificando un macroscopico caso di insensibilità che non sarebbe che uno dei tanti se non coinvolgesse l'esistenza di 250 anziani invalidi e non autosufficienti ricoverati.

«Da [illegible] opera a part-time nell'istituto uno sparuto gruppo di [illegible] che ha assistito impotente al degrado dell'organizzazione sanitaria: [illegible] non vi è più, come un tempo, il servizio di radiologia e il laboratorio [illegible] lisi e altri vanno scomparendo, con il risultato che i ricoverati [illegible] costretti a [illegible] [illegible] nei spostamenti in ambulanza negli ospedali, con grande disagio e rischio di peggioramento delle loro condizioni.

«I medici si sono rivolti a tutti ricevendo in cambio qualche promessa [illegible] nessun concreto intervento».

[illegible] la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un cartolaio libraio da tanti anni ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cambiate. Infatti mi sono già rivolto all'ufficio economato del Comune di Torino e al sindaco; non [illegible] più a chi rivolgermi per [illegible] il pagamento [illegible] libri di testo delle elementari dati ai ragazzi nel mese di settembre e [illegible] non regolarmente pagati in contanti. Abbiamo presentato le fatture al Comune ai primi di ottobre. Ma come da tanti anni accade puntualmente tutto viene rinviato. Le famiglie sono contente, il libro l'hanno [illegible] gratuitamente dal Comune, ma l'ho pagato io e devo aspettare i soldi.

[illegible] volte con i [illegible] colleghi ci siamo rivolti alle nostre associazioni di categoria [illegible] nulla si è mosso!

«Scusatemi per lo sfogo ma [illegible] [illegible] [illegible] soldi per [illegible] gare [illegible] [illegible] perché la bolletta del suolo pubblico e imposte è puntualmente arrivata senza il minimo ritardo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Chi proviene da Strada Aeroporto e si immette sull'allacciamento [illegible] [illegible] [illegible] Fran[illegible] nel [illegible] raccordo per immettersi in autostrada, direzione Piacenza, rischia, nelle ore serali e notturne, o in caso di nebbia, un grave incidente, a causa del tr[illegible] in curva, non segnalato, né illuminato. Pare che molti automobilisti abbiano [illegible] [illegible] il 'guard-rail' ed è successo di recente anche a me, nonostante la moderata velocità [illegible] giusto e opportuno provvedere [illegible] urgenza, effettuato il necessario sopralluogo, da parte degli organismi competenti, al fine di prevenire possibili gravi sinistri.

«L'altra segnalazione riguarda un'altra brutta e pericolosissima curva, dove già si sono verificati incidenti automobilistici e, [illegible] [illegible] dire, "c'è anche scappato il morto", anzi i morti! Essa è lungo la Strada provinciale da Nichelino-Garino di Vinovo alla confluenza sulla statale 23, nel tratto tra Candiolo e None. Occorre un'apposita segnaletica di preavviso curva pericolosa, limiti di velocità, va rifatta la [illegible] orizzontale, sistemato un "lampeggiatore" [illegible] inviti alla prudenza [illegible] gnalando l'approssimarsi del pericolo costituito [illegible] curva in una zona spesso immersa nella nebbia».

Ira Messina

### E' protagonista del testo tratto da Kafka che debutta lunedì ■ Parigi

# Polanski, Metamorfosi d'attore

**Gymnase-Marie-Bell esaurito per la prima del ■ diretto ■ Steven Berkoff - Come si trasformerà ■ verme ■ coleottero? «Non ■ ■ artifizi, tutto sarà lasciato all'immaginazione degli spettatori» - ■ appena finito di girare «Frantic», che uscirà ■ febbraio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Questa volta ■ Polanski ■ lasciato la macchina da presa per tornare ■ mestiere di ■ ■ teatro. Il suo primo ■ stiere, cominciato a 13 anni, ■ Polonia, quando alla radio interpretava ■ ■ ■ dall'Allegro ■ un romanzo a puntate per bambini. E che ■ ha mai ■ ■ anche se per tutti è il grande regista di cinema, l'autore ■ Repulsione, ■ Cul-de-sac, ■ Ballo dei vampiri, di Rosemary's baby, dell'Inquilino e di quell'ancora misterioso Frantic che ha appena finito di girare a Parigi — con la voglia ■ rifarsi ■ mezzo flash di Pirati — e che uscirà in febbraio. Ma adesso Roman Polanski è Gregoire Samsa, il protagonista delle Metamorfosi di Franz Kafka portate sulla scena dall'inglese Steven ■

■ prima ■ spettacolo — che, è quasi inutile dirlo, si annuncia come uno ■ avvenimenti più ghiotti della ■ stagione ■ — è in programma ■ lunedì ■ ■ Gymnase-Ma■, ■ ■ ■. Merito dell'interesse per ■ trasposizione teatrale ■ libro che, con il Processo e America, è forse ■ ■ ■ di Kafka. E merito, soprattutto, di Polanski-attore che, alla vigilia dei suoi 55 anni, ■ giovane e combattivo ■ sempre. Capelli lunghi spettinati, sguardo da conquistatore e, al fondo, tanta ironia amara, persino feroce. Di come si trasformerà in verme e ■ seguendo ■ metamorfosi di Gregoire Samsa, non vuole parlare.

Dice soltanto che non ci saranno «artifizi», che ■ ■ ■ all'immaginazione degli spettatori e ■ forza del racconto di Kafka. ■ resto, ■ Berkoff ha già messo in ■ sei volte le Metamorfosi ■ prima ■ '69 a Londra) e non ha mai fatto ricorso a particolari trucchi per descrivere il fantastico tormento del giovane protagonista che rifiuta la sua famiglia e ■ convenzioni sociali fino a diventare, e ■ considerarsi, un insetto ■ fuggire e ■ sparire da ■ realtà ■ più della sua ■ immagine animale.

Roman Polanski preferisce parlare ■ ■ ■ autore che ha «■» quando aveva 15, 16 anni in una Polonia dominata dal realismo socialista con la sua letteratura ufficiale, edificante e positiva. Polanski e Kafka, due storie che ■ somigliano e una ■ ■. Anche se un un parallelo è certo impossibile. Franz Kafka, all'alba del '900, è uno dei grandi interpreti dell'intreccio di tre culture — l'ebraica, la tedesca e la slava — che sta per esplodere nella sua Praga natale, come in tutto il resto della Mitteleuropa. Polanski è uno dei figli di quell'esplosione. Nato a Parigi nel '33, ma tornato con la famiglia in Polonia nel '36, ha vissuto l'orrore dell'occupazione nazista: il ghetto di Cracovia, suo padre e sua madre deportati (la madre è ■ nei campi di ■ nio), ■ ■ ■ un'identità dopo la tempesta.

«Non vorrei apparire pre■ — ■ Polanski — ma credo che almeno il mio humor nero è molto vicino a quello di Kafka, con lo stesso gusto per il surreale, lo stesso senso dell'assurdo». ■ ■ non ha ■ provato a portare ■ ■ ■ schermo «è colpa dei produttori». Adesso per lui indossare i panni di Gregoire ■ su un palcoscenico è ■ specie ■ rivincita morale. ■ ■ per il pubblico sarà l'occasione ■ rivedere (nell'82 Polan■ interpretò Amadeus in teatro) il regista ■ e di■ l'uomo che ■ '68 sposò la bellissima attrice ■ Tate, poi assassinata dai massacratori della setta del «satana» Manson a Beverly Hills. E che, dopo l'ultima ■ americana (una condanna per un rapporto con ■ minorenne) è «bandito» dagli Usa e vive tra Londra e Parigi.

■ Singer

**DA SUPERCAR A SANREMO**

Milano. David Hasselhoff, il protagonista del telefilm «Supercar», che qui vediamo con Tiziana Cassino al «Drive In», per cui da ieri sta registrando alcuni sketch, parteciperà al Festival di Sanremo e canterà «Stay» (Renis). L'attore americano, 35 anni, sposato con Katharine Hickland, star di «Capitol», girerà in Usa una nuova serie di telefilm-commedia: sarà un uomo coinvolto ■ situazioni — musicare — ■

#### ■ Il pretore reintegra il critico Manciotti

GENOVA — Il pretore del lavoro di Genova ha giudicato nullo, con sentenza depositata ieri in cancelleria, il licenziamento di Mauro Manciotti, presidente dell'Associazione Ligure ■ Giornalisti, e critico cinematografico e teatrale del Secolo XIX.

L'editore ■ giornale genovese è ■ ■ dannato a reintegrare ■ nel ■ ■ lavoro il critico, al pagamento degli stipendi arretrati, nonché al pagamento delle spese processuali.

Mauro Manciotti era stato licenziato nel dicembre dello scorso anno: l'editore sosteneva che pur non avendo raggiunto il limite di ■ il giornalista aveva già raggiunto il tetto della pensione.

Insieme a Manciotti, era ■ licenziato Gui■ Arato, un altro giornalista ■ Secolo XIX ■ la medesima motivazione.

A sostegno di Man■ c'erano ■ in giudizio ■ ne Ligure dei Giornalisti e la Federazione Italiana della Stampa.

### Successo a Genova de «La scuola delle mogli», regista De ■

# La fiaba-farsa di Molière per un nevrotico Moschin

**Attrice rivelazione Emanuela, figlia ■ protagonista - Delicate scenografie ■ Luzzati**

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Ad apertura di sipario, vi si para ■ dinanzi. E' rosso il mattonato piccolo, a ■ di tetraedro rotante, ■ ■ bella scalinata esterna di marmo bianco, e dietro lo spazio raccolto di ■ ■ giardino ■ schino. E', fanciullescamente stilizzata, la casina di campagna di ■ ricco borghese ■ ■ del Seicento (dietro ■ perdono, infatti, a vista d'occhio, i boir, con le loro aiuole ben squadrate all'italiana). E' la ■ in ■ il quarantaduenne tutore Arnolfo ■ segregata la diciannovenne pupilla Agnese, e per l'edizione della Scuola delle mogli di Molière prodotta ■ Teatro di Genova (di cui, ■ ■ te capito, vi stiamo riferendo) l'ha ideata, per il suo vecchio amico Gianfranco ■ Bosio, quel delicato scenografo ■ è Lele Luzzati.

Davanti e dietro una casa così, da libro per bambini, non si può svolgere un dramma. E, infatti, la chiave di lettura del capolavoro molieriano che il regista ■ ■ ci propone è quella di una fiaba-farsa, quella di un fableau secentesco, ■ dopo Ruzante e in attesa che Goldoni ne tragga stimoli per le sue commedie.

Arnolfo, che è un concentratissimo Gastone Moschin, diventa ■ questa chiave uno sbuffante nevrotico, perseguitato da quella maledetta ■ ■ delle ■ (lui, si badi, ■ è ■ scapolo), sino a sciorinare, nelle ■ passeggiate con l'amico Cri■ ■ pacato, molto fine Daniele Griggio), elenchi e varietà del ■ ■ Parigi. Ma Arnolfo è anche un inguaribile ingenuo e ■ adulto penosamente innamorato: crede che una bimba, strappata alla balia ■ campagna, allevata dalle ■ in ■ ignoranza, poi reclusa nella casetta, sarà perciò stesso ■ moglie perfetta e, ciò che più conta, sarà la propria moglie.

Bisogna vederlo questo Arnolfo quando crollano le ■ certezze (Moschin è ■ ■ eccellente quando si ■ indifeso) dinnanzi al racconto puntuale, ■ del giovane rivale Orazio (un ■ no Spallino limpido e fervente, altra conferma della buona scuola gassmaniana), e poi nella scena inquisitoria con Agnese, l'attrice-rivelazione ■ serata. Emanuela Moschin (sì, sua figlia, ■ verità della vita, e di un'altra interprete, Marzia Ubaldi).

Tutta compunta in quel primo incontro-bilancio, poi quasi contratta nel disagio alla lettura del massimario coniugale (che il maestro dei traduttori molieriani, Cesare Garboli, forza un po' troppo nel registro osceno), Agnese-Emanuela ■ fuori il termine delle dodici ore che hanno costituito la ■ ■ «seduzione» ■ sentimentale»: ■ grande ■ con Arnolfo (perché ■ è tale) il personaggio, saldamente ■ dall'attrice, è una giovane forte e consapevole, dice con la ■ ■ chi non può sbagliare che sarà, per il resto dei ■ giorni, la donna ■ Orazio, «perché si è fatto ■ come se niente fosse».

Dinnanzi ai servi, che ■ deva a loro volta stupidi, e ■ ■ hanno tradito in ■ del dio Denaro (la beffarda Jocelyne Saint-Denis, ■ ■ tante, acrobatico Marcello Bartoli) Moschin è davvero un gigante di creta, che si sgretola, la mano ■ cuore, il respiro affannoso. Qui per un istante il regista e l'attore sfiorano la tragedia, ma subi■ ■ ■ ritraggono, perché urge il lieto fine, l'arrivo dei due consuoceri, Arrigo (Attilio Cucari) e Oronte (Claudio D'Amelio) e la festosa agnizione.

E Arnolfo? Che sia ■ in campagna a cercar da qualche balia un'altra bambina da allevare ■ i propri dettami?

Il pubblico di Genova non s'è posta ■ domanda, ma la sera ■ prima ufficiale ha applaudito vigorosamente.

**Guido Davico Bonino**

#### ■ E' morto Albany, pianista jazz

NEW YORK — Il pianista jazz Joe Albany, 63 anni, è morto ieri a New York per una serie di complicazioni respiratorie.

Nella ■ lunga ■ jazzistica ■ ■ con Lester Young, Charlie Parker, Warne ■ e Joe Venuti. Apprezzato ■ il suo virtuosismo e per il suo modo originale di intendere il bebop, arrivò al successo negli Anni 40 registrando album insieme a Lester Young.

#### ■ Cassius Clay intervistato da Minà

ROMA — Il pugile Cassius Clay è ■ intervistato da Gianni Minà, che lo ha incontrato a casa sua, negli Stati Uniti: l'intervista sarà trasmessa nel corso di Domani si gioca, ■ ■ alle 22,15 su Raitre. Le dichiarazioni ■ Clay sono contrastanti ■ il ■ che molti hanno di lui: segnato nel fisico dalla ■ ha perso l'aggressività che era una ■ componente caratteriale, tuttavia ■ un'assoluta lucidità di mente.

Interrogato ■ Minà, ricorda gli episodi ■ importanti della sua prestigiosa carriera.

Seguirà un servizio di Platini ■ sorteggio dei gironi ■ campionato europeo di calcio in Germania, quindi il commento di Maradona da Napoli sul campionato.

### E' ormai una rete in ascesa - L'importanza di rifiutare l'ossessione degli indici d'ascolto

# Raitre, principessa e cenerentola nella guerra tv

*Ho parlato l'altro ■ di Raitre per una circostanza a dir poco sgradevole: l'eliminazione, operata alla chetichella in un'azienda dove le conferenze-stampa si sprecano, ■ dei programmi ideati e realizzati dalle regioni.*

*Ma al di là di questo sconcertante diktat della direzione generale e del consiglio d'amministrazione, come funziona la rete?*

*Si ■ che ■ ha ■ una vita tormentata: varata nel '79 tra infiniti contrasti, ha tirato avanti per otto anni afflitta da ristrettezze di budget e da ■ diffusione limitata al 55-60 per cento (ad essere ottimisti) del territorio nazionale. Eppure in questi anni travagliati ha saputo offrire, ■ una programmazione ■ doveva ■ l'equilibrio ■ un versante culturale e ■ regionale, cose eccellenti e stimolanti (per rimanere nell'ultima fase della vecchia gestione, cito alla rinfusa il ciclo shakespeariano, la rubrica scientifica «Delta», il varietà di originale fattura «Stiffelius», e — saggiamente non cancellati dalla ■ gestione — il videoclip ■ storie «La macchina del tempo» e il ■ rotocalco «Samarcanda»).*

*Sul ■ non si edifica: è ■ che la nuova gestione ha trovato alcune buone basi e un buon nucleo di pubblico; e dall'autunno scorso si è mossa a passo di carica ■ due obbiettivi: alzare l'audience e insieme rafforzare l'immagine di ■ rete culturale ma «non difficile», compito che ora è diventato il solo e unico: l'impegno ■ gionale purtroppo ■ ■ più e ■ l'altro impegno, quello ■ riuscire a realizzare una rete di livello ■ tuttavia non si rivolga ad una platea elitaria.*

*Il problema dell'audience a Raitre è un falso problema: ■ '79 ■ c'è mai stata ■ volontà politica ■ ampliare, come si dice in termine burocratico ■ ■ suo «bacino ■ utenza» e ancora oggi Raitre in troppe regioni è vista malissimo o ■ è vista affatto. Per ■ l'accusa di basso ascolto, spesso avanzata dagli ■ vertici, è ridicola.*

*Comunque la nuova direzione, nonostante questi rigidi handicap costituzionali, si è buttata nella mischia e ha già piazzato alcuni colpi vittoriosi: ad esempio l'utilizzazione ■ Andrea Barbato appartiene alla migliore strategia e «Va' pensiero» è la più bella conquista domenicale Rai da anni ■ ieri ■ ■ ■ Barbato ■ dato il via a «Scenario», ■ d'attualità di punta). Annoto ancora — ■ non voglio fare un elenco — l'ottimo «Telefono giallo», ■ serate di ■ balletti a caldo, la musica classica (Benedetti Michelangeli), i film preziosi (tra cui Buster Keaton); e, a fianco, un Tg 3 completamente rivitalizzato.*

*Naturalmente l'ansia per l'audience ■ indotto la rete a qualche compromesso ■ gradevole: film poco eccelsi e telefilm discutibili in prima serata e le forzature e i sensazionalismi di «Linea rovente» (rubrica per altro molto seguita) e strane cadute quali «La fabbrica dei ■ gni» (che fortunatamente si è chiusa martedì), patetico — e intellettualistico? — recupero ■ ■ un chiassoso periodo fra l'ora ■ dilettante e «Campanile sera» (o era lo sfotto inconscio di una di■ regionalità ■ ripudiare?).*

*Raitre non ha bisogno di sbracamenti: ha tutta l'aria di ■ rete ■ ■ con idee e iniziative, e ■ non ■ adatta più al ruolo di cenerentola. Penso che il suo pieno successo dipenderà dal rifiuto dell'ossessione degli indici di ascolto, dalla ricerca di qualità ■ tutta la programmazione e da un «distinguo» netto e orgoglioso dalle altre due ■.*

**Ugo Buzzolan**

### Scegliendo tra i film di oggi in tv

## Sordi sposo onesto e Cardinale illibata

**BELLO, ONESTO, EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAESA■ ILLIBATA** (1972 alle 20,30 su Raidue; durata 115') di Luigi Zampa. ■ ■ ■ ■ Rodolfo Sonego con la collaborazione dello ste■ ■, protagonisti Alberto Sordi e Claudia Cardinale, a ■ tempo molto lodato è una sorta di commedia all'italiana, tra farsa e amarezza ■ ambientata con attento e colorito ritratto di costume nell'Australia degli immigrati italiani, un mondo non felice e pieno di nostalgie. E' la storia di un ■ ■ doppio inganno: lui non ■ è non bello, e affetto ■ ■ caduco, decide di sposarsi, vuole un'«onesta» ragazza italiana e manda ■ ■ di un altro; lei che batte il marciapiede a Roma aspira a sistemarsi, accetta l'invito e si spaccia ■ pura e illibata, scopriranno l'imbroglio, ma scopriranno anche di avere bisogno l'uno dell'altro.

**TAPS-SQUILLI DI RIVOLTA** (1981 ■ 20,30 su Raitre; dur. 126') ■ Harold ■ dal ■ Father Sky di Devery Freeman, musica di Maurice Jarre, con George C.Scott, Timothy Hutton, Tom Cruise, Ronny Cox. Il film che si svolge in un collegio militare e che è condotto con efficace grinta vuole essere un monito sugli incalcolabili danni ■ ■ causare in ■ velli adolescenti un'educazione ■ ■ e fanatica per l'eroismo, la bandiera, la guerra.

**IL DOTTOR ZIVAGO** (1965 alle ■ ■ Raiuno; dur. ■ di David ■ ■ ■ manzo di Pasternak, kolossal a forti effetti patetico-melodrammatici ■ Julie Christie, Omar Sharif, Alec Guinness, Geraldine Chaplin.

# In televisione

**RAIUNO**

Telegiornale: ■; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 24
- 7,15-9,35 **Unomattina.** Con Lina Azzarri, Piero Badaloni, regia di Claudio Caldera
- 7,30 **Collegamento Gr 2**
- 9,35 **Cara detective**, telefilm: L'oliva avvelenata
- 10,40 **Intorno a noi**, con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini
- 11,30 **La tata e il professore**, ■ ■ episodio
- 12,05 **Pronto... è la Rai?** con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
- 14,15 **Diciottanni - Versilia ■**, telefilm, 3° episodio: Marmellata di albicocche, di Giorgio Manuzzo con Amerigo Fontani. Regia di Fausto Dell'Olio
- 14,45 **Favole europee.** L'uva salamanna
- 15 — **Dse Schede - Storia: San Nicola.** Incontro fra Oriente e Occidente
- 16 — **Big!** Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni Walt Disney, con Pippo Franco, Daniela Goggi
- 18,05 **Ieri, Goggi, domani.** ■ spettacolo dello spettacolo. Presenta Loretta Goggi
- 20,30 Cinema in grande (Vt). **Il dottor Zivago**, film di David ■ con Omar Sharif, Julie Christie, Rod Steiger, Alec Guinness, Geraldine Chaplin
- 0,35 **Dse Vita degli animali.** Il pesce rosso, di Maurice Tibbles
- 0,45 **Praga: Pattinaggio artistico**

**RAIDUE**

Telegiornale: 11; 13; 14,30; 17; 19,45; 22,20; 23,30
- 8,30 **Muoviamoci**, con Sydne ■
- 9 — **L'Italia s'è desta**, ■ programma condotto da Michele Mirabella
- 10 — **■ bene a tavola** conduce Carla Urban
- 11,05 **Dse: Porte aperte**, ■ di lingua francese
- 11,30 **Il gioco è servito: Parollamo** con M. Danè
- 11,55 **Mezzogiorno è...**, con Gianfranco Funari
- 13,40 **Quando si ama** 271ª puntata
- 14,35 **Oggi sport**, speciale Coppa del mondo di sci. A cura di Gianni Vasino
- 15 — **Doc. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**, conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
- 16 — **Lassie**, telefilm L'agguato
- 16,30 **Il gioco è servito:** ■
- 17,05 **Il piacere di... essere più ■ più ■** di Rosanna Lambertucci
- 18,05 **Il dottor Simon Locke**, ■. Il cuculo sul nido. Con Jack Albertson
- 18,45 **■ Vice - Squadra antidroga**, telefilm La ■ ■ coscienza
- 19,30 **Oroscopo**
- 20,15 **Lo sport**
- 20,30 **Bello, onesto, emigrato Au■ sposerebbe compaesana illibata** (1971), film commedia. Regia di Luigi Zampa con Alberto Sordi, Claudia Cardinale, Riccardo Garrone
- 22,30 **Indietro tutta** di Renzo Arbore
- 24 — Cinema di notte. **Scarpette rosse** (1948), film musicale. Regia di M. Powell e E. Pressburger. Con Anton Walbrook, Marius Goring, Moira Shearer, Robert ■ Ludmilla Tcherina

**RAITRE**

Telegiornale: 19; 21,30; 0,35
- 11,55 **Dse Il suono e l'immagine: gli strumenti musicali**
- 13 — **Dse: Giuseppe De Nittis**
- 13,30 **Amadeus.** ■ ■ presenta Mozart Sinfonia n. ■ in mi be molle maggiore K. 543 Orch. Wiener Philarmoniker diretta da Karl Böhm
- 14 — **Jeans 2** con ■ Fazio, ■ Zauli
- 15 — **Speciale Dadaumpa: ■ Bottega dell'Arte**
- 15,30 **Dse. S.O.S. 011/■**
- 16 — **Fuoricampo**
- 17,30 **Derby**
- 17,45 **Geo**, di Gigi Grillo. In studio Folco Quilici
- 18,30 **■ da strega**, telefilm
- 19,35 **Da Girofestival Special ■ Chet**
- 20 — **Dse. La scenografia nello spettacolo cinematografico**
- 20,30 **Taps - Squilli di rivolta**, film di Harold Becker con Timothy Hutton, George C. Scott, Sean Penn, Tom Cruise
- 22,35 **D■ ■ gioca**, ideato e condotto da Gianni Minà. Sprint con la collaborazione di Giampiero Ricci

## Il critico segnala

CANALE 5 (ore 19,15) — A quest'ora va quotidianamente in onda un episodio della serie «I Robinson» ■ interessante perché in America, nell'87, la serie è risultata in testa, per indici di ascolto, a tutte le graduatorie di telefilm trasmessi ■ le tre majors.

RETEQUATTRO (ore 23,30) — Attraverso quali vie, quali meccanismi e quali forme anche clamorose di propaganda si arriva alla suprema carica negli Stati Uniti: è l'inchiesta-do■ «Come nasce un presidente».

RADIOUNO (ore 21) — In diretta dall'Auditorium di Torino Emmanuel Krivine dirige l'orchestra Rai, pianista ■ Magaloff: musiche di von Weber, Chopin (secondo concerto) e Debussy.

### James Brown è Doc

■ Brown è ospite d'onore di Doc, la trasmissione condotta da Gegè Telesforo e Monica Nannini, alle 15 su Raidue

**ITALIA 1**

- 10,20 **Kung Fu**, telefilm
- 11,20 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 12,20 **Charlie's Angels**, telefilm
- 13,20 **Arnold**, telefilm
- 13,50 **Smile** ■ Gerry Scotti
- 14,20 **Deejay Television**, musicale
- 15 — **Chips**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, ■ animati
- 18 — **Hazzard**, telefilm
- 19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
- 20 — **Piccola bianca Sibert**, cartone ■ mato
- 20,15 **Maple Town: «Un nido ■ simpatia»**, cartone animato
- 20,30 **I guerrieri della notte**, film di Wal■ Hill con Michael Beck, James Remar
- 22,20 **■ 13 - L'assassino ti siede ■**, film ■ Steve Miner con Betsy Palmer, Amy ■
- 24 — **M.A.S.H.**, telefilm
- 0,30 **La ■ coppia**, telefilm
- 1 — **■ Hitchcock presenta**, telefilm

**CANALE 5**

- 9,30 **General Hospital**
- 10,30 **Cantando ■ do** gioco musicale
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Fantasia**, gioco a quiz
- 15 — **Pietà ■ i giusti**, film ■ William Wyler con Kirk Douglas, Eleanor Parker
- 17,15 **Alice**, telefilm
- 17,45 **Doppio slalom** gioco a quiz
- 18,15 **Webster**, telefilm
- 18,45 **I cinque del 5° piano**, telefilm
- 19,15 **I Robinson**
- 19,45 **Tra moglie e marito** con Marco Columbro
- 20,30 **Grand Hotel Excelsior** film di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Carlo Verdone
- 22,40 **Maurizio ■ show**
- 0,40 **Premiere**
- 0,50 **Gli intoccabili**, telefilm

**RETEQUATTRO**

- 8,30 **La grande vallata**
- 9,15 **Finisce sempre così**, film con Vittorio De Sica, Nedda Francy
- 10,30 **Mary Tyler Moore**
- 11 — **Strega per amore**
- 11,30 **Giorno per giorno**
- 12 — **La piccola grande Nell**
- 12,30 **Vicini troppo vicini**
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,30 **Così gira il mondo**
- 16,30 **Aspettando il domani**
- 17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **Cammina non correre**, film di C. Walters con Cary Grant, Samantha Eggar
- 22,30 **Spenser**, telefilm
- 23,30 **Come nasce un presidente**
- 0,30 **Madame Bovary**, film di Pierre Cardinal con ■ Bouise, André Dussolier

**ODEONTV**

- 13,30 **Aeroporto internazionale**, telefilm
- 14 — **Il segreto di Jolan■**, novela
- 16 — **Slurp!**, varietà ■ 1 a 14 anni
- 18,30 **Wayne and Schuster**
- 19,30 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
- 20,30 **Il debito coniugale**, film ■ Franco Prosperi con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet
- 22,30 **Forza Italia**
- 23,30 **Skinners**, rubrica

**RETE A**

- 15,05 **Zingaro**, film di Andrew Marton ■ ■ Corcoran, Ward Bond
- 17,30 **Il tesoro del sape■**
- 19 — **Gloria e inferno**
- 20 — **L'idolo**, telenovela
- 20,25 **La ■ ■ lupi**, ■
- 21 — **Rosa selvaggia**, telenovela
- 21,30 **Gloria e inferno**, telenovela
- 22 — **Yesenia**, sceneggiato

**MONTECARLO**

- 13,30 **Testa di gomma**
- 13,35 **Sport News**
- 13,50 **Sporti■o**
- 14,05 **Il giudice**
- 15 — **Al ■ dell'Ar■**
- 16 — **■ per innamorati**, film
- 18 — **Sale, pepe e fa■sia**
- 18,10 **Adamo contro Eva**
- 19 — **Get Smart**, telefilm
- 19,50 **Testa di gomma**
- 19,55 **Tmc Sport**
- 20,20 **Pattinaggio**
- 22,20 **Tom Robinson**
- 23,20 **Calcio: Coppa d'Inghilterra**

**CAPODISTRIA**

- 14,05 **Amore di una geisha**, film
- 15,35 **Parata di cavalli**
- 16,05 **Natura selvaggia**
- 16,35 **Ora ■, in Eden**
- 17,35 **■ Vittoria**
- 19 — **Telefilm**
- 19,30 **Documentario**
- 20 — **Doctors**, telefilm
- 20,30 **Washington a porte chiuse**, telefilm
- 21,40 **Praga: Europei di pattinaggio artistico**

**SVIZZERA**

- 10 — **Telescuola**
- 11,50 **Sci: Discesa femminile**
- 16,05 **CH - Spigolature elvetiche**
- 17,45 **Franco e Ambrogio «L'albero delle sveglie»**
- 17,50 **L'orso, la tigre e gli altri**
- 18,15 **Clorofilla dal cielo blu**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Centro**
- 21,35 **Gli occhi dei gatti**
- 22,35 **Mattatoio 5**, film

## ALLA RADIO

**RADIOUNO.** Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,05 Ondaverde; 9 Radio anch'io '88; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una stella; 11,30 Le signore del palcoscenico Emma e Irma Gramatica; 12,05 Via Asiago Tenda; 13,45 La diligenza; 15,03 Transeuropa; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,30 Felice Romani nel libretto d'opera e altrove; 19,35 Audiobox; 20,30 Viaggio intorno a un calendario. Lode a Werner; 21,03 In collegamento diretto con l'Auditorium di Torino ■ ■ Direttore Emmanuel Krivine. Pianista Nikita Magaloff: C.M. von Weber, F. Chopin, C. Debussy; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano. Radiostereouno. 15-24.

**RADIODUE.** Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 DSE Un poeta un attore; 8,45 Vita da Malagrane; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 Il tavolo a quattro; 10,30 Radiodue 3131; ■ Perché non parli?; 15 Le avventure di Pinocchio; 15,45 Il pomeriggio; 18,07 Fan ■; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano. Radio■due. 15-24.

**RADIOTRE.** G■ radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino, L. Cherubini, ■ ■; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino C. Ph. E. Bach, P.I. Ciaikovskij, W.A. ■, 10 Ora D; 11 Concerto del mattino, C. Franck, M. Ravel; 12 Appuntamento con la scienza; 14 Pomeriggio musicale J. Brahms, G.F. Haendel; 15,45 Scrusiduo; 17 L'arte in questione; 17,30 Terza pagina, N. Paganini, G. Fauré; 19 Terza pagina J. Ch. Bach, G. Mahler, J.F. Fasch; 21,30 Antologia Musica X Festival internazionale di musica antica e contemporanea 1987, Edgar Varèse, Michel Decoust, ■ Morricone; 22,55 Jazz Concerto; 23,55 Notturno italiano e Ra■

# Oggi nei cinematografi

## PRIME VISIONI

**ADUA 200** (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Pentimento** di Tenghiz Abuladze, con A. Makharadze, Z. Botsvadze. Colori. Non vietato. Orario: 16; 19; 22. Ingresso 7000; rid. 4000.

**ADUA 400** (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): vedi teatri.

**AMBROSIO** (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Salto nel buio**, di S. Spielberg e Joe Dante, con Dennis Quaid, Martin Short. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,50; 20; 22,25 7000.

**AMBROSIO PICCOLO** Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007): **Hamburger Hill, collina 937** un film di John Irvin, colori dolby stereo. Non vietato. Orario: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000.

**ARLECCHINO** (corso Sommeiller 22, tel. 587.197): **Da grande**, Renato Pozzetto, Giulia Boschi, Alessandro Haber, Ottavia Piccolo. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

**CAPITOL** (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Biancaneve e i 7 nani**, di Walt Disney. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Abbinato documentario **La valle dei castori** con ultima proiezione ore 21,50. Ingresso 7000.

**CENTRALE** (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Il cielo sopra Berlino**, di W. Wenders, con Bruno Ganz, Peter Falk, Solveig Dommartin (Palma d'oro Festival Cannes 1987), in dolby stereo. Orario: 15,15; 17,40; 20,10; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**CHARLIE CHAPLIN 1** (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Quartiere**, 4 storie di Silvano Agosti (Venezia 87). Orario: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. — A mezzanotte circa... Cinefilia per nottambuli, cinefili e Co. Ore 0,15 **Rosso sangue** di Leos Carax. Anteprima.

**CHARLIE CHAPLIN 2** (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Arrivederci ragazzi (Au revoir les enfants)**, di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejto, Francine Racette-Gerard (Leone d'oro Venezia 87) min. 103. Orario: 14,55; 16,50; 20,45; 22,40. ... A mezzanotte circa... Cinefilia per nottambuli, cinefili e Co. Ore 0,15 **Once of the brave** di Lindsay Anderson. Versione dolby stereo.

**CRISTALLO** (via Gobetti 3, tel. 532.100): **Ishtar** con Dustin Hoffman, Isabelle Adjani, Warren Beatty. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

**DORIA** (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Fievel sbarca in America**, cartoni animati di S. Spielberg. Colori. Orario: 15,00; 17,30; 18,10; 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

**ELISEO GRANDE** (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Angel Heart**, di Alan Parker, con Robert De Niro, Mickey Rourke, Charlotte Rampling. Colori. Vietato 14. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ELISEO BLU** (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Biancaneve il delitto di mezzanotte**, di Wayne Wang, con Rutger Hauer, Mary Elizabeth Mastrantonio. Colori. Non vietato. Orario: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ELISEO ROSSO** (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Com'è dura l'avventura** di Flavio Mogherini, con Paolo Villaggio, Lino Banfi. Colori. Non vietato. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid.

**FIAMMA** Trapani 57, tel. 372.067): **Le vie del Signore sono finite**, di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Jo Champa, Clelia Rondinella, Enzo Cannavale. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 7000.

**GIOIELLO** (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.700): **Una preghiera per morire**, Mickey Rourke, Alan Bates. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

**IDEAL** (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Opera**, di Dario Argento, con Cristina Marsillach, John Charleson, Urbano Barberini. Colori. Vietato 14. Orario: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

**KING KONG CINESTUDIO** (via Po 21, tel. 839.7502): **The dead - Gente di Dublino**, di John Huston con A. Huston, H. Carrol, R. Dowling. Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**LILLIPUT** (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Angel Heart (Ascensore per l'inferno)**, di Alan Parker, con Robert De Niro, Mickey Rourke, Charlotte Rampling. Vietato 14. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 7000.

**LUX** (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Gran Casinò**, di C. Vanzina con Massimo Boldi, Christian De Sica. Orario: 15,25; 17,05; 18,45; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

**NAZIONALE** (via Pomba 7, tel. 518.850): **Senza via di scampo** di Roger Donaldson, con Kevin Kostner, Gene Hackman, Sean Young. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**OLIMPIA 1** (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Balle spaziali** di Mel Brooks con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

**OLIMPIA 2** (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Biancaneve e i 7 nani**, di Walt Disney. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000 (Abbinato documentario **La valle dei castori**).

**REPOSI** (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Le vie del Signore sono finite**, di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Jo Champa, Clelia Rondinella, Enzo Cannavale. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 7000.

**ROMANO** (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Hamburger Hill** di John Irvin con Steven Weber, Tim Quill in dolby stereo. Non vietato. Ap. 15,15. Fasce 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**STUDIO RITZ** (via Acqui 2, tel. 830.521): **Anni 40** di John Boorman con Sarah Miles, David Hayman. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, Agis 4000.

**VITTORIA** (via Roma 356, tel. 511.789): **Io e mia sorella**, di C. Verdone, con Carlo Verdone, Ornella Muti. Non vietato. Orario: 16,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

**ZETA D'ESSAI** (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Gli intoccabili**, di B. De Palma, con R. De Niro, S. Connery. Orario: 20,15; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**AMBRA TEATRO** (via Chiesa della Salute 77, tel. 287.197): **L'ultimo imperatore**, un film di B. Bertolucci, con Peter O'Toole, John Lone, in dolby stereo. Orario: 16,60; 19,40; 22,30. Posto unico L. 6000. Rid. Agis.

**CINEMA TEATRO FREGOLI** (piazza Santa Giulia 2bis, tel. 812.2312): **Accadde in paradiso** con Timothy Hutton, Kelly Mc Gillis, regia di Alan Rudolph ore 20; 22.

**FARO** (via Po 30, tel. 832.314): **I picari** di Mario Monicelli con E. Montesano, G. Giannini, N. Manfredi, V. Gassman, G. De Sio. Colori. Non vietato. Ap. 20,10. Fasc. ore 20,15; 22,30.

**FORTINO** (via Cigna 47, tel. 488.560): **Le streghe di Eastwick** di G. Miller con Jack Nicholson, S. Sarandon, M. Pfeiffer. Colori. Vietato 14. Orario: 20,10; 22,20.

**MASSAUA** (piazza Massaua 9, tel. 795.803): vedi Teatri.

**NUOVO ODEON** (via Vespucci 6, tel. 749.23.62): **Lo squalo 4, la vendetta** un film di Joseph Sargent con le musiche di Michael Small con Lorraine Gary, Michael Caine. Min. 105. Ap. 20,15. Ult. 22,20.

**SELENE D'ESSAI** (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Full Metal Jacket**, di S. Kubrick, con M. Modine, A. Baldwin, V. D'Onofrio. Vietato 18. Orario: 20,15; 22,30.

## VISIONI

**AGNELLI** (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136): oggi chiuso. Sabato «VIII Rassegna Cinematografica Il Cinema uno spazio nel Quotidiano»: **Il nome della rosa** di J. J. Annaud (tessera valida per i 10 film della rassegna L. 15.000).

**CUORE** (via Nizza 56, tel. 687.668): **Appuntamento al buio**, Kim Basinger, Bruce Willis. Orario: 19,30; 22,15.

**VALDOCCO** (via Salerno 12, tel. 521.1262-3): oggi chiuso. Sabato **Il bambino d'oro**.

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** (via Sacchi 16, tel. 511.297): **Collegiali insaziabili**, Ginger Lynn (An american production 1987). Vietato 18. Orario: 14,00; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

**ARCO PUSSYCAT** (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): **L'idolo di una signora**, Marina Frajese - Anal animal. Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.

**CINECLUB** (via Calandra 15): **Gonorrea-hard**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **Moglie molto infedele - Anal and animal n. 2**. Vietato 18. Non stop dalle ore 10 alle 2 (ult. ore 24). Ingr. 7000.

**MAFFEI** (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Voglia di mucchio (Peeping Tom)** con Kimberly Carson, Nina Hartley, Tracy Adams. Colori. Vietato 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MAJOR** (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Bambole erotiche**, Laura Smith, Paul Thomas. Colori. Vietato 18. Ap. 16, ult. 22,30.

**METROPOL** (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Quell'erotica di mia moglie a Bangkok** (Bangkok connection), Mirella e Charly Schenner. Colori. Vietato 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MILANO - ROY DU SEXE** (via Milano 6, tel. 530.255): **Moana Pozzi è la pantera bionda**, con Moana Pozzi e Sonia Claro, a grandissima richiesta (animal hard core); **Porno games**, novità stagione 1988. Col. Vietato 18. Non stop dalle 9 all'1 (ult. 23,30).

**PRINCIPE** (via Principi d'Acaja 38, tel. 749.65.51): **Moglie molto infedele - Anal and animal n. 2**. Colori. Vietato 18. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso 7000.

**REGINA** (corso Regina Margherita 123, tel. 530.685): **Una moglie molto infedele**, Lidy Caroli. **Intimo vogliono n. 2**. Vietato 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato. Ingresso 7000.

**ROMA BLUE** (via San Donato 40, tel. 487.766): **Il vizio nel ventre**, Karin Schubert, Manna Lotar, Valerie Siddi (new hard core '88). Vietato 18. Ap. 16, ult. 22,30. Ingr. 4000.

**SPEZIA** (via Nizza 170, tel. 696.3517): **Moglie molto infedele - Anal erotica n. 2**. Col. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 7000.

**TORINO** (via Buozzi 6, tel. 530.352): **Sex Star**, Kim Carson, Dennis Rey. Colori. Vietato 18. Ap. ore 10, ult. 22,30. No stop.

**V. VENETO** (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Trinity Brown - Sexual Rollerbabies**. Colori. Vietato 18. Non stop dalle 14 alle 24.

## FUORI CITTA'

Opera. Vietato 14.

CHIERI

**NUOVO CHIERESE**: Angel

CHIVASSO

**CINECITTA'**: Nadine.

**POLITEAMA**: Emmanuelle 5.

CIRIE'

**ITALIA**: Ishtar, con Dustin Hoffman.

**NUOVO**: Biancaneve e i 7 nani.

CUORGNE'

: Il segreto del mio successo.

**MARGHERITA**: Opera di D. Argento. Vietato 14.

IVREA

**POLITEAMA**: Le vie del Signore sono finite.

PINEROLO

**HOLLYWOOD**: Salto nel buio.

**RITZ**: Le vie del Signore sono finite.

SESTRIERE

**FRAITEVE**: Il declino dell'impero americano.

## Scelti per voi

Per chi vuol curiosare dietro i monologhi di Troisi LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE di M. Troisi. Un caso clinico e una storia d'amore sotto il fascismo, negli Anni Venti. L'attore-regista è un vetero-italiano o il più nuovo degli ex nuovi comici?

Per chi ha Wenders per maestro

IL CIELO SOPRA BERLINO di W. Wenders. L'ex angelo Peter Falk l'ha già fatto, l'angelo Bruno Ganz lo sta facendo. Diventano uomini, per amore.



# Teatri e concerti

**ADUA 400/IL GRUPPO DELLA ROCCA**: oggi, ore 20,45, la Coop. Nuova Scena in **Piede nero (Canada)** di Enzo Moscato, regia di Cherif. Apertura cassa ore 19,45. Ultime tre repliche. È aperta la prevendita per il Gruppo della Rocca in il racconto d'inverno di W. Shakespeare. Prevendita biglietti e abbonamenti Teatro Adua ore 10-19. Abbonamento misto a teatri: 5 spettacoli a scelta. Tel. 774.0276 - 257.

**ALFIERI - T. STABILE**: ore 20,30, il Teatro di Genova presenta Alberto Lionello in Il ... di Carlo Bertolazzi ... regia di Marco Sciaccaluga. Turno in abbonamento. Tel. 57.42.48 (T. Alfieri 535.482).

**ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO** (via Chiomonte 3): Rassegna Due Teatri per la Scuola ... ore 10,30 e dal 26 al 29 ore 10 il Dottor Bostik presenta La casetta in Canada (per ragazzi dai 4 ai 11 anni). Info e pren. tel. 485.678.

**AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO**: Stagione Sinfonica Pubblica 1987-88. 9° Concerto. Questa sera ore 21, domani ore 16,30. Direttore Emmanuel Krivine, pianista Dario Maggioni Weber-Berlioz. Invito alla danza op. 65. Chopin ... op. 21, per pianoforte e orchestra. Debussy Images. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Poltrone L. 15.000, ingresso L. 10.000.

**CABARET VOLTAIRE**: lunedì 18 gennaio dalle ore 17 alle 22, il Laboratorio di Drammatizzazione Sperimentale presenta **Il villaggio della memoria di una**. Esecuzione performativa di Giorgio Perodi. Informazioni al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438. Ingresso gratuito.

**CARIGNANO-TEATRO STABILE**: ore 20,30, il Piccolo Teatro di Milano presenta **Grande e piccolo**, di Botho Strauss, con Giulia Lazzarini, Franco Graziosi. Regia di Carlo Battistoni. Turni in abbonam. Tel. 547.62.48. Ultimi tre giorni.

**COLOSSEO TEATRO**: sono aperte le prevendite per il concerto di Ornella Vanoni del 20-21 gennaio. Prev. cassa teatro, ore 10-13; 15-19. Tel. 569.9034.

**COLOSSEO** concerto di Luca Carboni. Prevendita cassa teatro 10-13, 16-19. Tel. 669.8034.

**D'UOMO TEATRO**: (Ass. Cult., via S. Giovanni): stasera, ore 21, Coop. Anna Bolena in **Spirito allegro**, commedia brillante di Noel Coward. Prenotazione dalle 17 alle 20. Tel. 521.15.70.

**GARYBALDI TEATRO** - Settimo (via Garibaldi 4): questa sera, ore 21, Fiat Teatro Settimo presenta **Rosso amaro** (fino al 17). Per informazioni e prenotazioni tel. 801.1746 - 3701. Ultimi 3 giorni.

**GIANDUJA MARIONETTE LUPI**: tutti i giorni ore 10, visite al Museo e animazione. Sabato e domenica **Marionette in Varietà** con le Marionette Lupi. Per recite scolastiche tel. 530.238. Lunedì riposo.

**NUOVO - DANZA**: nuova produzione per principianti ore 11,30-13 con Maria Eugenia Reyes della Scuola Nazionale di Cuba. Tel. 695.657.

**NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA**: questa sera ore 20,30, **Elisa Monte Dance Company**, musiche di Schulze, Hassel, Reich, Van Tieghem. Nuova in 1ª assoluta esclusiva per l'Italia.

**SALA VALENTINO - NUOVO PROGETTO PROSA**: questa sera, ore 20,30, **Trappola per topi**, di A. Christie con Enzo Giovine, 35 anni di repliche a Londra. Quinto anno di repliche a Torino.

**TEATRO CLUB** (via Bogino 9, tel. 839.5634): Stasera, ore 21,15 l'Anna Cuculo Group presenta Arcano ... con Anna Cuculo e Adele Re Rebaudengo.

**TEATRO DI TORINO** (piazza Massaua 9): stasera, ore 21,15, **Gipo Farassino** presenta il successo comico **Il re del petrolio**, di Dino Belmondo. Informaz. e prenotazioni alle casse del teatro ore 15-19. Tel. 795.803.

**TEATRO SAN FILIPPO** (via Maria Vittoria 5, tel. 538.456): Danza Moderna con Sirynix. Sabato e domenica ore 21,15.

**BELLA HUTTER-SCUOLA DI DANZA DAL 1926**: di Erika Hutter. Dall'1 febbraio Hatha Yoga. Per inf. via Avogadro 4. Nuovo num. tel. 514.556.

**C.C.C. ABASTO**: stages di Acrobatica e Circo-Mimo ... Inf. via Magenta 59/A, tel. 357.5368 - 561.0992.

**CENTRO YOGA «SHANTI MARGA»** (corso Re Umberto 11, tel. 534.861): Si aprono le iscrizioni ai corsi di yoga, 1° trimestre 1988. Tutti i venerdì ore 19,10 sedute di Zazen (partecipazione libera e gratuita).

**INTRADOSSI** (v. San Massimo 21): dal 18 gennaio «Stage di clownerie», condotto da Efrem Accurso. Inf. ore 17-20. Tel. 871.009.

**MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BAMBINI**: conoscere la musica attraverso il gioco. Informazioni e iscrizioni via Pomba 4, tel. 011.539.878 (ore 16-19).

**PALAGHIACCIO E ROTELLIERE** - Torino Esposizioni (Petrarca 39) 15-18, 20,30-23. Biglietto unico.

## CIRCHI

**CIRCO DARIX TOGNI**: Il Circo dei sempre a Torino (piazza d'Armi, tel. 590.888). Fino al 17 gennaio 2 spettacoli giornalieri ore 15,30 e 21,15. Visita zoo dalle 10 alle 15 tutti i giorni. Orario cassa 10-12,30; 15-17; 20-21,30. Prenotatevi. Il viaggio continua: dopo ogni spettacolo al buffet «Les Fratellini» potrai gustare un piatto tipico con gli artisti del circo. Posti limitati.



# Ritrovi

**AL BAGATELLE** (t. 661.1156): Sala rossa discoteca, Sala blu musica lenta Anni 60. Ingr. e cons. L. 7000.

**AMERICA MUSIC** (via Frejus 27): ore 21, I Champions.

**ARLECCHINO**: ore 21 venerdì elegante Cav. abito nero o blu scuro, dame abito da sera lungo o longuette. Orch. Romny.

**BELLE ARTI**: ore 15 e 21 ingresso libero con orchestra.

**CLUB 84**: ore 15,30 e 21 liscio e danze per tutti con Rocky. Questa sera premiere l'eleganza.

**DU PARC**: ore 21 Franco Orsini.

**FARO**: ore 21 Edo Puma.

**FORTINO**: ore 15,30 discoteca. Ingresso libero. Ore 21 una serata particolare di Elisabetta Tutti eleganti ... sorprese. Liscio di qualità, orch. Vincenzo Barra.

**GARDEN** (Str. Valsalice 4/A): ore 15 discomusica liscio con piano Gatto, ore 21 venerdì elegante che si distingue con l'orchestra che vale la vostra serata Gruppo 6. Cav. abito nero o blu scuro, dame abito da sera lungo o longuet.

**LE GRILLON** (v. Cuneo 18 - Nichelino, tel. 600.3994): ore 21 gare di ballo liscio, orch. I Simpatici.

**LE ROI**: ore 21 Bat ...

**O.K. CLUB** (c. Orbassano 147, telef. 616.189): ore 21, orch. I Saggitari.

**PRINCIPE**: ore 21 I Meteora.

**TANGO** (v. Avet 3): ore 21.

**FRENZY** (Ivrea, tel. 0125/230 064): liscio Music Hall.

**LA PINETA Ristorante** (Brandizzo): «Ritroviamoci a cena con ballo». Pren. tel. 913.90.64.

**SMERALDO** (Chivasso): sabato ballo liscio. Orch. Borghesi.

**IL 11** - Volpiano (To): domani sera orch. Mazzano.

**DA ROBY** (via Bonafasco 6): al giovedì, venerdì, sabato e domenica, ore 21 cena con musica. Al pianoforte Roby. Prenotaz. tel. 337.955.

**MY CLUB - SHAKER PIANO BAR** (v. M. Cristina 68, tel. 669.9598): tutte le sere (escluso lunedì) R.S.

**NAPOLEON - PIANO BAR** (via S. Massimo 14, tel. 830.776): al piano m° Yvaldo.

**ODEON NIGHT**: danze 22-4. Tutte le sere e spettacolo. Ore 1-2,30.

**PATIO DISCOTECA** (corso Moncalieri 349): tutte le sere 22-4,30.

**S. GIORGIO**: sel. danze - Valentino La Piana's Trio, canta Albertina.

**WHISKY NOTTE** (887.583): 21,30.

**ZIG ZAG CLUB**: Chany al Piano Bar Discoteca (539.848, Bertola 1). 21 - 1 Max Herbert mago fantasista.



# Gallerie

**ARTE 131** (Nizza 131, t. 657.694): Silvio Brunetto (Viaggio in Polonia).

**ARTE CLUB** (v. della Rocca 38, tel. 836.331): Gian Carlo Pecin.

(C. Alberto 24, 532.662): Grandi Maestri del Ottocento.

**CITTADELLA 3** (via Bertola 31): Artisti 1986-1987 inaugurazione ore 17.

**FEDERICO** (corso Vittorio 34): Arte grafica feriale e manifesti.

**GALLERIA L'AFFICHE** (v. Carlo Alberto 30): incisioni, acqueforti, acquetinte, serigrafie, multipli, autentica promozione per gennaio.

**GALLERIA LA ROCCA** (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.544): Lo spazio più attrezzato in Europa nel suo genere. Vi propone grafica d'autore anche in grandi formati, multipli, oggetti d'arte applicata e migliaia di manifesti originali presentati da professionisti.

**IDEOGRAMMA** (De Gasperi 35): personale di Franco Ramella.

**LA TELACCIA**: espongono Regina Rizzi e Giuseppe Pesaro.

**L'ARIETE** (via Bava 4): Arte sacra: 40 acquarelli di Luigi Morgari.

**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI**: mostra Standing sculpture fino al 30-4-'88. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

**PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Parco del Valentino): Mostra **Jean Tinguely, 1954-1987**. Fino al 31 gennaio 1988. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000.

**PIEMONTE ARTISTICO** (via Roma 264): Contributi Editoriali italiani allo studio dell'organizzazione internazionale - Mostra del libro - con la collaborazione della Città di Torino Assessorato all'Istruzione e Soc. Cr. 9-12, 15,30-19,30.

**PORTICI** (piazza Vittorio 22): Mario Palumeri, ore 15,30-19,30.

**SCUOLAROMANA** (via Pietro Micca 21, I° ammi.): Mostra sul tema «Il corpo». Dipinti, sculture, disegni di Scipione, Raphael, Janni, Ziveri. Ore 16-19,30 sabato 10-13.

## ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

**ACCADEMIA**: Artisti contemporanei.

**BERMAN**: Aldo Gamberla «Torino sotto la neve». Nella saletta il mare dal 1900 al 1950 nel vetro e nella ceramica.

**CAVOUR** - Moncalieri (p. Vitt. Emanuele 1 interno cortile, tel. 640.8157): I Decalogo.

**DAVICO**: pers. Carlo Cattaneo.

**FOGLIATO** (via Mazzini 9): Luciano Richiardi.

**GALLERIA MASUTTI** (Juvarra 16): Collettiva. Orario 16-20.

**LA BUSSOLA** (via Po 9): «1987-'88» Mostra collettiva.

**LA GIOSTRA** - Aelli Rassegna Internazionale.

**LE IMMAGINI**: Ceno Tarzolo.

**MICRO'** (c. Vittorio, 10): Muzzolese.

**NARCISO**: Sutherland, litografie del Bestiario, guazzi e oli.

**PERRA** Fin-Art-Leasing (c. Vitt., 1, 543.393): Quattro pittori toscani.

**MUSEO DELLA MARIONETTA** (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238), ore 9-13.

### Al Festival di Bregenz un indimenticabile concerto del pianista

# Michelangeli, il grande creatore

**Un programma grandioso ed estenuante: Scarlatti, Bach-Busoni, Chopin, Brahms, Beethoven e Grieg - L'artista non ha paura di innocenti confessioni, [illegible] sublimi abbandoni, di gesti di suprema libertà - Sbalorditiva la sua capacità di rivivere la musica con una tensione intellettuale che non ha confronti - Le pagine beethoveniane sono tornate a palpitare come parole [illegible] pronunciate**

[illegible] — Salutando al passaggio il corriere della Stockmann und Söhne di Basilea, [illegible] il quale vado ormai incrociandomi da qualche tempo sul valico del S. Bernardino, sono tornato alle settimane musicali di Bregenz tantalizzato dal programma del concerto solistico di Arturo Benedetti Michelangeli: un programma come se ne facevano una volta, grandioso e vorace, [illegible] tutto diverso [illegible] accoppiamenti giudiziosi, dalle simmetrie un po' anemiche, dalle mezze parche in uso oggidì.

Già Domenico [illegible] [illegible] un grande ritorno («quello lì è meglio lasciarlo ai clavicembalisti», avrebbe detto anni [illegible] maestro, riferiscono alcuni intrinseci); e poi da tempi [illegible] più lontani sembravano riemergere [illegible] Ciaccona [illegible] Bach-Busoni e [illegible] Variazioni su un tema [illegible] Paganini [illegible] Brahms, pezzi [illegible] grande impegno tecnico che Michelangeli dopo averli consegnati a un leggendario 33 giri, sempre meno ha ripresentato al pubblico negli ultimi decenni.

C'era anche la rarità [illegible] uno Scherzo di Chopin, il primo [illegible] 20 [illegible] [illegible] gli aveva mai sentito fare. Ebbene, con tutto ciò, curiosità e rarità di programma sono svanite come nebbia al sole di fronte all'unica cosa che conta, la sua sostanza interpretativa, la [illegible] capacità [illegible] ripensare i pezzi da [illegible] a fondo e [illegible] riviverli con [illegible] tensione intellettuale ed emotiva che [illegible] ha confronti. Quando a questa [illegible] si

Benedetti Michelangeli a Bregenz è stato lungamente acclamato da un pubblico internazionale

unisce lo stato di grazia, come l'altra sera a Bregenz, non resta che dire che Michelangeli incomincia dove tutti gli altri pianisti finiscono.

Incantevole Scarlatti, [illegible] la sua trasparenza, e sempre imponente l'architettura [illegible] della Ciaccona; ma quando il pianista ha lasciato il mondo del clavicembalo o quello della trascrizione per imboccare, come ha fatto cento volte, la Sonata op. 111 di Beethoven è come se fosse entrato in un'altra sfera: la tremenda serietà dell'esordio, la ruvidità [illegible] primo [illegible] [illegible] gli indolcimenti repentini dell'Arietta, i cantabili fatti lievitare dall'uso del pedale, mai [illegible] [illegible] brani più [illegible] [illegible] [illegible] sensibilità tutta [illegible] [illegible] perto, nel famoso [illegible] del finale con le mani ai limiti [illegible] della tastiera, il canto della mano destra era di una intensità disperata, [illegible] [illegible] solidità del marmo: il risultato [illegible] che Beethoven, cioè quello che è diventato un solenne capitolo della storia della musica, tornava a palpitare come [illegible] parola appena pronunciata.

Una volta di più, la grandezza di Michelangeli non consiste nel tocco, come molti dicono, ma nel progetto drammatico del brano e nella sua capacità di fissare [illegible] alterazioni le scoperte della sua fantasia e sensibilità. Sotto la sua scelta [illegible] personale dei due quaderni delle Variazioni paganiniane di Brahms si sente la vicenda della forma sonata, con i movimenti estremi impetuosi e ribollenti, la cantabilità dell'andante, lo scherzo con le [illegible] ziganerie; [illegible] importa che il virtuosismo [illegible] [illegible] più il piglio atletico e l'infallibilità di un tempo, [illegible] fronte all'immutata, anzi accresciuta facoltà di far parlare la musica?

In Beethoven, in Brahms, in Chopin, Michelangeli ha il coraggio di dire [illegible] che tutti vorremmo dire, ma che non osiamo più, perché l'educazione o il livellamento della vita moderna ci [illegible] ricondotti a più [illegible] [illegible] gli; lui [illegible] ha paura delle confessioni più innocenti e tremende, degli abbandoni più sognanti e delle risoluzioni più furiose. E c'è pure [illegible] [illegible] vorrebbe intervistare; ma [illegible] ancora che dica, dopo che ha già vuotato il sacco suonando?

Dopo lo spossante programma e le acclamazioni [illegible] più trionfali Michelangeli ha suonato [illegible] un pezzo lirico di Grieg, autore oggi bandito dalle mode culturali; altro gesto supremo di libertà che ha ridato vita miracolosa a un mazzetto di fiori intirizziti. Al [illegible] do ci sono [illegible] tanti grandi pianisti e molti certo nasceranno in futuro; comunque, io sono molto [illegible] di aver sentito Arturo Benedetti Michelangeli a Bregenz il 13 gennaio 1988.

**Giorgio Pestelli**

### Scintillante recital dell'«erede» [illegible] Segovia per la Stefano Tempia

## Nella chitarra di Diaz un caleidoscopio di suoni

TORINO — Dopo la [illegible] di Segovia sono due i virtuosi che ne hanno raccolto l'eredità: Narciso Yepez e Alirio Diaz, ciascuno sviluppando la lezione [illegible] maestro secondo il proprio temperamento e la propria inconfondibile personalità.

Diaz ne ha proseguito, direi, le componenti più classiche ed austere: la rigorosa purezza dello stile che non s'incrina nel temerario passaggio da Bach al repertorio d'ispirazione folclorica; la sonorità sfumata e dolce; la naturalezza [illegible] cui intreccia sulle corde della sua chitarra i fili di [illegible] polifonia nitida e vibrante.

E' stato un piacere riscoprirlo l'altra sera nel concerto proposto dalla Stefano Tempia: sia nella prima parte, in cui ha suonato Bach, [illegible] e Paganini, sia [illegible] seconda, impreziosita e movimentata dalle pagine colorite di Villa Lobos, Albeniz, Lauro.

Al [illegible] nella Sonata per chitarra di Nicolò Paganini, Diaz ha toccato il vertice della [illegible] bravura: quanto virtuosismo, ma anche quanta musica in quelle trame frastagliate come un pizzo, che salgono nel registro acuto mentre il basso scandisce la melodia di un tema variato.

Chi non avesse [illegible] occhi per vedere avrebbe potuto pensare a due, tre [illegible] raggruppati insieme: invece le sole mani di Diaz erano [illegible] per sdoppiare la chitarra, moltiplicarla per se stessa e racchiudere nella sua cassa di legno chiaro un caleidoscopio di scintillanti disegni musicali.

«Bravo», ha giustamente decretato il pubblico, folto e attento, dopo l'esecuzione di ogni brano.

**p. gal.**

*Prime film: «Pentimento» di Abuladze*

## Il poema sovietico contro la dittatura

**Denuncia sconvolgente del regime staliniano**

**PENTIMENTO** (Pokajanie) di Tenghiz Abuladze con Avtandil Makharadze, Zeinab Botsvadze, Ketevan Abuladze, Edisher [illegible]. Direttore [illegible] fotografia Mikhail Agranovic. [illegible] sovietica (georgiana): storico fantastico. Da vedere. Cinema Adua 200 [illegible] Torino.

*Questo poema contro la dittatura, questo sogno [illegible] occhi aperti sul passato, reso più terribile e in qualche modo misterioso da numerosi sviluppi e inserti fantastici e surrealistici secondo la natura dell'autore, resta un film memorabile, anche se i mesi trascorsi dallo scoppio del caso e tutto quanto di clamoroso è successo nel frattempo (incontro Reagan-Gorbaciov compreso) sembrano averlo ridotto al rango di un fenomeno occasionario nel cinema sovietico. Errore. Pentimento non è solo un film coraggioso, è un'opera ispirata che parla delle genesi delle dittature, di come siano frutto della prepotenza e della servilità, [illegible] come [illegible] incontro a un bisogno [illegible] autopunizione collettiva. «Io denuncio tutti — dice un testimone falso in un campo di concentramento, cercando un [illegible] impossibile — Se tutti sono colpevoli, si accorgeranno che [illegible]. Non è possibile che tutti siano colpevoli». Ma per una dittatura avviene appunto che tutti siano colpevoli.*

*Raramente è stato così evidente (e mai in un film sovietico) il meccanismo [illegible] porta, dietro il pretesto o la convinzione del bene politico, alla distruzione di qualunque presunto avversario, alle «purghe» dei compagni, magari, diceva da Cannes, alla strage indiscriminata.*

*Così, oltre che fantasia universale, Pentimento è la denuncia più radicale e sconvolgente del regime staliniano in Russia, [illegible] [illegible] schermo sovietico accade l'inverosimile, Stalin paragonato, [illegible] pure sotto il pretesto di un personaggio immaginario, a Hitler e a Mussolini. Si capisce che il film abbia dovuto attendere [illegible] anni la censura [illegible] prima di trovare propizi climi gorbacioviani e il nuovo corso dell'Unione dei cineasti. Vien da credere che gli effetti più profondi del gorbaciovismo si stan visti finora al cinema. Al parallelo stalinismo-nazismo rifiuto anche la sinistra occidentale; per autodifesa, d'accordo, pensiamo a che cosa sarebbe successo se il film di Abuladze fosse caduto nelle discussioni ideologicoaltistiche degli Anni Sessanta.*

*Il dittatore di Pentimento si [illegible] Varlam ed ha [illegible] fattezze di Beria, l'anima nera di Stalin, responsabile della polizia politica, con l'aggiunta di un paio di baffetti hitleriani e di una camicia fascista. E' il sindaco-dittatore [illegible] un'immaginaria città georgiana, anzi lo è stato, nei lunghi flash [illegible] che [illegible] il racconto la narrazione va d'accordo con la storia: si tratta di stabilire se certi personaggi vadano regolarmente sepolti nella memoria o se si debba completamente riesumarli. Accusata di aver ripetutamente profanato la sepoltura di Varlam, la figlia di un pittore scomparso nel gulag racconta chi era Varlam. Era un georgiano scaltro e crudele, apparentemente amico della cultura (solo quella degli adulatori) in realtà fanatico e omicida. Il pittore che non si piega ad ascoltare e applaudire i discorsi dal balcone dittatoriale, dapprima viene blandito, poi deportato senza lasciare tracce. La moglie che protesta viene deportata. Il funzionario che protegge il pittore è deportato.*

*Nel gulag era pronta l'accusa per tutti: complotto. Il nipote di Varlam, che segue il processo, non capisce. Chiede al padre: come avete potuto sopportare? che ideali avevate? Per lo sconvolgimento, non potendo credere al rovesciamento della storia, si uccide. Solo allora il padre, finalmente scosso dall'ira e dalla verità, corre a disseppellire il [illegible] e ne getta il corpo dalla montagna. (Troppo a lungo la generazione di mezzo ha sopportato e taciuto).*

**Stefano Reggiani**

### Parla il regista di «Hamburger Hill», grande film-verità

## Irvin: «Il mio Vietnam amaro»

**Attori sconosciuti: «I divi svuotano i [illegible] di drammaticità» - Tutto è nato da un documentario**

ROMA — L'epopea [illegible] Vietnam è [illegible] una volta film. Su quella «guerra delle guerre», congiulo di «tante lezioni», diversa [illegible] altre perché [illegible] da un «popolo [illegible] contadini che si batteva contro una grande potenza»; perché «filmata e documentata da numerosissime immagini, come non era mai [illegible] prima per nessun conflitto»; perché «vi hanno preso parte tanti giovani che alla fine combattevano per aiutarsi fra loro più che per vincere il nemico», è [illegible] il regista inglese John Irvin.

Pacifista, obiettore di coscienza, ex documentarista e [illegible] di opere dall'ispirazione molto diversa come Codice Magnum e Tartaruga ti amerò, Irvin [illegible] girato, prima del film, molti metri di pellicola nell'inferno della jungla vietnamita: «Nel '69 mi trovavo su una collina con giovani marines pronti a combattere ovunque e comunque. La sola differenza tra noi era che io avevo dieci anni più di loro e in tasca un biglietto di ritorno a casa. A quei ragazzi appena ventenni venivano richiesti servizi inimmaginabili: a volte passavano intere giornate a riempire di ossa umane delle buste fornite dall'esercito oppure a raccogliere i resti delle viscere dei loro compagni appese agli alberi dopo gli attacchi vietnamiti».

Da quella sofferta osservazione documentaristica («non ho più potuto ripetere un'esperienza di quel genere: di fronte allo spettacolo [illegible] tanto dolore diventa difficile scindere l'aspetto professionale dal coinvolgimento emotivo»), [illegible] [illegible] Hamburger Hill. Dedicato alla «collina-tritacarne», quell'altura malinconica squassata [illegible] fiamme al centro di uno dei più tragici episodi realmente accaduti negli anni della guerra in Vietnam, il film è interpretato da un gruppo di giovanissimi attori sconosciuti: Dylan McDermott, Tim Quill (che sono venuti a Roma insieme con il regista per il [illegible] [illegible] film) e poi Courtney B. Vance, Steven Weber, Anthony [illegible], Don Cheadle, Daniel O'Shea, Michael Dolan, Don James e altri ancora.

*«Abbiamo fatto più di [illegible] [illegible] audizioni, dopo aver raccolto circa un migliaio di ragazzi in tutti gli Stati Uniti. Ero fermamente convinto della necessità di usare attori mai apparsi sullo schermo: i divi, a mio parere, svuotano i ruoli [illegible] loro drammaticità. Non volevo muscoli e facce conosciute, desideravo che nei ragazzi del film [illegible] potesse rivedere l'immagine di un padre, di un fratello, di un fidanzato, di un marito».*

Girato nelle Filippine, negli Stati Uniti e a Londra, Hamburger Hill si differenzia, secondo il regista, dagli altri film sul Vietnam per aver concentrato l'attenzione su alcuni particolari aspetti: *«Non si era [illegible] parlato prima dell'impegno nella guerra dei negri e di altre minoranze etniche e della loro posizione conflittuale all'interno dell'esercito americano. E non si era neanche [illegible] posto l'accento sulla profonda [illegible] vissuta [illegible] molti ragazzi al fronte per il diffondersi di quella cultura antimilitarista che li separava dai loro coetanei rimasti negli Stati Uniti».*

La sensazione [illegible] abbandono e di solitudine era accresciuta dalla consapevolezza che in patria, fra le [illegible] generazioni, il pacifismo prendeva sempre più piede e la guerra, compresi quelli che la combattevano, diventava oggetto di un rifiuto culturale di massa.

*«L'uscita del film in Usa è stata gratificante* — dice il regista — *Hamburger Hill è arrivato dopo [illegible] e dopo Full metal jacket e quindi, dal punto vista [illegible] botteghini, ha dovuto [illegible] frastare due campioni d'incassi. I veterani, però, quelli che in Vietnam ci [illegible] stati davvero, mi hanno detto di aver trovato nel mio film [illegible] versione più onesta della guerra che hanno vissuto».*

Irvin, che confessa una grande [illegible] per immagini di supereroi [illegible] quelle proposte [illegible] Stallone e Chuck Norris, giudica Il Cacciatore «un'opera da [illegible]» e sottolinea la totale assenza, nel suo [illegible] di «pretese letterarie», inizierà a girare a marzo, a Chicago, quasi sicuramente con attori famosi, il suo nuovo film, un thriller [illegible] cui per [illegible] non vuole svelare le caratteristiche.

*«Non ho intenzione di fare altri film sulla guerra, ora ho voglia di far ridere, mi piacerebbe nel futuro girare una commedia».*

**Fulvia Caprara**

### «Oscar» europei a Bruxelles per l'Anno del cinema e della tv

## Fellini, [illegible] e [illegible] [illegible] il meglio degli [illegible] trent'anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Otto e mezzo di Fellini è il miglior [illegible] europeo degli ultimi trent'anni, Fellini stesso il migliore regista e Marcello Mastroianni il migliore attore. Fra le attrici, invece, [illegible] vinto la francese Jeanne [illegible]. Ma la [illegible] del nostro cinema è stata completata, nell'elenco dei «dodici migliori» in ogni settore, [illegible] film come Amarcord, Il Gattopardo, Morte a Venezia e L'avventura; dai registi Visconti, Antonioni e Bertolucci; dagli attori Gassman e Volontè, fra le donne [illegible] trio Magnani-Loren-Vitti. Con un avvio che è quindi di sapore tutto italiano, a margine del festival cinematografico di Bruxelles che ha aperto ieri i battenti, ha preso le mosse l'Anno europeo del Cinema e della Televisione: un'iniziativa decisa nel novembre scorso dai ministri della Cultura dei Dodici e [illegible] [illegible] a battesimo dalla Commissione Cee.

Il riconoscimento a Fellini e Mastroianni è un buon auspicio, in un panorama europeo dello spettacolo, che [illegible] e dei più felici. Un [illegible] fa il cinema [illegible] [illegible] Francia, e cinquant'anni [illegible] Germania e Inghilterra mettevano al mondo la televisione ma quella paternità [illegible] ropea nell'audiovisivo rischia di essere travolta. Per taluni aspetti, [illegible] già lo è stata. Si impone quindi [illegible] sforzo [illegible] che vuole avere il sapore della [illegible] più che l'aspetto dell'argine. Come ha osservato il commissario Carlo Ripa di Meana, responsabile per la cultura in seno all'esecutivo comunitario e affiancato per la cerimonia di ieri [illegible] presidentessa del Parlamento europeo Simone Veil e dai registi [illegible] Leone e Gillo Pontecorvo, «l'identità europea rischia di essere progressivamente sommersa, con preoccupanti conseguenze sul piano culturale, economico e politico».

Bastano alcune cifre. Per quanto riguarda il cinema, la produzione è regolarmente diminuita negli ultimi anni in Germania, [illegible] Bretagna e Francia. E in Italia, [illegible] quell'industria è ancora fiorente, il 53 per cento dei film distribuiti sono americani, soltanto il 31 per cento italiani e il 16 di altra origine. Per quanto riguarda la televisione, al di là delle nuove «minacce» che provengono da Paesi come il Giappone, l'Australia e il Brasile resta la monolitica presenza nordamericana.

*«Tra i programmi importati dalle reti televisive europee* — ha sottolineato Ripa di Meana — *la percentuale di quelli provenienti dagli Usa supera largamente quelli di origine europea, un rapporto, nel 1983, del [illegible] [illegible] il 36 per cento».*

*«Sono ottimista* — egli ha tuttavia aggiunto — *perché so che l'anno non si ridurrà a una serie di celebrazioni: il 1988 dovrà consentire una riscossa dell'audiovisivo [illegible] peo a tutti i livelli».*

**f. gal.**

### [illegible] Julio Bocca danza a Milano

MILANO — Debutta [illegible] del ballerino argentino Julio Bocca questa sera [illegible] Teatro Nuovo [illegible] le [illegible] di balletto [illegible] Scala. Ventenne, di Buenos Aires, Bocca, che [illegible] [illegible] nel passo a due [illegible] Corsaro [illegible] Anita Magyari, si è rivelato vincendo la medaglia d'oro [illegible] Concorso internazionale di [illegible] ne' [illegible].

Subito dopo la [illegible] [illegible] Mosca, Baryshnikov, [illegible] dell'American [illegible] Theatre, lo ha invitato per una stagione a New York.

Nei giorni scorsi il New York Times [illegible] ha proclamato [illegible] dell'anno.

I ripetuti maneggi del giovane Stielike pongono sotto accusa l'Uefa

# Europei, la tv svela il trucco

**La moviola mostra che per due volte il ragazzo ripone nell'urna la pallina già estratta: prima per il sorteggio della gara inaugurale (Germania-Italia) e poi per l'inserimento [illegible] Spagna nel girone degli azzurri - Georges: «E' solo scandalismo»**

ROMA — «E' uno scandalo, si è uno scandalo, signore! Fare insinuazioni [illegible] questo genere. La stampa italiana, la stampa sportiva, fa sempre scandali. Non accetto, non accetto, signore!». Dall'altro capo del filo era Jacques Georges, presidente dell'Uefa e conoscendolo [illegible] facile immaginare il viso rubicondo diventare [illegible] per l'ira. La conversazione ha compreso ben poche altre [illegible] è durata secondi e [illegible] minuti, [illegible] tanto è bastato per capire che ogni dubbio [illegible] linearità del sorteggio per i campionati europei, ogni sospetto [illegible] combine viene rigettato in toto.

Ieri mattina il «Corriere dello Sport» lanciava con un titolone [illegible] prima [illegible] il sospetto [illegible] il piccolo Christian Stielike, figlio dell'ex libero della nazionale tedesca, avesse combinato un pasticcio, al momento di pescare dalla coppa la prima pallina che guarda caso riguardava proprio l'Italia. L'accusa era sostenuta da una sequenza fotografica tratta da [illegible] filmato [illegible] bastato riesaminare la registrazione della trasmissione televisiva andata in onda in tutta Europa, per avere [illegible] maggiori sospetti. Si notano infatti alcuni strani maneggi che potrebbero essere motivati [illegible] dalla semplice emozione [illegible] un ragazzino di dieci [illegible] posto davanti alle telecamere, che [illegible] saputo tener fede a un copione.

Il ragazzo prende una pallina rossa con la [illegible] destra, mentre il segretario dell'Uefa, Bangerter, sta ancora spiegando le regole [illegible] sorteggio. L'appoggia sul dorso della mano del funzionario, poi dopo qualche secondo rialza la [illegible], butta la pallina insieme [illegible] altre, dà una bella mescolata, poi [illegible] contento infila le due mani a far addirittura saltare le sfere.

Il segretario finisce il [illegible] intervento e a questo punto il giovane Christian consegna la sfera definitiva: numero 1 e accoppiamento immediato tra Italia e Germania nella prima partita del campionato [illegible] poi che il ragazzino ha nuove esitazioni [illegible] estrazione, quella che porta la Spagna [illegible] girone di Germania e [illegible] il nome del [illegible] viene annunciato [illegible] Bangerter e poi si accoppia il numero; quando il funzionario dice «Spanish», il bambino aveva [illegible] estratto una pallina, la rimette dentro e domanda a mezza voce: «Spagna?». Ne tira fuori un'altra e viene [illegible] il numero 4, quello che destina le «furie [illegible]» a italiani e tedeschi.

L'interpretazione maliziosa [illegible] quella che ha fatto infuriare Georges. Il abbastanza semplice: due palline [illegible] state inserite una in frigorifero e l'altra in forno, in modo da renderle «diverse» al momento dell'estrazione. Il ragazzo, istruito sul proprio compito ma non sicuro, avrebbe chiesto la consulenza tecnica o tattile dell'anziano segretario.

In realtà nessuno ha [illegible] trollato [illegible] superficialmente. In fondo [illegible] c'è [illegible] poi [illegible] differenze fra le squadre in lizza: soltanto l'Irlanda avrebbe fatto [illegible] a tutti, e segnatamente [illegible] tedeschi che, verosimilmente, dovrebbero essere gli organizzatori del trucco. L'Irlanda è finita [illegible] nel girone dell'Inghilterra. Se frode c'è stata [illegible] il movente non sarebbe sportivo ma economico. [illegible] giustificare migliori accoppiamenti e maggiori incassi. Però anche questa tesi non convince troppo: se [illegible] bene da un lato il confronto diretto tra inglesi e irlandesi, sembra inutile sprecare l'occasione della partita inaugurale, che sarebbe andata [illegible] munque esaurita, per un confronto [illegible] Germania-Italia che avrebbe fatto il pienone comunque.

Da parte italiana c'è stata una reazione immediata [illegible] molto composta. Il presidente Matarrese ha raggiunto telefonicamente Georges, e ha preso atto del suo sdegno e dell'intenzione di ricorrere al tribunale per tutelare il buon nome dell'organizzazione calcistica europea. Ha ottenuto però da Georges che l'argomento sia discusso nella prossima riunione dell'esecutivo fissata a Montecarlo [illegible] il 20 gennaio. [illegible] va telefonata [illegible] volta a Sordillo per assicurarsi [illegible] partecipazione a questa riunione (l'ex presidente federale era il grande [illegible] a Dusseldorf) e incarico al nostro rappresentante di adottare [illegible] linea «tranquilla e vigilante». A Sordillo verranno affiancati questa volta il segretario Petrucci e il capo dell'ufficio stampa Valentini.

**Giorgio Viglino**

### ■ [illegible] sulla Juve è crisi tecnica

Da un'indagine Doxa condotta per [illegible] di «Forza Italia», il programma [illegible] Odeon tv in onda stasera alle 22,30, la [illegible] della Juve è dovuta alla [illegible] di gioco [illegible] il responsabile maggiore è indicato nel tecnico. Su cento intervistati, il 20% ritiene che [illegible] colpa del risultato, il 48% degli schemi e dell'impostazione tecnica [illegible] della squadra; il 29% dei [illegible].

### Oggi in tv

| | | |
|---|---|---|
| Ore | 11,55 | Sci: da Pfronten, Coppa del mondo, discesa libera femm. *(Raitre, Svizzera e Capodistria)* |
| Ore | 12,35 | Sport News *(Tmc)* |
| Ore | 14,35 | Oggi sport *(Raidue)* |
| Ore | 16 — | Fuoricampo *(Raitre)* |
| Ore | 17,30 | Derby *(Raitre)* |
| Ore | 18,30 | Tg2 Sportsera *(Raidue)* |
| Ore | 19,30 | Tmc sport *(Tmc)* |
| Ore | 20,15 | Tg2 Lo sport *(Raidue)* |
| Ore | 20,30 | Pattinaggio: da Praga, Europei artistico, danza libera *(Tmc)* |
| Ore | 22,30 | Forza Italia *(Odeon Tv)* |
| Ore | 22,40 | Pattinaggio: da Praga, Europei artistico *(Capodistria)* |
| [illegible] | [illegible] | Calcio: sintesi Coppa d'Inghilterra *(Tmc)*; basket, Kentucky-Louisville camp. Nba *(Italia 7)* |
| Ore | [illegible] | Sci: Skinews *(Odeon Tv)* |
| [illegible] | 0,45 | Pattinaggio: da Praga, Europei artistico *(Raitre)* |

### ■ Per i bookmakers tedeschi favoriti e Italia quarta

LONDRA — All'indomani del sorteggio per la fase finale dei campionati europei, la più grande agenzia [illegible] le di bookmakers, la Ladbrokes, che [illegible] 2600 [illegible] in Europa, ha annunciato le sue quote per le scommesse.

Favorita per la conquista del titolo europeo è la Germania Ovest, quotata 2-1 (due sterline di vincita per una di scommessa). L'Inghilterra, l'altra testa di serie, è offerta a 3 e [illegible] Terza nelle preferenze e l'Olanda, a 5, mentre sono affiancate al quarto posto Italia e Danimarca, a quota 7.

Le quotazioni inglesi hanno leggermente [illegible] dificato quelle fornite subito dopo il sorteggio dai bookmakers tedeschi, [illegible] i quali la Germania era ancor più favorita (3-2), ai danni dell'Inghilterra (a 4). Olanda e Italia erano date a 6 mentre la Danimarca era snobbata a 11, a pari con la Spagna, molto più [illegible] che [illegible] inglesi. Sottovalutate Urss, a [illegible] ed Eire, data a 33.

La società nerazzurra ha preceduto il Napoli

# Trapattoni ha rivelato «Matthäus è dell'Inter»

**E il Como ha imposto al Milan il rispetto del contratto-Borgonovo**

MILANO — L'attesa risposta [illegible] Federcalcio per il terzo [illegible] tiene sulle corde [illegible] grandi [illegible] già impegnate nella caccia ai campioni.

Juventus e Inter sembrano le [illegible] questo aspetto mentre il Torino ha già fatto la sua scelta: ha rinunciato a Valdo, che costava troppo, e prenderà il brasiliano Douglas.

Scontato intanto l'interessamento della Juventus all'olandese Frank Rijkaard, ma il [illegible] del centrocampista, che fisicamente ricorda Bulgarelli, sembra complesso. Secondo [illegible] operatori il giocatore disporrebbe [illegible] proprio cartellino; [illegible] realtà ha dovuto cederlo all'Ajax dopo la vicenda [illegible] doppia firma con il PSV Eindhoven. L'accordo prevede che l'Ajax gestisca il [illegible] di Rijkaard e risarcisca il PSV, l'ex società di Gullit: ecco perché Rijkaard è stato ceduto allo Sporting di Lisbona per 3 milioni [illegible] fiorini (pari a oltre 2 miliardi di lire). [illegible] però la società lusitana ha sborsato soltanto 380 milioni di lire invece dell'intera cifra pattuita: [illegible] lo Sporting [illegible] rispetterà l'accordo entro il primo febbraio, Rijkaard tornerà all'Ajax e poi verrà messo all'asta.

In pratica Rijkaard [illegible] rebbe a costare sui 4 [illegible] di ingaggio compreso.

[illegible] Juventus tiene sotto [illegible] l'olandese, anche se le sue attenzioni maggiori [illegible] riservate a Francescoli e Schuster più [illegible] a Matthaeus e a Thon (il centrocampista tedesco destinato [illegible] essere uno dei protagonisti [illegible] prossimo europeo: il campione dello Schalke 04, 22 anni a maggio, 14 presenze nella Nazionale A, vanta [illegible] un lusinghiero curriculum [illegible] 100 presenze in campo con [illegible] trentina [illegible] gol. E' piccolo, solo 1,71, [illegible] sa [illegible] valere: la sua specialità è il tiro [illegible] fuori area, una bomba. Costa quasi 3 miliardi).

Mentre per Francescoli le perplessità juventine sono di natura tecnica dopo il giudizio negativo [illegible] Platini, di Schuster preoccupano il carattere e i troppi infortuni patiti nella pur brillante carriera.

Matthaeus è invece l'obiettivo principale dell'Inter: sembra destinato a [illegible] coppia con [illegible] che proprio nei giorni scorsi ha caldeggiato il suo acquisto.

Ancora ieri l'Inter è stata costretta a smentire un interessamento all'inglese Lineker. Il quotidiano inglese «The Sun» ha sparato [illegible] notizia senza [illegible] e cioè che Pellegrini sarebbe disposto a spendere 10 miliardi per avere Lineker, ora [illegible] rotta col Barcellona, [illegible] sua corte. L'Inter sa benissimo che il mercato spagnolo è inavvicinabile: [illegible] interessa Matthaeus e lo ha ribadito ancora ieri.

Confidandosi con amici, Trapattoni ha ammesso che l'acquisto del centrocampista è ormai cosa fatta, [illegible] stante l'azione di disturbo del Napoli.

E' stato Maradona ad avviare la trattativa fra la sua società ed il tedesco parlandogli direttamente dopo un incontro nel quale l'aveva impressionato: [illegible] ha promesso di portarlo a Napoli ma Ferlaino troverà un ostacolo praticamente insormontabile in Pellegrini che vanta un diritto di prelazione.

Il Milan si è ritirato dalla corsa per Rijkaard, ha fiducia in Borghi e, se i regolamenti lo consentiranno, aggregherà in futuro l'argentino alla squadra di Sacchi, assieme all'altro [illegible] Borgonovo, il giovane attaccante ultimamente perseguitato dalla sfortuna. Il Milan era deciso a rinunciare al suo ingaggio [illegible] il Como ha fatto valere l'accordo in [illegible] al quale Berlusconi dovrà pagare [illegible] seconda rata di tre miliardi e avrà il cartellino di uno degli elementi che furono più contesi [illegible] mercato estivo.

**Giorgio Gandolfi**

I granata vogliono battere Pisa e Avellino, convinti di superare in classifica i bianconeri

# Toro, due domeniche per il sorpasso

**Probabile conferma [illegible] Radice - Contatti di Gerbi con alcuni industriali torinesi**

TORINO — Gigi Radice compie oggi 53 anni e i suoi giocatori vorrebbero festeggiarlo [illegible] una vittoria sul Pisa, la prima delle due gare casalinghe a cavallo tra [illegible] fine del girone d'andata e l'inizio del girone [illegible] ritorno. L'altra è con l'Avellino. Un [illegible] che fa sognare i [illegible] sulla possibilità [illegible] agganciare se non addirittura scavalcare la Juventus che, [illegible] [illegible] due [illegible] [illegible] impegna [illegible]

[illegible] l'operazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma [illegible]

[illegible] sarebbe [illegible] assumere per affiancarlo a Righetti candidato [illegible] presidenza del club viola.

Quanto alla posizione di Gigi Radice [illegible] la riconferma per altre due stagioni anche se, [illegible] tempo fa, [illegible] un interessamento per Agroppi. Voce che non ha avuto seguito, specie dopo il licenziamento dell'ex centrocampista granata [illegible] panchina del Como. Radice il cui contratto scadrà a [illegible] giugno, sarebbe disposto a restare ed aspetta che il presidente Gerbi e l'amministratore delegato De Finis gli facciano delle proposte. Per ora pensa all'en-plein nelle [illegible] partite [illegible] di campionato intervallate dal ritorno [illegible] Coppa [illegible] con il Verona mercoledì al Comunale.

«Capisco i tifosi, io mi limito a dire che dobbiamo [illegible] al massimo il fattore-campo in questo [illegible] difficile», dice il tecnico. E si preoccupa che il Torino [illegible] sottovaluti il Pisa: «I toscani sono in [illegible] ed [illegible] noi andremo sabato dall'inizio di settimana. Fanno bene a comportarsi così [illegible] realismo perché i giochi, in coda, non sono definiti. Temo [illegible] loro concentrazione e il desiderio [illegible] rivalsa dopo [illegible] sconfitta con [illegible] Sampdoria [illegible] gol annullato a Caneo».

I granata sono d'accordo [illegible] Radice e l'hanno dimostrato ieri pomeriggio [illegible] partita disputata [illegible] fango del Filadelfia. Radice ha provato la formazione che affronterà il Pisa senza lo squalificato Corni [illegible] Lentini a rifinire [illegible] Polster e Gritti, Berggreen centrale al [illegible] Sabato. Fuser in panchina pronto ad entrare [illegible] Lentini, che finora ha giocato solo cinque spezzoni, accuserà problemi di tenuta.

Chi conosce bene il [illegible] è Klaus Berggreen. Ha disputato quattro campionati, tre in [illegible] A e uno in B, con i nerazzurri di Romeo Anconetani ed ha conservato un buon ricordo della sua prima squadra italiana. Non prova, però, l'emozione che l'ha paralizzato domenica [illegible] la Roma, l'altra società nella quale ha militato per una stagione e che l'ha prestato al Torino.

«Un autentico disastro — confessa Berggreen — *Ero troppo teso e [illegible] voglia di strafare mi ha tagliato le gambe. Non mi sentivo, al punto che nell'intervallo ho chiesto all'allenatore di sostituirmi e porre fine a quello schifo di partita. Succede anche ad un quasi trentenne con un mondiale sulle spalle di essere vittima della tensione. Per fortuna il Torino è riuscito a strappare un punto preziosissimo. Con il Pisa in casa, sarà diverso*».

Berggreen, che per un'infiammazione muscolare, ha precauzionalmente interrotto la partita di ieri, domenica sarà al suo posto. Più che il sorpasso sulla Juve, vuole 4 punti per la zona-Uefa: «*Se poi scavalchiamo i bianconeri è una soddisfazione in più per i nostri tifosi, ma il Pisa ci farà soffrire. Dovremo affrontarlo come se fosse l'Inter: i colori sono gli stessi*».

**Bruno Bernardi**

## Brutta Juve? Colpa di Marchesi

**[illegible] una indagine Doxa, il tecnico (che accettò con coraggio l'eredità di Trapattoni) primo responsabile - Pretendenti in serie per la successione**

TORINO — Secondo una indagine Doxa condotta per conto di «Forza Italia», il programma di Odeon tv in onda stasera alle 22,30 la crisi della Juve è dovuta [illegible] mancanza di [illegible]. E il responsabile maggiore è indicato nel [illegible]. In percentuale le colpe di questa [illegible] vengono così suddivise: allenatore 34%, giocatori 31%, presidente (e società) 24%, incerto l'11%.

Intanto Boniperti ha confermato la [illegible] fiducia a Marchesi. [illegible] ha ringraziato. Entrambi [illegible] che fiducia e ringraziamenti valgono sino a fine stagione, e che il dopo è tutto da vedere, da decidere. Da tempo, attorno alla Juve, si è iniziato il walzer dei candidati [illegible] [illegible] a Marchesi. [illegible] lista è aperta dal campionato [illegible], quando vennero avanzati i nomi dell'inglese Terry Venables e dell'austriaco Ernst Happel, due [illegible].

L'ultimo [illegible] (ma domattina leggeremo quello dell'ultimissimo?) è quello di Kaiser Franz Beckenbauer [illegible] sarebbe proposto [illegible] le colonne della «Bild Zeitung» giornale che [illegible] scegliere quanto fa notizia. Tra Venables-Happel e [illegible] Beckenbauer una serie di altri personaggi illustri: Sepp Piontek commissario [illegible] della Danimarca, Ottavio [illegible] allenatore del Napoli campione, Howard Kendall guida dell'Everton, Bobby Robson [illegible] dell'Inghilterra, Billy Bingham ct della nazionale irlandese, Giovannino Cruijff, ex tecnico dell'Ajax.

Difficile ricordarli tutti. Aggiungiamo Luigi Maifredi, eroe a Bologna, ed Emiliano Mondonico, allenatore dell'Atalanta. Commenti ironici («Troppa autarchia») hanno fatto seguito alla voce secondo [illegible] quale il presidente stima Bruno [illegible] cuore juventino. Intanto Sacchi ha [illegible] intendere di aver preferito il [illegible] Juve perché «...il mio modulo [illegible] gioco *difficilmente si sposerebbe [illegible] la mentalità bianconera*». Possibile. Ma era più sicuro andare sullo schema Liedholm (con tutta la difesa da nazionale) inserendo Ancelotti, Gullit e Van Basten.

Giacomini, Giagnoni e pochi altri detengono il record dei mai nominati. E sono [illegible] dalle voci anche Tomislav Ivic, allenatore [illegible] Porto, e Leo Beenhakker, l'uomo [illegible] Real Madrid. Nel lungo elenco delle ipotesi, la più accreditabile è quella di Ottavio Bianchi bianconero, forse in caccia [illegible] una società meno folkloristica di quella partenopea.

Nessuno aspirava [illegible] alla [illegible] china della Juventus quando [illegible] avvolta dall'aureola vincente dell'era Trapattoni. L'eredità sarebbe stata troppo pesante, troppi i rischi di brutte figure. Rino Marchesi ha accettato lo scomodissimo testimone. Una prova di coraggio. Il Giuan gli ha lasciato [illegible] piatto con tante palate bollenti. Michel Platini come Gloria [illegible] (sul [illegible] di un tramonto più cerebrale che muscolare) e squadra da rifondare.

Secondo voce di popolo, [illegible] indagine [illegible] missione è fallita [illegible] sequela [illegible] esperimenti che hanno trascinato nel gorgo [illegible] il pezzo più pregiato, Ian Rush. Ma adesso la panchina bianconera piace. E' più facile partire dal [illegible] certamente 7, con la sicurezza di una campagna acquisti chiarificatrice che Boniperti ha [illegible] promesso.

**b. p.**

Diego non ha gradito le affermazioni del tecnico sampdoriano

# Maradona: «Boskov ha paura»

**«Se crede di innervosirci, sbaglia: lui ha tre punti da recuperare» - E sulle capigliature di Vialli e Gullit: «Quando ero più giovane [illegible] i capelli più lunghi dell'olandese»**

NAPOLI — Il Napoli [illegible] perdonato Lanese, [illegible] Maradona non ha perdonato Boskov.

Gli azzurri hanno accolto [illegible] piacere [illegible] designazione dell'arbitro siciliano per la partitissima [illegible] Marassi. Lanese, come è noto, fu ripudiato [illegible] Napoli dopo l'infelice direzione [illegible] gara a Firenze. [illegible] e 13 giorni dopo la giacchetta nera siciliana ritornerà a dirigere un match del club partenopeo. «*A tutti può capitare una giornata storta* — osservano gli azzurri — *Siamo ben [illegible] di ritrovare un arbitro internazionale tra i più preparati e seri*».

Pace fatta quindi con Lanese che è chiamato a dirigere la delicata partita di Marassi. Delicata [illegible] per motivi di classifica, [illegible] per l'antica rivalità tra [illegible] na e Boskov.

Negli ultimi giorni il tecnico [illegible] ha dichiarato di tutto sull'incontro con il Napoli. Diego, naturalmente, stuzzicato dal cronista [illegible] Rai, ha risposto per [illegible]: «*Se Boskov crede [illegible] il Napoli con le sue affermazioni, [illegible] sbaglia [illegible] grosso. Il nervoso è lui che sta dietro di [illegible]. Per ora è costretto a guardarci le spalle. Abbiamo un vantaggio di tre punti*».

In eterno silenzio con i cronisti della carta stampata, Maradona si [illegible] ai microfoni della televisione. Gli viene ricordato che il trainer doriano ha detto che sarebbe pronto ad accettare un pareggio. Immediata la risposta del niño: «*Forse ha paura...*».

— Come finirà Samp-Napoli?

«*Non lo so. Non sono un mago. L'importante è che il Napoli non è morto. Contro [illegible] Fiorentina l'ha dimostrato. Milano resta solo un capitolo negativo del nostro campionato*».

L'intervista si conclude [illegible] cennando alle pettinature di Gullit, di Vialli. Treccine per l'olandese, taglio da mohicano per Gianluca.

«*Ognuno è libero di fare le [illegible] scelte. Io quando ero più giovane portavo i capelli più lunghi di Gullit*».

Tutto qui Maradona, fuori [illegible] campo. [illegible] terreno [illegible] gioco, invece, qualche momento di apprensione per Dieguito. «*Solo [illegible] leggero dolore alla schiena*», ha poi diagnosticato il dottor Acampora, che [illegible] ultimi giorni ha avuto [illegible] [illegible] innanzitutto con Ferrara. Il nazionale resterà a Napoli. Neanche ipotizzabile una [illegible] utilizzazione a Marassi. Laverrà la sede cercando di esser disponibile per il match con il Cesena. «*Inutile rischiare*», ha affermato il sanitario. Migliorano invece le condizioni di Ferrario. Bruscolotti e Sola. Moreno, oggi, proverà a fare [illegible] il ginocchio infortunato. Quindi il reparto difensivo per domenica è tutto da [illegible] Bianchi, [illegible] domenica, deciderà [illegible] mandare in campo Ferrario. Pronti Filardi e Bigliardi [illegible] sostituire Ferrara. Entrambi sul terreno di gioco se anche lo stopper [illegible] costretto a dare forfait.

Durante la partitella del giovedì, ancora a porte chiuse [illegible] i tifosi che hanno a lungo rumoreggiato fuori [illegible] Paolo, in grande evidenza Carnevale. Suoi i due gol della compagine allenatrice. Per i titolari reti di Renica, Giordano, Careca e Bagni.

Il Napoli volerà oggi [illegible] Genova. Gli azzurri si trasferiranno poi a Rapallo, dove fisseranno la sede del raduno prima dell'impegnativo match con i doriani.

La vigilia della partenza è [illegible] allietata dall'attore Massimo Lopez. Molto amico di Giordano e degli altri azzurri, il comico, [illegible] buon napoletano, a chi gli chiedeva [illegible] pronostico, rispondeva: «*Non [illegible] pronunciarmi... sarei fazioso*».

**Vittorio [illegible]**

### ■ Oggi il ricorso del Milan alla Disciplinare

MILANO — Il Cesena, nel presentare ricorso [illegible] la Juventus avverso il 2-1 di Torino, aveva inviato copia del reclamo anche ai giocatori bianconeri, tecnico compreso: la Roma non ha proceduto ad un'analoga notifica, per il caso del ferimento di Tancredi a San Siro e pertanto il reclamo era irregolare. Questa la tesi, suggestiva quanto vana, dei legali [illegible] Milan: oggi la discuteranno in Lega davanti alla Disciplinare ma il responso dell'organo d'appello sembra scontato con la conferma del precedente verdetto, 2-0 a tavolino.

Dice l'avvocato Cantamessa del Milan: «*La Roma aveva il dovere di notificare il reclamo a tutti i giocatori rossoneri essendo essi pure parte in causa. Nessuno ha mai posto questo problema, noi lo poniamo*». In verità il regolamento è chiaro e specifica appunto questo particolare ma sia il giudice sportivo che la Disciplinare sentenziano soprattutto in base al rapporto dell'arbitro. Anche se non ci fosse stato reclamo della Roma, Barbe avrebbe automaticamente deciso in base a quanto scritto dall'arbitro D'Elia. L'avv. Cantamessa chiederà la conferma dell'1-0 oppure la ripetizione della gara. Alla Disciplinare anche il ricorso della Roma per la squalifica dell'allenatore Spinosi sino al 23 febbraio.

**RALLY** Domani il via alla prima prova mondiale con il pilota della Lancia grande favorito

# Biasion, triplice sfida a Montecarlo

### ■ Parigi-Dakar Orioli primo

TESSALIT — Cambio della guardia al vertice della Parigi-Dakar in campo motociclistico. In una tappa (450 km [illegible] Kidal a Tessalit, nel Mali) caratterizzata da numerosi errori di percorso da [illegible] concorrenti, Franco Picco ha sbagliato strada, perdendo molto tempo, ed è stato scavalcato da un altro italiano, Eddy Orioli (Honda), che viaggia con la spalla destra lussata per un' [illegible] zione. Avrebbe dovuto ritirarsi e, invece, ha insistito, procedendo più adagio ma, in compenso, stando più attento alla navigazione. Nulla di nuovo nelle 4 ruote, con Vatanen (Peugeot) sempre 1°.

[illegible] NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — *Occhi rivolti al cielo. C'è un po' di bufera, [illegible] nevischio, ma le strade [illegible] abbastanza pulite. Capita sempre [illegible] alla vigilia del Rallye di Montecarlo, prima prova del [illegible]*

*Si vive nell'incertezza. Le prove si [illegible] svolte sull'asfalto bello asciutto, [illegible] forse [illegible] dovrà cambiare tutto, anche se le notizie che arrivano dal percorso delle prime tappe e quindi delle «speciali» d'apertura [illegible] programma domenica pomeriggio) parlano di neve più o meno consistente a [illegible] Bonnet le Froid e a Burzet. Le condizioni meteorologiche sono sempre un fattore importante in una gara come questa che si snoda per gran parte [illegible] montagna.*

*Domani il via [illegible] tappa di concentrazione, una specie di «passerella» di circa [illegible] km, verrà [illegible] da 5 località europee: Sestriere (piazzale Giovanni Agnelli), [illegible] Homburg, [illegible] Germania, Barcellona, in Spagna, Losanna, in Svizzera, e Montecarlo stessa. L'arrivo della carovana [illegible] equipaggi iscritti è previsto a St. Etienne per le 6,30 del [illegible]. Sono 29 gli italiani in gara, la maggioranza partiranno [illegible] Sestriere.*

*Qui, al Colle, c'è anche il quartier generale provvisorio della Lancia, detentrice del titolo. A poco più di due mesi dalla conclusione del campionato, si ricomincia [illegible] una [illegible] sfida. Regolamento modificato (maggiori restrizioni per [illegible] vetture [illegible] gr. A), gli avversari riprovano ad attaccare la squadra italiana. Il tentativo più convinto è quello della Mazda, anche se altri rivali attenderanno per strada nelle [illegible] gare. La Casa giapponese ha preparato uno squadrone di campioni nordici: l'astuto e regolarissimo Timo Salonen, l'esperto Hannu Mikkola (il pilota che [illegible] vinto di più nei rally, [illegible] 18 affermazioni mondiali), il veloce Ingvar Carlsson guideranno le «323 4WD Turbo». Due finlandesi e uno svedese.*

*Per contro la Lancia — è la prima volta in tanti anni — ha preparato una squadra tutta latina: Miki Biasion, veneto, Bruno Saby, provenzale, [illegible] Loubet, corso. Ecco quindi delinearsi un altro motivo per questa gara, [illegible] strettamente tecnico, ma umano: i grandi specialisti nordici impegnati in un testa a testa con quelli mediterranei.*

*Ma [illegible] solo questi i punti d'interesse, anche se, ad [illegible] vero, ci si [illegible] in campionato [illegible] partecipazione più continuativa da parte [illegible] alcune grandi Case. Ma molti team preferiscono disputare solo alcune prove altamente specialisti[illegible]. Non mancano tuttavia spunti degni [illegible] rilievo: in caso [illegible] tempo favorevole c'è da prendere in considerazione [illegible] velocissima Renault «11 Turbo» affidata ad Alain Oreille, poi ci sono due [illegible] di molto interessanti in prospettiva futura con [illegible] Citroen «AX» e la BMX «325i» a trazione integrale [illegible] gruppo N.*

*Un'altra novità riguarda [illegible] «scarpette» della Lancia, dopo [illegible] anni con gomme Michelin (come la Mazda) [illegible] a questo proposito sarà piuttosto interessante confrontare il comportamento delle tre «Delta HF 4WD» ufficiali e quella del Jolly Club-Totip del neocampione [illegible] mondo gr. N, Alessandro Fiorio, che disporrà [illegible] di coperture Pirelli.*

*Il «Montecarlo» comunque è sempre vissuto anche [illegible] tanti particolari: la lotta nelle classi minori, quella fra i «privati». Basti pensare che ci saranno in gara vetture di venti marche differenti e piloti [illegible] tutta Europa pronti a darsi battaglia.*

*Per [illegible] [illegible] questa corsa rappresenta inoltre una autentica, triplice occasione [illegible] rivincita. Sul successo [illegible] scorso anno, contestato ingiustamente [illegible] compagno di squadra Kankkunen; sul mondiale perso per un soffio; sulle ambizioni di questa stagione. E' lui, il pilota veneto, il grande favorito, ma proprio per questo il suo compito sarà più difficile, impegnativo.*

*Simpatico, per concludere, anche il «gemellaggio» ideale con la Montecarlo-Sestriere storica. Mentre domani [illegible] ore 11,11 [illegible] abbasserà [illegible] bandiera tricolore sulla gara, su una pedana a fianco sfileranno un centinaio [illegible] bellissime [illegible] reggenti [illegible] d'epoca al termine [illegible] loro fatica.*

**Cristiano Chiavegato**

## sport flash

### ■ Ferrari: le prove a Misano

MISANO ADRIATICO — Primo giorno di [illegible] della Ferrari nel circuito «Santamonica». La vettura turbo, guidata da Berger, ha compiuto parecchi giri effettuando test di consumo carburante. Sembra che sulla [illegible] posto [illegible] montato un [illegible] con testata diverse. Presente l'ing. Postlethwaite. [illegible] dovrebbe scendere in pista anche Michele Alboreto. Ha provato pure la Minardi con Campos.

### ■ Discesa di Coppa vince la Figini

ZINAL — La svizzera Michela [illegible] ha vinto [illegible] a Zinal la discesa libera valevole per la Coppa del mondo femminile di sci. L'atleta di casa ha preceduto la canadese Karen Percy e l'austriaca Petra Kronberger. Prima [illegible] italiane Micaela Marzola, con soltanto al trentottesimo posto.

■ Scherma: le fiorettiste del C.S. Roma [illegible] [illegible] giudicate ieri a Castiglioncello (Livorno) il titolo italiano a squadre, battendo [illegible] il C.S. Jesi per 5-1.

■ Ciclocross: a Parabiago si conclude domenica il «Master cross Clement», la cui classifica è attualmente guidata da Claudio Vandelli davanti ad Antonio Baron[illegible] e Ottavio Paccagnella. Al termine della prova il presidente della C.T. Marino Vigna comunicherà i [illegible] degli [illegible] [illegible] i mondiali in programma il 31 gennaio.

■ Pallavolo: il Petrarca Padova ha [illegible] il Kutiba Falconara 3-0 (15-12, 15-6, 15-4) [illegible] semifinale d'andata della [illegible] confederale maschile.

■ Hockey su ghiaccio, 29ª giornata di serie A: Brunico-Alleghe 7-3; Fassa-Asiago 5-5; Merano-Cortina [illegible]; Varese-Fiemme 4-0; Renon-Bolzano sospesa per neve.

■ Rally: la squadra Lancia-Martini riceve oggi a Sestriere il premio «SKF World Rally Championship» assegnato per le tre affermazioni mondiali ottenute nell'87.

Giovanni Evangelisti, ai mondiali di Roma

## La commissione d'inchiesta al lavoro sull'esposto dell'ex tecnico

# Ecco i siluri del dossier Donati

### Il caso Evangelisti in 34 pagine - Un di preparativi per scegliere le giurie «giuste» - I personaggi chiave - Il ruolo di Barra

**ROMA — Si è riunita ieri nel tardo pomeriggio la commissione d'inchiesta nominata dalla Giunta del Coni, che dovrà prendere in esame l'esposto di Alessandro Donati sul caso-Evangelisti. E' stata una riunione d'insediamento e il della commissione stessa, il magistrato Paolo Salvatore, ha preferito tenere lontano dal Foro Italico per evitare la curiosità e l'attenzione della stampa. Probabilmente la commissione riferirà i suoi primi risultati alla Giunta Coni prevista per il gennaio.**

E' cominciato dunque l'esame del dossier-Donati. Le cartelle dattiloscritte e postilla aggiuntiva, dove il maestro dello sport ex responsabile dell'atletica, ca pazientemente di ricostruire il possibile dolo nella gara di salto in lungo dei campionati mondiali, il 5 settembre. Un dossier pignolo, nel vengono indicati indizi e sensazioni chiaramente non prova certa.

Si citano testimoni più o reticenti, si insiste sul ruolo del segretario generale Fidal, Luciano Barra, quello del Richelieu molto attento a eventuali confessioni di «pentiti». Toccherà appunto quelle di Donati stano sensazioni, suffragarle eventuali prove. Parallelamente, ricordiamo, procede l'inchiesta dei carabinieri di Ponte Milvio, ai quali Donati aveva denunciato la «combine».

Dal dossier consegnato al Coni stralciamo alcuni punti che essere significativi.

TESTIMONE CHIAVE — L'esposto di Donati comincia così: *«La sera del 4 settembre 1987, alla vigilia della finale del salto in lungo maschile, uscendo dallo stadio Olimpico, incontrai il prof. Renato Marino, direttore tecnico del gruppo sportivo Azzurra. Egli mi confidò in tono abbattuto una notizia che gli era giunta direttamente dalla moglie, signora Anna Micheletti, impiegata alla Fidal addetta alla segreteria del Gruppo Giudici Gare durante i campionati del mondo. Egli mi disse che non poteva fare a di informarmi di un fatto, data la sua estrema gravità, ma che mi impegnava a non renderlo pubblico poiché la moglie, a sua volta, gli aveva fatto giurare che non l'avrebbe detto neppure a me».*

*vigilia dei mondiali, mi disse, si è svolta una riunione Rossi di alcuni capi giudici tra i quali Giannone di Livorno e Mannini di Catania. Di questa riunione ha poi parlato con mia moglie lo stesso Giannone confidandole Enzo aveva chiesto loro di aiutare gli atleti italiani impegnati concorsi. In particolare per Evangelisti egli segnalato quale costituiva piazzamento di grande rilievo, metri due centimetri più o due centimetri meno... Durante la cena alla di Evangelisti, quale la signora Micheletti è stata invitata unitamente to professor Marino, sono intercorsi scambi significativi di frasi. Marino avanzava forti dubbi sulla veridicità della misura attribuita a Evangelisti e la moglie di Giannone intervenne dicendo al marito, 'Vedi che anche Marino è d'accordo me', al che Giannone affermava tu capire che Evangelisti doveva per forza vincere una medaglia'. Dopo i mondiali andai in ferie. Quando tornai seppi che dal marito che i contatti con i giudici erano proseguiti. Giannone, e Meschini le avevano telefonato, il primo più volte, gli altri volta ciascuno. Giannone le manifestava i propri timori che le confidenze fattele trapelassero, si lamentava della propria situazione imbarazzante come giudice; Bertolini esprimeva il proprio per l'entità troppo rilevante dell'aiuto Evangelisti, aveva finito gettare discredito sui giudici; Meschini manifestava il proprio disaccordo sulla polemica, a suo dire del tutto normale nel contesto di ciò che accade a favore dell'atleta di casa nelle competizioni internazionali».* La signora Micheletti è dunque un testimone importante, ma più avanti nell'esposto si dice che non ha mai voluto confermare queste delle pressioni della Fidal.

LA RICOSTRUZIONE — Seguono molte cartelle in cui Donati cerca di ricostruire materialmente avvenuto l'inganno in Cose peraltro dibattute sui nulla di sostanzialmente inedito. Si l'accento sul ruolo degli spianatori della sabbia, non facenti parte della combine. Uno di essi infatti, Biagini, alla do se si fosse accorto del fatto, rispondeva: *«Se ne è accorto il pubblico a decine di metri di distanza, vuole che non ce ne siamo accorti che eravamo a due passi?».*

LA — Donati si dilunga poi sul ruolo di segretario generale della Fidal. A proposito dei giudici che fatto certe confidenze alla signora Micheletti scrive: *«Inesorabilmente Barra attuò verso di loro lo stesso comportamento che aveva tenuto con altre persone coinvolte: li nel proprio ufficio, aveva raccomandato loro di fare quadrato assicurando l'appoggio della Fidal... E' chiaro che Barra si preparava ad affrontare l'eventuale deposizione Micheletti ai Carabinieri e alla Magistratura. Al tempo stesso continuò a muoversi anche nei confronti della signora Micheletti, convocandola quasi ogni giorno nel proprio ufficio alternando minacce velate di provvedimenti disciplinari a riferimenti pieni di lusinghe per la sua riservatezza e bravura nel lavoro. La signora Micheletti del resto fin dall'inizio aveva negato di ad alcuno ciò che sapeva... Poiché questo è il clima che Barra ha creato in Fidal: chi si oppone per difendere la verità e i principi base viene automaticamente considerato un imputato e un nemico e attuata suoi confronti una campagna di convincimento oppure di emarginazione con ogni mezzo. Poi Barra cominciò a fare pesanti riferimenti a me: è un terrorista, è un pazzo, lo metterò nei guai... E poi qualche minaccia velata nei confronti del marito: denuncerò lui, parlerò anche con le Fiamme Azzurre...».*

ALTRE AFFERMAZIONI — Prosegue l'esposto, più avanti: *«Frattanto il maestro dello sport Bernaschi, sospettato da Barra di aver passato a me il numero di telefono del giudice Biagini, convocato Barra lo minacciò in maniera pesante ma generica, poi passò a lodarlo per la sua serietà, la sua capacità di lavoro. Aggiunse poi una frase dal significato inquietante: devi sapere che un dirigente in alcune occasioni si trova nelle condizioni di fare qualcosa di irregolare ma sempre per il bene del proprio ente».* E più avanti: *«A fine novembre, nella del comitato regionale laziale della Fidal, entrò nell'ufficio la signora De Luca che, ascoltando discorso sulla gara del salto in lungo, si inserì nell'argomento dicendo: e parlasse allora marito? Bernaschi le chiese perché e lei rispose: mio marito è stato prima ancora che venissero costituite le giurie affinché, come giudice misuratore, si rendesse disponibile per aiutare Evangelisti e gli atleti italiani in generale impegnati nei concorsi, ma mio marito con altri due giudici rifiutò. A questo punto Bernaschi le chiesto se si rendeva della gravità di ciò che aveva confidato. Lei che le cose erano andate proprio come aveva illustrato».*

I GIUDICI — Il dossier di Donati si conclude con la testimonianza dell'ex fiduciario tecnico provinciale dei giudici, Livio Salvati: *«Tutto è cominciato anno prima con riunioni e cene, alcune giurie state fatte tre o quattro volte. Il presidente della giuria avrebbe dovuto Mazzini di Forlì. Fu invece Mannini che subito dopo il salto di Evangelisti e relativa misurazione si rivolse in concitato a Biagini e Pellegrino, i due spianatori, dicendo: coprite, svelti, coprite, riferendosi alle tracce del salto sulla sabbia».*

**Gianni Romeo**

Un'indagine Doxa condotta per «Forza Italia», rubrica di Odeon tv, gli intervistati che pensano ci sia stato broglio sul di Evangelisti ai Mondiali di Roma ha dato i seguenti risultati: l'81% ritiene che l'atleta non il 12% era d'accordo con i giudici. Il 7% si pronuncia. Il 78% il gesto con cui Evangelisti ha rinunciato alla medaglia di bronzo. Il 20% disapprova. Il non risponde.

## Salce minacciata al telefono

### «Statti attenta alle gambe se ci tieni» - La marciatrice azzurra aveva firmato martedì un documento che chiarezza sugli scandali

— Giuliana Salce, trentacinquenne marciatrice azzurra, ha sporto denuncia contro ignoti alla caserma dei carabinieri di Ostia Antica per aver ricevuto minacce telefoniche. Ieri mattina prima delle 9 una voce anonima maschile ha pronunciato queste parole: «Statti attenta alle gambe se ci tieni». Di qui la denuncia, sporta nel pomeriggio.

Giuliana Salce ha la vicenda: *«Lì per lì ho pensato a uno scherzo, ho cominciato a preoccuparmi, soprattutto quando ho visto venir buio. Se ho collegato queste al documento che abbiamo fatto martedì sera? Sì, di quel documento sono la prima firmataria, abbiamo chiesto solo chiarezza alla Fidal dopo queste voci di su doping e sul salto in lungo, credo qualcuno possa male solo questo. Però confesso ho telefonato a Mei per sapere se anche a lui è successo qualcosa di simile. mi ha detto di no. Anche mio marito, Pecoraro, ha firmato un documento dei tecnici laziali qualche tempo fa, per capirci di più sulle cose che stanno succedendo; può darsi che la telefonata si riferisse a lui, non ce ne hanno detto "attento" a "attenta". O forse non si riferiva a nessuna di queste cose. Però sono molto perplessa, avvilita, rammaricata».*

---

### Tennis, Canè e Pozzi

MELBOURNE — L'avventura degli italiani nel singolare degli Open d'Australia è finita ieri con la sconfitta di Canè (imprevista contro il giovane Kratzmann) e mancino che però ha impegnato lo svedese Jarryd. Canè, per la prima volta a fianco di Nargiso in doppio, ha solo impegnato la Cahill-Kratzmann; unici superstiti sono Camporese-Pozzi che hanno eliminato Giammalva-

Singolare, turno: Kratzmann-Canè 6-4, 6-3, 6-1; Jarryd-Pozzi 6-4, 7-6, 6-3; Edberg-Mrona 6-4, 6-3, 6-1.

Doppio, 1° turno: Camporese-Pozzi b. S Giammalva-Grabb 6-4, 6-4; Cahill-Kratzmann b. Canè-Nargiso 7-6, 6-4.

---

**BASKET** Nella Coppacampioni, i milanesi sconfitti in casa dal Barcellona dopo un discreto inizio

# McAdoo e Meneghin bastano, Tracer fondo

MILANO — Non è bastato formato gigante (27 punti, 14 su 22 e 8 rimbalzi), non è il grande di Meneghin per salvare la e tagliare fuori finali europee il La squadra catalana si giocava, ieri sera al Palatrussardi di Milano, l'ultima possibilità di raggiungere qualificazione che, dopo i primi quattro turni, sembrava decisamente compromessa. E questa possibilità l'ha sfruttata non poteva, riscoprendo squadra grandissima, affidandosi al gran lavoro dei suoi tre «mori» (Norris, Mc Dowell e che all'estro di Solozabal e, soprattutto, di Epi, il cecchino infallibile.

Un Barcellona che ha ritato la vittoria, soprattutto per la concentrazione con la quale ha saputo affrontare questo impegno: le grandi squadre, si al momenti di difficoltà e ieri sera il Barcellona con l'acqua alla gola. E si è trascinato a riva nel migliore modi. Adesso è tutto da rifare: la Tracer si è «mangiata» buona parte del vantaggio che si assicurata i successi in trasferta a Tel Aviv e Orthez.

Le prime battute di gioco non promesso di buono al folto pubblico Palatrussardi e ritrovatosi in mezzo ad un e proprio per la pioggia tutto il giorno

I milanesi, tuttavia, riuscia giocare palloni per una serie di errori al tiro da parte dei catalani e per l'ottimo lavoro (almeno quello...) svolto proprio da Brown ai rimbalzi (9 dopo 11'). I milanesi colpivano anche con l'arma più stica degli avversari, il tropiede, e in qualche modo riuscivano addirittura a staccarsi fino a 11 punti di vantaggio: al 14'.

qui si «spegneva la luce» e il cominciava a costruire la rimonta: con «pesante» del dominicano Sibilio, lasciato in panchina all'inizio, si avvicinava a poi pareggiare grazie anche ad un il coach milanese Casalini dall'arbitro Davidov. E poi c'era il passava in vantaggio al 17' (39-38) e, proprio grazie alle «bombe» di Sibilio, chiudeva la prima frazione con punti di margine:

Nella ripresa il Barcellona dava l'impressione di poter dilagare e schizzava avanti con un Epi difficilissimo da marcare. lunghezze di vantaggio (54-44) dopo un minuto con la Tracer tenuta solo dallo spirito «guerriero» di Meneghin. Erano e una «bomba» di D'Antoni a riportarla sotto, poi McAdoo ridava fiato alle speranze con un'altra conclusione da 3 punti. Epi colpiva di inesorabilmente, folletto imprendibile per la difesa milanese. Intanto, Aito, scopriva nella «zona» una trappola malvagia nella quale far cadere gli avversari perdevano palloni importanti e consentivano al di staccarsi nuovamente: 71-62 al 9'.

Imbrigliando l'attacco Tracer con la 3-2, la squadra catalana andava a più 11 (85-74 al 13') ma doveva il ritorno di veramente formato gigante. La Tracer tornava in stringeva le maglie difesa, anche sull'uscita per 5 falli di Meneghin, pareggiava al 16' con Montecchi ma tra ancora Sibilio — l'aiuto del giovane «cicciobello» spagnolo Ferran e di Solozabal — a i tiri dalla lunga distanza, le speranze milanesi che si arenavano sull'ultimo punteggio di parità al 18' (92-92). I due minuti conclusivi erano tutta una trionfale blugranata.

**Gabriele Tacchini**

### Tracer, seconda sconfitta

Barcellona-Tracer (50-44). Tracer (t.l. 11/22): 8 (voto 6), D'Antoni 9 (6), Premier 6 (5,5), Meneghin 13 (7), Brown 8 (5), Montecchi 11 (5,5), McAdoo 27 (7,5).
*Barcellona* (t.l. 30/29): Himenez 10 (6), Costa 2 (6), Sibilio 18 (7), Solozabal 14 (7), 15 (7), Ferran 8 (6,5), Norris 7 (5,5), Epi 26 (7,5).
*Arbitri*: Davidov 5,5, Polger 5. Usciti per 5 falli: Himenez, Meneghin, Premier, Aldi.

---

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 14 gennaio 1988 è di copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia

Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Luca Cordero di
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Pangiotto

Registrazione Tribunale di Torino



CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

## Via al Carnevale di Ivrea

# Quell'esercito degli arancieri

### In attesa delle battaglie con le arance

IVREA — Per gli «aranceri» il Carnevale è cominciato da tempo e finirà il martedì grasso dopo tre giorni di battaglie a colpi di arance, il momento più spettacolare con turisti che arrivano da tutt'Italia [illegible] vederci. Dicono: «*Ma il nostro Carnevale è anche fatto* [illegible] *interminabili riunioni, di animate discussioni per* [illegible] *insieme e divertire* [illegible]».

Tra gli aranceri a piedi e sui carri sono quasi duemila. [illegible] piccolo esercito che [illegible] dia [illegible] sua «tattica» nelle «piole» [illegible] vivacizzare i gruppi e coinvolgere la città, soprattutto nella serata di sabato dopo l'uscita della Mugnaia. Tra le novità di quest'anno, ai «Mercenari» è venuto in mente di ritrovarsi il mercoledì sera [illegible] palestra dello Jervis [illegible] prepararsi, anche fisicamente, alle tre [illegible] di battaglie.

S[illegible] Irene Beracchioli: «*Allenamo soprattutto le braccia: si arriva alla fine del Carnevale completamente distrutti. Chissà che* [illegible] *questo allenamento non* [illegible] *riesca* [illegible] *un risultato migliore* [illegible] *classifica finale*». Fra le otto squadre la rivalità è notevole, ma tutti devono comportarsi correttamente pena l'espulsione.

Per fare capire meglio [illegible] loro «filosofia carnevalesca» gli [illegible] hanno stampato un opuscolo distribuito fra gli oltre 150 componenti [illegible] squadra. Rigorosissime le disposizioni durante i giorni di [illegible]. E per chi si comporta [illegible], al termine di ogni battaglia, [illegible] aranceri [illegible] Scacchi [illegible] ritrovano in [illegible] per mangiare e bere. «*Si pensa al giorno dopo, sperando di colpire meglio il nemico sul* [illegible]; *per chi* [illegible] *debuttato è questa l'occasione per avere i consigli* [illegible] "[illegible]chi". *Infine, lo "Scacco" che è a "rajo" durante il Carnevale, se riesce ad ottenere una* [illegible]. [illegible] *il posto in squadra assicurato e in più non paga nulla*».

C'è chi propone anche un «no-stop» di musica, giochi, appuntamenti con la gastronomia. Sono i [illegible] che dal 13 al 17 febbraio hanno organizzato sotto un gigantesco tendone da circo sistemato nella piazza del mercato «Diavolandia '88».

Per Tuchini, Pantere, Scacchi, Mercenari, Diavoli, Morte, Arduini e Picche questi [illegible] anche giorni decisivi per definire l'acquisto delle arance: non si sa ancora se arriveranno dalla Sicilia o dalla Calabria e a quale prezzo. Ogni aranciere versa in media sulle 100 mila lire per finanziare sia l'acquisto delle arance sia le iniziative della propria [illegible]. Nei tre giorni [illegible] battaglia c'è un [illegible] di parecchie decine di milioni.

PRIMA NEVE (MA POCHI GUAI)

E' arrivata la neve. Le precipitazioni, almeno per ora, non sono [illegible]danti. Sulla collina torinese il manto ha raggiunto i 5-7 centimetri. Un poco più [illegible] nelle stazioni invernali, da [illegible] Cesana a Claviere, dal Sestriere a S. Sicario e Pragelato. La neve ha portato anche qualche guaio: la statale 24 del Fréjus è rimasta interrotta alcune ore per autotreni posti di traverso sulla carreggiata, lungo le rampe prima di Gravere. Quasi dappertutto c'è obbligo di catene oltre i 500 metri

## Esperimento in tre agenzie della Cassa di Risparmio

# In banca senza code

### In corso Agnelli, a Grugliasco e ad Alpignano - Il cliente ritira all'ingresso un ticket relativo al tipo di operazione che vuole fare - Poi attende [illegible] proprio turno nell'area riservata - Avvertito da un grande pannello luminoso che riporta il suo [illegible]

ALPIGNANO — L'idea di disciplinare l'afflusso della folla in un ufficio pubblico non è nuova. Per [illegible] la pressione davanti agli sportelli, soprattutto in coincidenza di alcune scadenze o in determinate fasce orarie, in questi ultimi [illegible] si è ricorsi a corridoi con strettoie, a transenne, a porte superabili [illegible] volta in volta [illegible] un piccolo gruppo di persone, a fattorini o guardie giurate che consegnano, all'ingresso, [illegible] scontrino numerato.

Un sistema decisamente migliore, in particolare per quanto riguarda il servizio offerto agli utenti, [illegible] sulla [illegible] di ticket con numeri pro[illegible], viene sperimentato da oltre un mese in tre agenzie della Cassa di Risparmio, in [illegible] Agnelli a Torino, a Grugliasco e ad Alpignano. [illegible] tre aziende che si contendono la forni[illegible] (Siltrade, Bright System, Q Matic), si avvalgono [illegible] sofisticate tecnologie informatiche.

Il [illegible] Roberto Trama, direttore commerciale della [illegible], che [illegible] fornito [illegible] apparecchiature alla Crt di Alpignano, spiega: «*I vantaggi sono molteplici, anche se l'obiettivo principale rimane quello* [illegible] *garantire al cliente la riservatezza*».

Ma, oltre al diritto di mantenere segrete [illegible] proprie operazioni, gli altri risvolti positivi [illegible] sono trascurabili. «*Per esempio, poniamo che entrino 4-5 persone per effettuare dei versamenti, ognuno tenterà di scattare in anticipo, per aggiudicarsi un posto migliore. Il risultato è che* [illegible] *giungeranno, davanti allo sportello, più o meno nello stesso tempo, ma aperti a ventaglio (a meno che* [illegible] *gruppetto non vi siano persone anziane, destinate a rimanere indietro). A chi tocca passare per primo?*».

Ancora. «*Gli istituti di credito tendono a specializzare i propri dipendenti, facendoli diventare "operatori unici", vale a dire abilitati a svolgere tutte, o quasi, le operazioni bancarie. Ma quando ci si mette in coda davanti a uno sportello scelto a caso, magari perché c'è poca gente in attesa,* [illegible] *si sa quali e quante pratiche debba sbrigare* [illegible] *chi ci precede. Accade così che* [illegible] *one giunte dopo di noi siano più fortunate e fanno meno code*».

Come funziona il sistema? All'ingresso, il cliente ritira dall'apposito dispensatore un biglietto con numero d'ordine, relativo al tipo di operazione che vuole effettuare (cassa ordinaria, cambiali, valuta, tesoreria e via dicendo), poi può attendere il proprio turno nell'area riservata.

Quando [illegible] operatore si li[illegible] prevede [illegible] ficazione [illegible] «stress da sportello»), chiama, a mezzo di una tastiera, il cliente [illegible]. Il numero composto compare su un grande pannello, sistemato in modo da essere [illegible] dal pubblico, insieme al [illegible] sportello disponibile.

Anche l'istituto di credito può trarre notevoli benefici dall'iniziativa. Fornisce, in primo luogo, un ambiente più sereno a clienti e impiegati; [illegible] secondo luogo, può conoscere [illegible] ogni momento il numero degli utenti e il tipo di servizio di cui hanno bisogno, il tempo medio [illegible] e i minuti [illegible] per sbrigare ogni operazione.

Carlo Novara

### [illegible] commerciante è schiacciato

AVIGLIANA — Ferruccio Goghero, 45 anni, titolare di un negozio di abbigliamento in corso [illegible] 13, ad Avigliana, ha [illegible] la vita ieri mattina in un incidente [illegible] accaduto [illegible] statale 25 del Moncenisio, circa un [illegible] a monte della stazione ferroviaria.

Erano le 11 e la strada era viscida per la pioggia. Un autocarro, guidato da Luigi Ricchiardone, 41 anni, residente a Buttigliera Alta in corso Superga [illegible], diretto verso Sant'Ambrogio, [illegible] sulla sinistra per cause ancora da accertare: dopo [illegible] urtato un altro camion, l'autocarro ha investito la «A112» sulla quale viaggiava Ferruccio Goghero ed è infine andato a schiantarsi contro la recinzione della ferrovia.

### Scade [illegible] Inps

TORINO — [illegible] oggi il termine [illegible] larizzare i debiti contributivi arretrati, compresi quelli relativi all'assistenza sanitaria, fruendo della riduzione delle sanzioni civili e della abolizione di quelle amministrative.

Per [illegible] in regola è possibile pagare in una [illegible] il debito entro oggi; oppure presentare, sempre entro oggi, domanda di pagamento dilazionato in un massimo di tre rate [illegible] il 31 gennaio, il 31 marzo e il 31 maggio.





## Al gallerista sono giunte telefonate di minaccia

# Corano, mostra chiusa

### Dopo lo sfregio [illegible] opere considerate «irriverenti», Alberto Weber vuole eliminare le tensioni: «Subisco una grave intolleranza»

Non sarà più riaperta la mostra «*Un gioco crudele*» (Sui pagine del Corano con disegni sovrapposti) [illegible] galleria di via S. Francesco da Paola 4, nella quale un gruppo di musulmani nei giorni scorsi aveva sfregiato alcune opere del [illegible] torinese Andrea Busto ritenute «irrispettose» [illegible] il libro sacro. Dopo l'atto di vandalismo sono continuate telefonate di minaccia al titolare Alberto Weber e la rassegna è stata chiusa: «*Il mio è un gesto di buona volontà, ma subisco una grave intolleranza*». Ora, l'Unione Culturale prepara [illegible] incontro con la «realtà islamica» di Torino (oltre 10.000 musulmani) per «superare le incomprensioni tra le culture».

Precisa Weber: «*Non volevamo scatenare quello che è successo, già all'inizio studenti islamici erano contrari alla mostra, ma c'è un discorso civile. Poi, le minacce e l'irruzione*». Dopo la condanna del pretore ad uno degli assalitori, la rassegna è continuata. Ma le [illegible] notturne di estremisti si sono intensificate. «*Così ho smontato tutto* [illegible] *eliminare le tensioni. La mia è anche una protesta civile verso un gesto di intolleranza*» precisa Weber, che è stato ricevuto dal [illegible] Magnani Noya.

Alberto Weber, gallerista

Lunedì un gruppo di studenti musulmani ha condannato l'assalto e lo sfregio ai quadri. Poi in solidarietà a Weber gli hanno pro[illegible] un Corano in italiano.

«*Non possiamo accettare un episodio del genere* — precisa Francesca Libertini, segretaria dell'Unione Culturale —; *è un fatto che ci riporta al Medio Evo. Se queste persone non erano d'accordo dovevano agire diversamente. Comunque, superato l'incidente, riteniamo importante incontrarci:* [illegible] *utile a tutti capire se esiste un malessere culturale fra la città e gli islamici*».

Conclude l'editore Ezio Quarantelli: «*Lanciamo un appello* [illegible] *un dibattito, attraverso* [illegible] *quale nasca un dialogo franco e aperto per comprendere reciprocamente valori, culture e religiosità diverse*».

## Truffa containers

# Interrogato il [illegible] Candelero

### Un mandato di comparizione di 86 pagine

PINEROLO — N[illegible] Candellero, il [illegible] di Vigone che con la truffa dei containers ha raggirato centinaia di risparmiatori, è stato interrogato l'altro giorno dal [illegible] Ruffino.

Il magistrato, dopo [illegible] d'indagine, ha messo ordine nel mare di documenti sequestrati e vagliato ogni denuncia. Un lavoro che ha permesso di individuare tutta una serie di reati a carico [illegible] Candellero e di riempire un mandato di comparizione di [illegible] pagine.

Intanto, il tribunale pinerolese [illegible] espletato quasi tutte le pratiche relative al fallimento di Candellero e delle [illegible] società. A febbraio, dovrebbe [illegible] avvenire una prima ripartizione dei danari: i risparmiatori truffati dovrebbero riuscire a recuperare almeno una parte (al di [illegible] il 20 per cento) del denaro «investito» nei containers.

## [illegible] provincia

### Contributo alla sinagoga

CARMAGNOLA — L'assessorato provinciale alle Finanze ha deliberato un contributo di 40 milioni in favore della Comunità israelitica di Torino per il restauro della sinagoga, che ha sede al primo piano di un condominio in via Bellini. Per il recupero della sinagoga servono 300 milioni; con i primi 40 si attuerà la [illegible] del tetto.

### Un canavesano a Parigi

IVREA — E' l'eporediese [illegible] Caserio l'ultimo [illegible] del [illegible]so «La nuit folle a Parigi» organizzato dalla Motta per appoggiare la promozione del cioccolato Tartufone. Caserio ha avuto la possibilità, con cinque amici, di [illegible] Maxim's e [illegible] i più rinomati locali notturni [illegible] capitale.

### Scuola e professione

IVREA — Conferenza [illegible] orientamento scolastico professionale [illegible] nata ai genitori degli studenti [illegible] terza media. E' stata organizzata dal Distretto scolastico [illegible] oggi, ore 17,30, [illegible] cinema San Giuseppe.

### Rapinato in [illegible]

RIVAROSSA — Rapina l'altra sera verso le 23,30. Quattro banditi armati di pistole e fucili si sono introdotti nell'appartamento di Giuseppe Pastore, 53 anni, strada San Francesco al Campo 6, facendosi consegnare contanti e monili d'oro.

### Un furto sventato

VICO — L'arrivo [illegible] carabinieri del brigadiere Carli ha sventato un furto nel negozio di [illegible] di Caterina Chialiva, [illegible] finiti in carcere Danilo Zana, [illegible] ed il suo complice Manuel Pasqualini, 19 anni. Oggi [illegible] processati [illegible] pretore [illegible] Ivrea.

### [illegible] «banda [illegible] mazza»

[illegible] — Assalto ieri [illegible] Cassa di Risparmio di via Roma 105. Verso mezzogiorno da una [illegible] scendono due uomini: [illegible] terzo resta sull'auto. Con una mazza da muratore sf[illegible]no la vetrata. [illegible], spianano [illegible] il direttore Paolo Mario, [illegible] e un cliente, prendono i soldi dalla cassa, 16 milioni.

### [illegible] atti [illegible] libidine

CUORGNE' — Marcello Del Bello, 18 anni, viale Biella 16, Ivrea, è stato denunciato dai carabinieri per atti di libidine ed aggressione. Avrebbe molestato nei giorni scorsi due ragazze riuscite però a fuggire.

### Travolta da auto pirata

AGLIE' — Una pensionata, Esterina Gedda, 80 anni, cascine Gedda 13, è stata travolta ieri sera verso le 18 da un furgoncino che poi è fuggito. La donna è ricoverata al Cto in [illegible] disperate. L'incidente è [illegible] sulla provinciale Agliè-Bairo nei pressi d[illegible] «Iltar».

### [illegible] in negozio

CARMAGNOLA — Ieri sera [illegible] 19 tre giovani armati, il [illegible] da passamontagna, sono entrati nel negozio [illegible] abbigliamento [illegible] Torino 75. Sotto la minaccia delle pistole hanno costretto la titolare Maria Tetti, 49 anni, a [illegible]gnare l'incasso, circa 160 mila lire, poi sono fuggiti [illegible] capi [illegible] pelle [illegible] valore di circa 5 milioni.

Tortona, da 2 anni [illegible] ragazzi dello Scientifico si prodigano per gli anziani

# La lezione di cento studenti

**I giovani [illegible] liceo «Peano» vanno ogni giorno alla Casa di Riposo «Kora Kennedy [illegible] [illegible] regalano agli ospiti dell'istituto «la gioia [illegible] [illegible] - Stanno [illegible] aiutando [illegible] [illegible] a ritrovare l'uso della parola - [illegible] insegnanti [illegible] il preside sono orgogliosi di loro**

TORTONA — E' positivo il bilancio [illegible] primi [illegible] anni di attività dei ragazzi del Gav (Gruppo assistenza volontari) del Liceo scientifico «Peano». Dopo aver incominciato [illegible] agli [illegible] [illegible] pensionato «Kora Kennedy Sada», da oltre un anno i giovani sono vicini, aiutandolo quotidia[illegible], [illegible] a Paolo, un bimbo «cerebroleso» che viene curato con il metodo Domann.

I ragazzi parlano volentieri del perché hanno scelto di fare questa esperienza, degli ostacoli che hanno incontrato e di quanto si potrebbe fare di più come volontariato anche nella scuola.

Il volontariato al servizio della società, come materia scolastica, come educazione civica per gli allievi: questi sono gli obiettivi che inseguono. E dicono: «*Fra tante riforme invocate o fatte, questa, più d'ogni altra, avvicinerebbe la scuola alla realtà*».

I ragazzi discutono ma non vogliono pubblicità. «*Il volontario non vuole esporsi, non abbiamo assolutamente bisogno di farci conoscere, non ci sentiamo degli eroi oppure delle persone particolari. E' la nostra azione che deve essere messa in evidenza, non gli uomini oppure le sigle*», dicono.

Sono un centinaio gli studenti che si rendono disponibili per offrire un momento di conforto a chi soffre, a chi si trova solo. Afferma Cristi[illegible]: «*I problemi degli anziani sono tanti, in particolare per quelli del pensio[illegible] "Kora Kennedy Sada". Andando [illegible] loro, parlando con loro, ho capito, ho imparato ad amare ad interessarmi di più dei miei nonni. L'anziano a volte si sente solo anche quando non è rinchiuso in una Casa di riposo*».

Tortona. Un gruppo di studenti del liceo «Peano» impegnati nell'assistenza agli anziani

Sono gli stessi ragazzi che si organizzano, nel tempo libero, per i turni di visita e di aiuto [illegible] anziani e a Paolo, il bimbo cerebroleso che, dopo un anno di cura intensiva e grazie anche a questi ragazzi, [illegible] [illegible] braccia e riesce almeno a dire qualche parola.

Dice il professore Mario Giachero, ideatore due anni fa, con don Busseti, del Gav: «*Quando venne da noi disperata la mamma [illegible] Paolo, il piccolo neppure si muoveva; quello che hanno fatto i ragazzi per lui è encomiabile. E quest'opera di solidarietà favorisce gli stessi studenti, che dimostrano [illegible] maggiore maturità [illegible] [illegible] ottenendo risultati buoni anche nel profitto scolastico. La nostra città ha più volontari di altre della provincia: questa è una dimostrazione che c'è una crescita di interesse per i problemi di chi è solo o svantaggiato*».

Tutto quanto è stato fatto [illegible] Gav in questi due anni al «Peano» non si sarebbe potuto realizzare se non ci fosse stata l'attenzione del preside dell'istituto professor [illegible] Calvi. Dice:

«*Quando si tratta di iniziative che sono momenti di aiuto alla crescita della maturità dei ragazzi [illegible] che non pregiudicano la loro attenzione alle materie di scuola, sarebbe un grave errore non agevolarle. Anch'io posso confermare che ho notato maggior profitto proprio dai giovani impegnati in questi problemi sociali*».

Maria Assunta, Cristina, Lisa, Paola, Alessandro, Paolo, [illegible] Elisa, [illegible] dei cento ragazzi che fanno parte del gruppo, aggiungono: «*Hanno veramente tanto bisogno di compagnia i vecchietti [illegible] "Kora Kennedy Sada". Vogliono parlare con qualcuno, sentirsi ascoltati, più che essere aiutati a mangiare e nella pulizia personale: per questo c'è il personale [illegible] del pensionato che ha molta attenzione. In [illegible] primo [illegible] però avevamo soggezione, quasi paura; forse la stessa cosa valeva per loro. Poi è subentrata la fiducia reciproca. Ed ora stiamo vivendo un'esperienza bellissima che consigliamo a tutti i nostri coetanei*».

**Enrico Regalzi**

## La «zia» centenaria

**Grande festa [illegible] l'alessandrina Giovanna Ferrari - Per [illegible] anni ha lavorato alla «Borsalino»**

Giovanna Ferrari

ALESSANDRIA — Festa grande ieri in casa di Giovanna Ferrari, che ha compiuto cento anni. Per oltre quarant'anni la nonnina, conosciuta da amici e parenti come «Zia Giovanna», ha lavorato allo stabilimento della «Borsalino».

Rimasta orfana di madre a vent'anni, Giovanna Ferrari ha allevato i sette fratelli, due dei quali sono ancora [illegible]nti, Antonio di 95 anni e Antonietta di 92.

La centenaria, che abita in via Aspromonte con una nipote, è in ottima salute, legge senza occhiali ed è lucidissima. Ha una decina di nipoti e altrettanti pronipoti.

e. c.

### Promozione per il prefetto

ALESSANDRIA — Il prefetto Alessandro Pierangeli, su proposta del ministro dell'Interno Amintore Fanfani, è stato nominato [illegible] Consiglio dei ministri prefetto di prima classe. Il dottor Pierangeli, 60 anni, è giunto ad Alessandria nel maggio 1986, proveniente da [illegible] in sostituzione [illegible] dottor Carlo Lessona; in que[illegible] [illegible] si è occupato in prima persona di vari problemi, fra i quali i gravi episodi [illegible] inquinamento.

### [illegible] [illegible] baracca sul Po

CASALE MONFERRATO — Una [illegible] baracche che sorgono a pochi metri dalla riva del Po, di proprietà di Luciano Caviglia, è stata completamente distrutta da un incendio. I danni ammontano a venti milioni e l'incendio sarebbe di origine dolosa.

### [illegible] a causa dell'Aids

ALESSANDRIA — L'Aids [illegible] [illegible] un'altra vittima, la seconda dall'inizio dell'anno. E' l'operaio Giovanni Ruzza, 38 anni, abitante [illegible] [illegible] Rettoria, che da qualche tempo [illegible] ricoverato in ospedale. Il giovane, tossicomane, più volte aveva avuto a che fare con la giustizia per reati compiuti allo scopo di procurarsi la [illegible].

### Furto [illegible] trenta [illegible]

ALESSANDRIA — Trenta apparecchi tra tv e videoregistratore, per un valore di [illegible] milioni, sono stati rubati nel negozio di elettrodomestici «Tigossi» di via Pisacane 122, di cui è [illegible] Pier Giorgio Orrigo. I [illegible] hanno [illegible] la saracinesca, quindi, rubata la [illegible] l'hanno caricata su [illegible] furgone [illegible] alla fuga.

### Per diventare preside

ALESSANDRIA — L'U.C.I.I.M. provinciale [illegible] [illegible] una serie di incontri [illegible] preparazione in vista della prova scritta del concorso a preside di scuola media. Alle 16,30 di oggi, [illegible] media «Vochieri», il professor Agostino Pietrasanta parlerà su «Considerazioni sulla programmazione: la sperimentazione, l'aggiornamento e il raccordo tra i [illegible] ordini di [illegible]».

### Questa sera doppio appuntamento con la musica classica

# I violini [illegible] Ovada [illegible] Casale

**L'«Inverno musicale alla Rebora» propone [illegible] duo che eseguirà composizioni di Pergolesi, Stravinski [illegible] Brahms - Nel capoluogo monferrino il quartetto d'archi «Paolo Borciani» suonerà nel salone San Bartolomeo: [illegible] programma brani [illegible] Schubert e di Ravel**

OVADA — Questa [illegible] alle 21, nella sala concerti della Scuola di Musica «Antonio Rebora» di via San Paolo della Croce [illegible] programma il [illegible] della stagione concertistica «Inverno [illegible]cale alla Rebora», promosso dall'assessorato comunale alla Cultura con la collaborazione della scuola.

Salirà sulla pedana il duo violino-pianoforte composto da Vittorio Marchese e Alessandro Maffei.

Il programma prevede musiche [illegible] Pergolesi, Stravinsky e Brahms; mentre Marchese, con violino solo, si esibirà con [illegible] dalla II Partita in re [illegible] di Bach.

Vittorio Marchese, ventun anni, è [illegible] Tortona e si è diplomato al Conservatorio «Verdi» di [illegible] ha partecipato [illegible] di [illegible] camera con Filippini e Romano e, da due anni, si [illegible] perfezionando con il violinista Vadim Brodsky.

Primo classificato [illegible] concorso per giovani violinisti nel 1985 è stato scelto [illegible] Conservatorio di [illegible] migliore allievo per partecipare al concorso violinistico nazionale «Curci» di Napoli dove è risultato vincitore.

[illegible] concerti ed ha effettuato registrazioni radiofoniche per la Rai: è stato componente di giuria dell'ultimo concorso violinistico «Città di Genova».

Giovane anche il pianista Alessandro Maffei, 24 anni, originario di Novara.

Ancora prima di portare a termine un eccezionale curriculum scolastico compiuto sotto la guida del maestro Mario Delli Ponti, ha avuto modo di farsi presto notare in varie [illegible] concertistiche sia come solista che in formazioni cameristiche.

Ha recentemente esordito a [illegible]no al Circolo della Stampa ed ha partecipato al trentesimo settembre musicale di [illegible] Giulio riscuotendo in entrambe [illegible] occasioni un significativo successo.

Attualmente è [illegible]tore pianistico di alcuni importanti strumentisti.

Il prossimo appuntamento della «stagione ovadese» è per venerdì prossimo, 22 gennaio, con il duo pianistico Gisella Lajolo e Francesco Aglis.

r. bo.

[illegible] MONFERRATO — Secondo appuntamento con la stagione concertistica [illegible] promossa dall'as[illegible] per [illegible] Cultura. Questa sera, [illegible] 21,30 nel salone San Bartolomeo della restaurata ex caserma Baronino, suonerà il «Quartetto Paolo Borciani», composto da Fulvio Luciani e Silvia Guarino (violino), Roberto Tarenzi (viola) e Marco Decimo (violoncello).

Questa serata è organizzata dal Comune in collaborazione [illegible] «Piemonte in Musica».

Il complesso [illegible] il «Quartettsatz» [illegible] Schubert, il quartetto [illegible] la maggiore [illegible] e «La [illegible] fanciulla» di Schubert.

Il quartetto ospite stasera [illegible] si intitola a Paolo Borciani, primo violino [illegible] celebre «Quartetto Italiano», perché tutti i suoi componenti si sono formati [illegible] to la guida di questo maestro, frequentando la [illegible] classe di quartetto presso il Conservatorio «Verdi» di Milano.

Fulvio Luciani, [illegible] Guarino, Roberto [illegible] Marco Decimo, dopo corsi [illegible] perfezionamento, hanno [illegible] l'attività concertistica [illegible] nel [illegible] ed [illegible] il loro complesso [illegible] uno dei migliori gruppi d'archi italiani.

E' [illegible] un appuntamento di spicco, quello di questa sera nell'ambito della stagione concertistica, per i musicofili casalesi.

Dopo il «Quartetto Borciani», la stagione prevede altri quattro appuntamenti: il [illegible] gennaio sarà proiettato un filmato registrato alla [illegible] la Scala da Raitre nel [illegible] è la rappresentazione del melodramma «La testa di bronzo» [illegible] del [illegible] Carlo [illegible] Soliva (1791-1882). Il musicologo Sergio Martinotti presenterà l'opera.

Il 5 febbraio suonerà il «Trio Classico Italiano», seguirà, il 26 febbraio, un concerto lirico con Gloria [illegible] Rinaldo Fornero, Giuseppe Valdengo.

La stagione concertistica comunale [illegible] concluderà il 16 marzo con un concerto di pianoforte di Bruno Canino.

m. fa.

Casale. Il quartetto d'archi «Paolo Borciani», protagonista del concerto al salone San Bartolomeo

### Il vincitore di Sanremo '87 presenterà l'album «Invisibile»

# Tozzi prova al «Comunale» nove canzoni per l'Europa

**Il concerto di Alessandria fa parte [illegible] tournée che si svolgerà [illegible] e all'estero**

Umberto Tozzi canterà lunedì sera al Comun[illegible] di Alessandria

ALESSANDRIA — Umberto Tozzi in concerto al Teatro Comunale. L'appuntamento, atteso dai tanti fans, è [illegible] 21,15 di lunedì quando il cantautore presenterà «Invisibile», il suo ultimo album. Sono nove canzoni inedite per una nuova, importante fase della carriera di un cantante e musicista che tenta l'affermazione a livello [illegible]. Per questo «33 giri», Tozzi si è avvalso della collaborazione creativa di [illegible] Brigazzi, Raf Riefoli e Dado Parisini.

Al Comunale, suoneranno e canteranno con Tozzi Joe Vescovi (piano e tastiere), Marco Masini (tastiere), Gianfranco Segalto (chitarra), Forty Sacca (basso), Mao Granata (batteria), Claudio Orsini (sax e percussioni), Tom Sheret (sax, flauto e percussioni), Enza [illegible] e Viviana Tenzi (coro).

I biglietti per assistere al concerto sono in vendita al [illegible]teghino del teatro tutti i giorni dalle 17,30 alle 20. Negli [illegible] si orari si accettano prenotazioni telefoniche.

Lo spettacolo di lunedì [illegible] rientra nella tournée di Umberto Tozzi che si concluderà il 12 febbraio dopo aver toccato circa venti tra le piazze [illegible]iù importanti d'Italia. La troupe si trasferirà [illegible] in Svizzera per proseguire [illegible] un lungo itinerario [illegible] dall'Austria all'Inghilterra, dal Belgio alla Svezia, [illegible] Finlandia [illegible] Spagna. [illegible] il ritorno in Italia fino a primavera inoltrata. L'organizzazione generale [illegible] curata da Rolando D'Angeli e dallo staff della «[illegible] Show» di Roma.

Umberto [illegible] [illegible]va tenuto un applauditissimo concerto, sempre al «Comunale», lo scorso anno con Enrico Ruggeri e [illegible] Morandi coi quali aveva poco prima diviso la vittoria [illegible] [illegible]stival di Sanremo [illegible] la canzone «Si [illegible] dare di [illegible]iù».

L'autore e interprete di [illegible] successi [illegible] «Ti amo» e «Io camminerò» [illegible] «Gloria» e «Qualcosa, qualcuno», è un trent[illegible] di 37 [illegible] che ha alternato periodi di grande attività a pause di rimeditazione e di ricerca musi[illegible]le. Il suo rientro sulle scene è avvenuto, alla grande, appunto con la canzone che ha trionfato al Festival.

Emma Camagna

## Gli appuntamenti

**ALESSANDRINI IN MOSTRA.** Si inaugura alle 18 di oggi alla sala d'arte contemporanea del Comune di Alessandria la rassegna «Alessandrini in mostra», una serie di fotografie di personaggi cittadini realizzate da Riccardo Massola e disegni satirici di Gianfranco Calorio. Foto e disegni appaiono su due volumi pubblicati a fine dicembre dalla casa editrice Amnesia di Alessandria. La rassegna è realizzata dall'assessorato comunale alla Cultura.

**SPETTACOLO TEATRALE.** Al Teatro Sociale di Tortona questa sera, per la stagione di prosa organizzata dall'asses[illegible]nale alla Cultura con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino, andrà in scena *Girotondo*, di Arthur Schnitzler, con Michele Placido.

**UNIVERSITA' TERZA ETA'.** Per il corso interdisciplinare sulla religione dell'Unitre di Alessandria il vicario vescovile monsignor Carlo Canestri alle 15,30 parla alla sala Ferrero sulla riforma protestante e sulla riforma cattolica.

**SEMINARIO CINEMATOGRAFICO.** All'English School di Casale Monferrato questa sera, dalle 21 alle 23, per il corso di cinema sul Neorealismo organizzato dal Gruppo Cine[illegible] Alessandria, il professor Nuccio Lodato terrà un incon[illegible] seminariale sul [illegible] «1954-1959 Uscite di sicurezza dal neorealismo.....».

**SPETTACOLO TEATRALE.** Proseguono [illegible] Comunale di Alessandria le repliche di *Accendi la notte*, uno spettacolo di Assemblea teatro realizzato per il secondo ciclo delle scuole elementari e per gli studenti delle medie. Le rappresentazioni si tengono al mattino alle [illegible].

**DISCOTECHE.** Si balla il liscio al «Master» di Bosco Marengo con l'orchestra di Sandrino Piva e alla «Cometa» di Sale con Egisto Balardi; si balla in discoteca al «Vog» di Alessandria e al «Neu» di Pozzolo Formigaro. I d.j. Angelo Malzi e Fulvio Dondero sono al «Palladium Studio's» di Acqui Terme.

e. c.

## Cinema [illegible] taccuino

**[illegible]**

**ALESSANDRINO:** Com'è dura l'avventura, con Paolo Villaggio.
**[illegible]** Robocop.
**COMUNALE:** Angel Heart - Ascensore per l'inferno, con M. Rourke.
**CORSO:** Il segreto del mio successo, con M. J. Fox.
**CRISTALLO:** film sexy.
**GALLERIA:** Arrivederci ragazzi.
**MODERNO:** Salto nel buio.

**ACQUI TER[illegible]**

**ARISTON:** Da grande, con Renato Pozzetto.
**CRISTALLO:** Una preghiera per morire.

**[illegible] [illegible]RATO**

**MODERNO:** Da grande, con Renato Pozzetto.
**POLITEAMA:** Angel Heart. Ascensore per l'inferno.
**VITTORIA:** Com'è dura l'avventura, con Paolo Villaggio.

**GAVI LIGURE**

**IL FORTE:** I Picari.

**NOVI [illegible]**

**CRISTALLO:** film sexy.
**IRIS:** Le vie del Signore sono finite, [illegible] Massimo Troisi.
**ITALIA:** Lo squalo 4. La vendetta.
**MODERNO:** Ishtar, con Dustin Hoffman.

**OVADA**

**LUX:** L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, [illegible] Peter O'[illegible].
**MODERNO:** Soldati: 365 all'alba.

**SERRAVALLE SCRIVIA**

**LARA:** I miei primi quarant'anni.

**TORTONA**

**MODERNO:** Le vie del Signore sono finite.
**SOCIALE:** Ishtar.
**VERDI:** Fidel sbarca in America, cartoni animati.

**VALENZA PO**

**SOCIALE:** Io e mia sorella, con Ornella Muti, Carlo Verdone.

**VOGHERA**

**ARLECCHINO:** I Picari.
**GALVANI:** Io e mia sorella.
**ROMA:** Com'è dura l'avventura.

**F[illegible]IE**

**Alessandria:** Azzotti, via Vochieri; notturna: Comunale Pista, corso IV Novembre.
**Acqui:** Caligaris, corso Bagni.
**Casale:** Comunale, Porta Milano.
**Novi:** Comunale, via Verdi.
**Ovada:** Gardelli, via Roma.
**Tortona:** Comunale 1, [illegible] Don Orione.
**Valenza:** Ragalik, via Cavour.
**Voghera:** Botti, via Plana.

**[illegible] MEDICA**

*Numeri telefonici per chiamate urgenti:* **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.778; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.501; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838).

*Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile:* 3061 (306 + numero interno).

**TAXI**

**Piazza Libertà:** 53.031.
[illegible]51.832.

**[illegible]**

*Notturni (dalle 22,30 alle 7,30):* **Agip**, v. Marengo 159, **Ip**, v. Giordano Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

**LA STAMPA Alessandria**

Uffici di c[illegible] **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 68.303, 442.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 0131 872.361; **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 [illegible] - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 86.382; **Serravalle Scrivia** [illegible] 65.085.

**PUBLIKOMPASS**

**Alessa[illegible]**, via [illegible] 18, tel. 0131 4[illegible]543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, [illegible]tello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.64. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15

Promozione ligure - Scoppia [illegible] polemica

# Il Libarna protesta e ricusa un arbitro

### Contestato il signor Falamischia - La società si sente presa di mira

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna presenterà a Piero Minetti, presidente [illegible] Lega ligure di calcio, una nota di ricusazione nei confronti dell'arbitro Falamischia [illegible] Savona, che [illegible] ha diretto l'incontro casalingo con la Sampierdarenese [illegible] liguri). L'iniziativa [illegible] ciela serravallese [illegible] destinata a provocare clamore [illegible] a rinfocolare [illegible] polemica con la classe arbitrale.

*«La ricusazione è [illegible] gesto profondamente meditato, che però avremmo preferito evitare* — spiega Sergio Bosso, vicepresidente dei serravallesi —. *Purtroppo quest'anno abbiamo avuto a che fare con diversi arbitraggi a noi sfavorevoli e quindi abbiamo* [illegible] *di presentare una protesta ufficiale, proprio in occasione di* [illegible] *nostra netta vittoria. Nessuno così potrà accusarci di protestare solo dopo un insuccesso».*

Nell'incontro di domenica scorsa, vinto per 2-0 dal Libarna, il signor Falamischia di Savona era stato più volte contestato dal pubblico per una direzione di gara gravemente insufficiente.

Per tre volte l'arbitro aveva sorvolato su altrettanti clamorosi falli in area ligure: al [illegible] ed [illegible] su Subbrero, all'86' su Maurizio Gaiardini. Nella ripresa, in particolare, l'arbitro aveva fischiato quasi sempre ai danni del Libarna, anche se, per la verità, la modesta Sampierdarenese [illegible] ha [illegible] trovato [illegible] modo di farsi seriamente pericolosa.

*«Soprattutto contestiamo le decisioni del signor Falamischia di ammonire cinque nostri giocatori, tollerando invece il gioco duro* [illegible] *intimidatorio dei liguri»*, [illegible].

Il Libarna rischia quindi di giocare il [illegible] simo turno (sul difficile campo della Carcarese) in formazione largamente rimaneggiata, [illegible] le [illegible] degli infortunati Carrea, Pellegrini, Ghiotto e degli squalificati Zimbardo e Cerri.

[illegible] questi [illegible] tempi il Libarna si è spesso lamentato degli arbitri: tutto s'è iniziato l'anno scorso, quando il signor Savarese di Bergamo fu [illegible] favorito il successo [illegible] Vado che, battendo [illegible] scontro [illegible] Libarna, si aggiudicò la promozione all'Interregionale.

In quell'occasione il presidente [illegible] Libarna, Andrea Malfettani, fu squalificato per cinque anni sotto l'accusa di [illegible] colpito l'arbitro e [illegible] Lega ligure non accettò neppure di esaminare il ricorso e [illegible] testimonianze presentate a discolpa del dirigente.

Quest'anno poi i serravallesi si [illegible] lamentati per le [illegible] dei direttori [illegible] gara nelle partite contro Carcarese, Veloce, Argentina, Imperia e Sestrese: *«La squadra quest'anno non ha giocato come* [illegible], *ma* [illegible] *certi arbitraggi saremmo certamente a ridosso delle grandi»*, protestano i tifosi serravallesi.

**Walter Giannaschi**

Calcio giovanile - Nel Berretti

# *La Vogherese ospita i grigi*

### Casale a Chiavari, Juventus a Tortona

ALESSANDRIA — Con la prima giornata di ritorno, riprende a pieno ritmo, tempo permettendo, il campionato [illegible] calcio «Berretti».

L'attenzione degli sportivi [illegible] concentrata su Voghera, dove domani pomeriggio, [illegible] campo «Ceri» [illegible] via [illegible] ri, i [illegible] ricevono l'Alessandria. All'andata i grigi si imposero per 3-2.

Dice Antonio Colombo, responsabile tecnico dell'Alessandria: *«Andiamo a Voghera per ottenere almeno un punto. La squadra sta finalmente assimilando i nuovi schemi»*. Per Antonio Sala, mister della Vogherese, *«il match con i grigi* [illegible] *l'occasione propizia per cancellare lo stop dell'andata»*.

La Vogherese, a conferma dell'oculata politica della [illegible] verso il vivaio, è attualmente al secondo posto (in [illegible] con altre tre formazioni), a [illegible] lunghezze [illegible] capolista Torino.

Negli altri incontri, il Casale affronta in trasferta l'Entella Chiavari [illegible] buone possibilità [illegible] a casa con l'«en plein». Afferma Alberto De Rossi, [illegible] dei nerostellati: *«I ragazzi stanno andando bene e sono fiducioso in un risultato positivo che confermi il nostro buon momento»*. I casalesi, che all'andata si imposero per 1-0, vengono dal 9-1 [illegible] spese della Cairese, nel recupero dell'incontro rinviato [illegible] scorso [illegible] dicembre. Le reti sono state segnate [illegible] Falzone (3), Condò (2), [illegible], Tosoni, Finco e Cattin. Il [illegible] ha giocato con Borghetto; Bertoli, Lopes; Degiovanni, Fenoglietti, Mometti; Finco, Tosoni, Condò, Cattin, Falzone.

Infine, il Derthona [illegible] «Paghisano», [illegible] riceve Ossi, la sempre temibile Juventus. Dice Carlo Cosola, allenatore dei «leoncelli»: *«La squadra è maturata ed ha alcuni giovani che potrebbero* [illegible] *in futuro alla prima squadra. Con un po' di fortuna, possiamo abbandonare il penultimo posto in classifica»*.

Nel recupero contro il Vado, perso per 3-1 (la rete dei «leoncelli» è stata di Bettone), i bianconeri [illegible] dati in vantaggio, ma hanno poi ceduto ai liguri nel finale. Il Derthona è [illegible] in campo con Delfino; Valdetara, Morini; Bergo, Calabre[illegible], Trecate; Biasi, Rebellato, Bettonte, Gatti, Balestrero.

*Il programma - Domani, ore 15:* Cairese-Sanremo '80; Derthona-Juventus; Entella Chiavari-Casale; Pro Vercelli-Sarzanese; Spezia-Vado; Vogherese-Alessandria; *domenica, ore 10,30:* Torino-Saviglianese (campo «Filadelfia»).

*Classifica:* Torino, punti 24; Casale, Pro Vercelli, Vado e Vogherese, 18; Spezia, 17; Sarzanese e Saviglianese, 16; Juventus, 12; Entella Chiavari, 10; Alessandria e Sanremo '80, 7; Derthona, [illegible] Cairese, 5.

**Roberto Gelato**

L'atleta dell'Ata in gara ad Alessandria per il titolo provinciale

# Oberti favorito nella campestre

ALESSANDRIA — [illegible] campo [illegible] di viale Massobrio ospita domenica la più importante [illegible] campestre della stagione invernale provinciale [illegible] organizzata [illegible] Comitato provinciale Fidal: il ritrovo dei concorrenti è fissato per [illegible] ore 9 ed [illegible] parte del percorso interesserà anche gli impianti este[illegible] del Centro sportivo.

La corsa è [illegible] Campionato provinciale per le categorie Giovanili (individuale e di [illegible]) e individuale Assoluti. L'elevato livello tecnico della competizione è garantito dalla presenza [illegible] Marco Oberti (dominatore delle gare disputate [illegible] provincia) e [illegible] Margherita [illegible], entrambi dell'Atletica Alessandria, due atleti considerati a ragione tra i migliori mezzofondisti a livello regionale.

[illegible] frattempo, a Valenza, si è disputata [illegible] seconda prova [illegible] «Trofeo provinciale» di corsa campestre. Questi sono i risultati.

*Categoria Ragazze:* 1) Germana Coppo (Atletica Valenza); 2) Alessandra Cucchi (Atl. [illegible]); 3) Chiara Lena (Atl. Alessandria). *Ragazzi:* 1) Marco Aviotti (Alessandria); 2) [illegible] Semandi (Alessandria); [illegible] Fabrizio Bertaglia (Atl. Valenza).

*Categoria Cadette:* 1) Mi[illegible] Niccolini (Alessandria); 2) Chiara Parodi (Ata Acqui); 3) Elisa Passoni (Atl. Derthona). *Cadetti:* 1) Mirko Annarratone (Alessandria); [illegible] Giovanni Massucco [illegible] Ovadese); 3) Marco Torrisi (Alessandria).

*Categoria Allieve:* [illegible] Ricagno (Ata Acqui); 2) Angela Ricci [illegible] Acqui); 3) Katia Acus (Alessandria). *Allievi:* Gianpaolo Mariani (Atl. Novese); 2) Luciano Bolelli (Derthona); [illegible] Daniele Pozzoban (Valenza).

*Junior e Senior femminile:* 1) Sabrina Labarba (Alessandria); 2) Kelli Accatino (Alessandria); [illegible] Stefania Gorrino (Derthona). *Junior e Senior maschile:* 1) Gianni Tomaghello (Novese); 2) Marco Manna [illegible] Serravallese); 3) Roberto Rosso (Junior Casale).

Al termine della seconda [illegible], l'Atletica Alessandria [illegible] attestata [illegible] vertice [illegible] classifica generale, anche grazie agli ottimi piazzamenti ottenuti da Michele Giannelli, Francesca [illegible], Giuseppe Panzarea, Gianluca e Alessandro Magagna, Paola Corsa, Debora Bonan[illegible] e Katia Accatino.

[illegible] terza prova si svolgerà a Tortona [illegible] gennaio; la corsa conclusiva si disputerà invece ad Acqui il 6 [illegible].

**Gino Defrancisci**

### [illegible] torneo Acsi un recupero [illegible] vertice

NOVI LIGURE — Domenica alle 10, sul campo «Colinetta», in via Rattazzi si disputerà l'incontro di recupero Edil Gualco Novi-Riedil Francavilla valido per il campionato provinciale di calcio Acsi (Associazione centri sportivi italiani). La gara, in programma già a novembre, era stata rinviata per impraticabilità del campo. Si prevede un confronto molto combattuto: in caso di vittoria l'Edil Gualco (terzo in classifica) si affiancherebbe al Cral Novi in seconda posizione a quota 18. Anche il Riedil Francavilla vuole continuare a lottare nelle prime posizioni; attualmente è sesto con 14 punti.

### In rappresentativa il judoka Luigi Guido

VALENZA — Buone notizie [illegible] il Judo [illegible]nic Club che vede riconosciute le eccellenti doti sportive di uno dei suoi atleti. Luigi Guido, cintura nera secondo dan, è stato infatti convocato nella rappresentativa che domenica al Palazzo dello Sport di Firenze, difenderà i colori del Piemonte contro le altre formazioni regionali italiane. Tra i judoka che si classificheranno ai primi due posti nelle diverse categorie verranno scelti i componenti della nazionale che il 30 gennaio gareggerà a Parigi nel torneo internazionale.

### Beach-volley sperimentale a [illegible] Ligure

NOVI LIGURE — I giocatori della Faco Novi (volley maschile, serie B) hanno disputato, nei giorni scorsi, un minitorneo al Palazzetto dello sport. [illegible] è gareggiato con le regole del «beach-volley» che prevede incontri tra squadre composte solo da due giocatori, su un campo di dimensioni regolari. Alla competizione hanno partecipato anche alcuni ex pallavolisti [illegible] squadra [illegible]. Ha vinto la coppia Arnelia-Capello [illegible] ha preceduto il duo Barbagelata-Sartirana. Al terzo e quarto posto si [illegible] invece [illegible] gli accoppiamenti formati [illegible] Astori-Mangini e Repetto-Bandi.

## L'incontro di pallavolo tra Alpitour e Valeo

# E' l'ora del derby

**Le due squadre, fra le pretendenti al passaggio in A 2, sono in ritardo di due punti nei confronti del Polenghi - L'Accornero Savigliano è in cerca di rilancio**

CUNEO — Nel derby di domani sera, fra Alpitour e Valeo, un vincitore c'è già: è il cassiere cuneese che ha faticato a soddisfare le richieste di tagliandi.

Un centinaio di biglietti sarà comunque tenuto a disposizione dei «ritardatari», dalle 19,30, al botteghino del Padisport «per non lasciar fuori chi dovesse venire da lontano e qualche nostro sostenitore abituale che non avesse provveduto per tempo a procurarsi il biglietto», precisa il dirigente sportivo Enzo Prandi.

L'attesa per la partita (inizio ore 21) è giustificata dal sapore di derby, ma anche dalla posta tecnica che mette in palio.

Alpitour Cuneo e Valeo Mondovì sono fra i pretendenti al passaggio in A2, ma sono in ritardo di due punti nei confronti del Polenghi Asti che, tra otto giorni, sarà ospite del Palatis cuneese.

Per questo motivo, secondo Ugo Di Francesco, allenatore del Valeo «E' l'Alpitour che domani rischia di più; per noi, in fondo, è ben più determinante la sfida casalinga con la capolista».

E' però vero che una sconfitta a Cuneo caricherebbe non poco i biancoverdi e consentirebbe loro di recuperare, in termini di punti, lo scivolone della quinta giornata a Novi Ligure.

Diego Borgna, coach cuneese, si presenta con l'abito della serenità. «Ho grande rispetto per il Valeo, ma ho anche tanta fiducia nei miei ragazzi e sappiamo tutti che, per salire di categoria, non si possono mancare agli appuntamenti importanti».

Secondo Borgna, il punto di forza del sestetto monregalese «sono la bravura e l'esperienza di Rebaudengo e Oria, due giocatori che possono essere decisivi nelle situazioni più delicate».

Un punto debole, invece «potrebbe essere la difficoltà a muro, visto che l'altezza dei loro giocatori, quanto [illegible] valore [illegible], non è eccezionale».

Anche Di Francesco si presta al gioco su pregi e difetti dell'avversario: «Vorrei poter strappare Salomone e Ferrua all'Alpitour. Salomone perché è un atleta di serie superiore e Ferrua perché, come ex della Valeo, avrà mille motivi per voler dare il massimo. I cuneesi sono molto forti a muro, ma potrebbero avere qualche problema in ricezione. Per questo è possibile che battuta e ricezione facciano alla fine, la differenza».

I due tecnici sono invece del tutto d'accordo su un augurio: «Che il derby sia bello, tecnicamente, quanto lo sarà sul piano emotivo. Le condizioni per una pallavolo che entusiasmi ci sono tutte, a cominciare dai due registi, Rebaudengo e Bonaspetti, che sono in grado di proporre schemi spettacolari».

E c'è pure da augurare che la rivalità tra i tifosi sia «calda» fin che si vuole, ma rimanga nei limiti della correttezza sportiva.

● L'Accornero Savigliano (serie B) cerca un rilancio, dopo due sconfitte consecutive contro Cislago e Valsesia, affrontando domani sera (ore 17,30) il Vaidano Juniorcasale.

Le saviglianesi (che in settimana sono state battute dal Taje Crema ed escono pertanto dalla Coppa di Lega) hanno dalla loro i favori del pronostico, contro una formazione di bassa classifica, ma dovranno fare attenzione a evitare i momenti di [illegible] che hanno provocato le due sconfitte.

In C1, l'Iveco Mondovì, in campo maschile, affronta (ore 20,45) il 6 Anna San Mauro ed è [illegible] fra le due migliori inseguitrici della coppia di testa Tec Fin Pinerolo e Alessandria.

Tra le ragazze, invece, il Divil Cuneo ha un incontro importante a Carrara, contro una squadra non irresistibile che potrebbe rilanciare le cuneesi, piuttosto giù di tono nella gara di sabato scorso con la capolista Pinasca.

Nella C2 femminile, il Comunale Cuneo ospita, alle ore 18, il Meneghetti Torino capolista del girone. Il carattere [illegible] cuneesi lascia peraltro molto incerto il pronostico.

Anche nella C2 [illegible] gioca [illegible] squadre al vertice: l'Autovip Savigliano va infatti a Torino contro il Valdocco che, in settimana, ha vinto 3-1 [illegible] con l'Ovada raggiungendo al comando del girone i saviglianesi, il Bistefani, l'Arti e Mestieri e il Valley [illegible].

**Gualtiero Franco**

Cuneo. Gli uomini dell'Alpitour in azione durante un incontro al Padisport di via Bongiovanni

## Gli albesi affrontano il quotato Viareggio

# E ora per il Giornalino arrivano le trasferte

**In serie D l'Expo Casa Giochi incontra il Verbania**

ALBA — Ha inizio domani per il Giornalino il girone di ritorno del campionato di serie C di basket. Gli albesi giocheranno in trasferta a Viareggio, contro il Primomercato, squadra attualmente seconda in classifica dalla quale sono stati sconfitti all'andata per 67 a 65.

L'allenatore Piero Ganella, dopo la generosa prestazione con il Tortona, nell'ultimo turno, ha detto: «Ci attende ora un calendario particolarmente difficile con due proibitive trasferte in Toscana, contro la prima e la seconda della classifica, intervallate dalla partita in casa con l'Albadoro che è diventata un vero e proprio derby per la salvezza. Nelle prossime gare ci giochiamo molte delle possibilità di rimanere in serie C. Dovremo fare attenzione soprattutto in casa, poiché in un torneo come l'attuale, i passi falsi fra le mura amiche si pagano carissimi».

«A Viareggio per noi sarà difficile ottenere punti, tuttavia la squadra nell'ultimo periodo mi è parsa in crescita. La panchina abbastanza lunga mi permette di avere a disposizione parecchi uomini intercambiabili nei vari ruoli. Pissore si è rivelato un jolly prezioso, Barberis sta giocando ad ottimi livelli per costanza di rendimento e per grinta. Maristo sta conquistando il ruolo di leader della squadra e gli altri sono sempre pronti ad entrare come Agnese. Che non ha giocato contro l'Aba di Asti, perché mi serviva un quintetto lungo e che invece è rientrato molto positivamente con il Tortona».

«La cosa importante è che tutti collaborino con molta disponibilità accettando le decisioni dell'allenatore».

SAVIGLIANO — Anche il campionato di Serie D è giunto al giro di boa e nella prima giornata di ritorno l'Expo Casa Giochi sarà impegnata a Savigliano, domani (sabato) alle [illegible] contro il Verbania.

La formazione saviglianese intende immediatamente tornare al successo dopo l'opaca partita di Ivrea. «Dobbiamo cancellare quella prestazione decisamente insufficiente. Il Verbania è certamente una buona compagine, ma noi faremo di tutto per tornare al successo poiché abbiamo la necessità assoluta di conquistare punti in casa e non concedere nulla agli avversari» ha detto l'allenatore saviglianese Enrico Testa.

BRA — Rimessasi in corsa per la salvezza, dopo le ultime vittorie, l'Abet cercherà di incrementare il proprio bottino di punti e di raggiungere in classifica un'altra rivale, domani, alle 17,30, nel Palazzetto dello sport di Bra, affrontando il Toolbest di Torino.

I dirigenti braidesi sono piuttosto fiduciosi: «I nostri avversari hanno due soli punti in più in classifica e possiamo agganciarli. Possiamo sicuramente vincere, anche perché all'andata fummo sconfitti rocambolescamente dopo i tempi supplementari e dopo aver buttato via più volte un [illegible] sicuro».

SALUZZO — Obiettivo vittoria anche per la Mobil Camorel, opposta domani alle 21 al Fulgor Omegna. [illegible] che [illegible] posizione centrale nella [illegible] del [illegible] D.

L'ambiente [illegible] è un po' scosso dopo le due sconfitte consecutive nel derby con l'Expo Casa e nella gara casalinga con la capolista Borgomanero, tuttavia la [illegible] ritrovando un po' di tranquillità può [illegible] mente ritornare al successo ed abbandonare [illegible] posto della graduatoria che attualmente occupa in compagnia di altre quattro squadre, tra le quali l'Abet.

CUNEO — Ultima giornata di andata del campionato di serie C femminile di basket. La Pellicceria Marisa di Cuneo sarà impegnata [illegible] il Cateco Cantù, domenica alle 17. La gara è piuttosto difficile, poiché la [illegible] canturina è attualmente al comando della classifica, ma le ragazze cuneesi tenteranno il colpaccio casalingo anche perché il divario con le avversarie dal punto di vista tecnico non è incolmabile.

L'Expo [illegible] di Savigliano giocherà [illegible] in trasferta a Biella, contro il [illegible] Drin, formazione con la quale condivide il penultimo posto della classifica a quota sei.

[illegible] — Prima giornata di ritorno del campionato di Promozione di basket. [illegible] in programma questi [illegible]. Alle 17: Ceva-Cuneo Mercedes e Carmagnola-Cuneo Basket; alle 21: Unieuro Alba-Fibrac Fossano. Domenica alle 18 si giocherà Mondovì-Grissini Barbero ed alle 21 Acas Saluzzo-Pinerolo. La classifica è guidata da [illegible] con 16 [illegible], davanti a Cuneo Mercedes e Pinerolo a quota [illegible].

**Aldo Scavino**

## Una specialità in crescita

# Il tennistavolo e i campioncini

**Tra le migliori promesse c'è Guido Aliberti**

CUNEO — Il più bravo è un ragazzino di Saluzzo. Si chiama Guido Aliberti, ha quattordici anni e da due vive, studia e si allena al Centro che il Coni ha aperto a Fiuggi per riunire le migliori [illegible] del tennis tavolo nazionale.

E' così bravo, Guido Aliberti, che viene indicato come il [illegible] uno della categoria allievi in Italia e ha [illegible] un posto fisso nella squadra azzurra. Cresciuto come pongista nelle file dell'Auxilium, dopo un breve trascorso come calciatore, il ragazzino saluzzese è anche l'atleta più rappresentativo di una provincia che in poche stagioni è diventata leader in Piemonte del tennis tavolo.

Una scalata al vertice, quella della Granda, rapida e imprevista. Soltanto sei anni fa in provincia le società che praticavano il ping-pong [illegible] tre: così poche che la Federazione era [illegible] a un [illegible]. [illegible] eletto presidente della Fitt il cuneese Alberto Eandi e le cose sono cambiate.

Oggi il tennis tavolo nella Granda conta 24 società e 1800 tesserati, trecento dei quali svolgono attività agonistica. Non solo. La pratica dello sport prediletto dai cinesi è diffusa ormai in tutta la provincia: da Saluzzo ad Alba, da Bra a Fossano, da Cuneo a Mondovì, fino ad [illegible] nell'Alta Langa a Feisoglio dove Giampaolo Busso, istruttore nazionale, ha fondato una società.

Un [illegible] che si tinge di rosa anche per il futuro. Alle spalle di Guido Aliberti, la Granda presenta più di una promessa capace di mantenere alto il prestigio della provincia, a cominciare dal settore [illegible]. Che le pongiste cuneesi siano brave lo confermano le tre medaglie conquistate nelle ultime edizioni dei Giochi della Gioventù. Due d'oro, vinte, la prima da [illegible] Vlasic, 16 anni, di Fossano, nell'84, la seconda da Cristiana Carosso, 13 anni, di Verzuolo, l'autunno [illegible] e una d'argento, conquistata da Daniela Alberto, 15 anni, pure di Verzuolo, due [illegible] fa.

Bene si comportano anche le società cuneesi impegnate nei vari campionati nazionali: [illegible] «A4» di Verzuolo che partecipa alla serie [illegible] femminile proprio con la Alberto e la Carosso all'Auxilium Fossano (Ilario Luciano, [illegible] Santini e Paolo Orlando) che sta lottando per la promozione nella [illegible] maschile.

Come spiegare un simile exploit? «Forse il merito maggiore spetta ai frequenti stages con istruttori cinesi, che organizziamo in tutta la provincia».

**Pier Paolo Luciano**

## A Saluzzo: la [illegible] sezione della «Guglielmo Gabetto» di Torino

# Aperta la scuola di calcio

**Le iscrizioni, riservate ai ragazzi dai 6 ai 15 anni, hanno avuto inizio in questi giorni - L'attività da [illegible] - Il responsabile è Giuliano [illegible]**

SALUZZO — A scuola di pallone: è la proposta che rivolge a tutti i giovanissimi, dai 6 ai 15 anni, la sezione cittadina della [illegible] di calcio Guglielmo [illegible] di Torino che inizierà l'attività a marzo.

[illegible] Giuliano Musiello, [illegible], ex [illegible] responsabile del [illegible] saluzzese: «Abbiamo aperto le iscrizioni in questi giorni: chiunque è interessato può telefonarci (0175/42352 oppure 46564) in attesa che sia a disposizione la sede della scuola che sarà nel campo sportivo "Willy Burgo" in piazza d'Armi».

Musiello ha una lunga esperienza agonistica: a [illegible] ha [illegible] a giocare nella [illegible] e l'anno dopo ha [illegible] in serie A nell'Atalanta («Il mio grande amore», confida) passando poi alla Juventus, all'Avellino, Roma, Genova, Verona, Foggia. [illegible] poi la carriera di centravanti nel Cuneo nel 1966.

Cinque le presenze in Nazionale: nel 1978 ha vinto il «Premio Chevron» quale giocatore che ha realizzato il maggior [illegible] di gol con meno partite disputate, record [illegible] reti) che [illegible] imbattuto.

«Attualmente [illegible] valore sui campi giovanili per [illegible] una società di serie [illegible]: seguo cioè gli incontri e i tornei che si svolgono in tutte le regioni [illegible] fare [illegible] squadra i giovani più promettenti» dice Musiello che abita a Saluzzo, dov'è sposato e padre di una bimba, da dieci anni.

Il centro Gabetto (intitolato al calciatore granata Guglielmo Gabetto, che morì nell'incidente aereo di Superga con tutta la squadra del Torino) vuole diffondere la [illegible] del [illegible] i giovani [illegible] sia come disciplina per [illegible] il carattere che come preparazione atletica.

Dice il presidente, Pierluigi Gabetto: «La scuola è nata con lo scopo di istruire i giovani sui "fondamentali" del calcio e poi offre a tutti la possibilità di imparare a giocare. E' certo che la scuola non promette a [illegible] di diventare un campione ma certifica a tutti la sicurezza di fare il passo giusto per iniziare questa difficile strada».

Saluzzo sarà la prima «filiale cuneese» [illegible] fondazione, che ha già aperto sezioni in altre città piemontesi e liguri. All'iniziativa hanno collaborato numerosi sponsors, dalla Cassa di Risparmio cittadina alla «Euro[illegible]», «Paolo Coppa» e vari privati.

Spiega Musiello: «Non [illegible] sceglieremo i giovani, che così [illegible] liberi di giocare in altre squadre: chi frequenta al corso (che prevede l'assicurazione, le visite mediche, il corredo e l'attrezzatura) costa [illegible] lire al mese. Oltretutto i ragazzi iscritti potranno entrare gratuitamente allo stadio comunale di Torino».

**Alberto Gedda**

## Oggi inserto speciale dedicato alla Montecarlo-Sestriere

# Ad Alba con le «nonnine» del rally

ALBA — Arriva stasera la carovana multicolore della Montecarlo-Sestriere dopo aver tagliato a metà il Cuneese. I 110 equipaggi iscritti al rally [illegible] partiranno nel pomeriggio alle 18,31 dal lungomare di Montecarlo, percorrendo a ritroso il rettilineo che viene usato dai «bolidi» di Formula Uno nel Gran Prix di Montecarlo.

Vediamo il percorso delle «nonnine» e gli [illegible] di passaggio [illegible] del primo concorrente [illegible] Montecarlo, Puille, il Colle del Turini e Sospel, le vetture transiteranno al tunnel di Tenda (intorno alle 20) e scenderanno a Limone e, lungo la [illegible] Vermenagna, punteranno su [illegible] (passaggio alle 21,04). Poi Fossano, Cherasco, Roddi e Alba (23,01). Appuntamento con il rally storico a Bossolasco (1,43), Niella Belbo (1,55), Dogliani (2,02) e ancora Alba (3,00).

Dalla capitale delle Langhe la Montecarlo-[illegible] ripartirà quasi subito per ripetere le ronde e puntare su Cherasco (3,40) e Bra. La [illegible] marcia dopo un controllo orario alle [illegible] per puntare su Meana di Avigliana, Susa e il Sestriere. Oggi «La Stampa» pubblica un inserto di quattro pagine dedicato alla manifestazione storica. Vetture partecipanti, equipaggi, curiosità, ma anche molte [illegible] sulla tappa [illegible] che porterà le «nonnine» di tutti i tempi dal tunnel di Tenda ad [illegible].

Gli sportivi della «Granda» potranno comunque ammirare le vetture nel parco chiuso in piazza Duomo ad Alba dalle 23,07 alla mezzanotte e venti mentre i piloti si rifocilleranno all'Hotel Savona.

**f. pan.**

## Il cartellone cinematografico e il taccuino

**CUNEO**

FIAMMA: Da grande, con Renato Pozzetto
CORSO: Le vie del Signore sono finite, di Massimo Troisi
ITALIA: Sex Affairs.
NAZIONALE: Opera, di Dario Argento
[illegible]: Il coraggio di parlare, regia di L. Castellani (proiezione orario 20-22)

**ALBA**

EDEN: Biancaneve e i sette nani, di W. Disney
[illegible]: riposo

**BARGE**

COMUNALE: L'amico della mia amica (sarà d'estate) di E. Rohmer.

**BORGO SAN DALMAZZO**

DON BOSCO: riposo.
MODERNO: riposo.

**BRA**

IMPERO: Da grande, con Renato Pozzetto.
[illegible]: Opera, di Dario Argento

**BUSCA**

LUX: riposo

**DRONERO**

IRIS: Appuntamento al buio, di B. Edwards, con K. Basinger e Bruce Willis

**FOSSANO**

POLITEAMA: [illegible] sbarca in America.

**MONDOVI'**

BERTOLA: riposo

**ORMEA**

ARISTON: riposo

**RACCONIGI**

SAN GIOVANNI: riposo

**ROBILANTE**

ROBILANTESE: riposo

**S. GIACOMO [illegible]**

SANGIACOMO: riposo

**SALUZZO**

CIVICO: Biancaneve e i sette nani, di W. Disney.
ITALIA: Le vie del Signore sono finite, di M. Troisi, M. [illegible].

**FARMACIE**

CUNEO: Santo Angelo, c.so Nizza 44/O
ALBA: Settimo, p.zza Risorgimento 5.
BRA: Comunale, via Bruno 23.
FOSSANO: Cumino, via Roma 77
[illegible]: Rebo, c.so Italia 105
SAVIGLIANO: Marengo, p.za Santarosa 65

**NUMERI UTILI**

**Soccorso pubblico emergenza**: Cuneo 113.
**Soccorso stradale Aci** 116.
**Percorribilità strade**: (011) 5711.
**Autoambulanze**. Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01.; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Peveragno 63.95.55; Racconigi 8.48.44; [illegible]uzzo 4.62.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.20.01; Vinadio 95.91.28.
**Carabinieri** (pronto intervento): Cuneo 112. Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.[illegible]; Savigliano 2.23.33.
**Vigili del fuoco**: Cuneo 115; Alba 115; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; [illegible]; Savigliano 3.23.85.
**Servizi antincendi boschivi** (sala operativa [illegible] 9 Piemonte): (011) 51.31.51.
**Corpo Forestale**: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 61.88.97; Ceva 7.18.36; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; D[illegible] 9.51.56; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.95.56.
**Polizia stradale**: Cuneo 5.42.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
**Pronto soccorso**: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.61.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
**Guardia medica** (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.78.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.66.32, 75.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
**Vigili urbani** (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.56.31; Savigliano 2.22.22.
**La Stampa** - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171/67.048.

## Alle tv private

**ERREUNO TV**
20,30 Centra, settimanale
21,40 Gli occhi dei gatti, [illegible]
22,25 Telegiornale
22,35 Remake
0,15 Telegio[illegible]
0,20 Speciali
1 — Cineroma
19,30 [illegible] York New York, telefilm
[illegible],30 Bordella, film di Pupi Avati, con Gigi Proietti, Christian De Sica (1976)
22,30 Colpo grosso, gioco a quiz
23,20 Italia 7 sport: Wrestling
[illegible] Mad Squad, telefilm

**TELECUPOLE**
20,30 Jazz band, sceneggiato
21,30 Rubrica attualità
22 — Tg4
22,10 Film [illegible] con G. [illegible] - La notte è per i gatti

**VIDEOGRUPPO**
[illegible] Rosa de Lejos, telenovela
21,20 Cuori nella tempesta, telefilm

**QUARTARETE**
1 — Amori impuri, film di H. Frank, con M. O'Brien, S. Hahn (1976)

**TELECITY - ITALIA 7**
18,30 Robolock, cartoni
19 — Masters, cartoni

**VIDEOUNO**
21,40 Pattinaggio artistico - Campionato europeo

**TELE[illegible]**
21,30 La fuga, film con Joey Heatherton, Hung O'Brien

**PRIMANTENNA**
18 — [illegible]
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Sulle strade della gloria, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — L'investigatore, telefilm
22,30 Firmato arte, anteprime arte
1 — Le auto della settimana

SCANDALO DEL CASINO' - Proposto il rinvio a giudizio degli amministratori che tentarono di «vendere» la casa da gioco

# E' il processo a una città

## Ipotizzati i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, corruzione e tentata concussione - Capi d'accusa anche per l'attuale assessore Bruno Giri (dc) e i socialisti Marra e Bettarini - Il ruolo di Claudio Scajola e dell'on.

SANREMO — Associazione delinquere di mafioso, corruzione, tentata concussione: questi i reati che figurano fra le richieste di rinvio a giudizio contenute nella requisitoria del procuratore della Repubblica di Milano, Corrado Carnevali. Riguardano amministratori ancora in carica e altri usciti scena politica dopo lo novembre 1983, le manette, il carcere e, per alcuni, la latitanza oltre frontiera.

Avevano tentato di «vendere» il casinò a nizzazione, che il giudice non ha esitato a definire «criminale», in cambio di miliardi e di promesse di folgoranti carriere politiche. Ora il magistrato ha presentato il conto. ancora l'avallo del giudice istruttore Paolo Arbasino che, secondo autorevoli fonti di palazzo di giustizia, dovrebbe confermare quasi totalmente le richieste contenute nella requisitoria.

L'inchiesta si è protratta per quattro anni: nel tempo le porte del si sono aperte. I sono rientrati indenni in Italia, le acque turbolente si sono calmate. Montagne di fascicoli, migliaia di con telefonate registrate, verbali di interrogatorio, mezze ammissioni, confessioni piene, accuse di «tradimento», chiamate in correo.

Carnevali ha chiuso il suo: tre assolti. l'avv. Aldo Ferraro, arrestato l'11 maggio 1984 con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso (formula piena per non commesso il fatto), fratello Ettore, raggiunto da comunicazione giudiziaria per lo stesso motivo e Alvaro Ruffini, esponente di secondo piano del psi sanremese.

Osvaldo Vento, all'epoca dei fatti sindaco, gli assessori Mario Tommasini, dc (Polizia amministrativa), Stefano Accinelli, dc (Urbanistica), Vincenzo Ligato, psdi (Patrimonio), Roberto Andreaggi, dc (presidente commissione d'appalto) accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso e concorso in corruzione aggravata.

Perché per delinquere? La risposta la fornisce il giudice: «*Per avere mantenuto, nella loro veste di pubblici amministratori sanremesi, una condotta palesemente parziale a favore della Sit, compiendo gli atti necessari per farle aggiudicare la casa da gioco in ossequio alle direttive ed alle istruzioni ricevute dai legali rappresentanti o dai soci occulti della società, fino a trasformarsi in docili strumenti operativi nei loro confronti, nonché nell'avere adottato iniziative individuali anche pubbliche, dirette a favorirla, fino a giungere per attuare le strategie di fondo dell'organizzazione, e svolgendo attività di proselitismo, determinando altre persone al compimento di attività anche illegali a suo favore*».

Con loro devono rispondere di corruzione anche Gianfranco Cavalli, pri, assessore all'Igiene, Gianni Giuliano, dc (Turismo e Manifestazioni), Alfonso Carella, pli (Finanze) e tre membri Commissione d'appalto Claudio Covini, pli, Antonio Borga, dc, e Fulvio psdi. Carnevali li accusa di avere accettato denaro contante (500 milioni) e cambiali in bianco per miliardi.

Richiesta di rinvio a giudizio per associazione delinquere di stampo mafioso e anche per Augusto Poletti, faccendiere di Sanremo, dall'83 latitante ai Caraibi, e Michele Merlo, di Caltanissetta, aziende a Milano e case a Sanremo, il grande elemosiniere, anello di collegamento Sanremo e i casinò di Saint-Vincent e Campione.

Vento è accusato anche di tentata concussione, per chiesto a Borletti 30

Manfredo Manfredi

milioni di un viaggio a Martigny, in Svizzera.

Bruno Giri, dc, attuale assessore all'Urbanistica, è accusato di minacce a pubblico ufficiale. Assieme a Sergio Carpinelli, avvocato di Borletti, e al colonnello dei carabinieri Giorgio Lace, poi finito in carcere per altre vicende, Giri minacciò Tommasini, Ligato, Accinelli e Giuliano, che sono in corso indagini sull'operato della giunta da parte carabinieri «*per costringerli a ratificare l'appalto Flowers Paradise, vincitrice a sorpresa della gara*».

Giri si è sempre difeso, sostenendo di «svolto una costante di controllo sull'andamento della gara d'appalto del e che la presenza colonnello dei carabinieri doveva costituire una remora per eventuali scorrettezze dei politici...».

Una accusa minore, rispetto agli altri, che tuttavia potrebbe avere grosse ripercussioni all'interno dell'attuale amministrazione comunale, dove da giorni si parla di mozioni di sfiducia, di crisi, di elezioni anticipate.

Ultimi due sanremesi colo richiesta di rinvio a giudizio, Bruno Marra e Mauro Bettarini, entrambi del psi. Per entrambi, l'accusa è tentata corruzione. Avrebbero chiesto a Borletti — ma la vicenda è poco chiara — dei soldi favorire l'appalto. Una richiesta, respinta entrambi, che non mai seguito.

Lo scandalo ha una parentesi imperiese: Scajola, dc, all'epoca dei fatti sindaco di Imperia, fratello dell'on. Sandro Scajola (non più rieletto lo scorso giugno), e Manfredi, dc, ex sottosegretario al Tesoro, rieletto con un ampio margine di ultime «politiche».

Scajola, Osvaldo Vento, il tentata per la oltre frontiera a Martigny, anche se, come si legge requisitoria, «*si tratta di un morale*».

Il nome di Manfredo Manfredi, invece, è legato con più particolari all'operazione-tangenti da Accinelli, Andreaggi, Ligato, Vento e Tommasini. Il parlamentare, per il quale la Camera aveva concesso l'autorizzazione a procedere, ha corruzione e violazione legge sul finanziamento ai partiti, per una donazione di 20 milioni a favore della sua elettorale.

Secondo la richiesta di rinvio a giudizio, il suo compito sarebbe stato quello di favorire il rilascio autorizzazioni ministeriali Michele Merlo sua posizione è stata stralciata in attesa di una autorizzazione a procedere, resa necessaria dalla fine anticipata della passata legislatura.

Usciti dalla scena, infine, perché nel frattempo deceduti, Giovanni Parodi, segretario della e assessore regionale, e Sebastiano Acquaviva, «portaborse» di Merlo.

Gian Piero

## I comunisti hanno chiesto le dimissioni di Giri e Marra

# Ora traballa il Pippione-tre

SANREMO — *Che accadrà ora? Sono passati quasi cinque anni dai fatti e molti si erano quasi illusi che tutto sarebbe anche potuto finire nell'oblio. Da 24 ore, invece, uno dei periodi più bui politico-amministrativa sanremese è tornato a galla, riaprendo vecchie e nuove ferite.*

*Sullo scandalo dell'appalto del casinò, il pm dottor Carnevali ha depositato la requisitoria di rinvio a giudizio per tutti i pubblici amministratori coinvolti «nell'affaire» che nell'autunno '83 sedevano a Palazzo Bellevue. Accuse per molti pesantissime, che fanno venire i brividi.*

*Ora il voluminoso dossier è tornato al giudice istruttore dott. Arbasino. Toccherà a lui firmare l'ultimo atto prima del processo, decidere se accogliere in toto, oppure parzialmente, le richieste del pubblico ministero. In teoria, Arbasino potrebbe anche apportare modifiche, addirittura prosciogliere e «assolvere» qualche personaggio coinvolto. Sono in molti a sperarci ancora.*

*Il verdetto definitivo, con i di chi sarà rinviato a giudizio, e perché, si conoscerà probabilmente solo a tarda primavera. Si dice che il processo, che si celebrerà a Milano, potrebbe iniziare verso ottobre. A Sanremo, però, è terremoto.*

*Il pci, appena appreso della requisitoria del Carnevali, ha anticipato che nelle prossime chiederà le dimissioni dell'assessore democristiano Giri, socialista e la sfiducia al Pippione-tris. Non è un segreto: molti notabili, convinti che Arbasino approverà le conclusioni Carnevali, sotto il profilo della stabilità politica sono seriamente preoccupati. A Palazzo Bellevue si parla già di «un scossone, ma inevitabile rimpasto». Si sussurra di un «governo di programma» capeggiato da un sindaco laico. Si fanno i nomi del repubblicano Raffaele Cuneo e del liberale Ulderico Soltocasa.*

*C'è anche chi giura su elezioni anticipate. «Molto dipenderà — dice l'opposizione — da come dc, psi e convergenti intendono sciogliere il nodo Giri-Marra. Di fronte a simili accuse, noi disposti accettare escamotage».*

*Del «caso Giri» se ne starebbe interessando già da giorni la direzione scudocrociata provinciale. Molti democristiani che l'assessore all'Urbanistica si dimetta spontaneamente. In questo caso, forse, sarebbe possibile un mini rimpasto. Il Pippione-tris, anche se sempre più, potrebbe sperare di poter resistere ancora per qualche tempo.*

Roberto

# La «contabilità» della corruzione

## Ecco come venivano distribuiti i per vincere l'appalto

SANREMO — Appalto del casinò, un business di miliardi. Quanti? Tanti, do il sostituto procuratore Carnevali. Nella requisitoria, parla di una autentica pioggia di miliardi. Tanti soldi i singoli amministratori, qualcosa per i partiti, fetta «destinata a Roma».

Ma vediamo nel dettaglio la contabilità della grande corruzione tentata e non riuscita, dopo l'intervento della magistratura. L'operazione si svolge su due fronti: parte la Sit di Michele Merlo, disposta a pagare fior di mettere le mani sui tappeti verdi di corso Inglesi. Vuole il casinò a tutti i costi: gli incontri il politico fra piccoli tici e promesse di munifiche elargizioni.

Dall'altra c'è la Flower's Paradise di Giorgio Borletti che si con maggiore discrezione che, alla fine, si trova coinvolta in una inquietante spirale mafiosa, legata a di spicco del «Gotha» dell'onorata società. Primi fra tutti, il catanese Nitto Santapaola e Epaminonda, detto il Tebano.

Le cifre a nove zeri, nella vicenda casinò si sprecano. Il clan di (ne fanno parte Augusto Poletti, Gaetano Corallo, Marco Tullio Brighina, Armando Magnelli, Legnaro e Giorgio Sacco) inizia con la consegna di 500 milioni, in libretti al portatore Banca Popolare di Milano (recano tutti nomi di fiori: garofano, camelia) a tre assessori: Accinelli, Tommasini, dc, e Vincenzo Ligato, psdi. Parte dei quattrini viene distribuita ai restanti componenti della giunta, ai membri della speciale commissione d'appalto, all'assessore regionale Giovanni Parodi, poi deceduto, e Manfredi, all'epoca dei fatti sottosegretario al Tesoro. E' la prima «tranche»; secondo gli atti processuali, il consegnata prima dell'invio delle buste contenenti le offerte per partecipare alla gara d'appalto, nell'agosto 1982.

L'ex sindaco Vento

Merlo assume una serie di impegni, per quasi 7 miliardi: un miliardo verrà a disposizione all'atto dell'apertura delle buste gennaio altro subito dopo l'aggiudicazione della gestione da gioco alla Sit: uno è «destinato a Roma», dopo la ratifica provvedimento di aggiudicazione.

Ma è finita: due miliardi e mezzo costituiranno il saldo dell'operazione quando la gestione definitivamente ottenuta.

A questo punto intervengono i singoli 30 milioni dalle mani di Roberto Andreaggi, presidente commissione che ha predisposto il capitolato d'appalto, a quelle dell'on. Manfredi, quale «contributo campagna elettorale in corso»; milioni risanamento di Telesanremo, emittente quale il gruppo politico esercitava il controllo. Poi i «favori» personali ad Andreaggi: un finanziamento, non quantificato, per la sua futura campagna elettorale; un aiuto economico giornalino dal Club «Amici di Telesanremo» di cui è presidente e un intervento in sede politica diventare presidente della commissione del casinò.

Al sindaco Osvaldo Vento, che piuttosto dagli altri, offrono fra i 200 milioni a gestione definitivamente ottenuta. Sessantacinque milioni gli vengono consegnati a Nizza quale anticipo sul maggior importo concordato. Sempre nello stesso periodo, la Sit metteva a disposizione di 31, emittente tv privata vicina a Vento, la somma di 105 milioni, attraverso l'acquisto di quote azionarie.

Sull'altro fronte vengono operati due tentativi di recuperare quattrini. Lo mettono in atto il Sanremo, Osvaldo Vento, e il collega di Imperia, Claudio Scajola. Raggiungono in Svizzera e gli chiedono milioni. E' l'tangente consegnata da Merlo (che nel frattempo aveva perso l'appalto e rivoleva i suoi soldi) all'assessore Ligato, che non intendeva restituire nulla. Un viaggio che sul piano giudiziario si è trasformato in concussione.

Poi i Bettarini, ex membro commissione amministratrice del casinò e Bruno Marra, vicesindaco, si incontrano con Borletti e Antonio Natali, presidente della Metropolitana e oggi deputato. Si parla di appalto del casinò. Durante la conversazione, Marra afferma che «*per gestire il casinò ci vogliono quattrini*». Borletti intendere di non avere capito e allora interviene Bettarini: «*Parliamo di biglietoni, quelli e ce ne vogliono parecchi*».

g. p. m.

## Un dipendente invalido trasferito a Savona

# Postini in sciopero a Imperia «Difendiamo un nostro collega»

## La replica della direzione: «E' stata applicata la legge»

IMPERIA — Gravi disagi per gli utenti delle poste imperiesi: in aggiunta a quelli, su scala nazionale ieri nessun portalettere ha distribuito la corrispondenza e non ha funzionato alcun servizio centrale per lo sciopero dei dipendenti.

I disagi proseguiranno anche oggi se non si troverà una soluzione, con l'applicazione integrale norme regolamentari che, praticamente, limitano la possibilità di distribuire regolarmente la corrispondenza.

Alla base dell'agitazione un caso: il trasferimento da Imperia a Savona di Giovanni Marchese, anni, sposato due figli, dieci anni di anzianità, rimasto invalido dopo due incidenti avvenuti sul lavoro. Il personale è solidale con Marchese nel rifiutare il trasferimento ritenuto assolutamente privo di sufficienti ed attendibili giustificazioni.

Il punto di vista amministrazione è stato illustrato dal direttore Aldo Musci: «*Sul umano non posso che essere solidale sul caso Marchese: purtroppo la revoca del trasferimento è impedita da quanto stabilito legge. Infatti Marchese, a causa della sua inabilità, non è più in condizione di fare il portalettere per cui è stato promosso coadiutore: poiché gli organici del personale non consentono la sua sistemazione tale ruolo ad Imperia è sorta la necessità di trasferirlo a Savona*».

Musci ha chiarito che il trasferimento potrebbe essere evitato se l'interessato l'incarico di usciere capo rinunciando a quello di coadiutore: «*Una soluzione che non comporterebbe perdite finanziarie*».

Intanto il dipendente è in aspettativa. Ha il direttore Musci: *rettorato Roma: qui Imperia tutto quello che si poteva fare a suo favore è stato fatto*».

b. v.

## Bloccata altra delibera del casinò

SANREMO — Il Coreco ha bloccato un'altra delibera del casinò «per chiarimenti». Si riferisce al mantenimento in servizio di due capufficio andati in pensione la fine 1987: Aldo Bellone (Ufficio Tecnico) e Giovanni Battista Rossi (Ufficio cambia assegni). Ai due, in attesa del bando del concorso per la loro sostituzione, state affidate consulenze.

## Confermato lo sciopero oggi dei bus

IMPERIA — «*Confermiamo lo sciopero di tre di oggi, prova della volontà dei lavoratori di vedere finalmente affrontati i loro problemi. Siamo pronti, invece, a revocare quello del 29 se, nel frattempo, sarà stato confermato l'avvio di trattative concrete*»: con queste parole Franco Bonfante della Cgil, Brunello Rambaldi, della Cisl, e Giuseppe Gervasi della Uil hanno fatto il punto ieri sulla vertenza aperta con l'Amat di Imperia e con la Riviera Trasporti. I sindacati hanno smentito che l'Amat avesse convocato i rappresentanti sindacali per il 7: «*E' dal 18 settembre 1987, quando abbiamo aperto la vertenza, che l'Amat rifiuta ogni trattativa. Soltanto dopo la proclamazione di sciopero dal 15 e 19 corrente ci ha convocato per il 20 gennaio*».

## Finanziere trasferito, intervento del pci

IMPERIA — Anche il pci è intervenuto sul contestato trasferimento di un finanziere da Imperia in Adige, un «caso» sollevato dai sindacati organizzato riunione nella sua sede di via S.Giovanni, Cgil, Cisl, Uil e Siulp, al termine della quale i comunisti hanno deciso «di *le iniziative opportune e di aprire un dibattito con tutti gli enti elettivi, per tutelare i diritti democratici e costituzionali all'interno del corpo della Guardia di Finanza, e sostenere la libertà sindacale dei finanzieri*».

## Dolcedo: aumentano le tasse per i rifiuti

DOLCEDO — Sono aumentate del 5% le tariffe per la raccolta dei rifiuti solidi urbani a Dolcedo (il servizio viene svolto dalla ditta Ispa). L'adeguamento è stato deciso l'altra sera dal Consiglio comunale, che ha anche varato il progetto per la sistemazione di via Ruffini, in frazione Costa (sono stati stanziati venti milioni). Approvato inoltre l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'88.

## Un ufficio per i giovani anche a Diano

DIANO MARINA — Anche il comune di Diano Marina ha l'ufficio «Progetto giovani», la cui direzione è stata affidata al vice-sindaco Walter Lanteri. Si occuperà dei problemi e delle esigenze della popolazione giovanile. A palazzo comunale sono già arrivate alcune richieste, per realizzare una pista con rampa acrobatica da riservare ai molti appassionati di skate-board, e per reperire un locale dove raggruppare i cultori della musica.

## Processo al ginecologo: primi commenti alla sentenza e la cronaca del dibattimento

# In aula, a Imperia, il giorno più lungo

## Il verdetto alle 20 - Maria Cristina Bertolino: «Volevo giustizia, i soldi del risarcimento andranno in beneficenza» Pubblico numeroso, brusii e applausi - Molte citazioni degli avvocati - In camera di consiglio alle 16,45

— Riflettori, telecamere e sguardi del pubblico sul dottor Armando Elena, esterrefatto, ammutolito dopo la sentenza che lo condanna a cinque anni di reclusione. Un mazzo di fiori per Maria Cristina Bertolino: un dono delle femministe.

La gente l'aula freneticamente. Vola qualche imprecazione, c'è chi sfoggia larghi sorrisi. Un tentativo di contestazione, alla lettura della sentenza, è subito placato.

Il ginecologo, pallidissimo, tace ed è trascinato verso l'uscita. Sotto la pioggia, i suoi parenti fanno cortina. «E' un'ingiustizia», esclama qualcuno. Uno dei suoi legali, l'avv. Roberto Moroni, dice: «*Cinque anni: la scelta più rigida. Oltre tre ore di camera di consiglio: dev'essere stata una discussione aspra. Ricorriamo subito in appello*».

Maria Cristina in aula circondata dai parenti e femministe: «*Volevo soltanto che fosse riconosciuta la sua colpevolezza e che finalmente venisse a galla che non ho mai raccontato rie. Il risarcimento non sarà devoluto in beneficenza. sono in grado di valutare se la pena è equa o meno*».

Cala così il sipario sulla giornata più intensa d'una vicenda che ha tenuto a lungo la città con il fiato sospeso. Ecco protagonisti e curiosità dell'udienza più lunga.

**Il pubblico** — Sin dall'inizio dell'udienza, alle 9,10, è piuttosto folto, al contrario di martedì. Questa volta mancano telecamere, microfoni e riflettori. Non ci sono neppure le ventilate presenze di giornalisti stranieri.

L'aula è gremita solo verso le 10,30. Rispetto alle sedute precedenti, sono in maggioranza gli uomini, per lo più d'una certa età. Non mancano le donne. Si rivede qualche paziente. C'è pure un rappresentanza femminista.

Armando Elena mentre ascolta la sentenza; a destra Maria Cristina Bertolino e alle sue spalle il marito Bongiovanni (Telefoto Lauro Laura)

Non c'è comunque una divisione in gruppi, com'era accaduto in luglio: «colpevolisti» e «innocentisti», sono mischiati, tutti molto attenti. Numerosi i parenti di Maria Cristina Bertolino e Armando Elena. Non ci comunque sguardi torvi o segnali di tensione.

**Applausi** — In mattinata, alla richiesta di condanna del pubblico ministero, fra la gente si leva un brusio. Il primo accenno polemico giunge nel pomeriggio: il pubblico applaude un intervento della difesa e il presidente del Tribunale dott. Aroldo minaccia di sgomberare l'aula. Alle 16,45 la corte si ritira. In quel momento l'aula della Corte d'assise è stipata. Molta gente anche all'esterno del tribunale, in attesa della

**I protagonisti** — Il dottor Elena si presenta vestito martedì, elegante e composto, forse un po' più teso. Segue con estrema attenzione l'intervento dell'avvocato Erminio Annoni, legale di parte civile, ma non cenno a reazioni. Durante la requisitoria del pm. Bruno Novella, si fa più contratto. Alla richiesta di condanna a cinque anni, non trasparire reazioni. Riguadagna visibilmente tranquillità quando iniziano a parlare Agnese e Roberto Moroni, suoi legali.

Maria Cristina Bertolino indossa un impermeabile con dietro il bavero alzato. Appare imperscrutabile. In un paio di occasioni, quando i dettagli si fanno più macabri, abbassa il capo. Annoni, suo legale, dà un primo scossone all'udienza: la cifra richiesta per risarcimento è di gran lunga inferiore a quelle trapelate nei giorni scorsi. dieci milioni. destinare in beneficenza ad un istituto per la ricerca sul cancro. «*La mia cliente vuole che l'imputato sia punito. Non vuole*». illustra Annoni.

**Il lettino ginecologico** — Ieri è diventato il protagonista dell'udienza. Si parla poco del «Dna testing», il sofisticato medico-scientifico per risalire a chi apparteneva il trovato sul medico si fa misurazioni disposte dal tribunale. Eseguite dal di Sabatino, mandante della squadra di polizia giudiziaria, stabilito che la struttura è alta 79 cm e larga 57,5 (all'altezza dei supporti appoggiare le gambe).

Se ne torna a parlarne più tardi durante l'intervento del pm che riepiloga vari passaggi vicenda: l'inizio della visita del 10 maggio, la scelta del letto, i cambi di posizione della paziente. La terminologia è molto diretta.

Affronta l'argomento lettino anche l'avv. Agnese: fa capire che sono state compiute centinaia di misurazioni, con la collaborazione di altrettante pazienti, per stabilire se su quel letto, e in una posizione, è tecnicamente possibile sumare la violenza. le pazienti sarebbero state scelte quelle di struttura fisica simile alla Bertolino. Fra il pubblico c'è chi si guarda intorno.

**Calcio, teatro e champagne** — Il pm, riferendosi alla richiesta della d'eseguire il «Dna-testing», paragona il Elena a Gullit: «*L'esame lo ha voluto lui. Si è fatto un autogol come se Gullit infilasse la sua porta anziché quella avversaria*», spiega il dott. Novella.

Di parla invece l'avv. Moroni, citando «*La cena delle beffe*», commedia di Sem Benelli. Lo spunto è di persona, a proposito dell'estensione del concetto di violenza. Ancora nell'intervento di Moroni compare lo «champagne», indicato come esempio eventuali possano far ritenere attenuata la capacità di resistenza di una un approccio galante.

Trovano posto inoltre nei dotte citazioni, nella requisitoria del dott. Novella: il giuramento di Ippocrate (secondo il pm, violato da Elena) e un brano di Virgilio. le massime ricorrenti durante l'udienza, «*Urem Delphini*» (riferito all'ipotesi che un certificato di verginità della Bertolino fosse stato confezionato per presentato al fidanzato).

Fulvio

(Il servizio sulla sentenza in altra pagina).

### Le nuove tariffe ■ consorzio del depuratore

# A Savona arriva il «caro-acqua»?

**Chiesto l'intervento della Regione - «Paghino di più le industrie»**

SAVONA — Il maxi-depu■ di Savona, realizzato nell'area di ■la con una spesa che supera i 73 miliardi (a tanto ammonta il contributo ■ Stato) dovrebbe entrare in attività prima dell'estate.

E' un'opera importante per l'intero comprensorio savonese, che interessa i Comuni che vanno da ■ sino a Spotorno, capoluogo compreso.

Se, come è augurabile, l'impianto funzionerà al meglio, secondo progetto, dovrebbe esserci uno stop al grave fenomeno dell'inqui■ marino, almeno per una una larga porzione del litorale savonese.

Al maxi-depuratore, oltre ai Comuni, sono allacciate, per legge, anche le industrie. Un servizio utile per tutti ma che dovrà essere pagato. Da chi? «Soprattutto dai cittadini», sembra essere l'inevitabile risposta. Infatti si annunciano nuove tasse sui cittadini, tra l'altro sproporzionate rispetto a quelle delle utenze industriali.

Il Consorzio del depuratore ha previsto di applicare tariffe, concordate coi vari sindaci del comprensorio, relative agli insediamenti civili. Una legge dello Stato fissa la tariffa in 250 lire a metrocubo, ma concede la facoltà di raggiungere le 400 lire. La quota relativa agli insediamenti produttivi, invece, è stata fissata dalla Regione ■ appena 48 lire a metrocubo.

*«A questo punto, per non far ricadere tutte le spese sui soliti contribuenti ■ voglia di bloccare l'entrata in esercizio ■ depuratore, visto che le tariffe ■ appaiono adeguate»*, hanno detto ■ amministratori savonesi ai responsabili della Regione.

■ situazione ■ limite dell'assurdo: in ■ le industrie che utilizzano i depuratori ■ sino a 3 mila ■ il metrocubo. Se non ■ svolta, il Consorzio dovrà fronteggiare un disavanzo annuo di circa 1 miliardo, con 700 milioni almeno a carico del Co■ di Savona, che ■ il ■poli. Il vicesindaco Franco Ceroni, che è anche assesso■ ■ ■, appare preoccupato: *«Se a questi 700 milioni uniamo i 546 di disavanzo previsto per l'Amnu, l'azienda municipalizzata per la nettezza urbana, c'è da dire che andiamo incon■ a ■ bruttissima situazione»*.

Il ■ medio-alto a S■ è di 170 metricubi l'■ ■ ■ sui quali gravitano tutte le varie spese relative alle fognature e, adesso, al depuratore. Insomma, chi sino a ieri pagava, per questo consumo-tipo 54 mila lire, dovrà sborsarne più di 88 mila. Sempre che la Regione non rimedi al proprio grossolano errore di calcolo e addebiti all'industria il dovuto.

A parte il sistema impositivo, esistono altre vie d'uscita? Secondo Aldo Pastore, medico, consigliere comunale c'è quello dell'utilizzo delle acque provenienti dal depuratore per uso industriale: *«Ritengo sia meglio, perché il bene acqua non è un bene infinito, che accanto alla rete idrica per uso potabile si avvii la costruzione di una ■ idrica per uso industriale. Noi abbiamo questa opportunità»*.

**Ivo Pastorino**

### Prosegue l'inchiesta che coinvolge la Prefettura di Savona

# In libertà il capo di gabinetto dopo un lungo interrogatorio

**Laura Cixi, impiegata, rimane agli arresti domiciliari - Sequestrati altri documenti**

SAVONA — Da poco prima della mezzanotte di mercoledì scorso, il capo di g■ ■ prefettura di Savona, Giuseppe Resta, è in libertà provvisoria. Rimane, invece, agli arresti domiciliari Laura Cixi, l'impiegata arrestata insieme all'alto funzionario.

E' l'avvisaglia di un ridimensionamento dell'inchie■ sui presunti appalti truffa che coinvolgerebbero un passato recente (e anche relativamente remoto) ■ prefettura?

Tutt'altro: Giuseppe Resta, ■ corso del secondo interrogatorio, che si è protratto fino alla tarda sera di mercoledì, si sarebbe difeso ■ ■ il magist■ inquirente. Ne è prova l'acquisizione di ulteriori documenti prelevati ieri ■ Guardia ■ finanza a Palazzo del Governo. ■ guarderebbero vicende che risalgono anche a parecchi anni or sono.

Qualche particolare e fatti isolati ■ questi episodi ■ scritti ■ dovizia di particolari nell'esposto, a firma dell'ex capo dell'ufficio ragioneria della prefettura, Ernesto Costabile, che ha innescato l'inchiesta giudiziaria in corso.

Il procuratore della Repubblica, Michele Russo, che ha affidato gli accertamenti alle Fiamme gialle, taglia corto sui presunti coinvolgimenti di persone ai vertici dell'amministrazione ■ Stato.

*«A noi interessano soltan■ fatti che hanno ■ penale* — dice — *e anche quando ci troviamo davanti ad ■ denuncia firmata, dobbiamo verificare se esi■ riscontri obiettivi»*.

E' proprio nella documentazione acquisita in prefettura, e altrove, con l'interrogatorio di molti testimoni e controlli bancari incrociati fra i conti di imprenditori e funzionari ■ Stato, ■ ■ inquirenti stanno cercando le prove di ■ sospetti e indizi.

Le indagini, però, non si presentano facili. Molti ambienti ■ sono chiusi a riccio e tante bocche ■ ■cite.

Anche Laura Cixi avrebbe opposto troppi silenzi ■ domande del procuratore.

Il prefetto, Francesco Stranges, trasferito il giorno successivo all'arresto del ■ ■ di gabinetto, pre■a: *«Il trasferimento ■ funzionario che ha firmato l'esposto alla procura della Repubblica* (ndr. Ernesto Costabile) *è stato disposto dal Ministero dell'Interno perché l'interessato era imputato ■ concussione. Non è stato un atto punitivo ■ un'intimidazione ■ fine di impedirgli di opporsi a presunti illeciti sui quali spetta alla magistratura pronunciarsi. ■ non avessi segnalato la posizione ■ funzionario avrei com■ un'omissione di atti d'ufficio»*.

Il pre■ Stranges esclude di avere ricevuto comunicazioni giudiziarie. Altre, invece, sarebbero state notificate di persona. ■ magistrato inquirente, a persone convocate in questi giorni a Palazzo ■ giustizia.

■ ■ vi è che ■ indaga su tutto quanto vi è di ■ spetto e ■ tutti coloro che potrebbero esservi coinvolti: anche su almeno un paio ■ persone che sono state ai vertici della prefettura e di altri centri istituzionali.

L'inchiesta ha assunto ritmi frenetici. E' opinione degli inquirenti che ■ scor■ del tempo possa favori■ l'inquinamento, o sottrarre, possibili prove a carico di persone formalmente inquisite o anche soltan■ oggetto di «indagini preliminari».

Magistrato e Guardia di finanza, però, ■ riusciti ■ acquisire elementi che allargano l'orizzonte dell'inchiesta delineato inizialmente dall'esposto ■ ragioniere ■ Costa■.

**b. b.**

### In una tipografia ad Albenga

# Nell'aria c'era il cloroformio

**Un umidificatore ad acqua aerosolizzava il liquido soporifero - I dipendenti ■ azienda avevano accusato spesso malori**

■ — Gli strani malori che ■ circa un anno colpivano, senza causa evidente, tre dipendenti della tipografia ■alia hanno avuto ■ apparente spiegazione: ■ provocarli potrebbero essere state le esalazioni ■ ■ umidificatore alimentato dall'acqua corrente della ■ idrica albenganese in cui il cloroformio, particolarmente volatile, avrebbe svolto, seppure in forma leggera, azione venefica.

Da quando ■ giorni fa è sotto questo sospetto e l'umidificatore è ■ disattivato (con qualche inconveniente per l'azienda grafica di viale Martiri) le strane sensazioni di pesantezza ■ ■ e di ■ di testa sono scomparse. A mettere in relazione i due fatti è stato lo ■ proprietario della tipolitografia, Bruno Stalla, 31 ■ che continuando a rimuginare sulle possibili cause dell'inconveniente ha alla fine posto in correlazione il cloroformio ■ lo stato di stordimento.

L'episodio è avvenuto mentre le analisi dell'acqua rivelano ancora quasi il doppio (6 anziché 3 microgrammi ■ litro, limite che diverrà legale a partire dal 1990) del cloroformio sopportabile normalmente.

Il Comune e il nuovo responsabile dell'igiene pubblica dell'Usl 4, Valero, ■tinuano a dire ■ tutto è normale e che la situazione è sotto controllo.

Il dottor Vairo, precedente responsabile dell'igiene pubblica, aveva consigliato al Comune di ■ bollire l'acqua a scopo precauzionale.

■ operai colpiti dall'inconveniente ■ ■ ■siano 22 anni, ■ e Casanova Larrone, ■ Spataro, 21 anni, e ■ Fornaciari, 47 anni, di Albenga.

Quest'ultimo è quello che ■ una sintomatologia ■ evidente.

I tre operai, addetti alle macchine stampatrici offset, lavorano in uno «scomparto» dello stabilimento a umidità costante (65 per cento) ove quando il grado d'umidità scende sotto il livello raccomandato scatta l'umidificatore Defensor assicurato al soffitto.

Lo strumento provoca ■ l'aerosol che spargendosi dapprima a livello ■ ■■ finisce per scendere verso il pavimento. In ■ ■ troppa umidità entra in ■ ■ deumidificatore.

Il proprietario della tipografia ■ deciso ■ acquistare ■ nuovo tipo di umidificatore non ad acqua corrente ma alimentato da un serbatoio che, ha detto, «starò attento a rifornire con acqua di cui sia certo».

**f. fr.**

### Stamane nuovo interrogatorio per il delitto Brin

# Ciccarelli dal magistrato

SAVONA — Nuovo interrogatorio, stamane, per Mario Ciccarelli, l'uomo di fiducia di Cesare Brin, ora in carcere con l'accusa di ■ cultamento e soppressione di cadavere dell'ex presidente della Calrese.

Potrebbe e■ decisivo per mettere a posto ■ ultimi tasselli della ricostruzione del mosaico di questo delitto ■ cui trama si sta rivelando estremamente ■ plessa.

Il giudice istruttore, Maurizio Picozzi, ieri ha interrogato il figlio, Roberto, ■ Ma■ Ciccarelli, e la ■ glie, Elena ■.

Due persone — è il giudi■ unanime di inquirenti e conoscenti — che sono assolutamente estranee a questa vicenda e all'ambiente frequentato dal congiunto.

■ Ciccarelli ha do■ ■ anni è il magistrato avrebbe ■ anche la ■ proprio a ■ dell'età del testimone. Anche Elena Bertone, però, avrebbe risposto con chiarezza alle poche domande poste dal giudice.

Lo scorso martedì era stato interrogato un antiquario di Savona che avrebbe avuto rapporti di lavoro con la galleria d'arte gestita da Gigliola Guerinoni, la presunta omicida, a cui ■ in■ Anche Cesare Brin. ■ ■ conosce l'identità dell'antiquario ma, sembra, che abbia avuto a che fare anche ■ Mario Ciccarelli.

In questo delitto, ■ ■ movente sembra ■ ricercarsi in una ■a di motivi ■ passionali e interessi economici, potrebbero essere coinvolte, anche ■ marginalmente, ■ che fino ad ■ sono rimaste nell'ombra.

■ ■ill, che riscuoteva l'assoluta fiducia della vittima e, forse, coltivava interessi comuni anche con Gigliola Guerinoni, secondo l'accusa potrebbe essere a conoscenza di fatti e circostanze utili per indi■vid■.

Da qui ■ del magistrato inquirente nell'interrogare l'imputato che continua a respingere ogni addebito e a chiudersi in ostinati silenzi di fronte a domande imbarazzanti.

Mario Ciccarelli, che è detenuto nel ■ di Cuneo, è stato il primo dei ■sonaggi coinvolti nell'omicidio di ■ Brin a ■ in carcere.

Era stato arrestato dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, con l'accusa di ■.

Una caratteristica che sembra ■ accentuata dopo che è ritornato in carcere.

**b. b.**

SUL «MURETTO» LA FIRMA DI SERGIO QUINZIO

Alassio. Notevole affluenza di pubblico alla conferenza tenuta da Sergio Quinzio (su iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e dell'Azienda di soggiorno) svoltasi alla Sala ■bury sul tema «La morale di fronte alla scienza». Per quasi due ore il teologo ha riassunto i termini di una problematica estremamente attuale quale è quella dei trapianti d'organo e della bioingegneria. Sergio Quinzio, collaboratore de «La Stampa», ha trascorso la sua gioventù e sostenuto i suoi primi studi ad Alassio, ove ha lasciato molti amici. Per l'occasione gli è stato chiesto di firmare una piastrella che verrà apposta sul «muretto» di Alassio

### ■ Tre giovani ■ ad ■

ALASSIO — I carabinieri hanno arre■, su ordine di cattura della Procura di Savona, tre giovani che secondo le imputazioni avrebbero compiuto una estorsione ai danni di un operatore ecologico, Gianni Porcella, 30 anni, residente nella frazione Moglio. Non ■ ■ scono i termini della vicenda. Gli arrestati sono: Gianni Lo Bue, 27 anni, residente a Moglio; Domenico Borgna, 32 anni, ■ località Canusei 14, e Fabrizio Barone, 23 anni, Alassio, via privata Genova 15.

### ■ Val Bormida, proposta del Comitato

CARCARE — Il comitato per la salvaguardia dell'ambiente della Valle del Bormida, che ha sede a Carcare, ha chiesto di partecipare come osservatore ■ riunioni del Comitato provinciale ■ studiare i piani ■ risanamento ambientale. La proposta è stata ■ nel corso di un convegno ■ a Cengio.

### ■ A Pietra lavori ■ passeggiata

PIETRA LIGURE — Sono iniziati ■ un paio di giorni i lavori di rifacimento della ■ a mare di ■ Ligure. L'intervento (spesa 750 milioni di lire) prevede, fra l'altro, la creazione di una sorta di ■ verso il mare nel tratto ■ fra il monumento ai Caduti e il molo alla foce del torrente Maremola.

### ■ Condannato il sindaco di Magliolo

■ LIGURE — Il sindaco di ■ Vincenzo Lanfranco, è stato condannato ■ mattina ■ pretore di Finale Ligure, dott. Moraglia, ad un'ammenda ■ 2 milioni di lire. Lanfranco è stato condannato per la discarica ■ ■ Magliolo, dove nell'84 sarebbero stati scaricati, in alcuni casi, ■ quantitativi superiori al consentito di rifiuti solidi urbani.

### ■ Finale cerca un assessore al Turismo

FINALE LIGURE — Chi sarà il nuovo assessore al Turismo del comune di Finale Ligure? Questo pomeriggio la giunta incontrerà i capigruppo consiliari di maggioranza per iniziare a discutere di questo incarico rimasto di fatto vacante. Si profila un «mini-rimpasto» nell'esecutivo con il cambio di alcune deleghe.

### ■ ■ il ■ a ■

PIETRA LIGURE — A titolo sperimentale, ■ aprile e ottobre, il mercato ambulante del sabato di ■ Ligure ■ trasferito dalla zona di piazza Castello in piazza XX Settembre e a Ponente in piazza San Rocco. La decisione, dopo una lunga discussione, è stata presa martedì notte dal Consiglio comunale di Pietra Ligure.

### ■ ■ d'olio nel ■ ■

LOANO — C'era dell'olio sull'asfalto, viscido per ■ pioggia, nel punto in cui è morto, l'altra sera, in un incidente stradale, Edo■ Marchesi, 64 anni, residente a ■ Ligure ■ anni ■ a Ceriale in via ■ L'uomo, con la ■ ■ è finito contro un palo e contro il guard-rail nella ■ del gas, in località Vignasse a ■ ■ ■ velocità: non è comunque esclusa l'ipotesi ■ un malore.

### ■ ■ ■ di ■

ANDORA — Un incendio scoppiato per cause ■ ■ ■oriale ha danneggiato la notte scorsa l'appartamento a piano terra ■ una villetta disabitata di via Aurelia 16 (in prossimità del faro di Capo Mele) di proprietà di ■ Meroni Traini, residente a Bergamo in via Milano 8. I danni ammontano a una quindicina di milioni.

## Gallerie ■ mostre d'arte

### Stampe

SAVONA — Stampe antiche, sino a fine mese, alla galleria «Cons» di via Mistrangelo. La mostra-mercato comprende ■ litografie, xilografie, cromolitografie di autori francesi, inglesi, tedeschi e italiani.

### Fotografie

SAVONA — Il palazzo ■ munale domani ultimo giorno di apertura della mostra «Tra sogno e bisogno», rassegna ■ sull'evoluzione dei consumi in Italia dal 1940 ai giorni nostri organizzata dalla Coop.

### Il Brandale

SAVONA — I pittori Sergio Cena e ■ Cilliberto, all'insegna ■ «Res nullius est licitus», espongono al centro d'arte e cultura «Il Brandale» ■ via Forni 2.

### ■

SAVONA — Mario Stellatelli espone le sue più recenti opere fotografiche a Margarita, un paesino del Cuneese, ospite dall'assessorato alla Cultura. Da ■ Stellatelli svolge un'importante attività nazionale e internazionale in collaborazione con ■ maggiori gallerie e organizzazioni fotografiche.

### Al Grand Hotel

ALASSIO — Presso il Grand ■ Spiaggia di via Roma è stata allestita, di intesa con la Tesio Art Gallery, ■ rassegna d'arte ■ pittori contemporanei intitolata «Spazio e video». La mostra rimarrà aperta fino a ■ 27 gennaio. L'orario di visita è continuato.

### ■ a Ceriale

CERIALE — Presso la galleria Cromantica di via Indipendenza 75 rimarrà aperta fino al 22 gennaio (orario ■ 21 feriali; 10,30-12,30 e 15-21,30 nei festivi) la personale di Antonio Possenti.

### ■ Albissola

ALBISSOLA M. — Al cir■ «Bonelli» di via Isola, ■ la mostra di ■ netta D'Aniello Numa e Giusy Catenuto ■ acquarelli, disegni e tempere, molti dei quali ispirati all'ambiente ■ Santuario di Savona. La rassegna può essere visitata tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19,30.

### Collettiva

■ M. — ■ via Colombo, all'Eleùtheros è in ■ un'interessante collettiva. Sino a fine ■ espongono Filiberti, Bosser, Repetto, Tilson, Milazzo, ■ Paoli, Spirito, Calderara, Ancarani, Cerchia, Tinti, Ciotti, Gatti, Meriotti e Marchese.

### Acquarelli

FINALE ■ — Mostra colli■ di pittura, si tratta in prevalenza di acquarelli, alla galleria d'arte Ghiglieri di Finale Ligure

PALLAVOLO - Scontro tra le leader domani alla palestra Maggi

# Imperia e Loano, C1 in palio Il Recco cerca una conferma

### In C2 femminile la Sedes Sanremo ospita il Norde Lavagna - Riposa la capolista Cffs

Giornata molto interessante, quella di domani, nei campionati regionali di pallavolo. E' in particolare la C1 [illegible] ad offrire l'avvenimento di maggior portata, con lo scontro al vertice tra Imperia e S. Pio X Loano. Tra le ragazze, con la capolista Cffs Sampierdarena costretta al [illegible] di riposo, si [illegible] la bagarre. In serie D si gioca invece la seconda giornata.

[illegible] maschile — Domani alla palestra Maggi (ore 21) SBI Elettronic Imperia e S. Pio X Loano si giocano una bella fetta di [illegible]. Finora le due leader del torneo hanno [illegible] vinto e il confronto è dunque piuttosto equilibrato, anche se il recente torneo natalizio di Imperia ha visto i locali prevalere [illegible] si giocava al meglio dei tre set) [illegible] rivali. [illegible] squadra di Pastorelli è in grande forma, anche se sette giorni fa ha sofferto a Santo Stefano Magra, dove è dovuta ricorrere al quinto set per restare imbattuta.

L'Olimpia Voltri, [illegible] ta [illegible] la S. Martino Sanremo, può approfittare [illegible] scontro di Imperia, ed anche il Ceparana, che ospita il Coopsette Lavagna, può trarre vantaggio da questa giornata. Completano il quadro degli incontri Villetta-Foce Rapallo, Fiamma-Sanstefanese e Lavoro e Sicurtà Lavagna-Arenzano. Il più equilibrato appare quest'ultimo, mentre negli altri due le viaggianti hanno i favori della vigilia contro rivali alla disperata [illegible] di punti-salvezza.

C2 femminile — La prima sconfitta del Cffs, venuta sabato [illegible] col Gandolfo Spezia, ha scatenato le inseguitrici di una capolista [illegible] domani riposa. Grande attenzione si appunta sulla gara di Loano tra S. Pio X e Gandolfo, due [illegible] maggiori candidate al primato, mentre la Sedes Sanremo riceve il Norde Lavagna e [illegible]. La [illegible] del palasport impone alle [illegible] grande prestazione per fermare quel Gandolfo che è la squadra più in forma [illegible] momento, mentre la [illegible] dovrebbe aver problemi col Norde.

Anche la Maurina Imperia è a caccia di punti per risalire, nella trasferta che la oppone alla Libertas Rostkafè Genova, e dove le ponentine devono riscattare le due recenti sconfitte, mentre il Va[illegible] prendere quota ospitando il modesto Sarzana. L'ultimo match di domani è Ites Albisola-Cap San Salvatore, con le ragazze di Angelo [illegible]llo che inseguono il terzo successo consecutivo, dopo un avvio di stagione che, complici le numerose [illegible] davvero preoccupante.

D maschile — Un [illegible] match, tra quelli di domani, è tra compagini vittoriose al primo [illegible]. Si tratta di Recco 81-Varazze. [illegible] decise a [illegible]. Per il resto, partite tra chi vuole restare in vetta e chi deve riscattarsi. Sono in calendario Weak Point Genova-Lavagna, [illegible] Genova-Uscio, S. Pio X-Quia Genova, Ameglia-Rapallo e Ceparana-Don Bosco Alassio. E' soprattutto da quest'ultima compagine che si attende una prova d'orgoglio.

[illegible] femminile — [illegible] girone A sguardi puntati su Tegliese-Amatori Rivarolo, partita che può [illegible] crete chances di [illegible] C2. L'Arenzano cerca il rilancio ospitando il Gabbiano Andora, mentre il Quiliano vuol mettere ko l'Arma di Taggia e la S. [illegible] Imperia deve [illegible] il Carcare [illegible] non trovarsi già in diffi[illegible].

Il girone B presenta lo scontro tra Uscio e Foce, autrici al debutto di successi contrastati ma importanti. L'Alta Val Bisagno va a Recco [illegible] sottolineare le proprie qualità, mentre la Fabianese vuol dimenticare il ko del primo turno ricevendo il [illegible] S. [illegible] S. Margherita. L'ultimo match è tra Coopsette Lavagna e Audax Genova, sconfitte [illegible] giorni fa e impegnate a non trovarsi in cattive acque.

**Roberto Baglietto**

PALLANUOTO - Domani in A1 Arenzano-Camogli: chi risorge?

# Battaglia fra deluse

### Incontro tra leader a Siracusa, con il Recco deciso a bissare l'exploit dell'esordio - Facile impegno casalingo per il Kontron Savona - [illegible] altri incontri del [illegible] turno

Domani la seconda giornata del campionato di A1 di pallanuoto è all'insegna dello scontro fra deluse (Boerocolori Arenzano-Allibert Camogli), mentre l'Erg Recco misura la propria forza a Siracusa contro l'Ortigia. Impegno casalingo per il Kontron Savona, contro il sorprendente Molinari Civitavecchia [illegible] «cecchino» Froli.

**Ortigia (2)-Erg Recco (2).** Incontro tra leader, con i liguri che cercheranno una conferma dopo la brillante, inaspettata affermazione dell'esordio sull'Arenzano. Il dirigente del club biancoceleste, Enzo Brasiliano, è fiducioso [illegible] comportamento della squadra in Sicilia: «*Abbiamo dimostrato che la buona vena all'inizio di stagione (con terzo posto conclusivo in Coppa Italia) [illegible] era un fuoco di paglia. [illegible] prima trasferta è [illegible] impegnativa perché l'Ortigia è reduce da [illegible] convincente vittoria, ma i nostri [illegible] grammi sono per un campionato ricco di soddisfazioni*».

Intanto occorre però un ri[illegible] positivo alla «Cittadella» di [illegible] Sudar e compagni, poi si potrà eventualmente guardare al futuro. Il presidente della [illegible] Fulvio Tornich, e [illegible] Garrone, dirigente della Erg, [illegible] confermato la collaborazione continuativa, atta a migliorare il piazzamento in classifica dello scorso [illegible] per far [illegible] Recco pallanuotistica nell'élite [illegible] waterpolo italiano.

**Kontron Savona (1)-Molinari Civitavecchia (2).** Non deve sorprendere la classifica delle due squadre [illegible] indurre in errore: il Kontron [illegible] è nettamente più forte del Civitavecchia e i ragazzi di Mistrangelo non dovrebbero incontrare [illegible] verchie difficoltà nel superare i laziali. Il pubblico delle grandi [illegible] e [illegible] alla piscina lungomare Colombo per l'esordio [illegible] Udvardi e Compagni.

**Boerocolori Arenzano (0)-Allibert [illegible] (0).** Battaglia fra deluse, [illegible] dicevamo, e incontro perciò molto importante per il proseguo [illegible] torneo. Il favorito Boero[illegible] Arenzano di Szikora ha dimostrato, nell'incontro di esordio, di [illegible] in ritardo di preparazione per quanto concerne soprattutto l'automatismo degli schemi e il gioco di squadra. L'Allibert Camogli [illegible] invece evidenziato problemi [illegible] «maturità» per i molti giovani presenti: [illegible] squadra, [illegible] ce [illegible] valida [illegible] può [illegible] citata l'espulsione [illegible] sostituzione [illegible] Rocco Antonucci.

[illegible] queste premesse, l'incontro di Albaro si annuncia ricco di suspense anche se la squadra del presidente Casale non dovrebbe faticare più di [illegible] per superare i bianconeri [illegible] Camogli. [illegible] Fondelli, allenatore dell'Allibert, fermato per tre giornate dal giudice sportivo, è fiducioso ma la potenza dell'Arenzano è fuori discussione. Ai bianconeri camogline mancherà anche [illegible] Antonucci, anch'egli fermato [illegible] giornate per [illegible] episodi di sabato [illegible].

**Sisley Pescara (2)-Tesallario [illegible] (0).** [illegible] risultato scontato, unica incertezza su quante reti riusciranno a realizzare i padroni di [illegible] agli ospiti comaschi. La squadra di Ivo Trumbic ha smentito le cas[illegible] di turno, che davano a [illegible] notevolmente indebolito, [illegible] una partenza [illegible] fulmicotone. Estiarte e Pomilio, rispettivamente con 5 e 4 reti, hanno [illegible] lanciato le prime avvisaglie di battaglia [illegible] probabili avversarie di stagione, [illegible] Posillipo e Boerocolori Arenzano.

**Canottieri Napoli (1)-Volturno (1).** Due squadre-rivelazione che hanno conquistato il primo punto di [illegible] pionato in incontri apparentemente proibitivi (contro il Kontron Savona il Volturno, [illegible] il [illegible] Posillipo i napoletani). Questo a smentire chi afferma che tutto, nella pallanuoto, è scontato.

L'incontro di domani vede però [illegible] favoriti i padroni di casa che, dopo la qualificazione in Coppa Italia, puntano a un campionato di avanguardia. Il popolare Vincenzo d'Angelo dispone di una squadra giovane ma molto promettente (nella rosa della prima squadra della Canottieri trovano posto molti dei giovani vincitori del campionato nazionale juniores).

**Fiorentia (0)-Marinella Posillipo (1).** [illegible] rivelarsi come l'incontro più equilibrato della seconda giornata, anche se gli ospiti si fanno preferire in [illegible] maggior [illegible] di squadra e classe individuale. Il fattore [illegible] però, nella pallanuoto è molto importante e [illegible] caricare a dovere i fiorentini di Gianni De Magistris. L'assenza di Giuseppe Porzio, squalificato per una giornata, obbliga il tecnico del Posillipo, De Crescenzo, a [illegible] una difficile soluzione alternativa.

**Giancarlo Scartozzoni**

Azione d'attacco di Marco Gatti, dell'Allibert Camogli, mentre va al tiro in porta (Foto Barni)

Gli azzurrini battuti per 5 a 2 dalla Germania Ovest

# Levanto non porta fortuna alla Nazionale dilettanti

### In evidenza Lucarini della Samm e Celsi del Rapallo

LEVANTO — L'Italia è stata battuta per 3 a 2 nell'incontro di calcio amichevole con la rappresentativa dilettanti della Germania Ovest disputatosi al [illegible], di fronte a un migliaio di persone.

Gli azzurrini hanno tenuto bene fino a 5' dal riposo (vincevano per 1-0 con rete di Baldacchini all'8') quando [illegible] la [illegible] «sorprendere» dai tedeschi [illegible] hanno [illegible] segno ben due reti a distanza di un paio di minuti. Nella ripresa la squadra gallorossa della Germania è andata in crescendo nonostante che la rappresentativa italiana, al 58' [illegible] ad opera di Montanari, riportato le due squadre in parità.

Dell'Italia bravi il difensore Lucarini della Sammargheritese e il centrocampista Celsi del [illegible].

Seppure amichevole, l'incontro di ieri ha fatto parte del tradizionale giro di partite internazionali che designeranno gli azzurrini che quest'estate affronteranno la tournée che lo scorso anno ha portato i giocatori in America Latina.

La cronaca: all'8' Baldacchini del Città di Castello su passaggio di Polgini da due passi infila sulla sinistra. Pareggiano i tedeschi al 36' sulla discesa di Spano ma il portiere Gadinger esce bene [illegible].

Al 41' Friedberger in una [illegible] da un passo allunga il [illegible] sulla sinistra. Pascolat: Alle spalle del [illegible] Alloca [illegible] punizione [illegible], tira forte rasoterra [illegible] schizza sull'[illegible] una [illegible] di Pascolat [illegible] trattenere.

Nella ripresa, al 50', Montanari riporta in parità le [illegible] squadre. Quattro minuti dopo i tedeschi [illegible] in vantaggio con [illegible]. Al 72' da registrare una bella rovesciata di Celsi ma di poco sopra la traversa.

Infine le azioni degli ultimi due gol per i tedeschi: [illegible] prima al 75': Bernhardt si disimpegna bene e da pochi metri batte ancora Pascolat; e all'83' Hofmann porta a 5 le marcature.

**Guido Gherzi**

[illegible]lia: Pascolat; Ferrarese (75' Bevilacqua), Lucarini; Spano, Perotti, Cera; Fugini (65' Turchi), Calate, Montanari (75' Guzzetti), Alpini (...' Celsi), Baldacchini.

Germania: Gadinger (46' Reiser); Wolb, Werni; Alloca, Hauswirth, Dommingdinger (63' Erman); Rosanowski, Baumann, Forster (46' Strerath), Friedberger (46' Bernhardt), Meyer (...' Hofmann).

Arbitro Magni.

Le decisioni dei giudici sportivi

# Gaspari (Samm) stop per un turno

### In Promozione due giornate a Bertolino e Croci

Migliarina e Sammargheritese incomplete negli incontri di [illegible] prossima contro Cerretese e Valanese: il giudice sportivo dell'Interregionale ha infatti fermato per una giornata Santini e Alfanni della Migliarina e Gaspari della Sammargheritese.

Questi gli altri provvedimenti: due gare a [illegible] (Intercomunale Vinci), Ascagni e Volpi (Fiorenzuola); una [illegible] a Lanzetti (Inter[illegible] Vinci), Finizzola (Valanese), Guidotti (Bozzano), Mancini e Martinelli (Cecina), Mattolini e Bonini (Mobilieri Ponsacco), Bazzarini (Fiorenzuola), Torri (Mirandolese), [illegible] (Pietrasanta).

Nel campionato di [illegible] giornate di squalifica a Bertolino (Rapallo) e Croci (Baiardo). Il Baiardo ha avuto squalificato anche Testore per una giornata, come pure un turno a Spaggiari e Castagna (Bogliasco), Pellegrini (Canaletto), Perego (Levanto), [illegible] (Lerici), Pesare e [illegible] (Monterosso), Compagnone (N. [illegible] Fruttuoso), Caviglione (Pontedecimo), Giorgini (Santo Stefano Magra).

In Prima categoria [illegible] le squalifiche [illegible] dei Veronesi [illegible]: questa volta è [illegible] il turno di Paolino [illegible] per tre giornate.

Ecco gli altri provvedimenti per la Prima categoria: due giornate a Tatarico (Cavese), Burlando (Marassi) e Perazzo (Moneglìese); [illegible] giornata a Renna (Albaro), Meloni (Marassi), [illegible] (Molassana), Piaggio (Pieve Ligure), Conversi (Riva Trigoso).

In Seconda categoria sette i giocatori fermati dal giudice sportivo e tutti per una giornata: Origlia (Bogliasco [illegible]), [illegible] (Calvarese), Man[illegible] e Caffarena (Camogli), Brizzolara (Old Stars), Macelloni (Rutese) e Ceregbino (San Bartolomeo).

Infine il reclamo [illegible] società Spartak [illegible] in [illegible] prese in [illegible] alla partita Spartak-Vecchia Chiavari è stato respinto.

**g. s.**

VELA - A due turni dalla fine dell'«Invernale»

# Marina e Rilla già vincitori

CHIAVARI — Alla regata costiera, inusuale scelta per questo tipo di competizione, si chiedeva di dare una «scossa» alle classifiche del «12° Campionato invernale del Golfo del Tigullio» e difatti [illegible] fu disatteso le previsioni. In molte classi le gerarchie dei valori sono state sovvertite dopo la prova di domenica scorsa e nelle 12 classi in cui i yacht Ior e Ior Smr sono suddivisi, oltre ai monotipi J24, soltanto in due casi chi è in testa alla graduatoria è sicuro [illegible] messo le [illegible] sul primo premio.

Nei J24, «Marina» e il suo timoniere «fuoriclasse» (anche perché abitualmente regata [illegible] 470) Pietro D'Alì, [illegible] il secondo sofferto posto nella costiera hanno definitivamente chiuso ogni discorso di primato; con quattro vittorie ed un piazzamento d'onore, anche se «Marina» non dovesse terminare le [illegible] me due prove, [illegible] potrebbe essere raggiunta (ricordiamo che nel computo finale si terrà conto solo dei migliori cinque risultati, essendo obbligato [illegible] concorrente a scartarne due, squalifiche escluse). Analogo di[illegible] per «Rilla» di Comerio che in classe 3 crociera [illegible] mantenuto lo stesso passo di «Marina». Ma, esclusi questi due casi, in tutte le altre classi è battaglia al vertice.

In classe I crociera-regata, la lotta tra «Capricorno» (attualmente primo) di Del [illegible] e «Quia» di Falck è [illegible] il coltello; più netto il margine di «Bolero» di Sigieri sugli avversari, in [illegible] 1 crociera.

Quattro barche [illegible] in [illegible] nella classe I crociera/regata, con «Lady B.» di Castiglioni a fare da battistrada. Testa a testa tra «Mothia» di Gianditrapani e «Vivagen» di Colombo nella classe 2 crociera speciale.

Senza un vero dominatore la classe I [illegible] ciera. [illegible] «Capo Sud» di [illegible], che ha [illegible] della regolarità la [illegible] forza. Nella classe 4 crociera, duello all'ultimo refolo tra Coppola e Asti, armatori di «Big Lilliput» e «Freetime»; serrata anche la lotta tra «Allegra» di Crovato e «Pin Up» di Brunelli nella classe 5 crociera. Ad un passo dall'affermazione, invece, «Turbolenta» di Turri nella classe 4 regata.

[illegible] Militare, [illegible] la [illegible] «Polluce», nella [illegible] deve difendersi dall'assalto di «Ave Maria II»; «Malombra» di Panizza e «Olga IV» di Rigo sono le due imbarcazioni su cui puntare nella classe 5 regata.

Infine nella classe 8 crociera, «Bleff» di Lalli e «La Gaviota» di Solari hanno sbagliato l'ultima prova, ma ormai godono di un buon vantaggio sul resto del gruppo.

A questo punto, le ultime due prove (24 gennaio e 7 febbraio) [illegible] decisive.

**d. s.**

[illegible] - Le liguri [illegible] a confermare la buona forma

# Nervi-Sturla, unico derby obiettivo la prima vittoria

### Il Sori ospita il non trascendentale Vomero - In trasferta Bogliasco e Mameli

La partenza [illegible] cinque [illegible] impegnate nel campionato di [illegible] è stata all'altezza delle previsioni (anche lo Sturla sconfitto nel derby dal [illegible] non ha demeritato in quanto a [illegible] espresso), [illegible] l'obiettivo è di confermare il tu[illegible] nella [illegible] giornata di domani.

**Bari [illegible] Salerno (0)-Worker's Bogliasco (2).** A giudicare da quanto hanno messo in [illegible] all'esordio, per i genovesi non dovrebbe essere difficile [illegible] a [illegible] quistarsi i due punti nel «covo» [illegible]. La [illegible] Nantes Salerno appare piut[illegible] debole in difesa, con il giovane portiere Mormone ancora bisognoso di fare esperienza. I biancazzurri di [illegible] Marsili debbono cercare di sfruttare questa [illegible] osando un po' di più di quanto [illegible] abbiano [illegible] nella partita casalinga con il Catania. [illegible] aspira a certi traguardi (e il Bogliasco sicuramente lo aspira) al [illegible] ricordare che «chi non risica [illegible] rosica».

**Fos Cagliari (0)-Calida [illegible] (1).** Il derby delle «isole» vede le due squadre dividersi equamente il pronostico: [illegible] la maggiore compattezza dei palermitani, [illegible] trappone infatti il fattore [illegible] per i cagliaritani. Potrebbe risultare decisiva la [illegible] di Kaurietta, il fuoriclasse ingaggiato quest'anno dalla Fos.

**Fiamme Oro (2)-Mameli (2).** Difficile impegno per la [illegible] deve dimostrare di [illegible] essere un fuoco fa[illegible]: i laziali di Santi e Formoso, infatti, faranno di tutto per spegnerli. Ma i voltresi, con un Di Nola ed un Vuletic già su ottimi livelli, possono anche [illegible] dalla trasferta, a patto di [illegible] ripetere le distrazioni difensive verificatesi nella seconda parte dell'incontro di sette giorni fa con il Salerno.

**Catania (0)-Lazio (2).** Altro incontro dove una vi[illegible] stupirebbe nessuno. La Lazio non fa mistero di puntare alla promozione in A1 e l'organico e l'organizzazione che ha [illegible] spalle le permettono di [illegible] consistenza a queste ambizioni. Gli etnei si affidano alla grande esperienza di un mago della panchina qual è Mirko Pektovic, capace di inventare qualche diavoleria tattica per fermare gli avversari. Non ha incantato invece per ora il nuovo straniero [illegible].

**Fonp Sori (2)-Vomero (0).** Il Sori ha pagato a [illegible] prezzo la vittoria del derby con lo Sturla: Gandolfo, uno dei migliori in campo, è [illegible] fermato per tre giornate dal giudice sportivo. Ma anche se privati di una pedina così importante, la squadra allenata da Angelo Marciani sembra lo [illegible] in grado di «giustiziare» il Vomero. Con un tiratore come Somossy, i granata [illegible] scardinare qualsiasi difesa, anche più [illegible] di quanto appaia quella [illegible].

**Comitas Nervi (1)-Medi[illegible] Systems [illegible] (0).** Unico derby [illegible] giornata. Il derby può aggiudicarselo, a [illegible] che non lasci tutto il [illegible] match sui suoi avanti, [illegible] il successo a Palermo. [illegible] Budavari e Cristilli hanno tenuto in piedi la [illegible] praticamente da soli. [illegible] Sturla [illegible] mento su Chiari, Fulvio Federici e il portiere Marinelli, sperando anche di trovare un arbitraggio un po' più «illuminato». [illegible] quanto [illegible] sette giorni fa.

**Danilo Sanguinetti**

Stefano Palesi e [illegible] Federici, tandem dello Sturla

Ieri a Genova una manifestazione di protesta dei dipendenti

# Nel futuro della Carmagnani ancora ostacoli e polemiche

**Contrasti [illegible] i lavoratori e la popolazione di Multedo - Il difficile trasferimento**

GENOVA — L'avvenire (ma soprattutto [illegible] sopravvivenza) delle società «Carmagnani» e «Superba», le due aziende petrolifere, bloccate nelle loro attività dal tragico scoppio (con cinque morti) del maggio dell'anno [illegible] è sempre incerto e burrascoso.

Nel giorni [illegible] si è [illegible] centuato, [illegible] forse [illegible] l'ambiguità del comportamento dell'amministrazione comunale e per la politica di alcuni partiti e movimenti che tendono alla «rottura» irreversibile. Il contrasto tra i lavoratori delle due società e la popolazione, almeno quella «ufficialmente» rappresentata dal consiglio [illegible] quartiere in attività a Multedo.

Ieri mattina i lavoratori, sostenuti dalle organizzazioni sindacali, hanno fatto [illegible] sotto la pioggia battente e hanno [illegible] to davanti [illegible] sedi [illegible] Co[illegible], della prefettura e della Regione.

I nodi da sciogliere non sono pochi: infatti [illegible] localit[illegible] per il trasferimento delle sedi operative (da Multedo, cioè in mezzo alle abitazioni, nel [illegible] del porto, sotto la Lanterna), effettuata [illegible] Comune [illegible] Genova, deve trovare complessi riscontri, anche perché i terreni interessati appartengono al Demanio dello Stato e [illegible] amministrativamente gestiti dal Consorzio del Porto.

Ma c'è di più: dato e non concesso che gli enti in que[illegible], [illegible] in testa, diano il loro assenso occorre risolvere il problema della ripresa provvisoria dell'attività in zona Multedo.

I lavoratori hanno chiesto, [illegible] termini politici, il placet alla popolazione e agli organi amministrativi decentrati. In pratica, si chiede un'autorizzazione provvisoria di [illegible] anno o diciotto mesi, per non bloccare l'attività e per consentire ai lavoratori di non restar disoccupati e privi di mezzi di sussistenza perché, come dipendenti di società commerciali, non hanno il diritto all'accesso della Cassa Integrazione Guadagni.

Questo ostacolo, il «via libera» a tempo determinato, appare insormontabile. Ieri, una soluzione interlocutoria, [illegible] [illegible] individuata dall'assessore all'Industria Renzo Muratore, il quale s'è impegnato a far riconoscere alle due società, che in parte alterano e manipolano materie prime, la qualifica di aziende industriali (settore chimico) in modo da recuperare la possibilità di ottenere la cassa integrazione.

Questo [illegible] consentirebbe allora di trattare la complessa pratica del trasferimento di sede con maggior pacatezza e tenendo conto [illegible] tutti [illegible] aspetti del problema.

[illegible] Muratore ha dichiarato di poter portare a termine la sua «missione» a Roma in breve tempo: se dovesse fallire oppure incontrare tempi lunghissimi, la chiusura delle due società appare ormai la soluzione [illegible] probabile, con tutti gli effetti e contraccolpi negativi prevedibili.

**Paolo Li[illegible]**

Un documento congiunto di pci e psi

# «L'Iri penalizza Genova»

GENOVA — Improvviso incontro [illegible] problemi dell'economia [illegible] generale e delle partecipazioni statali in particolare tra le federazioni provinciali del pci e del psi di Genova: [illegible] sorpresa viene però dal documento conclusivo — tre cartelle fitte — che parte [illegible] un giudizio congiunto e unanime di [illegible] ca al Governo, ai vertici dell'Iri per le scelte definite errate per il territorio genovese e ligure, giudizio negativo esteso alla dc, ritenuta «lottizzatrice» [illegible] [illegible] e di [illegible] pubbliche, responsabile di «scelte penalizzanti».

[illegible] si entra [illegible] merito delle amministrazioni pubbliche [illegible] pentapartito, ma è indubbio che il dialogo tra comunisti e socialisti sulla politica industriale appare come un passo ulteriore verso il [illegible] delle alleanze nelle amministrazioni [illegible] e una dura «bordata» [illegible] [illegible] sempre spaccata in due.

Che [illegible] dicono, in pratica, comunisti e socialisti? Si dichiarano in primo luogo preoccupati e allarmati per quanto avviene in porto, dal momento che la Finmare, tramite i suoi esponenti di maggior spicco, Rosina e Colonnello, ha dichiarato la propria intenzione a «lasciare» per il traffico contai[illegible] e mercantile lo scalo genovese. Questo passaggio va «letto» in chiave politica e spiega molti misteri, anche perché Fulvio Cerofolini, [illegible] socialista ed ex sindaco di Genova, ha steso una indignata interpellanza sullo stesso argomento, insinuando l'ipotesi di manovre politiche ben precise.

In effetti, la «pace» [illegible] Consorzio e Compagnia degli scaricatori, con tutte le [illegible] di ripresa dello scalo, [illegible] piace alla dc genovese e [illegible] entusiasma neppure Rosina e Colonnello; [illegible] preferiva, in certi ambienti, o lo scontro duro a sfondo sociale, oppure il «siluramento» della riforma di Roberto D'Alessandro. Comunisti e socialisti, quindi, [illegible] loro [illegible] sono molto chiari: si tratta di boicottaggio, mascherato [illegible] surrettizie scelte manageriali?

Passando dal mare alla terraferma, i due partiti [illegible] l'Iri negli altri settori maggiormente esposti: Ansaldo, Italsider, Cantieri. In effetti, dopo il terremoto che ha decapitato i vertici della siderurgia, si attende a Genova il «taglio» di [illegible] migliaio di posti di lavoro, in un contesto dove l'Italsider di Cornigliano e di Campi è in flessione e dove i privati del Copea hanno già perduto ufficialmente 150 miliardi in undici mesi. Per quel [illegible] riguarda l'Ansaldo il documento è durissimo: «*Vanno respinti i tentativi [illegible] strumentalizzazioni della vicenda nucleare da parte del gruppo dirigente dell'azienda*».

Il documento, riferito ai vertici Iri e delle so[illegible] [illegible]esi, parla di «indeterminatezza» e di «incapacità» a smuovere, anche in campo finanziario, la situazione di crisi e a inserire le realtà industriali in «nuovi scenari» produttivi.

[illegible] chiede, con [illegible] l'attuazione della «svolta» elettronica e delle tecnologie avanzate (Selenia-Elsag), molte volte promessa e mai mantenuta.

Pci e [illegible] [illegible] conclusione, chiedono sul [illegible] Iri», il «*coinvolgimento della città, delle sue istituzioni, delle forze economiche e sociali*» perché vi è l'esigenza di «*disegnare un nuovo quadro di riferimento per l'assetto della città*».

**p. l.**

Le donne come a Napoli nella lotta contro gli spacciatori

# «Madri coraggio» a Sanremo

**I muri della Città Vecchia [illegible] stati tappezzati di manifesti - «Basta con i venditori di morte» - La collaborazione con i carabinieri - Alla Pigna ci sono oltre [illegible] tossicomani**

SANREMO — Anche a Sanremo le «Madri Coraggio» hanno detto «*basta alla droga*». Un «basta» accorato, ma anche minaccioso. Lo hanno detto tappezzando la città vecchia e tutte le strade vicine con manifesti: «*Da questo momento* — [illegible] — *tutti gli spacciatori che si aggirano nella Pigna saranno trattati in modo adeguato*».

Non c'è con[illegible] ma pare che qualche piccolo spacciatore sia già stato individuato e duramente percosso. Nessuna denuncia, [illegible] ricovero in ospedale. «*In questi casi l'eccessiva pubblicità è nociva*», dice un'operaia, madre di due ragazzi, per ora soltanto sfiorati [illegible] [illegible] della droga. Poi aggiun[illegible]: «*In ogni [illegible] vogliamo precisare che tutte le [illegible] che si potrà chiederemo l'intervento delle forze dell'ordine*».

«*Troppi e troppo grandi sono i problemi della città vecchia perché [illegible] possa accettare senza muoverci anche la beffa della presenza [illegible] venditori [illegible] morte*» e il [illegible] del manifesto. [illegible] l'avvertimento: «*Attenzione*».

Sanremo. Il manifesto apparso sui muri della città vecchia

Nella Pigna ci sono non meno [illegible] [illegible] tossicomani: molti [illegible] drogati della prima ora, gente che si droga [illegible] anni giunta ormai al livello [illegible] rassegnazione, senza speranza di poter uscire un giorno dalla spirale dell'eroina. Alcuni sono ragazzi di 16, 17 anni, tutti [illegible] primissime esperienze. Ci sono giovani emarginati, afflitti da mille problemi (famiglia disunita, [illegible] un lavoro, ignoranza, carcere) ma anche ragazzi provenienti da famiglie che, [illegible] condo [illegible] statistiche, dovrebbero [illegible] lontane anni luce [illegible] pianeta droga. Sono quelli che hanno maggiori disponibilità di denaro e che, per questo, trovano una maggiore ospitalità nei vicoli della Pigna, e godono di una maggiore attenzione, quasi devozione, da parte degli altri, quelli che non hanno nulla e che, [illegible] mettere insieme tutti i giorni il [illegible] mo [illegible] [illegible] indispensabile alla sopravvivenza, non esitano a spacciare a loro volta [illegible] polverina avuta dai veri venditori di morte. Dosi quasi sempre tagliate [illegible] altre sostanze non meno micidiali.

Sono più o meno trecento i giovani che tutti i giorni si aggirano nella Pigna. Sol[illegible] il dieci [illegible] cento vi abita. Gli [illegible] [illegible] da altre zone e [illegible] [illegible] fuori Sanremo. Puntano direttamente alle zone che polizia e carabinieri definiscono «a rischio»: i vicoli meno frequentati dove [illegible] passa quasi mai nessuno. Qui comprano la droga e se la iniettano subito [illegible] alcuna cautela, con grossissimi rischi anche di infezione. Le siringhe usate, poi, restano a terra con gravi pericoli per i [illegible] che [illegible] [illegible] i passanti.

Dicono alcune «Madri Coraggio»: «*Noi vogliamo colpire duramente gli spacciatori, sappiamo chi sono. Li denunceremo, se sarà il caso li fotograferemo mentre consegnano la droga. [illegible] [illegible] [illegible] basta, interverremo diversamente*».

Fino a qualche [illegible] fa, il quartier generale della droga [illegible] il [illegible] Filina, nella zona di vicolo Martini: attorno ai quattro tavolini avvenivano tutti i traffici, piccoli e grandi, della città vecchia. Poi è stato chiuso. Ora il commercio dell'eroina si è spostato [illegible] vicoli adiacenti via Palma.

Da qualche tempo una pattuglia dei carabinieri controlla i vicoli della Pigna. Costituisce un [illegible] deterrente, ma non basta: quando i carabinieri «battono» una zona, gli illeciti vengono commessi altrove. «*Esiste una [illegible] di com[illegible] che [illegible] gnala la loro presenza*», dicono ancora le madri coraggiose della Pigna. E aggiungono: «*Cercheremo di farla tacere*».

Per anni [illegible] [illegible] della Pigna ha subito la presenza della droga. Prim[illegible] qualche [illegible]. Poi, con il trascorrere [illegible] tempo, il fenomeno ha [illegible] livelli preoccupanti, fino ad invadere completamente il vecchio borgo.

Ogni casa [illegible] è diventata un luogo per lo spaccio, [illegible] nascondiglio dove effettuare [illegible] scambi droga-d[illegible]. «E' aumentata anche la delinquenza» dicono alla polizia. E ricordano scippi, aggressioni. Ultimamente una rapina ad un tabaccaio.

Le retate sono all'ordine del giorno. Ma, mancando l'effetto [illegible] finiscono nella [illegible] i pesci piccoli: spacciatori [illegible] di [illegible] [illegible] ne hanno fatte due superando così il limite dell'«uso personale».

«*Ogni giorno arrivano nella Pigna dai due ai tre etti di stupefacenti*», dice uno [illegible] promotori della protesta murale. E aggiunge: «*Abbiamo individuato chi la porta, anche se nessuno [illegible] ha [illegible] visto mentre consegna direttamente la droga ai piccoli spacciatori ed ai tossicomani. E' gente che deve finire in carcere e che soprattutto ci deve restare*».

E intanto, in attesa di una bonifica della Pigna, le madri sono scese in [illegible] con i venditori di [illegible] [illegible] a utilizzare tutte le armi [illegible] loro possesso. Lecite e illecite.

**g. p. m.**

### ■ Ieri sciopero di quattro ore alla Mira Lanza

GENOVA — I circa quattrocento dipendenti [illegible] [illegible] Mira [illegible] hanno effettuato ieri mattina uno sciopero di quattro ore contro l'ipotesi di ristrutturazione dell'azienda nell'ambito della quale sarebbero previsti massicci licenziamenti. Le procedure [illegible] l'allontanamento dal ciclo produttivo dei dipendenti (il numero [illegible] è stato quantificato, [illegible] si [illegible] [illegible]no arrivare a duecento) cominceranno lunedì prossimo con un incontro all'Associazione industriali.

### ■ Va alla polizia per [illegible] ed è [illegible]

CHIAVARI — Va [illegible] polizia per chiedere informazioni sul proprio permesso [illegible] soggiorno, dimenticandosi [illegible] avere [illegible] conto in [illegible] [illegible] la giustizia e [illegible] così, con le manette [illegible] polsi. La «disavventura» è capitata [illegible] mattina al cittadino somalo Mo[illegible] Lorenzo Nicoli[illegible], 37 anni, [illegible] a Roma ma di [illegible] residente a [illegible]. Ieri l'uomo è andato alla po[illegible] [illegible] chiedere informazioni.

Un controllo ha accertato che sul somalo pendeva un mandato di cattura emesso da un giudice della P[illegible] [illegible] mana: l'uomo deve scontare [illegible] pena di 4 mesi e 15 giorni per real[illegible] [illegible] violenza a pubblico ufficiale. E' stato arrestato.

Ieri l'arringa di Silvio Romanelli, uno dei legali dell'ex presidente della Regione

# Parlano gli avvocati di Teardo

**Un intervento di cinque [illegible] - La storia che ha portato in [illegible] l'esponente socialista - Sollevati pesanti dubbi su due testi di accusa - Rievocati i 53 attentati compiuti in provincia di Savona fra il '78 e l'80 - Stamane si prosegue**

GENOVA — «*Alberto Teardo sciolse la giunta di sinistra e ne [illegible] [illegible] ad un'altra coalizione [illegible] quel momento, cominciano i suoi guai*». Che sullo sfondo della tangenti-story di Savona, con quello che ne è seguito e ne segue vi siano oscuri motivi politici, lo ha affermato ieri Silvio Romanelli, difensore dell'ex presidente [illegible] Regione. [illegible] continuerà sta[illegible] la sua arringa. Lunedì, sempre per Teardo, parlerà l'avvocato [illegible] Chiusano [illegible] Torino.

Teardo stava per essere eletto. Il psi gli aveva assicurato almeno una poltrona di sottosegretario. Questo avrebbe suscitato forti [illegible] cor. Lo ha detto [illegible] Romanelli, insinuando un dubbio: qualcuno, nello stesso partito dove stavano infuriando lotte di potere, può aver avuto interesse a colpire un personaggio rampante, scomo[illegible] [illegible] «*Un mandato di [illegible] a tredici giorni della consultazione elettorale non può non lasciare qualche sospetto*» è la tesi del difensore.

Teardo sul banco degli imputati con Domenico Abrate

L'avvocato Romanelli ha parlato ieri cinque ore, confutando ogni elemento d'ac[illegible] mettendo in rilievo le contraddizioni dell'istruttoria, un'arringa lucida, una profonda conoscenza dei fatti di causa, una puntigliosa elencazione di «*macroscopiche distorsioni*». [illegible] cominciato con l'elezione di Paolo Caviglia a presidente [illegible] Camera [illegible] [illegible] di Savona. Nomina voluta da Teardo per avere un nuovo centro di potere? «*No, Caviglia [illegible] nominato dall'allora ministro dell'Industria e Commercio Marcora, e c'è una sua lettera che lo prova*».

L'istituto case popolari di Savona: distribuì appalti per 33 miliardi e 800 milioni, quindi, secondo l'accusa, sarebbero [illegible] estorte tangenti per oltre tre miliardi, visto che le percentuali sulla concessione degli appalti si aggiravano sul 10 per cento. «*Ma allora come si spiega* — ha proseguito Romanelli — *che il vicepresidente dell'istituto, Domenico Abrate, è ac[illegible] per una sola concussione?*».

Teardo, 50 anni, [illegible] figli, è stato condannato in primo grado a 12 anni e nove [illegible]. Il procuratore generale ha chiesto [illegible] lui, [illegible] per altri imputati, [illegible] partecipazione ad associazione a delinquere di stampo mafioso, [illegible] un aumento della pena a 16 anni. E' il personaggio più importante di una vicenda politico-economico-giudiziaria che non ha ancora chiarito aspetti oscuri, ambiguità che il processo continua a far emergere. Le tesi [illegible] Romanelli è questa: si è creato [illegible] [illegible] lo si è colle[illegible] [illegible] [illegible] presunto attentatore (Bruno Buzzi) e dopo l'arresto si sono cercati altri elementi di prova.

La prima parte dell'arringa è stata indirizzata a provare l'inesistenza [illegible] [illegible] vincolo associativo, [illegible] solo mafioso.

Minacce? Attentati? Romanelli ha ricordato che fra il [illegible] e il 1980 [illegible] furono in provincia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «*Presi di mira furono [illegible] cuoco, un chiosco, un falegname, uno [illegible] balneare, [illegible] [illegible] Vogliamo attribuirli all'organizzazione di Teardo*». L'accusa ha appoggiato la richiesta dell'associazione di stampo mafioso sulla più fatta [illegible] all'impresa [illegible]monte. L'ordigno [illegible] avrebbe fatto esplodere Buzzi, [illegible] conto di [illegible]. «*Ma chi lo dice?*», ha replicato l'avvocato Romanelli, che ha parlato di assoluta inattendibilità degli accusatori di Bruno Buzzi. «*Il mitomane Lorenzo Carlevarino e [illegible] passeggiatrice Margherita Ansaldi che effettua a distanza di mesi riconoscimenti assurdi, che viene tormentata da un infinito numero d'interrogatori finché non ammette quel che si vuole da lei*».

**g. o.**

Domani prima edizione della rassegna dell'antiquariato che si ripeterà ogni mese

# Quel sapore di antico al mercato di Pietra Ligure

### ■ In Val Bormida nevica da 24 ore

CAIRO M. — Da 24 ore nevica sulla Val Bormida. [illegible] [illegible] nevoso, che non supera i 5-10 centimetri nel fondo valle, [illegible] punte di 20 e oltre nelle località più [illegible]te, [illegible] [illegible] finora creato [illegible] problemi. Alcune auto e un pullman sono [illegible] bloccati sulla provinciale di Giuseppe di Cairo-Cengio [illegible] guasti e piccoli incidenti provocati dal fondo viscido. Non si lamentano feriti. Il transito è lento ma regolare sulle strade statali e pro[illegible] e sulla Savona-Torino, dove i mezzi antineve e spargisale riescono a tenere agibile la carreggiata.

Vento gelido e pioggia su tutta la costa. A Savona, all'Istituto tecnico «Galileo [illegible]», per quasi metà dei 1300 alunni continuano le [illegible] a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento. Ieri pomeriggio neppure [illegible] insegnanti sono entrati a scuola.

Anche in provincia di Imperia pioggia sulla costa e neve nell'entroterra. Sono transitabili con catene i Colli di Nava e Trada.

PIETRA LIGURE — A partire da domani, tutti i mesi, ci sarà a Pietra Ligure [illegible] mercatino dell'antiquariato. L'iniziativa, promossa dal Comune, è destinata a ripetersi [illegible]end per tutto l'anno, a metà di ogni mese: il sabato pomeriggio e la domenica tutta la giornata, in piazza XX Settembre.

Spiega l'assessore Carrara: «*Di fatto, abbiamo raccolto l'eredità che ci ha lasciato Finalborgo che [illegible] tempo [illegible] organizza più il mercatino. La nostra iniziativa è anche la conseguenza [illegible] [illegible] risultati ottenuti da due [illegible] con [illegible] mostra-mercato [illegible] luglio*».

Ci sono però già alcune proteste sull'ubicazione del mercatino: molti operatori avevano infatti chiesto che fosse organizzato in piazza [illegible] Pietra, nel cuore del centro storico.

Risponde l'assessore: «*Per questo primo anno, che è un po' un esperimento, abbiamo preferito piazza XX Settembre, sicuramente più centrale, e quindi maggiormente frequentata*».

E prosegue: «*E' importante che in questo primo anno sia buona la risposta del pubblico, per incentivare gli espositori; in un secondo tempo si potrà anche fare lo spostamento in piazza Vecchia*».

Per i primi mesi [illegible] espositori proporranno piccolo [illegible]tiquariato e oggettistica in genere, comunque articoli [illegible] più di 50 anni. Nel periodo [illegible] estivo il numero degli espositori [illegible] aumen[illegible].

Conclude l'assessore Carrara: «*Tutti i mercatini di Pietra Ligure dimostrano e confermano con i fatti l'efficacia di questo tipo di proposte. Quello orto/frutticolo [illegible] funzionando da molti anni, con notevoli benefici per i nostri agricoltori e quelli dell'entroterra, e naturalmente per i cittadini*».

**a. r.**

### La proposta ufficiale approvata nei giorni scorsi dal Consiglio regionale

# L'Alto Novarese riprende la corsa per ottenere la nuova provincia

**Più possibilità per Biella ma anche Verbania non s'arrende e all'ultimo momento potrebbe essere ripescata**

DOMODOSSOLA — C'è ancora qualche speranza per l'istituzione della nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Nell'Alto Novarese, la gente è ormai piuttosto scettica: la «provincia azzurra» sembrava già cosa fatta subito dopo la fine della guerra, sono cinquant'anni che se ne parla e tutto è rimasto come prima, per qualunque pratica bisogna sempre andare a Novara.

Le nuove speranze arrivano da Torino. L'ottava commissione del Consiglio Regionale ha infatti licenziato definitivamente nei giorni scorsi la proposta ufficiale di istituire due nuove province in Piemonte: Biella e Verbania. In Regione si parla di «forti probabilità» per Biella e di buone possibilità che anche l'Alto Novarese veda finalmente riconosciuta l'antica aspirazione all'autonomia amministrativa. In Parlamento ci sarebbe un accordo di massima fra le maggiori forze politiche per l'istituzione di cinque nuove province: Biella, Lecco, Prato, Lodi e Rimini. All'elenco potrebbe aggiungersi all'ultimo momento Verbania. *«Il fatto che la Regione abbia indicato, oltre a Biella, anche la nostra città è senz'altro una buona, anzi ottima notizia* — dice il sindaco di Verbania Francesco Imperiale — *dopo tante false partenze speriamo che questa volta la questione vada in porto. La provincia del Vco è una necessità, quasi una questione di sopravvivenza. Tanto per fare un esempio a Verbania il problema della casa è di gran lunga più drammatico che a Novara. Ma, non essendo capoluogo di provincia, la nostra città non è stata inserita fra i centri a forte tensione abitativa, è più difficile avere contributi per i programmi di edilizia popolare»*.

*«E' molto importante che la Regione abbia riconfermato la proposta sia per Biella sia per Verbania* — dice Franca Olmi che in passato ha presieduto il comprensorio del VCO ed è sempre stata in prima fila per la battaglia della nuova provincia — *il fatto che a Torino riconoscano le esigenze di decentramento amministrativo dell'Alto Novarese ci dà fiducia. Anche in passato ci sono state molte adesioni di facciata all'idea della provincia del Verbano-Cusio-Ossola, l'indicazione della Regione è invece un fatto concreto. Sarebbe a questo punto paradossale che Verbania fosse esclusa»*. Anche alla federazione del pci non sono del tutto pessimisti: *«Molto dipenderà dalle vicende politiche e parlamentari dei prossimi mesi* — dice il segretario Marco Travaglini — *noi comunisti abbiamo ripresentato per primi la proposta di legge per la provincia del VCO, primo firmatario è il deputato Gianni Motetta ma è stata sottoscritta anche da autorevoli esponenti nazionali del partito. E' essenziale che si trovi una convergenza fra le maggiori forze politiche sull'aggiunta di Verbania alle cinque località che hanno finora dimostrato di avere più titolo per aspirare al ruolo di capoluogo di provincia. Intanto si potrebbe comunque fare qualcosa. Negli incontri con le altre forze politiche per la crisi dell'Amministrazione provinciale, abbiamo proposto che si precisino tempi e modalità di un reale decentramento amministrativo con l'istituzione di sedi e uffici staccati nei principali centri dell'Alto Novarese. Finora se ne è sempre parlato in modo generico, è ora di uscire dal vago»*.

*«Solo un accordo preciso in sede parlamentare può sbloccare la situazione dell'Alto Novarese* — dice il sindaco di Omegna, Alberto Barbi —, *a questo proposito avrei una proposta precisa. Una delegazione ristretta, composta dai sindaci di Verbania, Omegna e Domodossola e dal presidente della Regione, chieda urgentemente un incontro ai capigruppo delle maggiori forze politiche alla Camera e al Senato»*.

Dice Luciano Rolandini, presidente della Comunità Montana Valle Ossola: *«L'esigenza di un decentramento amministrativo per l'Alto Novarese è fuori discussione. La verifichiamo ogni giorno. Basti pensare a cosa sta accadendo per la redazione dei piani paesistici, senza i quali in quasi tutto il territorio dell'Alto Novarese non sarà più possibile fare nulla. La possibilità di un decentramento attraverso deleghe della Regione alle Comunità Montane è piuttosto limitata, ci vuole davvero un nuovo organismo in grado di esercitare anche una funzione di coordinamento su tutto il territorio. La scelta di Verbania come capoluogo mi lascia un po' perplesso. Francamente avrei preferito Domodossola non per questioni di campanile ma perché al centro di importanti collegamenti, anche internazionali. Purché si faccia la nuova provincia, va comunque benissimo anche Verbania*.

**Adriano Velli**

Luciano Rolandini

Francesco Imperiale

### Ospedale Maggiore di Novara: protesta dei degenti

# Cantiere in chirurgia

**Nelle camere i muratori stanno cambiando infissi e servizi mentre i malati sono a letto
Il primario: «Nessuno si è lamentato con me» - La vicenda è paradossale: direzione sanitaria e ufficio tecnico dicono di non sapere neppure che i lavori sono in corso**

NOVARA — Protestano i degenti della seconda chirurgia all'ospedale Maggiore. Il reparto uomini, da lunedì scorso, è stato trasformato in un cantiere edile. Con i pazienti a letto, nelle camere, si sta procedendo alla sostituzione di tutte le porte interne ridotte davvero male, alla sistemazione dei servizi, e si sono innalzate anche alcune pareti.

I lavori si sono iniziati lunedì scorso e dovrebbero essere ultimati entro questa settimana. Dalla prossima poi si passerà all'altra metà del reparto dove sono degenti le donne. La rimozione delle vecchie porte e degli infissi così come la sistemazione dei telai sui quali andranno applicate quelle nuove, comporta un trambusto non indifferente con rumori assordanti, la produzione di polvere in gran quantità. Così i disagi per i pazienti ricoverati nel reparto sono evidenti. In alcune camere, le porte sono state temporaneamente sostituite con delle lenzuola. La distribuzione del cibo agli ammalati avviene con il carrello sotto alcune impalcature.

Contro questo stato di cose i pazienti hanno protestato interessando i giornali. Non si sono rivolti invece al primario, il professor Marcello Bongioanni. *«La situazione però sta diventando insostenibile* — commentavano ieri alcuni degenti —. *Fra noi c'è gente che è stata operata in giornata e deve sopportare questo stato di cose»*. Le lamentele sono condivise da alcuni medici del reparto e dal personale infermieristico. Ma la vicenda ha del paradossale se si pensa che la direzione sanitaria non era informata dei lavori in corso: *«Diversamente avremmo provveduto, come per altri reparti, con chiusure parziali* — dice il direttore sanitario dottor Ezio Fumagalli — *oppure spostando i pazienti in altri reparti. Certo non avremmo consentito l'effettuazione dei lavori»*.

Ma dei lavori in corso non era al corrente neppure il responsabile dell'ufficio tecnico il geom. Giorgio Bescapè. I lavori di miglioria, finanziati direttamente dalla Banca Popolare con una donazione, sarebbero iniziati su sollecitazione del primario del reparto Marcello Bongioanni il quale tende a minimizzare i disagi per i suoi pazienti. *«Nessuno è venuto da me a protestare, diversamente avrei provveduto a spostarlo. Questi lavori erano indispensabili. Quelle porte vecchie sono lì da vedere in quali condizioni sono ridotte. Certo che ho spinto perché si facessero i lavori. Ci tengo al decoro del mio reparto visto che non ho altri interessi esterni. I disagi sono comunque limitati a pochi giorni»*.

**Renato Ambiel**

Novara. La distribuzione del cibo nel reparto trasformato in cantiere (Foto Finotti)

Maria Giacobbe Novelli annuncia con vivivo dolore la scomparsa del figlio amatissimo
**dr. Piero Giacobbe**
avvenuta a Bologna. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 16 alle ore 16 nella Chiesa di S. Martino.
— Novara, 14 gennaio 1988

### Gli avvocati denunciano le gravi carenze della giustizia

# A Novara anche sette anni d'attesa per discutere un incidente stradale

**Una presa di posizione del consiglio dell'ordine che minaccia clamorose iniziative di protesta**

NOVARA — La prossima settimana il Consiglio Superiore della Magistratura (Csm) dovrà decidere la nomina del procuratore della Repubblica di Novara. L'importante incarico è vacante da otto mesi. Da quando cioè, nel maggio scorso, il procuratore capo Marcello De Felice lasciò per raggiunti limiti di età. Il sostituto doveva essere nominato già la settimana scorsa ma la discussione sul caso Infelisi (il magistrato di Roma trasferito per il caso Delle Chiaie) ha occupato l'intera seduta del Csm.

A contendersi l'incarico sono rimasti due magistrati novaresi: Roberto Fava, l'attuale giudice istruttore, ed il sostituto procuratore Corrado Canfora. La Commissione incaricata di istruire le pratiche per le assegnazioni non ha preso una decisione. Questa sarà assunta liberamente dal Csm. I due concorrenti, magistrati assai conosciuti a Novara, hanno entrambi le carte in regola. Ma Fava può vantare una maggiore anzianità. Canfora garantirebbe la continuità del servizio nello stesso ufficio. Ma a Palazzo di giustizia è in atto un vero e proprio toto-dirigente dovendosi nominare anche il presidente della Corte d'Assise ed il Pretore Dirigente. Se il giudice Fava sarà il nuovo procuratore capo, Canfora dovrebbe andare a dirigere la pretura ed Antonio Baglivo (il pretore che svolge mansioni direttive dopo che è andato in pensione il dirigente Fanelli) potrebbe essere il nuovo presidente della Corte d'Assise.

Così anche il consiglio dell'Ordine degli avvocati ha denunciato pubblicamente lo stato di crisi della giustizia al tribunale ed alle preture di Novara e Borgomanero. In un comunicato, si fa esplicito riferimento alle inadempienze del CSM *«che per esigenze prevalentemente corporative e burocratiche condanna l'amministrazione della giustizia a Novara al progressivo dissesto e ad una condizione di sostanziale denegata giustizia causata da ormai storici ritardi»*. E' un'accusa pesante all'organismo di autogoverno dei giudici. Vuol essere anche una risposta a chi ha accusato gli avvocati il potere politico e la classe dirigente novarese di aver fatto poco per risolvere questi problemi? Risponde il presidente dell'ordine avv. Pierluigi Cassietti: *«Dopo le nostre prese di posizione arrivarono tre giudici uno dei quali adesso viene incomprensibilmente trasferito senza preventiva sostituzione*.

Gli avvocati minacciano iniziative di lotta che dovranno assumere nell'assemblea del 30 gennaio prossimo. Non escludono l'astensione dall'attività nei processi penali. Ma quali sono le proposte loro proposte più immediate? *«E' indispensabile la copertura dei posti in organico* — risponde Cassietti — *ma è anche necessario creare migliori condizioni di lavoro per i magistrati che vengono a Novara prevedendo una diversa ripartizione degli incarichi e una migliore organizzazione del lavoro incominciando dallo scaglionamento delle ferie. Ci chiediamo, per esempio, come sia possibile impiegare sette anni per l'istruttoria di un incidente stradale. Questi tentativi di fuga dei magistrati da Novara, oltretutto, danno parecchio fastidio ad un ambiente forense assai disponibile alla collaborazione qual è il nostro»*.

**r. a.**

### I cento dipendenti non sono pagati da tre mesi

# Alla «Delta» di Verbania assemblea permanente

**Tensione anche alla ex Metalvista che ha cessato l'attività da novembre**

VERBANIA — La soddisfazione per i positivi sviluppi della vicenda Montefibre, le prospettive future, l'impegno dell'amministrazione comunale a portare a soluzione le persistenti situazioni di crisi in altre aziende, sono stati ribaditi in prima persona dal sindaco, ingegner Francesco Imperiale, in una conferenza-stampa a Palazzo di Città.

Se finalmente c'è una concreta schiarita per i lavoratori dell'ex Montefibre con la costituzione di una società tra la Gepi e la Mossi e Ghisolfi di Tortona per il riavvio delle produzioni di nastrini (riapertura forse a giugno con 200 dipendenti, aumentabili gradualmente fin oltre i 300) e con la proroga di tre mesi nelle scadenze della cassaintegrazione guadagni, restano aperte a Verbania altre situazioni preoccupanti. In primo piano c'è quella alla «Delta Autoveicoli Speciali», l'azienda costituita due anni fa tra la Gepi e la Novabus di Novara.

La «Delta Autoveicoli Speciali», che costruisce autobus da turismo per conto terzi occupa un centinaio di dipendenti della Montefibre che ora vantano più di tre mensilità arretrate. Dopo un esame degli ultimi sviluppi del loro problema, gli operai hanno deciso ieri di restare in fabbrica in assemblea permanente almeno sino all'incontro di giovedì 21 all'assessorato regionale al lavoro o (in caso negativo) fino a quando si realizzerà l'intervento del governo promesso a Roma dal vicepresidente del Consiglio Giuliano Amato.

Per la N.M.V. (la ex Metalvista; 75 dipendenti) che ha cessato ogni attività da novembre, si attendono le decisioni del tribunale in merito a due istanze. Una delle organizzazioni sindacali che hanno chiesto il fallimento della società e il sequestro cautelativo dei suoi beni; l'altro della proprietà che chiede invece di essere ammessa all'amministrazione controllata.

**a. c.**

### Novara: ladri nella chiesa di S. Andrea

NOVARA — Furto sacrilego, l'altra notte, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, a Novara. I ladri hanno scardinato la porticina in ferro del tabernacolo rubando una lamina in metallo dorato con alcuni angeli a sbalzo risalente al 17° secolo e quindi di valore artistico.

### Ogni giorno sessanta autocarri portano rifiuti alla nuova discarica

# Ghemme assediata dai camion

**Il sindaco lancia un allarme e denuncia la pericolosità: la provinciale per Cavaglio non è in grado di reggere - Quando due autocarri si incrociano è la paralisi - Chiesto l'intervento della Provincia per allargare la strada - In attesa è stato proposto il senso unico**

GHEMME — La discarica di Ghemme, in attività da circa due mesi, funziona bene. Lo afferma il sindaco Roberto Uglioni, il quale parla anche del costante «controllo» da parte della civica amministrazione perché nella collinetta dove è stato realizzato il deposito di immondizia arrivino solo rifiuti solidi urbani e non i pericolosi scarti industriali. Tutto o.k. quindi? Non esattamente. C'è un problema legato al grande traffico di automezzi pesanti (della ditta Sirtis che gestisce la discarica e anche di privati che comunque lavorano per la stessa impresa), nato in coincidenza con l'apertura dell'impianto al quale arrivano i rifiuti di un centinaio di comuni. Ne parla lo stesso primo cittadino ghemmese:

*«Sulla provinciale Ghemme-Cavaglio transitano dai 50 ai 60 grossi camion al giorno. Quell'arteria non era certo stata realizzata a suo tempo per sopportare un traffico pesante di tali proporzioni e la situazione venutasi a creare è di grande pericolo. La carreggiata di quei circa 7 chilometri è larga appena quattro metri e mezzo e non consente l'incrocio fra due autocarri. Quando la cosa avviene uno dei due mezzi deve fare spazio all'altro uscendo in parte nella cunetta laterale. Per fortuna la neve non si è ancora fatta vedere ma è facile immaginare cosa provocherà al suo arrivo. E in primavera? cosa accadrà sulla Ghemme-Cavaglio quando cominceranno a circolare i trattori e gli altri mezzi agricoli?».*

La provinciale in questione, spiega sempre il sindaco Uglioni, era già considerata pericolosa prima dell'«invasione» dei camion della spazzatura perché *«strada tipicamente collinare con dossi e curve cieche. Adesso ovviamente la pericolosità è aumentata notevolmente e ci impone di fare qualcosa. Una soluzione ottimale sarebbe l'allargamento dell'arteria portandola a nove metri e cioè praticamente raddoppiandone la larghezza. Abbiamo chiesto l'intervento dell'amministrazione provinciale e abbiamo ricevuto assicurazione che la nostra richiesta verrà esaudita».*

Ma quando? *«Certo ci vorrà del tempo»,* si rende conto il sindaco di Ghemme, *«sia per ottenere i finanziamenti che per eseguire l'opera. Il nostro Comune, con i proventi del funzionamento della discarica, si è detto disposto a pagare il progetto e certamente l'allargamento della Ghemme-Cavaglio arriverà. Ma in attesa di questa soluzione definitiva i pericoli rimangono e non vorremmo che ci scappasse l'incidente mortale. Per questo abbiamo avanzato una proposta di soluzione temporanea: il senso unico per i camion che entrerebbero nella strada in questione a Ghemme per uscire a Cavaglio. Per la direzione opposta dovrebbero utilizzare la Novara-Borgomanero. Il senso unico porterebbe di fatto il dimezzamento del traffico e quindi della pericolosità».*

Uglioni ha già avanzato la richiesta del senso unico (esclusivamente per i camion che trasportano i rifiuti) alla Provincia e alla prefettura. L'altro ieri è stato effettuato un sopralluogo e pare che la richiesta del sindaco di Ghemme sia in linea di massima attuabile.

m. s.

### ■ A Trecate si raffina il petrolio di Galliate

NOVARA — Da ieri pomeriggio il petrolio greggio estratto dai pozzi dell'Agip a Villa Fortuna di Galliate viene lavorato nell'impianto di stabilizzazione che l'ente petrolifero nazionale ha realizzato all'interno del perimetro della raffineria Sarpom a Trecate. Il grezzo finora estratto era servito per tutte le prove tecniche. Adesso invece s'inizia la produzione vera e propria. I pozzi sono collegati alla raffineria attraverso un oleodotto che misura una decina di chilometri.

L'impianto, integrato con la raffineria, serve a separare il gas dal petrolio grezzo pompati dai pozzi. La produzione iniziale prevista di petrolio, che i tecnici giudicano di ottima qualità, è di circa 200 mila tonnellate all'anno. Non è ancora stata decisa la destinazione finale se cioè il greggio sarà raffinato dalla Sarpom oppure verrà inviato ad una raffineria dell'Agip (a Rho o a San Nazzaro dei Burgundi in provincia di Pavia).

### Domani sera torna il campionato dopo la parentesi di Coppa Italia

# Il Novara contro il Monza di Marzella

**E' un incontro di lontane tradizioni - L'ex bomber degli azzurri, acciaccato per un infortunio: «Tutti vogliono essere i primi a battere la squadra di Cardoso e anche noi cercheremo di farlo»**

Pino Marzello, l'ex bomber degli azzurri (Foto Finotti)

NOVARA — Concluso il girone di andata con gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara nettamente in testa alla classifica, il massimo campionato di hockey a rotelle su pista è al giro di boa per le attese rivincite che stabiliranno le sette squadre che faranno compagnia al Novara nei decisivi «play off» per l'assegnazione dello scudetto.

La lotta si svilupperà alle spalle degli azzurri (29 punti all'attivo in quindici gare) dove il Roller Monza guida il gruppo a quota 24, seguito da Vercelli 23 punti, Bassano 21, Reggiana 19, Hockey Monza 18, Trissino 16, Centro Giovani Viareggio 15, Lodi e Seregno 14 tutte le squadre in grado di agganciarsi all'ottava poltrona.

Il programma di domani sera prevede una nuova trasferta degli azzurri in Brianza, a Biassono contro l'Hockey Monza da novembre «targato» Pino Marzella anche se con alterna fortuna. I biancorossi hanno alternato buone prove a brutte sconfitte. Sabato scorso sono stati costretti al pareggio sulla pista del modesto Castiglione. Abbiamo incontrato Marzella a Brugherio. La domanda è d'obbligo: quale sarà il Monza anti Novara? L'ex novarese-vercellese non è nelle migliori condizioni per l'infortunio ad una spalla ma ha assicurato la sua presenza: *«Tutti vogliono essere i primi a battere il Novara — dice — ed anche noi cercheremo di farlo. Contro il Roller, nella finale di coppa ho visto qualche smagliatura nel gioco dei campioni anche se rimangono nettamente i più forti del campionato».*

Una partita di lontane tradizioni che gli azzurri non giocheranno certamente solo «contro» Marzella. I novaresi dovranno ritrovare la calma necessaria per sfruttare le innegabili doti dei giocatori a cominciare dai frombolieri Vitor Hugo e Amato per finire a tutti gli altri. Martedì sera in «coppa» contro il Roller qualcuno ha forse avuto paura di perdere ma in campionato è tutta un'altra cosa.

*«Ci siamo fatti un programma — ha precisato l'allenatore Cardoso — che prevede scadenze fisse. Cominciando dalla "coppa" per arrivare al resto. Sabato sera l'impegno è riferito alla classifica e ritornerà la calma abituale del campionato».*

Il programma prevede per gli inseguitori del Roller Monza una non facile trasferta. La squadra di Aguero sarà sulla pista di Lodi contro una squadra che deve ritrovare se stessa per dimostrare di essere in grado di risalire la magra classifica. Un turno difficile che potrebbe consentire al Vercelli il sorpasso ospitando il Trissino. Uno scontro indiretto tra monzesi e vercellesi che potrebbe provocare la prima novità del 1988.

Per il resto Seregno-Bassano tutto da vedere; Sporting Viareggio-Castiglione; Thiene-Centro Giovani Viareggio; Goriziana-Giovinazzo; Fortemarmi-Reggiana gare che hanno riflessi su tutta la classifica.

**Liliano Laurenzi**

### In Promozione sembra un'altra giornata favorevole alla capolista

# Il Bellinzago senza ostacoli?

NOVARA — La seconda giornata di ritorno in **Promozione** sembra favorevole alle «grandi», almeno alle prime tre (Bellinzago, Borgomanero e Verbania), tutte impegnate in casa e quindi con la prospettiva concreta di aggiungere altri due punti alle rispettive dotazioni in classifica. Ma se per le aspiranti all'Interregionale si preannuncia un turno interlocutorio, ci sarà invece lotta nella parte bassa della classifica dove, a parte la Cossatese che appare già spacciata dopo mezzo campionato, c'è un folto gruppo di squadre (alcune anche di «nome») in situazione tutt'altro che tranquilla. Almeno quattro gare del tabellone domenicale mettono di fronte compagini che lottano per approdare al centro classifica uscendo dall'area del pericolo. Vediamo il programma:

**Bellinzago (25)-Dormelletto (16).** Il pronostico è favorevole alla capolista anche se l'undici ospite sta attraversando un periodo strepitoso: 4 vittorie consecutive due delle quali in trasferta. Grazie a questa «serie» positiva il Dormelletto ha fatto un notevole balzo in classifica uscendo dalla zona retrocessione. Di fronte alla prima della classe la formazione allenata da Gattico si tiene a fare bella figura e se dovrà perdere intende farlo a testa alta.

**Borgomanero (24)-Gravellona (17).** L'avversaria dei rossoblù di casa è da prendere con le molle. In classifica la differenza fra le due squadre è di sette punti ma i borgomaneresi sanno che domenica sul campo dovranno lottare duramente per non perdere terreno nei confronti del Bellinzago. Il Gravellona, ormai soprannominato «re di coppe» per essere entrato brillantemente nei sedicesimi della coppa Italia, è squadra di rango e avrà il vantaggio di giocare senza assilli di classifica visto che al primato non ci pensa più.

**Verbania (22)-Gattinara (18).** Sembrerebbe una semplice formalità per il forte Verbania questo incontro con i vignaioli. Ma a parte lo scivolone di domenica scorsa col Trecate, il Gattinara rimane una formazione rocciosa e difficile da domare e obbligherà i padroni di casa al massimo impegno.

**Stresa (18)-Suno (21).** Dopo il pareggio casalingo col Verbania i sunesi non hanno scelta: debbono vincere in casa dello Stresa per restare nelle vicinanze del primato. L'impresa però non si presenta agevole.

**Trecate (15)-Grignasco (13).** Ecco la prima gara nella quale ci si batte per uscire dalla zona insidiosa della classifica. Grazie alla bella vittoria di Gattinara il Trecate giocherà col morale alle stelle e può liquidare il Grignasco reduce dalla sconfitta casalinga col Castelletto e «negato» per le gare in trasferta dove ha quasi sempre perso.

**Castelletto (14)-Crescentina (15).** I ticinesi hanno fatto soffrire i loro tifosi per tutto il '87 ma hanno iniziato l'anno nuovo con una bella vittoria fuori casa. Domenica potrebbero operare un importante «sorpasso» nei confronti del Crescentino che appare in fase calante.

**Mezzomerico (14)-Salussola (11).** I padroni di casa hanno l'occasione di dare il «colpo di grazia» al Salussola penultimo in classifica. Guai, però, a non vincere questo match.

**Trino (12)-Cossatese (5).** Due squadre in crisi a confronto. Una, la Cossatese, è praticamente già in Prima Categoria, l'altra, che sembrava all'inizio una «protagonista», deve invece lottare duramente per risalire in classifica. Il pronostico è per il Trino.

m. s.

### ■ Si è sposato il giudice Barbè

NOVARA — Fedele alla riservatezza che contraddistingue da sempre il suo comportamento, il giudice sportivo Alberto Barbè si è sposato civilmente a 64 anni, quasi in incognito. La sposa è la signora Laura Petoletti di Stresa località nella quale l'avvocato vive per lunghi periodi dell'anno. Il matrimonio è stato celebrato a Novara nella sala del convitto Carlo Alberto dall'avvocato Mario Agnesina, assessore al Personale del Comune di Novara. Erano presenti pochi amici intimi degli sposi. Per gli sposi non c'è stata luna di miele. (r. c.)

### ■ Stresa: continua la trasferta forzata

STRESA — Per alcuni contrattempi nella fase finale dei lavori, gli spogliatoi del «Forlano» non saranno ultimati in tempo utile e pertanto lo Stresa sarà ancora costretto a disputare al Lucchini di Gravellona anche l'incontro «casalingo» di domenica 17 con la Sunese.

Giocherà invece finalmente sul terreno di casa, domenica 31, incontrando il Gattinara. (d. c.)

## Cinema e taccuino

**NOVARA**

**ASTRA:** **American Willetton** (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22,05.
**ELDORADO:** **Opera**, di Dario Argento. Orari: 20; 22.
**FARAGGIANA:** **La vie del Signore sono finite**, con Massimo Troisi. Orari: 20; 22,15.
**VITTORIA:** **Da grande**, con R. Pozzetto. Orario: 20; 22.
**VIP:** **Ishtar**, con Dustin Hoffman. Orario: 20,10; 22,15.
**ARALDO:** **Il cielo sopra Berlino**, con Peter Falk. Orario: 19,50; 22,15.
**S. CUORE:** **Thérèse** (Cineforum).

**ARONA**

**MODERNO:** **Teresa la camionista**. Orario: 21,15.

**BORGOMANERO**

**MODERNO:** **Opera**, di Dario Argento. Orario: 20; 22.
**NUOVO:** Sala Grande, **Com'è dura l'avventura**. Orario: 20; 22. Sala Piccola, **Lo squalo 4, la vendetta**. Orario: 20; 22.

**DOMODOSSOLA**

**CORSO:** **Biancaneve e i sette nani**, di Walt Disney. Orario: 20,30; 22,30.
**CINE 1:** **Baile nel buio**. Orario: 20; 22.

**GATTINARA**

**ITALIA:** **Donna tutolare carnal**. Orario: 20,15; 22.

**OMEGNA**

**SOCIALE:** **Poker di donne** (luce rossa).

**TRECATE**

**VITTORIA:** **Biancaneve e i sette nani**. Orario: 20 e 22.

**VERBANIA**

**APOLLO:** **Provocazione carnale** (luce rossa). Orario: 21,15.
**ARISTON:** **Ishtar**, con Dustin Hoffman. Orario: 20,15; 22,30.
**VIP:** **Balle nel buio**, con David Quaid. Orario: 20,20 e 22,30.
**SOCIALE (Intra):** **Personal Services**, con Julie Walters. Orario: 20,30; 22,30.
**SOCIALE (Pallanza):** **Opera**, di Dario Argento. Orario: 20; 22,15.

**VIGEVANO**

**ARLECCHINO:** **Io e mia sorella**, con O. Muti.
**ASTORIA:** **Biancaneve e i sette nani**.
**MARCONI:** **Angel Heart**, con Mickey Rourke, Robert De Niro.

### ■ A Borgomanero programma sull'Artico

BORGOMANERO — Questa sera alle 21,30, nel salone teatro dell'istituto salesiano Don Bosco si parlerà della spedizione scientifica «Svalbard 86: 800 chilometri in gommone fra i ghiacciai dell'Artico». Alcuni protagonisti del viaggio, i biologi Franco Giardini ed Enzo Gay e Walter Forno, alpinista, illustreranno le diapositive, in dissolvenza incrociata, della loro avventura.

**TURNO FARMACIE**

**A NOVARA**

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 del giorno dopo, è di turno la farmacia Comunale, Villaggio Dalmazia. Dalle 8,45 alle 20,15 è di turno la farmacia Comunale, corso Mazzini.

**IN PROVINCIA**

**Dormelletto:** *Reposel.*
**Castelletto:** *Picchio.*
**Colazza:** *Bevisi.*
**Verbania (Pallanza):** *Nitais.*

**OSPEDALI**

**Novara** (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.081; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

**BIELLA PROVINCIA** - I commenti a Vercelli dopo il voto in Regione

# Una secessione amara

**Di Criscio (Cisl): «Legittime le aspirazioni della zona laniera, ma il nostro capoluogo deve preoccuparsi del suo futuro» - Ranghino (Famija varsleisa): «Uno sconvolgimento per il territorio» - Piazza (Associazione industriale): «Dovrebbero cambiare anche altri confini»**

VERCELLI — Il vero problema non è la nuova Provincia, ma quella vecchia: l'ottava commissione regionale ha detto «sì» all'istituzione del capoluogo di Biella, però non ha affrontato l'altro aspetto, quello della sopravvivenza del territorio vercellese. Accantonate le rivendicazioni di sapore campanilistico, Vercelli considera ora con più attenzione il suo ruolo: ne emerge un quadro denso di incognite per il futuro, se Biella e i suoi Comuni otterranno la sospirata autonomia.

Nazzareno Di Criscio, segretario della Cisl, pone questo problema senza mezzi termini: «*Biella ha tutte le ragioni per reclamare la sua legittima aspirazione a diventare capoluogo di provincia, ma Vercelli ha ragione nel preoccuparsi del suo futuro. Siamo in una situazione disastrosa sotto molti aspetti e, mi spiace dirlo, non avrebbe più senso la stessa provincia di Vercelli*».

Analoghe considerazioni le fa Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa e strenuo difensore dell'attuale assetto territoriale. «*Va bene, facciamo pure la provincia di Biella, ma a quella di Vercelli chi ci pensa? Se proprio dobbiamo creare nuove province, cerchiamo di agire con buon senso. Nel nostro caso l'autonomia biellese, seppur legittima, sconvolgerebbe il territorio e, si badi bene, il mio non è campanilismo, ma la conclusione di un'attenta analisi socio-economica. C'è un altro aspetto da considerare: se Postua, Caprile e Guardabosone hanno detto "no" a Biella provincia, significa che l'operazione non va poi così bene*».

Nel commentare la decisione dell'ottava commissione regionale (il progetto della nuova Provincia dovrà comunque passare al vaglio del Consiglio) i più cauti sono gli imprenditori, comunque le preoccupazioni per la sorte di Vercelli emergono dalle dichiarazioni di Eugenio Piazza, presidente dell'Associazione industriale: «*Biella ha una sua identità economica, sociale e culturale e ritiene di poter realizzare meglio i suoi obiettivi con il raggiungimento di un assetto organizzativo autonomo. La nuova provincia non dovrebbe determinare particolari riflessi sui rapporti economici, ma ci rendiamo conto tuttavia che il ridisegnare il confine di quest'area, mentre tende a risolvere alcuni problemi, ne può generare altri. Una soluzione equilibrata dovrebbe passare attraverso l'aggregazione alla provincia di Vercelli di aree che fanno parte di altre province*».

La posizione dei tre Comuni «dissidenti» non sfugge a Gilberto Valeri, consigliere regionale vercellese, presidente dell'ottava commissione: «*La decisione unanime si commenta da sola, ma è certo che la vicenda dei tre paesi della Valsessera testimonia come i presupposti per la nuova provincia avrebbero potuto essere migliori. Ad esempio sarebbe auspicabile, il riassetto territoriale piemontese, dando una risposta più organica all'organizzazione istituzionale della regione. In questo modo si potrebbero risolvere i problemi del Vercellese che rischia di perdere la sua compattezza territoriale*».

Il biellese Raimondo Cantono, presidente dell'amministrazione provinciale, si trincera dietro ad un diplomatico «no comment»: «*Sarò in grado di rispondere quando avrò conferma ufficiale della decisione della Regione. Sinora, infatti, non mi è giunta alcuna notizia*».

E tutto questo accade mentre Vercelli festeggia i 60 anni dalla sua costituzione a capoluogo di Provincia: la secessione di Biella è un boccone amaro da digerire.

**Daniele Cabras**

**Ma la Valsesia vuole rimanere con Vercelli**

*(Servizio in pagina di Biella)*

**■ Bloccata per tre ore l'autostrada Torino-Milano**

SANTHIA' — L'autostrada è rimasta chiusa al traffico ieri tra le 7 e le 10 per un incidente avvenuto tra i caselli di Santhià e Carisio. Un autotreno francese carico di latticini ha sbandato e, dopo un testacoda, si è rovesciato sulla corsia per Milano.

Parte del carico è volato sulla carreggiata opposta. Il traffico è tornato normale verso le 10,30. (m. o.)

Molte idee ma nessuna decisione per il dopo-cantiere

# *Trino, un salto nel buio*

**I sindacalisti: «L'unico fatto certo è che ci sono molti posti di lavoro in pericolo» - Il Consorzio della «Po 1» chiede «un insediamento anche non energetico, ma industriale e non inquinante» - I dirigenti dell'Enel: «I lavori proseguiranno fino a primavera»**

VERCELLI — «*Al di là delle parole e dei "pronunciamenti", più o meno ufficiali, oggi nessuno ha la più pallida idea di che cosa si farà a Leri-Cavour dopo lo stop al nucleare*». Lo dice, con molta franchezza, Giorgio Ferraris, della Cisl vercellese, che ha partecipato alla riunione convocata dall'assessore all'Energia della Regione a Torino.

Continua Ferraris: «*Ne abbiamo sentite di tutti i colori: dalla proposta assurda di una centrale a carbone a quella di una nuova pista di collaudo per le auto della Fiat e dell'Alfa. Ma la mia impressione è che si vada a tentoni e che, soprattutto, nessuno, in questo momento, voglia sbilanciarsi verso una scelta precisa e motivata*».

Un risultato concreto, però, secondo i sindacati, a Torino è stato ottenuto. «*Quello* — spiega Ferraris — *di centrare l'attenzione delle autorità regionali sul problema dei lavoratori impiegati a Leri-Cavour che, tra non molto, rischieranno il licenziamento. L'assessore Cerchio si è impegnato a promuovere un incontro col ministro dell'Industria per sbloccare la situazione*».

Quanti siano i lavoratori realmente in pericolo, dei 350 occupati nel cantiere, non lo sa, per ora, nessuno. Prosegue Ferraris: «*Come sindacato regionale, abbiamo fissato una serie di incontri con l'Enel, per chiedere conto delle "commesse", con i due Consorzi, valsesiano e alessandrino, che stanno lavorando nel pre-cantiere per affrontare la questione dei riassorbimenti dopo la chiusura di Leri-Cavour, e, appunto, con il governo per l'ipotesi della "cassa integrazione"*».

«Cassa» che — l'hanno ribadito anche a Torino — gli edili non sono disposti a concedere se non ci sarà la sicurezza di andare avanti con i lavori. Osserva il presidente dei costruttori vercellesi Domenico Demichelis: «*La questione è semplice. Noi siamo disposti anche a fermarci un mese o due in attesa che l'Enel oppure i Comitati tecnici che saranno nominati nelle varie sedi riesaminino il sito alla luce di nuove prospettive. Ma non possiamo accettare l'idea di una cassa integrazione che si protragga per anni*».

Se le prospettive sono queste, che ne sarà dei lavoratori impiegati attualmente a «Trino 2»? Una risposta l'ha data, sempre in Regione, il sindaco di Palazzolo e presidente del «Consorzio dei Comuni dell'area Po 1» Bruno Poy. «*La decisione del Cipe* — spiega — *è stata politica. Non si cerchi di spacciarla come un atto dovuto e automatico dopo il "referendum". Dunque tocca all'autorità politica trovare una soluzione, anche per i lavoratori di Leri-Cavour, con un provvedimento speciale del governo che li tuteli*».

In ogni caso, la maggior parte dei 350 dipendenti dei due consorzi lavorerà nel pre-cantiere di «Trino 2» ancora per qualche mese. Lo afferma Giuseppe Piglia, portavoce ufficiale dell'Enel al Compartimento di Torino. Osserva il dottor Piglia: «*Il Cipe ci ha detto di concludere i lavori nel cantiere e di sospendere gli appalti in corso. E concludere vuol dire completare perché non possiamo, ad esempio, lasciare in sospeso il ripristino della rete irrigua e gli interventi sulla rete fognaria. Quindi, secondo i nostri calcoli, si andrà avanti almeno fino in primavera*».

Questo per quanto riguarda il problema più immediato dell'occupazione. Sulle prospettive a Leri-Cavour, è interessante rilevare, infine, la proposta ufficiale del «Consorzio Po 1». Dice Bruno Poy: «*Noi chiediamo un insediamento, anche non energetico, ma industriale, che non sia inquinante e che non sconvolga l'assetto agricolo e idrologico del nostro territorio. Ma, soprattutto, che venga concordato con tutti i Comuni interessati al progetto*».

**Enrico De Maria**

L'ex moglie del sindaco s'è difesa attaccando alla prima udienza del processo

# «Quei concorsi erano truccati»

**Luciana Fassone deve rispondere di calunnia nei confronti di Fulvio Bodo - Ha detto la donna: «Gli elenchi dei candidati finivano in cenere nel caminetto» - Ma ha aggiunto di non averli mai visti bruciare**

Luciana Fassone, l'ex moglie del sindaco di Vercelli

VERCELLI — E' cominciato ieri, dopo due rinvii, il processo all'ex moglie del sindaco Fulvio Bodo: Luciana Fassone, 50 anni, deve rispondere di «calunnia». La donna, nel 1985, aveva accusato il marito, l'allora presidente dell'Istituto autonomo case popolari Renato Cerutti e il responsabile dell'Ufficio Annona del Comune, Gianfranco Michelone, di aver facilitato alcuni candidati in concorsi pubblici. Ieri mattina il tribunale, presieduto da Michele Zeoli, ha sentito i numerosi testi e il dibattimento proseguirà lunedì 25.

L'attenzione dei giudici, del procuratore Carmine De Donato e degli avvocati (l'imputata è difesa da Piero Maria Corso, di Milano, e da Luigi Michelini; Bodo si è costituito parte civile assistito da Dario Piola) si è concentrata soprattutto sulle testimonianze di Luciana Fassone e Fulvio Bodo, i protagonisti della giornata. Non sono mancati inoltre polemici scambi di opinioni tra gli avvocati delle due parti.

L'ex moglie del sindaco è stata sottoposta a un fuoco di fila di domande da parte del pubblico ministero e del presidente Zeoli. Quest'ultimo, in particolare, si è soffermato sull'episodio raccontato dalla donna nel suo memoriale a proposito dei concorsi «truccati».

Presidente: «*Nel suo memoriale parla di elenchi di candidati bruciati nel caminetto. Li ha visti bruciare e ricorda i nomi elencati?*».

Imputata: «*Ricordo d'aver visto gli elenchi di nomi, ma non li ho mai visti bruciare. Trovavo soltanto la cenere il mattino dopo*». Luciana Fassone ha poi confermato i suoi sospetti sull'aiuto che l'ex marito avrebbe dato ad una nipote in un concorso.

La difesa ha presentato una documentazione per dimostrare che, nel 1982, la famiglia Bodo ha speso circa 100 milioni, mentre aveva denunciato un reddito di 23: questo per sostenere la tesi secondo cui gli appoggi ai concorsi sarebbero stati ricompensati. L'iniziativa è stata vivacemente contestata dagli altri legali, ma alla fine il presidente Zeoli l'ha inserita agli atti.

Poi il tribunale ha chiamato a deporre il sindaco. Fulvio Bodo ha affermato: «*E' sempre stata mia moglie a gestire il bilancio familiare. Chiedete a lei ragione di quei soldi*».

Sono poi stati ascoltati tra gli altri Renato Cerutti, Gianfranco Michelone, Franca Mosso, una candidata che sarebbe stata aiutata nei concorsi, con la madre Emilia Martinetti, e i due figli del sindaco, Massimo e Alberto. Il dottor Zeoli ha quindi aggiornato la seduta a lunedì 25. **d. ca.**

## Cinema e taccuino

**VERCELLI**

**ASTRA:** I Picari, di Mario Monicelli, con G. Giannini, E. Montesano, V. Gassman, N. Manfredi, G. De Sio, B. Blier (comico-avv.).
**NUOVO ITALIA:** Angel Heart, di A. Parker, con R. De Niro, M. Rourke, L. Bonet.
**PRINCIPE:** Opera, di Dario Argento.
**VIOTTI:** Salto nel buio, di Joe Dante.

**GATTINARA**

**ITALIA:** oggi Donna tuttofare cercasi (Vietato min. 18 anni); domani I miei primi 40 anni, di C. Vanzina, con C. Alt, E. Gould.

**MOSTRE A VERCELLI**

**ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE VERCELLESE** (via Pietro Lucca 4, angolo via A. Manzoni): a cura del ministero per i Beni Culturali e Ambientali e in collaborazione con l'Archivio di Stato di Vercelli, proseguirà fino al 30 gennaio la mostra: «Origini e primi sviluppi degli asili infantili di Vercelli (1847-1882)». Tale mostra è aperta tutti i giorni (escluso la domenica) dalle 9 alle 13 e il sabato anche dalle 15 alle 19.

**FARMACIE**

La farmacia di turno oggi è la *Betrer*, via Thaon de Revel 21.

**MUSEI**

**Borgogna:** ore 14,30-16,30.
**Leone:** chiusura invernale con visite solo su prenotazione.

**GUARDIA MEDICA**

**Vercelli** (0161) 52.350; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.585.

**VIGILI DEL FUOCO**

**Chiamate di soccorso** 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

**BENZINAI**

**Impianti self-service**
(servizio diurno e notturno)

**Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

**LA STAMPA**
**Vercelli**

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
**Publikompass:** Pubblimedia, via Foà 53, tel. (0161) 66.090.

Anche un gruppo vercellese interessato a rilevare la società

# *Un'altra «cordata» per la Pro*

VERCELLI — Mentre si attende il «sì» definitivo dal centro commerciale «Telemarket» di Brescia per l'acquisto delle quote di maggioranza della Pro, anche a Vercelli si sta muovendo qualcosa. C'è un nuovo gruppo intenzionato a subentrare a Celoria e compagni: lo guida il concessionario della «Ford» Michele Santarella ed è formato da imprenditori piccoli e medi. Il nome più conosciuto negli ambienti calcistici è quello di Nadir Gambaro, titolare della «Rettifica Vercellese» che già in passato si era occupato della Pro.

Sono le ultime informazioni fornite dall'assessore allo sport del Comune Carlo Robutti, che ha avuto l'incarico dal sindaco di «mediare» tutte le trattative che possano condurre ad una risoluzione della crisi in via Massaua.

Spiega Robutti: «*Mentre sono sempre in attesa di avere una risposta ufficiale dalla Telemarket, sono stato avvicinato da Michele Santarella che mi ha comunicato l'interessamento delle persone che è riuscito a radunare. Ora fisserò un incontro fra il nuovo gruppo e la dirigenza della Pro Vercelli, così, anche se l'operazione con i bresciani dovesse sfumare, Giuseppe Celoria e gli altri consiglieri dimissionari potranno avere un'alternativa*».

Ma sul fatto che da Brescia si abbia l'attesa «fumata bianca», Robutti non ha dubbi. Osserva: «*Il portavoce della "Telemarket" mi ha ribadito, mercoledì pomeriggio, che non ci sono problemi di natura economica per l'acquisto del 51 per cento della Pro. I bresciani non hanno ancora concluso perché stanno cercando gli uomini da "distaccare" a Vercelli per dirigere la società*».

Ricordiamo che il centro commerciale «Telemarket» (famoso per le aste televisive di preziosi e tappeti) sponsorizza già il Centro nuoto bresciano (con il miglior atleta italiano, Lamberti) e la squadra di baseball di Rimini, una delle più famose d'Europa. Il che rappresenta una garanzia di serietà.

Resta il fatto significativo che anche Vercelli sia riuscita ad esprimere un gruppo di imprenditori intenzionato a investire nello sport. **e. d. m.**

**BIELLA PROVINCIA** - I commenti dopo la decisione della Regione

# In Valsesia nessun dubbio «Rimaniamo con Vercelli»

**Postua e Caprile, due San Marino nel cuore della nuova zona - Parlano Longhi e Astori**

### ■ Muore travolto da un furgone

BIELLA — Disgrazia ieri pomeriggio in via Milano: un pensionato di 58 anni, Franco Pettiti, è stato investito da un furgone mentre attraversava la strada. L'uomo in serata è morto all'ospedale di Novara dove era stato ricoverato.
L'incidente è accaduto poco dopo le 14,30. (d. p.)

### ■ Un magazzino d'auto rubate

VERONASCO — I saloni della filatura Katia, distrutti in un incendio un anno fa, erano stati probabilmente adibiti a magazzino di auto rubate. Lo hanno scoperto i carabinieri dopo un secondo intervento dei vigili del fuoco avvenuto alla fine del mese scorso. L'ulteriore intervento dei pompieri aveva insospettito le forze dell'ordine: i capannoni sarebbero dovuti risultare inaccessibili. (d. p.)

### ■ Musica e informatica

BIELLA — La scuola media «Salvemini» di via Pajetta 8 ha in programma per l'anno scolastico '88-'89 un corso di sperimentazione musicale e di introduzione all'informatica abbinato alle lezioni della prima classe. Violino, pianoforte, clarinetto, chitarra e flauto sono gli strumenti che verranno trattati nei corsi delle sezioni A (lingua francese) e B (lingua inglese). (d. p.)

BORGOSESIA — La Valsessera per Biella-provincia è spezzata a metà: Coggiola, Crevacuore, Bostegno, Ailoche e Pray hanno ribadito anche l'altra mattina di fronte ai componenti la commissione regionale il loro «sì» mentre Guardabosone, Postua e Caprile hanno manifestato più che mai l'intenzione di rimanere ancorati al polo di Borgosesia.

Ma adesso, dopo che la scissione è diventata ufficiale, quali saranno le conseguenze sul piano pratico e quale posizione verrà tenuta la Valsesia? Se per Guardabosone non esistono dubbi data la posizione geografica del piccolo Comune (confina ad Est con Borgosesia ed a Sud con Serravalle), nuovi interrogativi si profilano all'orizzonte e riguardano non solo Postua e Caprile «due eventuali San Marino nel cuore della provincia di Biella», ma anche il territorio valligiano.

Sostiene il sindaco di Borgosesia Marcello Longhi: «In realtà il problema interessa poche amministrazioni valligiane. Da Quarona in su nessuno si preoccupa dei riflessi che la nascita del cordone ombelicale tra Valsesia e Valsessera potrà causare. Senza offesa per i promotori di Biella-provincia che hanno pieno ed indiscutibile diritto a godere di una propria autonomia, sono dell'avviso che l'area della Bassa Valsesia e della Valsessera debba sempre viaggiare di pari passo. I sindaci di Guardabosone, Postua e Caprile hanno valutato con obiettività le conseguenze per le popolazioni di un distacco dalla nostra area mentre altri, quali i primi cittadini di Coggiola, Crevacuore ed Ailoche, ed in parte Pray che nonostante tutto ritengo si trovi ancora in una posizione incerta, hanno optato per una valutazione storica-politica e non pratica».

Marcello Longhi

Aggiunge il sindaco di Borgosesia: «Da più parti giungono ripetute assicurazioni che per alcuni servizi, quali gli uffici delle imposte, del registro, il distretto scolastico e, a tempi brevi dell'Inps, l'area valsesiana continuerà ad appoggiarsi a Borgosesia. In realtà non comprendo come questa ipotesi possa verificarsi all'atto pratico: questo tipo di attività è soggetto a circoscrizioni tra comuni della medesima provincia. In casa abbiamo un esempio: Grignasco e Serravalle distano soltanto da Borgosesia cinque chilometri, ma gli abitanti del primo Comune, essendo in provincia di Novara, per sbrigare le pratiche devono recarsi a Borgomanero».

Dice Gianfranco Astori: «Nelle vesti di sindaco di Varallo non ho dubbi: siamo con Vercelli e con Vercelli dobbiamo restare. Marcello Longhi è preoccupato per i riflessi che potrà avere l'uscita della Valsessera? Mi pare che la questione meriti un ridimensionamento. Gli studenti di Grignasco e di Romagnano, tanto per fare degli esempi, vanno a scuola a Borgosesia e a Varallo e non a Novara. Più dei confini territoriali è importante avere una rete di servizi efficienti. In Valsesia mi sembra che siamo già a buon punto e possiamo solo migliorarla».

**Roberto Eynard**

Stasera all'Odeon Pani e la Piccolo

## Casanova torna a casa

BIELLA — Secondo appuntamento della settimana con la stagione teatrale questa sera alle 21: dopo l'esibizione di lunedì di Giulio Brogi in «Misura per misura», sul palcoscenico dell'Odeon di via Torino saranno di scena Corrado Pani ed Ottavia Piccolo che presenteranno «L'avventuriero e la cantante», commedia di Hugo von Hofmannstahl.

Nell'opera, parte in versi e parte in prosa, l'autore immagina il ritorno a Venezia di Giacomo Casanova sotto il falso nome del barone olandese Weidenstamm. Nella città della Laguna il celebre libertino incontra Vittoria, cantante di grido, la quale era stata sua amante. Accanto alla donna vive un giovane che la trama scoprirà alla fine figlio dei due personaggi, nato dalla precedente relazione. L'avventuriero conoscerà la verità ma, colpito da ulteriori denunce, sarà ancora una volta obbligato a scappare.

Accanto a Corrado Pani, un Casanova ormai logorato nello spirito, ed Ottavia Piccolo, Vittoria, in precario equilibrio tra passione e dovere di madre, reciteranno Alessandra Pradelli, Lorenzo Gioielli, Maria Ciolfi e Lorenzo Ferrantino. La regia è di Giancarlo Cobelli. **d. p.**

L'assenza del principale imputato fa rinviare l'appello sulla droga

# Il processo slitta di 24 ore

**Francesco Murania, ammalato, è arrivato a Torino in ambulanza nel pomeriggio da Pisa - Il dibattimento riprende stamane - La difesa chiede di non tener conto delle intercettazioni telefoniche**

TORINO — Su 22 imputati, uno solo era assente, ma è bastato per far rinviare a ieri pomeriggio e poi a stamane, l'inizio del processo d'appello ai 22 giovani che, nella primavera scorsa, furono tutti condannati — tranne uno, assolto per insufficienza di prove — dal tribunale di Biella a complessivi 157 anni di carcere per aver organizzato un traffico di eroina nel Biellese e in Valsesia.

Un decisione, quella dei giudici della 3ª Sezione della Corte d'Appello torinese (pres. Boccia, pg Milietto), obbligata. L'assente, Francesco Murania, 28 anni, oltre a essere il principale imputato (in primo grado gli è stata inflitta la pena più pesante: 19 anni e 3 mesi e 105 milioni di multa), era ammalato. La Corte, ieri mattina, ha così dovuto disporne la traduzione, in ambulanza, dal carcere di Pisa al capoluogo piemontese e rinviare il processo alle 17. Va da sé che, ieri sera, la prima udienza si è esaurita nelle formalità e solo stamane si entrerà nel vivo della vicenda.

Gli obiettivi del collegio di difesa (18 avvocati), infatti, sono quelli di far cadere l'accusa di associazione per delinquere e far annullare le intercettazioni telefoniche che costituiscono il perno dell'accusa.

In quattrocento ore di registrazioni, infatti, nelle quali non compare mai la parola droga, la pubblica accusa del processo di primo grado aveva individuato frasi in codice con le quali i principali imputati si scambiavano le ordinazioni di partite di eroina. Non a caso, i quantitativi di stupefacenti camuffati da ordinazioni di «magliette» (50 grammi) combaciavano perfettamente con le cifre (3 milioni e 750 mila). Un giro d'affari notevole (quei «50 grammi di magliette» venduti al dettaglio avrebbero potuto fruttare fino a 10 milioni) che spinse il pubblico ministero biellese, Giorgio Reposo, a chiedere e a ottenere pesanti pene per i principali imputati: Francesco Murania, Rocco Terramossi, Ivano Bianchi e Fiorindo Rondo.

Gabriella Bolzoni

Graziella Bolzoni

Sotto di loro, nell'organigramma dell'organizzazione, il dott. Reposo aveva collocato Maria Maddalena Balangero e le gemelle Graziella e Gabriella Bolzoni, la loro madre, l'amica del Terramossi, Anna Rita Cirina e Leonardo Capuzzo. L'uomo che dalla piazza milanese riforniva la banda di Biella sarebbe stato Stefano Bedicino mentre i «dettaglianti» erano stati individuati in Lorenzo Greco, Renzo Moschet, Carmelo Palumbo, Giuseppe Cuomo, Antonio La Grotteria, Domenico Panelta (assolto per insufficienza di prove) e la moglie del Murania, Silvana Cannata. Sui banchi degli imputati del tribunale biellese erano anche saliti Renzo Bianchi, Arturo Lamonica e i fratelli Ruggeri.

Tutti, in qualche modo, furono individuati grazie alle registrazioni telefoniche. Intercettazioni che già in primo grado furono duramente contestate dai difensori per alcune discordanze fra la relazione dei periti e il rapporto dei carabinieri. Per fugare ogni dubbio, il tribunale fece portare in aula il registratore usato dai militari e un decodificatore.

Fu spiegato che l'apparecchio che intercetta le telefonate era programmato per emettere impulsi particolari registrati sulle bobine. Impulsi che, una volta tradotti, indicano il numero chiamato, la data e l'ora. Il congegno però, messo a punto per un mese di 30 giorni, avrebbe dovuto essere corretto, al momento della trascrizione, se le telefonate erano state registrate in un mese di 31 giorni. Di qui le differenze fra i due rapporti.

Ma a mettere con le spalle al muro gli imputati erano state anche le numerose testimonianze di giovani «clienti» della banda e dei loro genitori: «Queste storie deve finire — aveva dichiarato Rosa Barchi, madre di un giovane tossicodipendente rifornito dal Murania — non possiamo assistere impotenti alla rovina nostra e dei nostri ragazzi, mentre loro si arricchiscono vendendo droga».

**Beppe Minello**

## E' arrivata la neve

**Sospiro di sollievo degli operatori turistici**
**Mezzo metro a Oropa, Bielmonte e Mera**

BIELLA — L'attesa perturbazione prevista dai meteorologi e preannunciata dall'osservatorio di Oropa è puntualmente arrivata: nella serata di mercoledì, dopo una giornata sempre più nuvolosa, la neve ha fatto la sua apparizione nelle località superiori a mille metri.

I fiocchi, tanto attesi quanto invocati dagli operatori turistici (ormai in molte stazioni sciistiche le piste erano al limite della praticabilità) hanno iniziato a cadere verso le venti, prima con modesta intensità, poi sempre più fitti. La perturbazione durante la notte tra mercoledì e giovedì si è via via estesa ed ha raggiunto gran parte della provincia.

Nel Biellese la nevicata ha interessato i paesi al di sopra dei settecento metri ed è in pratica giunta alle porte di Biella (in città, ieri, in alcuni momenti è caduta mista a pioggia). Con il passare delle ore la nevicata si è intensificata e il bollettino di Oropa segnalava alle 14 la presenza di 50 centimetri di neve (venti in più rispetto alle 8).

A Bielmonte la precipitazione che ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo ai gestori degli impianti (ormai erano agibili quasi esclusivamente le piste a Nord mentre quelle del piazzale lamentavano la carenza di neve) è stata intensa e nel tardo pomeriggio di ieri si era formata una nuova coltre alta mezzo metro.

A Biella e sulla parte bassa del comprensorio laniero a farla da padrone è stata la pioggia. Per molte ore la città è stata flagellata da una fastidiosa perturbazione che ha causato qualche disagio e provocato un paio di tamponenti agli incroci periferici (in questi incidenti le conseguenze si sono limitate a qualche danno alle carrozzerie delle auto).

Anche in Valsesia la nevicata è stata di discrete proporzioni. Dice Luciano Ferro, amministratore delegato della Monrosa: *«Nel primo pomeriggio di ieri ad Alagna erano caduti una ventina di centimetri di neve, trenta ai 3260 metri di Punta Indren, un livello ideale per migliorare lo stato delle piste. In seguito a questa precipitazione nel tratto fra la Bocchetta delle Pisse e Zaroltu il fondo delle piste è nuovamente a livelli ottimali e se la nevicata continuerà questa mattina, probabilmente potremo aprire il tracciato che collega Zaroltu ad Alagna».*

Anche a Mera la nevicata è stata intensa ed ha raggiunto il mezzo metro (la località turistica si trova a 1600 metri d'altitudine) mentre a Carcoforo, in Val Piccola (ieri pomeriggio si erano superati i trenta centimetri) ha dato un grosso aiuto agli organizzatori della Coppa Italia di fondo in programma domenica mattina. Dice il sindaco Vittorio Bertolini: «Ci voleva proprio per trasformare il circuito in un incanto. *Adesso l'unica preoccupazione è che si interrompa. Se le previsioni che annunciano per il pomeriggio di oggi una schiarita si riveleranno esatte, domenica assisteremo ad una prova splendida*».

In tutta l'Alta Valle (ha nevicato fino ai 500 metri di Morca) sono entrati in funzione i mezzi spartineve che hanno garantito la transitabilità. **r. eyn.**

## Cinema e taccuino

### BIELLA

**APOLLO:** film per adulti.
**IMPERO:** Da grande.
**MAZZINI:** Opera.
**ODEON:** Salto nel buio.
**SOCIALE:** Il segreto del mio successo.

### BORGOSESIA

**SOCIALE:** I picari
**LUX:** [illegible]

### CANDELO

**VERDI:** La sposa era bellissima.

### COGGIOLA

**ITALIA:** Baci freschi.
**ENNIO:** film a luci rosse
**RADAR:** Biancaneve e i sette nani.

### COSSATO

**NUOVO PRIMAVERA:** [illegible]

### PRAY

**EXCELSIOR:** Io e mia sorella.

### TOLLEGNO

**FELIX:** Le balene d'agosto

### FARMACIE

**Usl 47 - Biella:** Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.480; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Ponderano.
**Usl 48 - Vigliano:** Forno, via Sella 7, tel. 51.70.31; Lessona, Veglio Mosso, Crevacuore.
**Usl 49 - Borgosesia:** Pagani, corso Vercelli 2, Tel. 22.341; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

### GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 22.548 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.512; **Trivero** 758.566; **Valle Mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

### LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal lunedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

### TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

### MUSEI E BIBLIOTECHE

**Biella - Museo,** via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca,** via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

### BENZINAI

*Servizio automatico e notturno:* **Biella:** via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio; **Occhieppo Inferiore; Varallo:** viale Cesare Battisti.

### LA STAMPA

**Uffici di Biella,** via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
**Publikompass:** via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
**Pubblicità Seledin:** via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

## Libro di poesie di Franco Cianni

BIELLA — «Prosa del tempo» è il titolo del primo libro di poesie di Franco Cianni, uno dei barmen più apprezzati del centro laniero il quale alterna al lavoro dietro al bancone del bar di via Cottolengo la passione per i versi e la rima.

Il volume, pubblicato in questi giorni dalla casa editrice Lalli di Firenze, descrive in 56 poesie la vita di ogni giorno con le sue contraddizioni e i suoi momenti più significativi. Ha detto l'autore durante la presentazione del libro: «Nonostante una logica sociale alquanto superficiale credo che la sensibilità umana, non avendo limiti definiti, possa andare oltre le convinzioni di un dilagante materialismo: "Prosa del tempo" intende dimostrare questa mia ipotesi». (d. p.)

### TRIBUNALE DI BIELLA

*Fallimento P.R.T. di Tonelli e Povero*

Mercoledì 20 gennaio 1988 alle ore 10 in Brusnengo, via della Croce n. 3, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara eseguirà la vendita a prezzi notevolmente ridotti di:
Importante lotto di pulitrici a doppia velocità complete di basamento marca Rocu.
Lotto di macchine a smeriglio. Lotto di macchine per lucido. Lotto di pulegge. Lotto di motori elettrici. Lotto di armadietti, sedie ecc. Lotto di tavoli da lavoro e per saldatura. 130 casse di P.V.C. per rubinetteria.
Informazioni: presso l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, via San Francesco d'Assisi 9 tel. 0321 29.676 oppure 0321 38.591.